Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 663 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5298): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

CORNO D'AFRICA: CLIMA ASSAI DIVERSO NELLE DUE CAPITALI NEMICHE

Forse tra Etiopia e Somalia esiste un margine di negoziato

Sul filo del rasoio

Il conflitto tra i due soli stati omogenei dell'Africa, l'Etiopia e la Somalia, ha alfine attirato l'attenzione del mondo che s'interroga, prima che sugli sviluppi della guerra locale, sulle conseguenze che i risultati avranno nei rapporti internazionali. La decisione di Mogadiscio di mobilitare e di entrare ufficialmente nella lotta varcando il confine dell'Ogaden nasce dalla disperazione dell'isolamento di fronte alla passività occidentale, ma, al tempo stesso, è una mossa provocatoria per esasperare lo scontro e costringere le grandi diplomazie a uscire allo scoperto.

L'iniziativa somala complica gli obiettivi sovietici nel Corno d'Africa, obbligando Mosca a scegliere tra una spinta militare oltre la frontiera somala e il ripiegamento verso una non lontana soluzione negoziale. A dispetto delle sue stesse dichiarazioni il Presidente somalo Said Barre è certo che la volontà sovietica è di amministrare il conflitto in misura calcolata, sul filo del rasoio, senza costringere i paesi occidentali ad assumersi responsabilità più dirette.

Essendo ben vero che le migliaia di etnie negre del continente sono incapsulate entro realtà nazionali che ricalcano l'eredità confinaria tramandata dall'esperienza coloniale, è conseguente l'opportunità di rispettare queste divisioni territoriali pena la deflagrazione generale delle infinite variabili che compongono il mosaico africano. Ecco perché l'Unione Sovietica ha sempre giustificato il suo appoggio all'Etiopia con la necessità di garantire allo stato rivoluzionario sorto sulle ceneri dell'impero feudale l'integrità del territorio. Mogadiscio, con l'entrata ufficiale in campo, denuncia la possibilità di alterare questo equilibrio con il rischio di sollecitare altri ad una reazione a catena, di confine in confine. La mossa di Said Barre nasconde, perciò, un calcolo politico per forzare la mano alla trattativa.

Peraltro la Somalia intuisce il pericolo che la supervisione di un futuro negoziato sia affidata solo a Mosca con la prospettiva che si instauri fra l'Oceano Indiano, il Golfo di Aden e il Mar Rosso la «pax sovietica». Mogadiscio, a questo punto, sollecita il fiancheggiamento occidentale per non essere costretta a trattare con la pistola puntata alla nuca e non ha altra via che la drammatizzazione del conflitto.

Nel complesso intreccio ideologico e strategico che rivela sull'Est Africa un accostamento spurio di alleanze e simpatie fra marxismo classico, caraibico e africano, una divisione fra interessi israeliani e protezioni occidentali, preoccupazioni fra gli arabi moderati e conservatori, la prevalenza sovietica in Etiopia risponde a un disegno in cui i possibili vantaggi si sono manifestati superiori ai rischi da affrontare.

Tenuto fermo il valore strategico di poter contare sul controllo dell'area di immediata saldatura tra Asia, Africa e Mediterraneo, il Cremlino può obiettare che la rivoluzione etiopica ha in sé i presupposti ideologici più rispondenti alle ambizioni sovietiche, mentre il legame somalo era basato su interessi egoistici di sostentamento militare. In effetti, il tentativo russo di conciliare i due regimi per imporre a questi la propria visione unilaterale si è infranto contro lo scoglio del nazionalismo somalo. La cacciata dei 1600 consiglieri militari sovietici da Berbera e da Mogadiscio ha costretto Mosca alla definitiva scelta di campo, insediandosi subito in contropartita nei porti di Massaua e Assab, controllando le isole Dahlak nel Mar Rosso, istituendo un centro di addestramento ad Addis Abeba, occupando il campo d'aviazione di Debre Zeit e creando basi a Meiso e ad Awash, in prossimità dell'Ogaden.

Dalla poltrona etiopica il Cremlino ritorna a condizionare, quasi con un telecomando a distanza, la stessa crisi mediorientale: gravita, infatti, sul Sudan, finora fedele alleato dell'Egitto ma già in fase d'avvicinamento alla Libia, controlla con gli stretti di Bab El Mandeb, all'uscita del Mar Rosso, la funzionalità stessa del Canale di Suez, ha le mani su due dei più importanti rubinetti del Nilo, quel ramo azzurro e quell'affluente di Sobat che alimentano il grande fiume quando esce esausto dalla zona paludosa del Bahr El Gazal. Non ultimo, infine, incombe su quelle rotte del petrolio e dei commerci che assicurano per il 70 per cento la vitalità dell'Occidente.

Ma nel computo di Mosca si è inserita un'altra realtà, finora, non rilevata in tutta la sua importanza. L'Unione Sovietica è scesa in Africa assumendosi incertezze pesanti anche per bilanciare e guidare la penetrazione cubana. La passionalità rivoluzionaria del comunismo caraibico, forte del successo angolano, trova in Africa quelle fortune che le sono mancate nell'America Latina. Il suo safari potrebbe determinare, nel tempo, una «leadership» terzomondista che assumerebbe la funzione di nuovo centro ispiratore della costruzione marxista-leninista. L'esperienza cinese, il comunismo balcanico, gli eurocomunismi hanno insegnato qualcosa alla chiesa centrale. Quel tanto che basta per far uscire dal vecchio recinto i «grandi russi» a guardia del dogma.

Fulvio Fumis

La stessa entrata in guerra dei somali potrebbe rivelarsi decisiva in tal senso
Dall'Egitto una proposta di mediazione

MOGADISCIO — Centomila persone che inalberavano bandiere e stendardi e scandivano slogan antisovietici e anticubani, hanno inscenato ieri a Mogadiscio una manifestazione a favore della decisione del governo somalo di inviare truppe nell'Ogaden per aiutare gli insorti della regione contro le forze regolari etiopiche, appoggiate da almeno duemila soldati cubani e «manovrate» dai consiglieri militari dell'Urss. Il Presidente Mohamed Siad Barre ha pronunciato un discorso, nel quale ha spiegato alla popolazione il motivo delle drastiche misure adottate la scorsa notte dal suo governo, che pongono la Somalia in un virtuale stato di guerra con l'Etiopia.

Barre ha detto che la Somalia dovrà andare avanti da sola nella ricerca di una soluzione della crisi del Corno d'Africa: non c'è più da attendersi aiuti dall'Occidente, ha aggiunto Barre, il quale ha anche criticato l'Urss e Cuba per il loro intervento a fianco dell'Etiopia. Tra gli osservatori neutrali a Mogadiscio è però diffusa l'impressione che l'«entrata in guerra» della Somalia possa far balenare — anche se ciò può sembrare un paradosso — una soluzione alla crisi nel «Corno».

In ambienti diplomatici si fa infatti notare come la decisione del governo somalo lasci aperta la porta alla trattativa e consenta di ritenere plausibile una soluzione negoziata tra «stati africani» (va ricordato che Addis Abeba non ha mai voluto sentir parlare del «Fronte di liberazione della Somalia occidentale», attivo dal luglio scorso in Ogaden, con l'appoggio morale e materiale della Somalia). Osservatori indipendenti hanno

Continua in 2.a pagina

MIGLIORATA MA ANCORA MOLTO CRITICA LA SITUAZIONE NELLE ZONE MONTANE DEL FRIULI

Pochi varchi nel muro di neve che circonda Carnia e Tarvisiano

Sempre assai precari i collegamenti - Rimane interrotta la Pontebbana - Lungo elenco di località ancora isolate
Preoccupazioni per la tenuta dei tetti dei prefabbricati

UDINE — *E' ancora molto grave la situazione nella zona montana del Friuli, dove per quasi due giorni è nevicato intensamente e senza soste. Dalle prime ore di ieri la precipitazione è cessata quasi del tutto, ma il Tarvisiano e la Carnia sono ancora in massima parte isolati, e si è ulteriormente accentuato il pericolo di valanghe e slavine, del resto già cadute in gran numero. Le comunicazioni viarie sono tuttora pressoché inesistenti, e gravi disagi permangono per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica.*

Ieri sera la situazione è leggermente migliorata ovunque, e l'opera dei soccorritori è continuata più agevolmente; il primo obiettivo è quello di liberare la maggior parte possibile delle strade bloccate da autentiche muraglie di neve e, quindi, di raggiungere almeno alcuni delle decine e decine di centri, grandi e piccoli, rimasti tagliati fuori dall'eccezionale nevicata. Rimangono assai precari i collegamenti Italia-Austria: il traffico ferroviario registra difficoltà e ritardi, quello stradale è impossibile, per la perdurante chiusura della statale 13 Pontebbana.

Nella notte fra sabato e domenica la vitale arteria era stata riaperta per una sola ora al traffico, a senso unico alternato; ma ieri, nonostante i generali sforzi, non si è riusciti a sgomberare la sede stradale dai cumuli di neve ammassati dalla caduta di slavine di varie dimensioni, e il traffico si è dovuto svolgere — solo in alcuni casi urgenti — sul tratto Stazione per la Carnia-Chiusaforte, ma non da questa località al confine.

Le maggiori difficoltà vengono comunque registrate in Carnia: nel pomeriggio di ieri è stata riaperta parzialmente la statale che collega la Pontebbana ad Amaro e Tolmezzo; a senso unico alternato, le auto riescono — faticosamente — a raggiungere quindi Villa Santina, ma non possono spingersi oltre. Riaperta al traffico pure la strada che collega Resiutta a Resia; nell'ambito di questo territorio comunale sono state rese agibili anche le strade di collegamento con le frazioni, delle quali rimane isolata solo quella di Lischiuzzè.

Sempre isolata — e lo è ormai da venerdì — Uccea, ma lo sono anche moltissime altre località, pure di dimensioni maggiori. Così ad esempio Sella Nevea, dove decine di turisti attendono di poter ripartire, visto che sono bloccate le due strade che collegano il centro turistico rispettivamente a Chiusaforte e a Cave del Predil. Isolate sono anche le frazioni di Tarvisio, di Pontebba, di Moggio Udinese; ma l'elenco potrebbe allungarsi a dismisura, comprendendo decine e decine di località piccole e grandi, un po' dovunque, quali Forni di Sopra (per una slavina caduta sulla strada dal passo della Morte), Forni Avoltri, Sauris, Timau, Cleulis, Prossenico, Platischis e Cavazzo Carnico.

Quindici famiglie di Chiassis, località tra Villa Santina e Ovaro dov'è precipitata una grossa slavina, sono isolate e senza luce da venerdì pomeriggio; particolarmente seria la situazione degli abitanti di Givigliana di Rigolato; i suoi quindici abitanti e quattro alpini sono completamente isolati a 1200 metri di altezza, sommersi da due metri di neve; scarseggiano di viveri e hanno chiesto con insistenza l'aiuto dei militari.

Isolata anche Piani di Luzza, la cui colonia permanente era deserta, dal momento che i piccoli ospiti avevano avuto una vacanza per andare a far visita alle famiglie: a queste è stato rivolto l'invito di tenere a casa i figli fino a nuova disposizione, prima di riaccompagnarli in colonia.

Ovunque appare fortunatamente sotto controllo la situazione sanitaria: così pure a Forni di Sotto, dove praticamente tutti i bambini sono stati colpiti da un'epidemia di morbillo, per la quale il medico condotto, dott. Spartà (che opera «a scavalco» con Forni di Sopra), ha già preso le misure del caso; non desta preoccupazioni neppure la difficoltà di rifornimento di medicinali fra le due località, isolate fra loro e con l'unica farmacia operante a Forni di Sopra. Da quest'ultima località tre malati hanno potuto essere ricoverati ieri all'ospedale di Pieve di Cadore, essendo percorribile il versante bellunese del passo della Mauria.

Nella mattinata di ieri, invece, un elicottero del 5.o raggruppamento dell'aviazione leggera dell'esercito ha trasportato da Ovaro a Tolmezzo una partoriente, Marina Dausit Tamussin, 22 anni, di Forni Avoltri. La giovane puerpera aveva raggiunto Ovaro con i propri mezzi, ma da qui ha dovuto ricorrere all'elitrasporto, unico mezzo possibile, essendo la strada bloccata. Anche da Terzo di Tolmezzo, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti ad aprirsi un varco nella neve, una donna colpita da infarto è stata trasportata all'ospedale del capoluogo carnico.

Preoccupazioni notevoli desta intanto la tenuta dei tetti dei prefabbricati, in cui alloggiano le famiglie rimaste sen-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Cinque vite stroncate dalle slavine nel Veneto





Belluno — I soccorsi, purtroppo vani, ai quattro occupanti la vettura travolta da una slavina sulla statale «Agordina»: qui sopra, un vigile del fuoco trasporta il corpo ormai senza vita del piccolo Massimo Ferino di sei anni (Telefoto Ansa)

VENEZIA — Dopo due giorni trascorsi in «stato d'emergenza», la situazione sta lentamente tornando alla normalità in tutto il Nord Italia, eccettuato il Veneto, dove molte località continuano a rimanere isolate e la circolazione automobilistica è sempre difficile al di sopra dei 300 metri. Le eccezionali nevicate dei giorni scorsi e il brusco rialzo della temperatura (con una punta massima passata, a Cortina, da meno due a più cinque) hanno creato le condizioni ottimali per la formazione di pericolose slavine, consigliando la chiusura al traffico di molte strade.

Nel Bellunese, circa tre quarti dei comuni sono ancora isolati. Da Belluno si può salire in direzione di Cortina ancora per una ventina di chilometri, poi non si passa più. La statale «51» di Alemagna è chiusa in più tratti, da Vittorio Veneto al lago di Santa Croce, da Castellavazzo a Tai e da Cortina a Dobbiaco; la «500», del Passo Rolle, è bloccata poco dopo San Martino di Castrozza; la «203» Agordina è interrotta fra Listolade e Caprile.

L'elenco delle strade chiuse nel Bellunese è ancora lungo: la «364», da Cencenighe al passo di San Pellegrino; la «347», da Cibiana di Cadore a Forno di Zoldo; la «351», da Zoldo Alto a Pescul; la «352», da Cima Gogna a Santo Stefano di Cadore; la «355», da Santo Stefano a Sappada; la «48 bis», da Carbonin a Misurina. Tutti i passi sono bloccati da oltre un metro e mezzo di neve fresca, ad eccezione del Tre Croci, che collega Cortina a Misurina.

La stessa Belluno è raggiungibile solo da Feltre, ma non da Venezia: un po' dappertutto slavine di modeste dimensioni, con un fronte massimo di una decina di metri, si staccano da pendii anche non eccessivamente ripidi; la neve fresca, infatti, non ha «legato» con quella già caduta e ghiacciata per cui, appesantendosi per il rialzo della temperatura, tende a scivolare a valle. Anche l'altopiano di Asiago, nel Vicentino, è bloccato.

Nel Bellunese sono finora cinque le vittime delle slavine. Quattro persone sono morte in un'auto travolta dalla neve sulla statale Agordina all'altezza di Ponte del Castel; si tratta di Bruno Palla, di 53 anni; di Emilio Dalle Rive, di 50 anni; di sua figlia Rosa Vittoria Dalle Rive, di 28 anni; e del figlio di questa, Massimo Ferino, di sei anni, tutti residenti a Torino. I quattro erano partiti nella giornata di venerdì, da Torino, a bordo dei tassì con il quale il Palla svolgeva servizio nel capoluogo piemontese. Si trattava per tutti di una specie di ritorno a casa: Bruno Palla, infatti, nonostante svolgesse servizio quale autista di piazza a Torino, aveva i suoi familiari a Sospirolo, mentre il Dalle Rive, anch'egli di origini bellunesi intendeva far visita ai suoi parenti, a Frassenè Agordino.

L'ultimo contatto con i quat-

Continua in 2.a pagina

ASSENTE L'ITALIA

Il vertice monetario a Versailles

PARIGI — I ministri finanziari degli Stati Uniti, della Germania occidentale, della Gran Bretagna, del Giappone e della Francia si sono riuniti ieri pomeriggio in estrema riservatezza nel padiglione «La Lanterna» nel parco del castello di Versailles per un esame dei problemi monetari internazionali del momento. Il problema del franco francese, sottoposto a pressione speculativa nell'imminenza delle elezioni legislative del marzo prossimo, è presumibilmente al centro delle discussioni.

Si ha l'impressione che il governo francese non intenda ricorrere, per frenare la caduta del franco, a misure che possano incidere negativamente sullo sviluppo dell'attività economica, come sarebbero l'imposizione di controlli più stretti sui cambi e l'accorciamento dei limiti di tempo che gli esportatori hanno per convertire in franchi i loro crediti esteri e gli importatori per acquistare la valuta loro necessaria per gli acquisti all'estero. Ci si potrà quindi attendere, per oggi, un nuovo rialzo del tasso d'interesse del mercato valutario di Parigi.

Nulla è, invece, prevedibile per le decisioni che, a livello internazionale, può aver dato luogo la riunione di Versailles. C'è da rilevare a questo proposito che, in questa riunione, il problema del franco è esaminato nel contesto monetario generale che attualmente è caratterizzato dalle difficoltà che si manifestano all'interno del serpente monetario europeo per la continua rivalutazione del mercato tedesco.

Nel quadro rientra anche la situazione del dollaro con particolare riferimento alla riunione che mercoledì prossimo terranno a Bahrein i ministri delle finanze degli stati petroliferi del Golfo Persico dopo che Bahrein Qatar ed Emirati arabi uniti hanno deciso di riferire la loro parità non più alla valuta americana ma ai diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale.

DOPO UN MESE ANCORA MOLTO DA FARE PER SCIOGLIERE I NODI

Lunga crisi per un mini-governo

La struttura del nuovo dicastero dovrebbe risultare alquanto ridimensionata con uno sfoltimento di ministri - Il Pci torna a insistere sulle «garanzie»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa non sarà di certo la settimana decisiva per la soluzione della crisi governativa (i tempi saranno ancora piuttosto lunghi) ma sarà, tuttavia, in grado di segnare probabilmente una svolta nel laborioso tentativo del presidente incaricato per la formazione di una nuova compagine ministeriale. Il calendario dell'attività di Andreotti — che ha trascorso il week-end nel suo studio di Palazzo Chigi, impegnato con i suoi più stretti collaboratori nella preparazione del documento programmatico da consegnare alle delegazioni dei partiti — è ormai noto.

Andreotti avrà una serie di incontri informali con gli esponenti delle forze politiche nei primi giorni della settimana. Successivamente, a partire da giovedì, prenderà il «via» la trattativa vera e propria per la definitiva messa a punto del documento programmatico. Gli impegni che dovrà affrontare nei prossimi sette giorni sono molteplici e spinosi. Non riguardano soltanto le scelte di natura economica ed i nuovi sacrifici che dovranno essere chiesti al Paese per uscire dal tunnel della crisi economica, ma anche la formazione della nuova maggioranza che sarà chiamata a sostenere il futuro governo. Inoltre, i rapporti tra i partiti dell'arco costituzionale (la pregiudiziale dei liberali); la struttura del gabinetto; l'eventuale inserimento di «tecnici» graditi alle sinistre nel governo.

Si tratta di «modi» programmatici e politici strettamente connessi tra loro. Secondo qualcuno, comunque, il problema della struttura del futuro gabinetto sarebbe stato già risolto (almeno sulla carta). Nel nuovo governo, cioè, dovrebbe figurare un minor numero di ministri. Tale sfoltimento si otterrebbe non con l'abolizione di alcuni ministeri - doppione (sarebbe, per questo, indispensabile un'apposita legge con un iter parlamentare inevitabilmente lungo) ma con l'assunzione, da parte dello stesso Andreotti, dell'interim nei ministeri del bilancio e del Mezzogiorno. Sarebbe inoltre confermata l'unificazione della direzione dei ministeri della marina mercantile e dei trasporti provocato dal «caso Lattanzio» nello scorso settembre, dopo la fuga di Kappler dall'ospedale del Celio.

Il presidente incaricato non escluderebbe anche l'unificazione del dicastero dei beni culturali con quello dello spettacolo. Si afferma anche con insistenza che se scomparranno tre o quattro ministeri, ne sorgerà molto probabilmente uno nuovo: il ministero per i rapporti con il Parlamento che dovrebbe avere la funzione di canale di controllo del cosiddetto «comitato dei garanti» sull'azione del governo (il comitato dovrebbe comprendere i sei capigruppo parlamentari dei partiti della nuova maggioranza).

Si tratta, tutto sommato, di questioni che potranno essere facilmente risolte dopo che sarà trovato l'accordo sui temi programmatici e su quelli politici. L'esigenza di giungere il più presto possibile alla definizione di questo accordo quindi è stato ancora il «leit motiv» dei discorsi politici di ieri. Il democristiano Sanza, dopo aver affermato che quella che comincia oggi «sarà una settimana cruciale», ha sostenuto che è però indispensabile «coinvolgere» nella formazione della nuova maggioranza anche il Partito liberale.

«Proprio sul programma — ha aggiunto il deputato democristiano — il Pli ha dimostrato senso di responsabilità ed è bene quindi che trovi nella sua autonomia il modo di partecipare concretamente alla definizione del tentativo di Andreotti».

Non è problema di poco conto: se i liberali dovessero mantenere il loro atteggiamento rigido nel rifiutare la loro adesione all'eventuale intesa, tutto ricomincerebbe daccapo: non si potrebbe parlare più di accordo «a sei». Lo ha detto chiaramente il ministro Bisaglia, esponente di primo piano della componente moderata della Dc. «Se i liberali non ci stanno — ha affermato Bisaglia — mica possiamo far finta di niente e tirare diritto».

Bisaglia si è anche espresso in termini nettamente contrari ad un'eventuale intesa con il Pci. «Portare il Pci dentro la maggioranza politica non si può e non si deve fare: sarebbe un atto contro natura. Se andassimo ad un accordo con i comunisti — ha quindi sottolineato il ministro delle partecipazioni statali — perderemo per strada la metà del partito. Spariremo dalla scena politica perché finirebbe il nostro ruolo storico. E questo non gioverebbe certo alla democrazia in Italia». Si tratta di dichiarazioni dalle quali può facilmente dedursi quanto sia ancora difficile il cammino che Andreotti ha ancora di fronte a sé.

I comunisti insistono, intanto, nella loro richiesta di precise garanzie politiche. Ne ha parlato il vice presidente del gruppo comunista a Montecitorio, Di Giulio. «La prima garanzia — ha detto — deve essere nella struttura stessa del governo, la cui formazione non può scaturire da un disagio tra le diverse correnti democristiane, ma deve essere finalizzata alla attuazione del programma ed alla condizione di emergenza in cui si trova il Paese».

Di Giulio ha anche polemizzato con «l'atteggiamento dilatorio» di alcuni esponenti della Dc. «Si tratta di un atteggiamento — ha detto Di Giulio — che sta portando ad un prolungamento della crisi sui quali tutti convengono. Al dramma che sta vivendo il Paese vanno subordinate le esigenze, pur legittime, della vita interna dei partiti».

Di tono fortemente polemico nei confronti della Dc anche il discorso domenicale del segretario del Psi Bettino Craxi. «Alla richiesta di un accordo programmatico sorretto da un'esplicita maggioranza parlamentare impostata su basi di lealtà e di chiarezza — ha detto Di Giulio — la Dc ha dato una risposta alla quale si può adattare la frase di Baudelaire:

Continua in 2.a pagina

Andreotti è o.k. per la stampa Usa

NEW YORK — *La stampa americana, che segue con attenzione la crisi politica italiana, ha commentato ieri favorevolmente la piega presa dagli avvenimenti, ritenendo che ormai la strada sia aperta ad una soluzione positiva, dal momento che il Pci ha dovuto rinunciare ad avere suoi esponenti nel governo.*

«Cadute le istanze comuniste per la partecipazione al governo — scrive il "New York Times" — Andreotti ha intensificato i tentativi per formare una nuova coalizione governativa», ed ora «sta lavorando per varare un altro monocolore dc».

«Certamente — prosegue il giornale — nel lasciare cadere le iniziali richieste di ministri nel governo, i comunisti hanno rimosso il maggiore ostacolo»; infatti «Berlinguer ha detto che il suo partito è pronto ad entrare in una maggioranza parlamentare con la quale sia possibile votare a favore di un governo democristiano di minoranza», per cui, conclude, adesso resta soltanto un problema meramente formale, trattandosi di determinare «come il nuovo governo sarà sostenuto dai comunisti e da altri quattro partiti».

Le proposte della Dc per superare la crisi costituiscono una linea politica e programmatica impostata autonomamente per affrontare il problema di fondo del Paese, che è quello di gettare le basi per il superamento della grave crisi economica. Ed è quel che sta facendo Andreotti, scrive dal canto suo l'«Herald Tribune», segnalando positivamente l'eventualità che il presidente incaricato possa concludere la crisi entro la fine della prossima settimana.

In bianco la partitissima



Milano — «In bianco» la partitissima Milan-Juve: uno 0-0 che consente ai bianconeri di continuare a guidare la classifica con quattro punti di vantaggio approfittando dei sette pareggi (su otto partite) verificatisi ieri. Ha vinto soltanto l'Atalanta all'Olimpico contro la Lazio. Nella foto, un momento di Milan-Juventus: il portiere Albertosi interviene su attacco di Boninsegna, protetto da Sabadini; a sinistra Bet, a destra Bettega (Telefoto Ansa)

LA FIGLIA DEL MAGGIOR ESERCENTE CINEMATOGRAFICO DELLA CAPITALE

Giovanna Amati, vent'anni rapita sotto casa a Roma

ROMA — La drammatica dei sequestri si è allungata di un nuovo anello: vittima dell'enesimo rapimento è una giovane romana di vent'anni, Giovanna Amati, figlia di Giovanni Amati — proprietario del più grande circuito cinematografico della capitale (oltre 40 sale) — e di Anna Maria Pancani — ex attrice, apparsa tra l'altro nel film di Antonioni «Le amiche».

Giovanna Amati, seconda delle tre figlie della coppia, è stata sequestrata ieri sera, verso le 19.45, davanti alla villa in cui abita, nel quartiere Nomentano: era con due amici su una «Volkswagen Golf», dopo aver passato il pomeriggio al cinema. Improvvisamente, un pullmino «Fiat 850» ha tamponato la «VW» e ne sono scesi tre giovani, armati e mascherati; la ragazza e i suoi due amici hanno intuito cosa stesse per accadere, e hanno bloccato dall'interno le «sicurezze» delle serrature degli sportelli. I malviventi, con il calcio delle pistole, hanno però rotto il vetro posteriore destro della «Volkswagen» e quello accanto al posto di guida.

A questo punto, l'amico di Giovanna che si trovava al volante ha cominciato a suonare il «clacson» per cercare di richiamare l'attenzione di coloro che si trovavano in quel momento nella villa degli Amati: ma invano.. I banditi hanno spalancato le porte della «Volkswagen», e uno di loro ha estratto la chiave di accensione dal cruscotto: Giovanna Amati, che era seduta accanto al guidatore, è stata trascinata via da due dei malviventi, mentre il terzo puntava la pistola alla tempia del giovane che si trovava al volante.

Successivamente, da indiscrezioni, si è appreso che Giovanni Amati, mentre rientrava a casa, era stato affrontato — circa un mese e mezzo fa — da un individuo che lo aveva minacciato di morte se non avesse pagato una forte somma di denaro; il dirigente del commissariato di sicurezza «Porta Pia» aveva fatto fare delle indagini in base alle descrizioni che gli erano state fatte del presunto estortore, ma non aveva accertato nulla.

Giovanni Amati ha 64 anni, e — come si è detto è il proprietario del più grande circuito cinematografico della capitale; il fratello Edmondo, invece, è il proprietario della casa di produzione e distribuzione cinematografica «Fida». Ex consigliere, prima comunale e poi regionale per la Dc, Amati si era anche presentato alle elezioni politiche, sempre nella lista della Democrazia cristiana, senza peraltro ottenere i voti necessari per l'ingresso in Parlamento.

ENNESIMA VERSIONE DELLO SCANDALO LOCKHEED

LEFEBVRE CI RIPENSA: NUOVE ACCUSE A TANASSI

Una modifica: l'ex ministro non avrebbe preso una lira Tutto il denaro sarebbe finito nelle casse del partito

ROMA — Ovidio Lefebvre ha preparato un'ennesima ricostruzione dei fatti per quanto riguarda il punto centrale dello scandalo Lockheed cioè la consegna o meno di «bustarelle» nelle mani dell'ex ministro della difesa, Mario Tanassi. Dopo la ritrattazione nel corso del confronto e la conferma del ritiro delle accuse durante il primo colloquio con i propri difensori, l'imputato-chiave ha deciso di rivolgere nuovamente il tiro contro l'uomo politico socialdemocratico, sia pure con una versione dei fatti assolutamente inedita.

Eccola: «Non ho mai ritratto le accuse contro Tanassi, ho solo detto di sapere perfettamente che neanche una lira finì nelle sue tasche; infatti, il denaro che gli consegnai non era diretto a lui personalmente, ma al suo partito, vale a dire il Psdi, come da precisi accordi intercorsi tra noi». Lefebvre ha fatto questa nuova stupefacente affermazione sabato, nel corso del secondo incontro con i propri legali, Carlo D'Agostino e Manfredo Rossi (quest'ultimo, come è noto, ha sostituito il professor Giuseppe De Luca, che proprio pochi giorni fa ha rinunciato al mandato).

L'imputato-chiave dello «scandalo degli Hercules d'oro», non si è fermato qui. Ha aggiunto che il «primo» memoriale (quello che escludeva la corruzione e che, difatti, è stato sottoposto a perizia) è sicuramente falso, dal momento che lui non ha mai scritto niente di simile e che quanto contenuto nel «secondo» è invece la pura verità. Comprese le ricostruzioni dei pagamenti delle «tangenti» e compreso il particolare — fornito però da William Cowden — delle banconote chiuse nella valigia e consegnate a Tanassi nel suo ufficio del ministero della difesa. Anzi, a questo proposito, Lefebvre ha rivelato un altro particolare inedito: «Si trattava di una valigia del tipo "a soffietto" che portai via con me quando lasciai l'Italia e che ho distrutto negli Stati Uniti».

Ancora una volta, dunque, Ovidio Lefebvre ha deciso di rimescolare le carte. Perché? E' difficile, almeno per il momento, riuscire a scoprire la verità. Soprattutto fino a quando non sarà possibile leggere il testo del verbale di confronto tra Lefebvre e Tanassi, l'unico documento ufficiale che potrebbe spiegare se abbia ragione Lefebvre a sostenere di non aver ritrattato — ma soltanto «rettificato» — le sue accuse contro Tanassi, oppure se abbia ragione l'uomo politico socialdemocratico a ritenersi «molto soddisfatto» dell'esito dell'esperimento.

Un fatto, comunque, è certo. Lefebvre ha deciso di rendere nota questa nuova versione dopo aver sostenuto esattamente il contrario durante il precedente incontro con i propri legali. Al professor De Luca, nonostante questi gli stesse annunciando l'intenzione di rinunciare al mandato proprio in seguito al suo improvviso dietro-front («non voglio che si possa sospettare che sia stato io il suggeritore di quel secondo memoriale che lei ora si rimangia»), Lefebvre si guardò bene dal far balenare questa ricostruzione dei fatti. Perché lo ha fatto soltanto ieri?

Una delle tante ipotesi è che Lefebvre voglia cercare di salvare capra e cavoli, evitando così una nuova incriminazione per calunnia e millantato credito. Sarebbe cioè tornato parzialmente sui propri passi nell'intento di trovare quella soluzione di compromesso tramite la quale ribadire l'innocenza di Tanassi per quanto riguarda il reato di corruzione e nello stesso tempo confermare che ci furono sì «bustarelle», ma ad esclusivo vantaggio del Psdi e non dei singoli. Poiché nel 1970 e nel 1971 non era ancora entrata in vigore la legge sui finanziamenti pubblici dei partiti, l'operazione rientrerebbe, almeno, entro binari penali diversi da quelli conosciuti (e seguiti durante le varie indagini davanti alla magistratura ordinaria, l'inquirente e l'alta corte di giustizia): ci troveremmo, insomma, davanti ad uno scandalo tipo Anas o petroli.

Anche se questa dovesse rivelarsi effettivamente l'intenzione di Ovidio Lefebvre, c'è tuttavia da ricordare che nelle mani di Gionfrida esiste una cospicua documentazione bancaria che esclude — nella sostanza e nei dettagli — la ricostruzione fatta dall'imputato chiave a proposito della consegna del denaro all'ex ministro Tanassi. Non è un mistero, infatti, che sia Lefebvre sia Cowden abbiano affermato di aver ricevuto il denaro relativo alle «bustarelle», di averlo cambiato in assegni circolari e di essersi poi recato da Tanassi.

Bene, gli accertamenti della Banca d'Italia e della guardia di finanza hanno, invece, stabilito che nessuna delle rimesse della Lockheed venne negoziata in Italia e che tutto il denaro finì, su conti stranieri o addirittura in banche dietro cui si nascondevano i fratelli Lefebvre.

Sergio Geraldini

VISITA IN FRIULI del senatore Tangas

UDINE — Giungerà oggi a Udine, per una visita alle zone terremotate, il presidente della commissione ai lavori pubblici del Senato, sen. Tangas, incontrerà il presidente della Giunta regionale Comelli e i responsabili della ricostruzione, quindi raggiungerà alcuni comuni terremotati. Domani mattina sarà a Trieste per un incontro con la commissione dei porti italiani.

Gabriella è tornata a casa



ROMA — Gabriella Ferri è tornata a casa, nella sua abitazione di piazza Campo dei Fiori. Il marito della cantante, Seva Borzak, ha ritirato la denuncia presentata sabato sera. «E' stato un equivoco. Mio marito non ha trovato un biglietto che avevo lasciato accanto al telefono prima di partire. Gli avevo spiegato tutto per scritto». Così ha detto Gabriella Ferri in una telefonata fatta ieri sera a un redattore dell'Ansa. «Sono partita — ha continuato la cantante — per la Toscana, per andare a trovare Nicoletta Rangoni Macchiavelli, con mio figlio e una mia amica, la "donna bionda" che era in automobile con me, come è stato detto».

«Purtroppo Seva Borzak, mio marito, non ha trovato il mio messaggio lasciato accanto al telefono. Abbiamo la casa piena di operai di una impresa che ci sta rammodernando l'appartamento. Materiali da costruzione, un via vai. Il biglietto si è perso. Mio marito ha chiesto mie notizie alla domestica. Ma né a lei, né a mia madre, che abita a Roma, avevo detto nulla. Preoccupato, Seva ha fatto la denuncia. E' stata una vicenda spiacevole. Mia mamma si è spaventata molto».

ISPIRA COMMOZIONE E PIETA' UNA TRISTE VICENDA AVVENUTA A LIVORNO

Coniugi uccisi dal dolore per la morte del loro cane

L'uomo è stato trovato inginocchiato accanto al corpo dell'animale deceduto La donna era stesa a fianco del piccolo barboncino - Collasso per entrambi

LIVORNO — Due coniugi livornesi, Pietro Amici, di 54 anni e Doriana Nonni, di 47, sono morti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altra, a causa del dolore provocato per il decesso del loro cane, un barboncino. In un primo momento si era pensato ad un duplice suicidio, ma l'ipotesi sembra da scartare. La necroscopia, già ordinata, stabilirà le cause della morte che, comunque, sembra provocata da infarto.

Un veterinario, chiamato a visitare il cane, aveva detto ai comugi che il loro animale aveva poche ore di vita. Secondo quanto hanno detto alcuni parenti, l'uomo era stato preso da una crisi di disperazione e la moglie, sofferente di cuore, cercava invano di calmarlo. I due corpi e quello del barboncino sono stati trovati da un fratello della Nonni, il quale, avvisato che non erano andati al lavoro (avevano un un banco di salumi al mercato), aveva sfondato la porta della loro casa.

Pietro Amici era morto inginocchiato su un cuscino ai piedi del letto matrimoniale su cui era il cane irrigidito. La donna era stesa di fianco al barboncino. Accanto a lei il telefono rovesciato: probabilmente Doriana Nonni aveva tentato inutilmente, accortasi della morte del marito, di avvisare qualcuno.

D'amore si muore

Assurdo. Semplicemente incredibile. Viene spontaneo pensare così, appena letta la notizia. Due persone che muoiono dopo che il loro cane, che aveva addirittura superato l'età massima, ha esalato l'ultimo respiro. L'autopsia dirà, senz'ombra di dubbio qual è stata la causa che ha portato due coniugi alla tomba, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altra. Suicidio non sembra, ché altrimenti la polizia avrebbe già fatto luce su questo pietoso episodio. Non resta che il collasso. Si legge che la moglie — 47 anni soltanto — era da tempo sofferente di cuore; e la fine del marito, che non si dava pace per la morte del barboncino, deve averle dato la stoccata definitiva.

All'origine di questa tragedia familiare, comunque, c'è il dolore per la fine di «Piccino», anni diciassette, da sempre con loro. E allora sorge spontanea la domanda: si può morire per un cane? Perché proprio nella risposta sta la notizia di cronaca: quante volte si è letto che dei cani non sono sopravvissuti alla scomparsa dei loro padroni? Infinite volte, poi, si è appreso che l'amico dell'uomo si è rifiutato di mangiare perché rimasto solo; e non sono certamente sconosciuti gli episodi che hanno visto protagonisti cani fermi per ore e ore, per giorni interi, accanto alla tomba di chi avevano tanto amato in vita.

Pietro e Doriana non avevano mai avuto figli; ecco, allora, il barboncino riempire la loro esistenza, un cosino nero fatto di tanto affetto e di tanta sensibilità. Sono queste, forse, le doti maggiori del nostro amico a quattro zampe, assieme alla fedeltà. I due coniugi livornesi devono aver apprezzato quel che «Piccino» aveva loro offerto lungo l'arco di tanti anni. E' fin troppo facile, in un episodio del genere, cadere nella retorica. Ma chi ha un cane sa che cosa significhi vivere per tanto tempo assieme a una bestiola così, desiderosa forse più di dare che di ricevere. Perché una bestiola così può cancellare l'incubo della solitudine.

Non molti mesi fa si era appreso il caso di un bastardino abbandonato, al Portovecchio, dal padrone imbarcato su una nave che aveva fatto scalo da noi. Il cagnolino si aggirava sperduto e disperato lungo le banchine, fino a quando un signore aveva avuto compassione di lui e lo aveva preso con sé. Ogni giorno lo portava allo scalo, dove lavora, e assieme tornavano a casa alla sera. E il trovatello sembrava aver dimenticato l'ingiustizia di cui era rimasto vittima. Un giorno — era trascorso ormai qualche mese — il cagnetto era corso d'improvviso, ugiolando, alla testata di uno dei moli, puntando il muso verso il mare, in direzione di una nave in fase d'attracco. Poi fu silenzio. Era caduto sul molo, fulminato dalla gioia per aver riconosciuto in quella nave che si stava avvicinando la stessa dalla quale era stato lasciato a terra.

E allora: se un cane può morire dalla gioia (illudendosi di aver ritrovato il padrone), perché una coppia di sposi non può morire per il dolore di aver perso il proprio cane? Forse l'episodio di Livorno non va visto sotto l'ottica dell'assurdo. Deve invece far riflettere.

Ranieri Ponis

Tra Etiopia e Somalia

Dalla prima pagina

fatto rilevare che la decisione somala rappresenta una sorta di sfida di un piccolo paese africano all'immobilità delle potenze occidentali, in un momento in cui la partecipazione russo-cubana al conflitto ha aggravato la già tesa situazione.

Se a Mogadiscio, tutto sommato non si avverte la tensione di un paese entrato — sia pure ufficialmente — in guerra con un suo vicino, ben diversa è l'atmosfera ad Addis Abeba, dove serpeggia un notevole nervosismo, anche per l'affiorare delle forti lacerazioni interne: ieri, il popolo etiopico ha cominciato a versare contributi personali in denaro, per sostenere lo sforzo bellico del paese; la grande colletta nazionale durerà tre giorni, ed è destinata a mobilitare ulteriormente la psicologia delle masse in questo paese neo-marxista impegnato — in pratica in tre guerre.

La meno appariscente di queste tre, quella contro gli oppositori interni del governo rivoluzionario deve comunque essere ancora molto lontana da una soluzione se, per buona parte della scorsa notte, il silenzio di Addis Abeba è stato rotto da sporadici spari e dal crepitio delle mitragliatrici; già tre ora prima dell'inizio del coprifuoco, l'inviato dell'«Ansa» ha visto i corpi di due uomini, uccisi da poco e abbandonati sul ciglio di una strada poco distante dal centro.

Del resto che la guerra urbana continui il suo quotidiano corso lo ha confermato ieri, indirettamente, un esponente governativo, Ergete Medibew, il quale ha affermato che «il terrore rosso contro i controrivoluzionari dev'essere intensificato»: egli ha così smentito il sindaco di Addis Abeba, il quale aveva affermato l'altro giorno che la situazione si era normalizzata. «I reazionari (che si raggruppano sotto diverse sigle, come "Eprp", e "Elf" n.d.r.) devono essere eliminati» ha detto Medibew; per questo le sparatorie notturne ad Addis Abeba ed in altre città del paese continuano, e la «popolazione rivoluzionaria» viene invitata a una maggior vigilanza.

Ieri, intanto, l'Egitto ha rivolto un appello per l'immediato cessate il fuoco nel conflitto somalo-etiopico, e si è dichiarato pronto a compiere qualunque sforzo sia necessario per favorire la riconciliazione dei due paesi antagonisti: in una dichiarazione distribuita dall'agenzia «Mena», un portavoce del ministero degli esteri egiziano ha condannato l'intervento e l'interferenza di paesi stranieri nel Corno d'Africa e ha denunciato la gravità della situazione che, ha detto, «richiede un immediato cessate il fuoco e l'inizio di un dialogo fra Somalia ed Etiopia».

Crisi

"Il mondo non va avanti che con i malintesi. Per mezzo dell'universale malinteso tutti si mettono d'accordo". Una risposta, dunque — ha aggiunto Craxi — apparentemente negativa».

Craxi ha sottolineato quindi che sul cammino di Andreotti c'è stato, da parte della direzione della Dc «un disco vagamente verdastro». Ma il tentativo di Andreotti procede a fatica come su un terreno fangoso. «Alcuni esponenti democristiani — ha affermato subito dopo il leader del Psi — invece di approfondire il dialogo con le forze che rappresentano il 50 per cento del Parlamento, si sono messi a giocare a mosca cieca con i liberali che rappresentano l'uno per cento e che hanno il merito di avere posizioni chiare». Craxi ha infine sottolineato che, tuttavia, i socialisti sono pronti a raggiungere con la Dc un'intesa per risolvere i «nodi» politici e programmatici.

Anche per i socialdemocratici i tempi della crisi devono essere accorciati per affrontare i più gravi problemi del Paese. Da parte loro i repubblicani, attraverso una dichiarazione del sen. Spadolini, insistono sulla necessità di raggiungere in tempi brevi il traguardo della conclusione della crisi governativa che oggi giunge al 29.o giorno (Andreotti presentò le dimissioni del suo gabinetto al Capo dello Stato il 16 gennaio scorso). Spadolini afferma, in particolare, che il programma che Andreotti sta preparando non dovrà contenere provvedimenti di ordinaria amministrazione. «Occorre rispondere alla crisi di fondo che investe il paese — sottolinea l'esponente del Pri — con alcune misure radicali che dovranno riguardare la spesa pubblica, il costo del lavoro, la riattivazione degli investimenti produttivi».

A. C.

Neve

za casa a causa del terremoto; qualche crollo, peraltro senza conseguenze per le persone, si è registrato a Moggio Udinese. In molte località il lavoro più alacre è teso proprio a liberare la copertura di queste case provvisorie dalle grosse quantità di neve che vi si sono depositate.

Numerosi sono stati anche i crolli di tetti di capannoni adibiti ad attività industriali o artigianali: A Cercivento 25 operai sono rimasti senza lavoro, avendo ceduto al peso della neve i tetti di due capannoni della ditta «Salpa» nella quale sono occupati; altri crolli sono stati registrati a Moggio, in un capannone di 3600 metri quadrati (mezzo miliardo di lire il danno lamentato) e a Tolmezzo, dove sono state messe fuori uso due fabbriche per la lavorazione del ferro e una falegnameria. A Sutrio è crollato il tetto di una segheria; quello di un bar si è abbattuto su autovetture sottostanti a Castio di Paluzza; ancora crolli a Villa Santina, dei capannoni di una ditta di autotrasporti, di un'azienda vinicola e di due autorimesse. Ora si guarda con speranza ma anche con apprensione all'evoluzione meteorologica delle prossime ore e dei prossimi giorni. Se dovesse riprendere a nevicare, la situazione nell'Alto Friuli — nonostante il generoso impegno di tutti: carabinieri, guardie forestali, alpini, vigili del fuoco e valligiani — potrebbe divenire perfino tragica.

G. V.

Ancora isolata l'alta Valcellina

PORDENONE — E' ancora isolata l'alta Valcellina: gli spazzaneve e le ruspe dell'Anas sono riusciti, nel pomeriggio di ieri, a farsi strada fino al ponte di Mezzocanale, quattro chilometri più in su di Barcis in direzione di Cimolais, comune che, insieme a Claut ed Erto, non è ancora possibile raggiungere. Stessa situazione per il comune di Andreis e per la sua vallata.

Ieri mattina, sfidando le avverse condizioni del tempo, quattro elicotteri del reparto aviazione leggera della Divisione «Ariete» sono partiti dal campo di Casarsa, e hanno raggiunto la località di Contron, un po' più a Sud di Cimolais, dove hanno prelevato alcune persone in difficoltà.

Continua frattanto a nevicare: nel primo pomeriggio di ieri la precipitazione si era trasformata in pioggia, ma poi è tornata ad essere neve. Dagli ultimi accertamenti sembra ormai confermato che nessuna persona è rimasta vittima di slavine: il pericolo rimane tuttavia ancora grande, specialmente nel tratto della statale 251 fra Montereale e Barcis.

G. D.

Slavine

tro si è avuto nella serata di venerdì, quando Emilio Dalle Rive ha telefonato a Frassenè per segnalare che sarebbero arrivati in ritardo, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Poi, più nulla. Ieri mattina, visto che i quattro continuavano a non dare notizie, i carabinieri e i vigili del fuoco hanno deciso di «setacciare» accuratamente tutte le slavine cadute e, a Ponte del Castel, un viadotto sul torrente Cordevole in una stretta gola, è stata trovata la vettura del Palla, una «Peugeot», sepolta sotto quattro metri di neve. Si ritiene che l'auto sia stata travolta dalla massa nevosa già nella nottata di venerdì: i quattro occupanti sarebbero morti poco dopo, per asfissia.

Altra disgrazia, sabato sera, nel Bellunese: un ragazzo, che era stato travolto da una slavina nella zona di Pontera di Seren del Grappa, è morto pochi minuti dopo che i suoi soccorritori erano riusciti a estrarlo dalla massa nevosa. Si tratta di Marino Dal Zotto, di 16 anni, di Feltre.

Il giovane era uscito di casa per recarsi a spalare la neve dal tetto dell'abitazione del nonno, ma in serata non era ancora rientrato. I genitori hanno dato l'allarme, e a tarda ora Marino Dal Zotto è stato localizzato sotto una slavina. I soccorritori hanno lavorato per una decina di ore per estrarlo dalla neve, riuscendoci solo all'alba di ieri: il ragazzo, però, è morto tra le braccia del padre, pochi attimi dopo essere stato liberato dalla morsa di neve.

UNA RELAZIONE DI MACARIO APRE L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI E DEI QUADRI

Si prepara il «codice sindacale»

Sarà redatta una sintesi delle indicazioni emerse in un mese di discussioni della «base» Vertenze: in agitazione i tessili; sciopero per il «nodo Marghera»; ripresa all'Alfa Romeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana sindacale che va da oggi al 18 febbraio è caratterizzata dalla più importante iniziativa che il movimento sindacale abbia messo in atto da molti mesi (dopo, ovviamente, i congressi confederali): oggi, infatti, si aprirà, con una relazione di Macario, l'assemblea dei delegati e dei quadri sindacali. Dopo circa un mese di assemblee di fabbrica e di territorio, in cui si è discussa la proposta di politica economica e sociale elaborata dal sindacato, si arriva, così, a una sintesi che rappresenta, nelle sue ipotesi generali, l'impegno del movimento operaio del paese su principi che non sono solo proposte, ma una linea programmatica. Certo, il sindacato ha sottolineato più volte di non volersi sostituire ai partiti o al governo; ma, con questa piattaforma, che verrà abbondantemente ripresa dalla relazione di Macario, indubbiamente pone limiti concreti alle iniziative politiche e di governo, incanalandone le priorità.

Del resto, come afferma il segretario confederale Zucchetti, in un editoriale di «Rassegna sindacale», l'organo della Cgil, «al di sopra del valore di un progetto, sta il fatto che, oggi, l'insieme della materia economica è stato dibattuto, discusso, fatto proprio da milioni di lavoratori», e che l'adesione di massa al progetto «è un atto ragionato e consapevole che comporta l'obbligo ineludibile di preparare e dirigere tutte le lotte necessarie per farlo avanzare». Zucchetti sottolinea, infatti, che, «per il sindacato, ancor meno che per altri, non è più tempo di astensioni». Sempre sul rapporto governo-sindacato, scelte economiche e di programma, il segretario degli edili della Uil, Mucciarelli, sottolinea che l'assemblea che si apre oggi «non può essere agnostica rispetto allo svolgimento e al confuso sbocco che si profila per la soluzione della crisi di governo».

Oltre all'attività politica del sindacato, prosegue anche una serie di iniziative di carattere vertenziale. Mercoledì scioperanno, per due ore, i tessili che lavorano in aziende che hanno ancora aperte vertenze di gruppo. E' il secondo sciopero di una serie di azioni articolate che la Fulta ha messo in atto (il primo si è svolto il 26 gennaio, assieme ai metalmeccanici e chimici) per sollecitare precisi impegni per quanto riguarda gli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno, la difesa dell'occupazione, piani di settore. La Fulta, inoltre, ha aperto con il governo una vertenza per la realizzazione dei piani di settore.

Sempre il 15, nella sede della Fic, si riunisce il coordinamento Iri-Italstat, per esaminare lo stato della vertenza Italstat: nello stesso giorno, a palazzo Vidoni, gli ospedalieri si incontreranno con i rappresentanti del governo per il contratto di categoria. Il 16, poi, si inizierà una settimana di lotta articolata (che si concluderà il 25) in Abruzzo. L'iniziativa, indetta dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, ha lo scopo di sollecitare l'amministrazione per la soluzione delle vertenze aperte con il padronato sia pubblico sia privato (le principali riguardano la Fiat, la Monti, l'Enel, ecc.).

Il giorno successivo si svolgerà un altro sciopero regionale, questa volta nel Veneto, a sostegno delle vertenze aperte, e per la soluzione dei punti di crisi. Le situazioni più difficili riguardano, come noto, Marghera con la Montefibre e l'Ammi (i cui lavoratori, di fatto sono stati già espulsi dalla fabbrica, e per i quali è in corso una trattativa per decidere se questa azienda ex Egam può avere ancora un futuro), ma le più colpite, comunque, risultano essere — sostengono i sindacati — le «aree marginali», in particolare la zona polesana.

Sempre il 17, presso il centro studi della Cgil, ad Ariccia, si terrà uno convegno nazionale (che continuerà il giorno dopo) dei delegati Sirti (settore merceologico) organizzato dalla Fic e Fim, per dibattere gli obiettivi politici comuni «miranti all'unità contrattuale dell'azienda». Per quanto riguarda, infine, alcune vertenze interrotte, c'è da ricordare che oggi riprendono all'Intersind le trattative per il rinnovo dell'integrativo per i lavoratori dell'Alfa Romeo. Come è noto nella notte di venerdì si era verificata una interruzione dovuta all'atteggiamento negativo dell'azienda, che — a detta dei sindacati — non voleva andare oltre le «aperture» già concesse alla delegazione sindacale, soprattutto alla luce del precedente incontro (avvenuto giovedì notte) «ai massimi livelli» che aveva portato ad alcune schiarite.

Sabato mattina, mentre alla Flm si svolgeva la riunione del coordinamento del gruppo, alcuni contatti sono intercorsi — apprende l'Adnkronos da fonte sindacale — tra Massacesi e la segreteria della stessa Flm per «convincere» la direzione dell'Alfa a non mantenere un atteggiamento così rigido, e riprendere il confronto. Oggi, quindi, le parti si rivedranno — probabilmente, oltre la solita delegazione che finora ha condotto la trattativa, sarà presente uno dei tre segretari generali della categoria. I punti su cui sembra ormai accertata una «convergenza» tra Alfa e sindacati riguardano gli investimenti e l'occupazione. Tra i punti sui quali si registrano ancora difficoltà, i principali sono salario, organizzazione e orario di lavoro.

G. L.

■ BARISTA UCCISO — Un barista, Dario Astori, 30 anni, è stato ucciso la notte scorsa a colpi di pistola a Loano, una nota località turistica della Liguria.

Continua lo sciopero degli ospedali a Napoli

NAPOLI — Ieri terzo giorno di sciopero del personale parasanitario ed amministrativo degli ospedali «riuniti» che ha paralizzato l'attività dei nosocomi del gruppo («Cardarelli», «Loreto Crispi» «Loreto Mare», «S. Paolo» e «Pace»). Continua anche l'agitazione proclamata ieri dai dipendenti, parasanitari dell'ospedale per malattie infettive «Cotugno». Il prefetto di Napoli ha chiesto aiuto all'esercito e da ieri mattina alcune decine di militari specializzati stanno dando la loro assistenza negli ospedali «riuniti» e nell'ospedale Cotugno. La situazione ospedaliera, comunque, secondo quanto ha dichiarato un funzionario della prefettura, rimane grave.

Solo in pochi casi è stato possibile cambiare la biancheria ai malati. La lavanderia centrale, gestita da una ditta privata, che è unica per tutti gli ospedali riuniti, non può svolgere il suo compito perché nessun addetto porta la biancheria sporca. La situazione nel «Cotugno» è invece, migliorata, in serata. Tutti i reparti sono stati, infatti, ripuliti. Nel pomeriggio, i familiari dei ricoverati, dopo una manifestazione fatta davanti ai cancelli per protestare contro la mancata concessione dei permessi d'ingresso, hanno potuto visitare i degenti.

UN CORTO CIRCUITO PROBABILE CAUSA DELL'INCENDIO

Fiamme nella notte a Roma nell'ospedale psichiatrico

ROMA — Un incendio si è sviluppato stamani in una stanza al piano terra del dodicesimo padiglione dell'ospedale psichiatrico provinciale «Santa Maria della Pietà», sulla via Trionfale, a Roma. Le fiamme hanno distrutto il locale, adibito a servizi degli infermieri e delle suore del reparto, propagandosi poi, dopo aver bruciato alcune porte, fino al corridoio, dove si affacciano la sala ritrovo, la sala d'aspetto e un ripostiglio. Molto panico ma nessun danno ai 64 malati ricoverati nel reparto. Uno di essi, l'algerino Abdi Michel, di 21 anni, approfittando della confusione è riuscito a fuggire.

Abdi Michel, ricoverato da oltre tre mesi per turbe autolesionistiche (è incline al suicidio, hanno detto i medici) ha approfittato del fatto che gli infermieri hanno dovuto aprire tutte le porte e anche il portone d'ingresso del padiglione.

I vigili del fuoco, che hanno lavorato oltre due ore per spegnere le fiamme, non si sono pronunciati sulle cause dell'incendio. Essi ritengono però probabile che le fiamme si siano sprigionate a causa di un corto circuito, dovuto verosimilmente alla cattiva manutenzione dell'impianto elettrico. L'allarme è stato dato verso le 4.30 quando uno dei quattro infermieri che assistono nel turno di notte i 64 malati — che dormono nelle camere al primo piano dell'edificio — ha sentito squillare in continuazione — forse per un contatto — il telefono interno, collegato con il piano inferiore.

Sceso per rendersi conto di ciò che stava accadendo, l'uomo si è trovato di fronte al fuoco che aveva già bruciato le porte che danno sul corridoio e che minacciava di attaccare gli infissi e mancorrenti in legno delle ringhiere che portano ai piani superiori. Mentre l'infermiere è corso fino all'ingresso dell'ospedale per chiamare pompieri e polizia (il padiglione non ha telefono esterno e quelli interni erano rimasti distrutti) gli altri infermieri e le due suore si sono prodigati per cercare di calmare i malati, svegliati anch'essi dal trambusto e dal fumo.

Opel city J



a lire 2.728.000*

oggi è la "mille" tre-porte più interessante in Italia.

Già perché con un prezzo così basso la Opel City J vi dà proprio tanto.
Vivacità, robustezza, durata, sicurezza. Cambio sportivo a leva corta, pneumatici radiali, freni anteriori a disco con servofreno, carrozzeria a struttura differenziata, ampio portellone posteriore, piano di carico di circa un metro e mezzo a sedili posteriori abbassati, luci di retromarcia incorporate. Consumo: 7,5 litri per cento chilometri. Opel City J è proprio una vettura generosa.

* IVA esclusa, franco concessionario.

Può essere vostra con sole 600.000 lire e un comodo e vantaggioso finanziamento GMAC

Opel City J: la giovane risposta Opel.

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Capillare assistenza OPEL-EUROSERVICE in tutta Italia.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Da ateo a ciclo

« Enciclopedia: Ateo - Ciclo », vol. II - Einaudi editore, pagine 1202, lire 35.000.

Un tarocco di Carlo VI, con i dipinti astronomi che misurano la Luna; un particolare dei circuiti di calcolo di un' apparecchiatura elettronica industriale: sono le due illustrazioni che aprono e chiudono le 31 tavole al centro del secondo volume dell'«Enciclopedia Einaudi». Le tavole si riferiscono alla voce «calcolo», che offre la chiave di lettura di questo secondo tomo, così come la voce «anthropos» era la chiave del primo.

L'opera curata da Ruggiero Romano, con un' équipe di quella nuova specie di ricercatori che sono gli antropologi e gli epistemologi, ha l'ambizione di mettere a fuoco i nuovi orientamenti del sapere e della cultura. E' costruita su un numero ristretto di voci (seicento, contro le decine di migliaia delle enciclopedie tradizionali), che rappresentano i crocevia della cultura moderna; sotto queste voci-guida, corre tutta una fitta trama di riferimenti, di collegamenti, di intrecci, di rimandi.

Nel primo volume, questa trama sotterranea si sviluppava appunto attorno alla voce «anthropos», come riproposta dell' uomo - soggetto, che dal mondo della natura e dalla storia delle civiltà affiora alla luce di una nuova epoca. Non a caso, la voce prima di «anthropos» è «animale» e quella subito dopo è «anticipazione»: perché l'animale è sempre là, a ricordare all'uomo «la sua appartenenza alla natura», mentre l'anticipazione (di teorie, di scoperte) sta a dimostrare la creatività dell'uomo - scienziato.

Il secondo volume continua questo discorso culturale, ma spostando l'attenzione dall'uomo ai suoi strumenti di conoscenza: da una parte «anthro-



pos», dall'altra «calcolo»; Giuseppe Geymonat e Giulio Giorello, autori appunto della voce «calcolo», 120 pagine, scrivono tra l'altro: «Il discorso sul calcolo ripropone la dicotomia uomo/macchina, nei termini dell'altra astratto/concreto». Dopo avere indagato sulla «soggettività» dell'uomo, l'Enciclopedia esplora l'«oggettività» dell'impresa scientifica.

Ecco già la prima voce del secondo volume: «ateo»: cioè la condizione base perché si abbia impresa scientifica: «Noi conosciamo, noi siamo — scrive Giuseppe Galasso, autore della voce — solo ciò che facciamo». Oppure prendiamo l' ultima voce di questo volume: «ciclo», che è elemento fondamentale di interpretazione del



tempo, ci rimanda a «calendario», poiché l'osservazione dei cicli naturali è alla base di ogni tipo di calendario. Ma chi costruiva i calendari, come lettura ragionata dei cicli cosmici e quindi della storia? Degli esperti, degli specialisti, i membri di un clero, il che ci spedisce dritti filati a «chierico/laico», coppia che si ritrova — scrive l'autore Jacques Le Goff — in tutte le società, problema storico degli stati moderni e che ci sprofonda in un vortice di voci e concetti: religione, sacro/profano, controllo sociale, ecc. che troveremo nei prossimi volumi dell'Enciclopedia.

A. P.

Un sosia di provincia



Piero Chiara: «Il cappotto di astrakan» - Mondadori editore, pagg. 190, lire 5000.

Immaginiamo un provinciale sulla quarantina che, preso da una sorta di inquietudine, vada a Parigi. Per puro caso il nostro si trova ad indossare i panni di un altro, non solo in senso metaforico, ma addirittura a vestire i suoi abiti, tra i quali — ovviamente — un cappotto di astrakan.

Il protagonista dell'ultimo romanzo di Piero Chiara si trova proprio in questa situazione: vive nella casa di un certo Maurice, prende il suo posto nell'affetto della madre, la severa signora Lenormand, e in quello della sua donna, Valentine, dorme nel suo letto, legge i suoi libri e lotta con il suo fiero gatto per poter sedere sulla sedia posta accanto allo scrittoio.

Il pensiero corre subito — banalmente — a Kafka, ma Chiara non vuole assolutamente proporre questo tipo di tematica. Maurice, infatti, ritorna brutalmente in scena: è evaso dal carcere, dov'era detenuto per rapina, si riprende i suoi abiti — compreso il cappotto di astrakan — dà un pedatone al gatto e porta via con sé pure Valentine, costringendola a seguirlo nella sua fuga sfortunata: tre giorni dopo viene catturato dalla polizia.

Intanto il nostro — dobbiamo chiamarlo così perché Chiara non dà un nome al protagonista — se n'è andato anche lui. E' ritornato al paese, dopo aver passato qualche brutta avventura perché somiglia pure di faccia a Maurice. Qui, gli passano le inquietudini. Si reintegra agevolmente nella tranquilla vita del borgo affacciato sul lago Maggiore e passa le sue serate a raccontare al caffè le vicissitudini parigine.

Ma, improvvisamente, a sconvolgere il ritrovato equilibrio arriva Valentine, proponendogli di costruire quella vita insieme che avevano vagheggiato nel periodo del loro amore a Parigi. E qui iniziano le pagine più belle del libro: l' arrivo di Valentine riesce a sconvolgere il protagonista. Lei era ormai un ricordo, e tale doveva rimanere: il vedersela lì, in carne ed ossa, lo costringe ad una scelta che non avrebbe voluto fare.

Potenza dei meccanismi psicologici! A difenderlo, nasce in lui una strana sorta di gelosia: si chiede che cosa Valentine abbia provato nei tre giorni in cui è stata con Maurice, in fuga, e questo gli impedisce di accettare l'amore della donna. Valentine parte, con la promessa che lui le risponderà, le farà sapere. Ma, lo si capisce chiaramente, non sarà possibile riaccendere la fiamma che c'era stata tra loro, o meglio, la fiamma che lui, sempre dubbioso, aveva acceso in lei.

Scrittore efficace e piacevole, Chiara, anche in questo suo ultimo lavoro. Un unico neo: le vicende, i personaggi, l'ambiente sono visti con distacco, quasi sfogliasse un vecchio album di foto ingiallite. Forse è un distacco che Chiara ha assunto vivendo nella quiete della provincia, dove i ritmi sono più lenti e le passioni, almeno in apparenza, meno violente.

Pierluigi Sabatti

Nella foto, André Derain: «La femme en chemise» (1906), in copertina del romanzo di Chiara.

Del dissesto

Mario Pomilio: «Il cane sull' Etna» - Rusconi editore, pagine 164, lire 3500.

A quasi tre anni dal «Quinto evangelio», Pomilio torna in libreria con questo «romanzo» strutturato in cinque «racconti», fortemente unitari, che in realtà precedono cronologicamente l'«Evangelio» e che, a dar retta al sottotitolo, rappresentano una metafora del «dissesto» dei nostri anni. Dopo un avvio laborioso, in cui si precisa la consistenza di alcune tematiche, il narrare scorre veloce, velocissimo sino alla fine. L'autore può anche dirci nella presentazione che tutto trae origine da un romanzo non scritto, i cui singoli personaggi, che lui pensava di rivisitare, gli si rivoltano contro, e gli sfuggono di mano. In realtà è un pretesto, ottimo per un autore come Pomilio, vincitore tra l'altro di un Campiello («La compromissione», 1965), per offrirci una realtà perfettamente articolata, raccontando di un romanzo da scrivere in uno già scritto.

La parte più interessante, sotto il profilo dell'introspezione cui costringe il lettore, è senz'altro la prima, che poi dà il titolo al libro: «Il cane sull' Etna». Potrebbe passare per un brano di Platone o di Dylan Thomas. Le affermazioni che vi si ritrovano sono lapidarie sentenze, con un'ironia sottile che affiora sin dalle prime pagine, come l'affermazione che, a certe condizioni beninteso, l'uomo si trastulla con le parole, come con le altre cose della vita, salvo a ritrarsi quando il gioco non gli aggrada più.

Poi, ne «Il vicino» (vicino che salva il protagonista in un processo, con la sua testimonianza), il racconto si allarga, e trova la solenne semplicità dell'uomo in dialogo con la propria anima, che ripercorre i propri sentimenti e le proprie debolezze con fine intelligenza ed elegante analisi. La stringente logica con cui si chiude questa seconda parte, ovvero l'uccisione del vicino, può far pensare si tratti di un pezzo ad effetto; in realtà, è la conseguenza di un crescendo di apertura della coscienza del protagonista, tesa alla propria completa liberazione. E viene spontanea la considerazione, a proposito dell'autore, che Pirandello non ha rappresentato un caso isolato, semmai la sciente esasperazione di certi valori e sentimenti umani che, sotto un altro cielo, ritornano in Pomilio.

Il discorso continua nel lucido farneticare sulla presenza potenziale di un «nemico», che dà il titolo alla terza parte, nemico che si potrebbe trovare in ogni posto, dalla fermata dell'autobus all'attraversamento di un ponte, e che potrebbe celarsi anche nel mendicante, al quale il protagonista non sa se dare o meno l'elemosina. Finalmente, quella che poteva essere l'ansia del lettore di stabilire una piena sintonia spirituale con lo scrittore si appaga nella quarta parte, che si intitola «Il commissionario»: vi si parla di un consulente che, iniziato il proprio lavoro in un semplice studio con l'insegna «disbrigo pratiche», diventa «motu proprio» prima commissionario, poi funzionario, e per rendere tale lavoro più aderente al titolo che si è concesso, frequenta regolarmente un certo ministero, tutti i giorni, come un vero funzionario, adeguandosi a trattare con i «colleghi» di alcune sue pratiche, per poi girovagare con consumata perizia nei vari piani del palazzo, senza insospettire alcuno, fino all'ora dell'uscita.

Il libro si avvia a una splendida conclusione con la quinta parte, intitolata alla «Sentinella» della città morta: quasi anche noi avessimo bisogno di una porta, una grande porta da aprire ai visitatori muniti di un permesso, i quali — una volta varcatala — soltanto con la loro presenza riuscirebbero ad animare quello che resta della nostra anima.

Paolo Molinari

i libri del giorno

narrativa

1 Haley: «Radici», Rizzoli (1)

2 Cassola: «L'uomo e il cane», Rizzoli (2)

3 Ravera: «Ammazzare il tempo», Mondadori (—) e Soldati: «La sposa americana», Mondadori (3)

4 McCullough: «Uccelli di rovo», Bompiani (4) e Sciascia: «Candido», Einaudi (3)

5 Carpinteri & Faraguna: «Serbidiòla», La Cittadella (2) e Ginzburg: «Famiglia» (—)

saggistica

1 Fromm: «Avere o essere?», Mondadori (3) e Glucksmann: «I padroni del pensiero», Garzanti (—)

2 Ostellino: «Vivere in Russia», Rizzoli (4)

3 Azzolina: «Sulla nostra pelle», SugarCo. (4), Gervaso: «Il dito nell' occhio», Rusconi (1) e Stroehm: «Senza Tito», Lint (2)

4 Ippolito-Lerro: «Intervista sulla ricerca scientifica», Laterza (—)

5 De Risio: «Generali, servizi segreti e fascismo», Mondadori (—) e Sheehy: «Passaggi», Rizzoli (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Centrale (Gorizia), Centro Studi (Pordenone), Rinascita (Monfalcone). Il numero tra parentesi indica la posizione occupata dalle opere nella precedente classifica.

La certa età

Gail Sheehy: «Passaggi. Prevedere le crisi dell'età adulta» - Rizzoli editore, pagine 325, lire 5500.

E' da poco approdato sulle nostre deserte spiagge invernali un libro americano severamente vietato ai minori di 18 anni: eppure non è pornografico, non insegna a fabbricare molotov, ad abortire, a fare politica o peggio. Il fatto è che solo gli ultraventenni, o comunque solo quelli che si trovano nel fatidico mezzo del cammin di loro vita, possono apprezzare (o rifiutare) — ma soprattutto capire — il contenuto di questo ponderoso saggio, a metà strada tra Jung e l'indimenticabile 3131 di Cavallina. La Sheehy infatti, in un linguaggio abbastanza semplificato, descrive e analizza le crisi psico-fisiche che — più o meno alle stesse scadenze cronologiche — affliggono uomini e donne dai 25 ai 50-60 anni.

Indubbiamente il campo di indagini in questione, oltre che ancora quasi inesplorato, è anche importante. Scrive giustamente la Sheehy: molti si occupano, in lungo e in largo, della psiche dei bambini, degli adolescenti e dei vecchi, ma chi non fa parte né degli uni né degli altri è forse da buttare via, dal punto di vista psicologico?

Con «Passaggi» non ci troviamo certo di fronte a uno studio rigorosamente scientifico — è bene dirlo subito, per non rimanere poi delusi dopo le prime pagine —; in compenso, esso ha il non piccolo merito di parlare apertamente dei problemi e delle contraddizioni, delle aspirazioni e delle frustrazioni, dei complessi e degli slanci (tutti di volta in volta, attraverso gli anni, diversi o addirittura opposti nello stesso individuo) che sono il bagaglio di un uomo, di una donna o di una coppia occidentali, di media cultura e medio reddito, nella fattispecie di nazionalità americana (ma i risultati sarebbero gli stessi ottenibili in Europa, ne siamo convinti).

«Passaggi» è dunque un manuale per «prevedere le crisi dell'età adulta» (così suona il sottotitolo dell'edizione italiana) e, come tutti i manuali, ha avuto e avrà i suoi difensori e i suoi detrattori. Tra i primi troveremo quelli che non hanno tempo, voglia e quattrini per andare dallo psicanalista (o più semplicemente dallo psicologo) ma «hanno dei problemi, sono in crisi ecc.» e né da soli né tra amici riescono a ritrovare un certo equilibrio. Tra i secondi troveremo i pignoli, i pedissequi alunni della scuola psicologica - psicoterapica - psicoanalistica di X o di Y, che troveranno il testo troppo facile, troppo colloquiale, semplicistico, « poetico »: insomma troppo alla portata di tutti.

A questi ultimi la Sheehy risponde che «in effetti, chi esplora la personalità umana ha a che fare più con l'arte che con la scienza, e deve affidarsi non solo all'osservazione, ma anche all'intuito...». In «Passaggi» — continua l'autrice — c'è «di che offendere tutti e ciascuno... Meglio così. Se questo libro dovesse leggersi, da capo a fondo, con compiacenza, vorrebbe dire che è un fallimento».

Marilì Cammarata

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 6 marzo 1978.

freschi di stampa

Lidia Storoni Mazzolani: «Profili omerici» - Rizzoli editore, pagg. 168, lire 6000.



In alcuni personaggi dell' Iliade e dell'Odissea la scrittrice romana («L'impero senza fine», «Vita di Galla Placidia») ravvisa una proiezione emblematica, una specie di gigantografia dei sentimenti fondamentali dell'animo umano: in Elena intuisce un germe di responsabilità morale, in Cassandra la denuncia della violenza, in Patroclo un segreto complesso di colpa, in Ulisse — nell'episodio forse più significativo dell'Odissea, il canto di Calipso — la scelta della condizione e della misura umana. La Storoni Mazzolani rivisita Omero in modo poetico, narrativo: ma i suoi brevi profili sono nutriti di letture della più avanzata critica contemporanea. E l'epica omerica, questa immensa chanson de gestes trimillenaria, vi appare nel suo significato profondo, che è quello di una vasta meditazione sull'uomo.

«Pasolini: cronaca giudiziaria, persecuzione, morte» (a cura di Laura Betti) - Garzanti editore, pagg. 388, lire 5500.

Con la collaborazione di enti, biblioteche, scrittori, giornalisti, librai, politici e amici (in tutto 66), Laura Betti ha curato un volume di testimonianze cui fa da sottotitolo un verso dello stesso Pasolini: «... In un paese orribilmente sporco...». Dopo la prefazione di Moravia («Il dovere di morire»), l'avventura esistenziale di Pasolini è raccontata nel primo capitolo, intitolato «Da Casarsa a Roma», cui segue una raccolta di manifesti murali disegnati e scritti dal poeta nel '49 e qui radunati sotto il titolo «Militanza politica». Il volume si scandisce quindi in tre grosse parti: la cronaca giudiziaria (i 33 procedimenti contro Pasolini, dal '49 al '77); la persecuzione (il rapporto quasi quotidiano tra il poeta e la «giustizia», e il suo riflesso sulla stampa nazionale); l' esecuzione (la cronaca di quanto accadde al momento della morte e dopo).

James Ngugi Wa Tiongo: «Se ne andranno le nuvole devastatrici» - Jaca Book, pagine 188, lire 3500.

Ngugi è considerato tra i massimi scrittori africani contemporanei di lingua inglese. In questo libro, come in «Chicco di grano», considerato il suo capolavoro, ritorna sul suo tema preferito: i sentimenti più profondi dell'uomo, intrecciati al desiderio di libertà di un popolo ed alla partecipazione al suo dramma. Ngugi è anche il simbolo di un Kenia che si ribella; è la denuncia di un'oppressione esterna e di un tradimento interno, e sta pagando con il carcere questo suo coraggio civile.

Il best-seller prefabbricato

Lidia Ravera: «Ammazzare il tempo» - Mondadori editore, pagg. 194, lire 4500.

Consacrata dalle «immaginette votive» — con aureola o cornice a lutto — apprestate dai persuasori editoriali per una pubblicità di grosso impatto, Lidia Ravera (Torino, 1951) si sta rivelando un'abile amministratrice - distributrice di se stessa. Come protagonista partecipa attivamente al l'ultimissimo gioco critico-letterario, intervenendo a dibattiti e incontri, puntualizzando opinioni e recensioni.

Oggetto della «querelle» è il suo secondo libro, «Ammazzare il tempo», apparso a metà di gennaio ma preceduto da un intenso, insinuante rituale pubblicitario: l'apparizione a «Match» con Susanna Agnelli, le interviste pubblicate qualche giorno prima della distribuzione, il successo commerciale di «Porci con le ali» (il primo libro, scritto in coppia con Marco Lombardo Radice) sfruttato come ovvia etichetta, il decennale del '68 conformato ai meccanismi dei mass-media.

A ciò si aggiunga un curriculum personale di tipo manageriale e «maschile» (direttrice della rivista «Muzak», curatrice per Savelli della collana «Il pane e le rose», giornalista di uno dei più importanti settimanali italiani) e quell'ambiguo, sconfortante termine di «reduce» del '68, coniato appositamente per lei. Il marchio del best-seller è già preparato. La critica fa il resto. Inizia Parise con una viscerale, censoria stroncatura; seguono tutti gli altri. Così il «santino», l'«immaginetta votiva» si arricchisce di un elenco di nomi famosi, della seconda edizione, del numero di copie vendute.

Il romanzo, breve e scopertamente autobiografico, vuol narrare la crisi di obsolescenza di una giovane donna, una giornalista di 26 anni, Sara, che vive ambiguamente il suo inserimento nella stabilità «adulta» e il confronto parallelo con i giovanissimi, gli adolescenti. Lo sfondo, indifferenziato, iterativo, banale, si svolge tra Roma e Milano per interni sfatti, impastati dal fumo delle sigarette.

Il linguaggio e lo stile — abbandonati i facili manierismi e la terminologia sessuale di «Porci con le ali» — non sono nemmeno provocatori; sofisticazioni e metafore sono mascherate con frasi volutamente stereotipate e disossate, intercalate da pensierini tra parentesi. Alla ricerca di maestri, si son fatti i nomi di Raymond Queneau e di Robbe-Grillet, ma l'uso del tempo presente e della terminologia banale e ripetitiva del linguaggio parlato l'aveva già teorizzato molto tempo prima Gertrude Stein.

Così mozziconi della conversazione quotidiana, abitudinaria, si intercalano a riflessioni di un lirismo artificioso («Il cielo si sta illuminando in obliquo, in qualche modo rischiamo un'alba insieme e svegli»; «Una canzone francese, subito, per accorgermi che sono con un uomo»; «Un sogno strano come una realtà e dettagliato come l'angoscia») oppure si scontrano con affermazioni dal tono leggermente cattedratico («Le ho spiegato che dal passato si capiscono le cose del presente. Che il passato serve solo a questo, e il presente serve a inventarsi un futuro, per aspettare che il presente finisca. Lei mi ha chiesto: "E il futuro?". Il futuro non viene mai.»).

Tra le righe aleggiano strategicamente i nomi dei «vecchi» miti ridotti ormai alla pura rievocazione verbale: Freud, Marx, Lacan, Brel, Andy Warhol, Bob Dylan, Lukács, Man Ray, Baudelaire, il principe Myschkin. Il tutto appare coordinato in un procedere per continue contrapposizioni: Sara e i suoi antagonisti maschili, Sara e la diciottenne Baby Anna, le assemblee del '68 e le riunioni attuali, il giornale, la casa, ecc. I giovani del '77 si riducono a sensazioni fisiche: estranei, alieni, trattati con lieve distacco e saccenteria difensiva.

Alla fine lo sbocco soteriologico sembra identificarsi con l'atto dello scrivere un libro, un romanzo. Il «messaggio» è vecchio. Francamente la formula del «privilegio intellettuale» si credeva superata proprio con il Sessantotto.

Luisa Crusvar

gialli

Vasco Mariotti: «La valle del pianto grigio» - Mondadori editore, pag. 196, lire 1000.

Due amici rimpatriati da un continente ancora misterioso. l'arrivo di una lettera anonima che minaccia morte... una morte anch' essa eccezionalmente misteriosa. Sono gli ingredienti tradizionali di un giallo, ma «La valle del pianto grigio» è qualcosa di più: è uno dei gialli italiani, nostrani (autarchici oseremmo dire, data l'epoca in cui furono scritti) che Mondadori ha cominciato a pubblicare esattamente 11 mesi fa. Undici titoli stimolanti, che propongono allo smaliziato amante dei romanzi polizieschi un mondo assolutamente diverso da quello consueto del «mistery» anglosassone.

Certo, quando nel 1931-'32 cominciarono a pubblicare le loro storie i tre primi «gialli-sti» italiani (Alessandro Varaldo, Alessandro De Stefani e Arturo Lanocita), le premesse non erano le più rosee; se qualcuno voleva scrivere un giallo, doveva ricordare queste regole auree fissate dal regime (ahimé, ben diverse da quelle dettate dall'aristocratico S.S. Van Dine): 1) l'assassino doveva essere ad ogni costo straniero; 2) il protagonista italiano non aveva il diritto di suicidarsi (?!); 3) l' assassino non doveva sfuggire a nessun costo alla giustizia.

Regole restrittive ma, a quanto pare, facilmente superabili da ingegni brillanti. I gialli della collana «italiana» della Mondadori sono infatti leggibili e godibilissimi, anche se perfettamente «integrati». Ottimi, oltre ai tre del già citato Varaldo (Il sette bello, Le scarpette rosse, La gatta persiana) e ai due del fantasioso ed esotico Mariotti (L'uomo dai piedi di fauno e, appunto, La valle del pianto grigio), quelli di un giovane Scerbanenco (Nessuno è colpevole, Sei giorni di preavviso), che supera d'un balzo ogni limitazione ambientando le sue vicende a Boston e scegliendo come protagonista lo schivo e apparentemente inoffensivo Arthur Jelling.

Ma. Gur.

fumetti

Hugo Pratt: «Corte Sconta detta Arcana» - Milano Libri, pagg. 208, lire 18.000.



Salata alla scarsella ma dolcissima al palato l'ultima chicca uscita dalla fantasia e dal pennino di Hugo Pratt, mago e profeta del fumetto, non solo made in Italy. E' un'altra avventura — d'amore e di morte, s'intende — di cui è protagonista quel magnetico filibustiere nato a Malta da una gitana andalusa e da un marinaio inglese, qualcosina prima del 1890, che ha nome Corto Maltese. Sulla pista di un treno carico d'oro, la vicenda si snoda tra Cina, Mongolia e Siberia, ai tempi della rivoluzione bolscevica; ma il «la» — almeno spirituale — vien pur sempre dalla Venezia di Pratt: poiché è appunto a Venezia che si trovano «tre luoghi magici e nascosti» (uno è la Corte Sconta del titolo), dove i veneziani si rifugiano quando «sono stanchi delle autorità costituite»: «Aprendo le porte che stanno nel fondo di quelle corti, se ne vanno per sempre in posti bellissimi e in altre storie». Proprio come hanno fatto Pratt, e il suo alter ego di nome Corto Maltese.



fantascienza

Arthur Machen: «I tre impostori» - Fanucci editore, pagine 325, lire 5000.

«La scienza della grande città: la fisiologia di Londra; dal punto di vista letterario e metafisico, la materia più grandiosa che mente umana possa concepire». E' una frase per più versi rivelatoria, messa in bocca ad uno dei protagonisti dei racconti di questa prima antologia italiana di Arthur Machen (1863 - 1947), gallese, conosciuto finora soltanto dagli addetti ai lavori, ma giustamente valutato come uno dei cardini della moderna letteratura fantastica.

I risvolti oscuri e misteriosi che s'intravvedono dietro la quotidianità dei pub e delle vie eleganti della metropoli inglese fanno da cornice a un impasto di elementi esoterici e orroristici che sostanzia le storie raccontate da Machen attraverso due specialissimi investigatori gentiluomini: l' uno dandy letterato, l'altro rigido razionalista, spesso in amabile scontro tra loro.

Tardo vittoriano, Machen fu un solitario, come molti scrittori del genere fantastico: passò per l' insegnamento e il commercio prima di approdare alla poesia, alla traduzione, alla narrativa. Scrisse molto in età giovanile e adulta, facendo uso di uno stile leggero e accorto, quasi a compensare gli incubi reali e surreali delle sue fantasie, molte delle quali ispirate direttamente alle concezioni massoniche e alle scienze occulte dell'epoca (Machen era in contatto con la celebre società della «Golden Dawn», al pari di numerosi scrittori del mistero).

Il volume conferma una volta di più la cura storico-filologica che Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco riservano alle opere da loro pubblicate per i tipi dell'editore romano Fanucci. Qui, oltre alla consueta, ampia introduzione critica, figurano ben tre saggi (uno dei quali dell'udinese Claudio De Nardi), una raccolta di lettere di Machen in appendice, e alcuni disegni di autori italiani e stranieri.

Fa. Pag.

il vostro racconto

Peso giusto

IL SIOR *Giovanni teneva un negozio di commestibili al pianterreno della casa che abitava dalle parti della Casa Rossa, e nel quartiere nessuno lo poteva soffrire perché rubava sul peso come un maledetto. Metteva più carta che roba e per di più accarezzava il piatto della bilancia con il dito. Se qualcuno, accorgendosi della manovra, osava protestare, cominciava a gridare: «Peso giusto! Peso giusto!» con il viso tutto rosso e gli occhi in fuori, sbattendo l'involto sul banco.*

Per vendicarci della sua prepotenza, noi ragazzi lo aspettavamo certe sere nascosti dietro una siepe. Quando era passato, alterando la voce perché non ci riconoscesse, gli urlavamo dietro: «Peso giusto! Pesa-merde!».

Si fermava con un sussulto, come se un getto d'acqua gelida l'avesse investito in mezzo alla schiena. Cominciava a mugolare e, correndo indietro, si chinava a raccogliere pietre.

Arrivato davanti alla siepe, infilava il capo nei varchi e cercava di scorgerci attraverso l'intrico fitto e impenetrabile dei rami e delle foglie. Appiattiti nell'erba, le narici dilatate piene dell'odore fresco e denso del trifoglio, respirando appena, lo stomaco stretto dall'eccitazione, lo sentivamo sfrascare freneticamente e ansimare.

«Venite fuori» diceva infine con voce bassa, e sospirava forte. «Venite fuori, che vi spacco la testa, bastardi».

Gli rispondevano sbruffi e gorgoglii di risa represse, che graffiavano il brusio disteso e monotono dei grilli.

«Venite fuori» supplicava esasperato, mentre le prime pietre cominciavano a investire la siepe crepitando. «So che siete lì. Dovete venir fuori, figli di cani».

Pino, battendosi l'indice sulla bocca, imponeva il silenzio più completo: bisognava persuaderlo che ce ne fossimo andati. Il fruscio della brezza tra i pioppi riempiva gli orecchi. Dopo una lunga pausa la voce di là della siepe si faceva esitante e come rassegnata: «Niente paura. Non vi faccio niente; voglio solo vedervi in faccia. Vi parlo e basta. Vi insegno a non prendere in giro le persone anziane».

Silenzio. Passava un altro minuto. Era difficile star fermi. La lunga immobilità aveva indolenzito dolorosamente la schiena e le spalle, e l'erba oppressa pizzicava le gambe e i gomiti. Sentivamo il sangue pulsare sordamente in fondo alla gola.

Oltre la siepe, nella strada fiocamente illuminata dall'alto lampione, s'intravedeva la figura tarchiata e sbilenca del bottegaio. Il vento si era fermato, sul canto dei grilli si sentiva a tratti il mormorio della roggia vicina, un cane abbaiava lontano.

Pino si era alzato lentamente e indicava il bottegaio che, dopo aver lasciato cadere a terra le pietre che ancora stringeva in mano, muoveva cautamente alcuni passi sulla strada; poi puntava decisamente l'indice contro il suo petto significando che lasciassimo fare a lui.

«Mularia sporca, brutti bastardi, figli di cani» brontolava il sior Giovanni allontanandosi.

A questo punto Pino, portandosi le mani agli angoli della bocca, chiamava con un urlo lungo e lamentoso: «Giovanniiii!».

Un'altra volta lo si vedeva come inciampare, arrestarsi con quello strano trasalimento e volgere il capo all'indietro, disorientato e interdetto.

«Che c'è?!» farfugliava con voce strangolata.

E noi, tutti in coro: «Peso giusto! Pesa-merde!».

Diventava come matto. Cominciava a urlare e a saltare, e le pietre cominciavano a piovere come grandine sull' erba. Ma noi già scappavamo attraverso il campo, inseguiti dalle sue bestemmie e dai suoi insulti inferociti; e qualcuno rotolava per terra per il gran ridere.

Come si arrabbiava! Non mi è mai capitato di conoscere un altro che si arrabbiasse come lui. Forse prendevamo gusto a burlarlo proprio perché se la prendeva tanto.

Infine avvenne che il bottegaio, esasperato dalla burla e deciso a porvi fine, invece di smetterla di imbrogliare, andò a presentar denuncia al comando della Milizia. Non poteva saper niente della combriccola che lo metteva in croce, ma diede ugualmente una lunga filza di nomi e indirizzi. Per compilare la lista aveva semplicemente levato da sotto il bancone, insieme alle tessere annonarie, il libraccio dei crediti, scegliendo poi tra coloro che avevano i chiodi più grossi.

Quando nel maggio del '45 i partigiani lo portarono via, il vecchio Maras, che per colpa sua era stato picchiato dai fascisti, tentennò il capo e disse solo: «Peso giusto».

Valerio Dosso

Pubblichiamo questa settimana un racconto e una recensione opera di due lettori goriziani. Ricordiamo che tutti possono inviare al «Lunedì letterario» brevi racconti o recensioni di libri: i primi non dovranno superare le due cartelle e mezzo dattiloscritte, a spaziatura 3; le seconde le due cartelle dattiloscritte, a uguale spaziatura. Agli autori degli scritti pubblicati verrà attribuito un buono per l'acquisto di libri.

la vostra recensione

Umberto Eco: «Come si fa una tesi di laurea» - Bompiani editore, pagg. 250, L. 1800.

E' recentemente apparso in libreria — e già molto se ne è parlato — un agile volumetto pubblicato da Bompiani, «Come si fa una tesi di laurea» di Umberto Eco, in cui è generosamente condensato un ricco bagaglio di esperienze sul tema. Dico «generosamente» per una serie di motivi ch'io credo condivisi da chi, come me, sta cimentandosi in un lavoro di tesi in materie umanistiche:

1) la tesi è burocraticamente indispensabile per conseguire la laurea, ma non sempre, nella pratica, riesce a presentarsi come un' esperienza indispensabile;

2) tra il committente (il professore spesso troppo impegnato e spesso pendolare) e lo studente (a volte confuso tra l'aspirazione al capolavoro e la fretta del traguardo, e magari altrettanto pendolare) non trova spazio né coraggio d'emergere l'ingenua ma sincera questione del «come si fa»;

3) nessuno ritiene di doversi soffermare sugli aspetti materiali di questa faccenda, la ricerca bibliografica, la delimitazione intelligente dell'argomento, il mistero clamoroso dei punti e delle virgole in una citazione. Siamo forse in questo — e forse solo in questo — sopravvalutati: o esiste qualche altra ragione...?

Perciò «Come si fa una tesi di laurea» ha riempito un vuoto ed è stato accolto con evidente calore; ormai non si chiede ad un laureando se l' ha letto e tantomeno lo si consiglia, ché tanto di sicuro lo ha già per le tasche.

Si potrebbe forse opporre qualche obiezione all' approccio manualistico al tema della ricerca, che quasi assomiglia ad un compendio di «bricolage»; ma è ovvio che il libro non intende stabilire direttive, ideologie o significati di una tesi o di uno studio, non essendo nato a questo scopo, e tenendosene giustamente alla larga.

E' un particolareggiato manuale, un testo di consultazione pratica, che tenta di supplire, per quanto lo concerne, alle manchevolezze di questa università troppo cresciuta rispetto ai mezzi che possiede, in cui non si tiene conto che scrivere una tesi è poco diverso dallo scrivere un libro, e che nessuno — ovvero non tutti — è capace di improvvisarne uno scheletro credibile, «che non piombi il relatore — Eco auspica — in uno stato di doloroso stupore».

Gabriella Ziani

■ IN LISTA DI ATTESA — L'ultimo romanzo di Alberto Moravia verrà pubblicato entro l'anno da «Bompiani»: il titolo provvisorio è «La vita interiore», storia di una donna. Un'altra importante novità sarà un romanzo inedito di Faulkner, dal titolo originale «Flags in the dust» («Bandiere nella polvere»), per il quale non è stata ancora decisa la traduzione in italiano. Verranno inoltre pubblicati un libro di Luigi Malerba, ancora circondato dal silenzio editoriale, e un'«opera mista» (poesia e prosa) di Tonino Guerra in dialetto romagnolo. Uscirà, poi, un romanzo in versi di Ottiero Ottieri.

Alcune novità interessanti sono annunciate anche dall' editore Garzanti, prima fra tutte una nuova raccolta di paesie di Mario Luzi, intitolata «Al fuoco della controversia». Attese sono pure le novità di Vincenzo Cerami e Dario Bellezza, due romanzi i cui titoli sono rispettivamente «L'amorosa presenza» e «Il sogno del prigioniero», mentre Grazia Livi ha pronta una raccolta di nove racconti, intitolata «La distanza e l'amore». Un romanzo che analizza tre immagini dell'amore è quello di Enrico La Stella: «I tre Giulio». Gli stranieri saranno presenti con la prima edizione italiana di un'opera di Lewis Carroll, «Silvia e Bruno».

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE DELLE DELEGAZIONI TRIESTINE IN MUNICIPIO

Il problema delle due Università rischia di minare l'unità regionale

Agli aspetti positivi per il nostro ateneo si contrappongono seri pericoli dovuti ai dispendiosi e inutili doppioni previsti invece a favore di Udine

L'istituzione di una seconda università a Udine, quale viene prefigurata dalla bozza di decreto governativo attualmente oggetto di vivaci discussioni in seno all'apposita commissione parlamentare, preoccupa seriamente Trieste, e la divaricazione delle posizioni fra la nostra città e il capoluogo friulano è tale da sollevare il grosso problema della stessa unità regionale, con risvolti politici certamente gravi.

Per fare il punto della situazione, alla luce del primo dibattito in sede di commissione, è stata convocata per questo pomeriggio alle ore 16 in municipio una riunione della delegazione che a Roma ha rappresentato nei giorni scorsi le esigenze di Trieste (il sindaco Spaccini con il prosindaco Cesare, il presidente della Provincia, Ghersi, con l'assessore Spadaro), di quella universitaria incaricata di seguire il problema dal consiglio d'amministrazione dell'ateneo triestino (ne fanno parte il rettore de Ferra con i docenti De Bernard, Rimini, Cocco e Budini), dei quattro parlamentari triestini (i deputati della Dc, Belci e Tombesi, e del Pci, Cuffaro, e la senatrice Gherbez, comunista) nonché dei segretari provinciali dei partiti dell'arco costituzionale.

Scopo di tale riunione è quello di fare il punto sull'audizione dei rappresentanti triestini e friulani avvenuta da parte della «commissione parlamentare dei trenta», il cui compito è di esprimere un parere sul decreto predisposto dal ministro della pubblica istruzione, Malfatti; e di concordare l'univoca posizione di Trieste (insieme con gli emendamenti e i completamenti da proporre in ordine al testo in discussione) in vista dell'avvio del dibattito generale che la commissione avvierà mercoledì: la delega al governo per l'istituzione del secondo ateneo regionale e per il potenziamento di quello triestino, secondo il decreto legge per la ricostruzione del Friuli terremotato e un separato decreto per Trieste, scadrà il 6 marzo.

Ecco intanto il panorama di quanto di positivo lo schema di decreto governativo prevede per l'ateneo triestino: 1) la costituzione dell'area di ricerca scientifica, di cui vengono indicate le finalità, specie in connessione con l'insediamento della zona franca industriale a cavallo del confine, e le sue linee organizzative; 2) nuovo ordinamento della Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti: una facoltà universitaria vera e propria, ma amministrativamente autonoma e dotata di un proprio consiglio di amministrazione (sarà la prima laurea di questo tipo riconosciuta in Italia); 3) la nuova Scuola internazionale di studi e ricerche per le discipline fisiche e di matematica applicata; 4) una nuova Scuola di specializzazione in tecnologie biomediche (un corso di perfezionamento post-laurea che sarà gestito, primo esperimento del genere in Italia, in comune fra due facoltà, quella di medicina e chirurgia e quella d'ingegneria); 5) la costituzione in via amministrativa presso la facoltà di economia e commercio di un corso in scienze statistiche ed attuariali, che corrisponde alle esigenze della Trieste assicurativa e per la quale il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha già espresso parere favorevole, mentre si attende il decreto presidenziale istitutivo, che dovrebbe essere contestuale con l'emanazione del decreto legislativo; 6) l'impegno per la creazione, sempre in via amministrativa, di un corso di chimiche e tecnologie farmaceutiche presso la facoltà di farmacia.

Nello schema di decreto governativo si considera inoltre il riconosoimento dei titoli di studio di scuola media superiore che verranno rilasciati dal progettato collegio del Mondo Unito; e si prospetta (un punto ritenuto irrinunciabile dai rappresentanti triestini) lo sganciamento dai criteri di legge sanciti nel 1951 per la determinazione della misura del contributo annuo a favore dell'Ateneo triestino: si vuole cioè prescindere dal numero degli studenti, che prevedibilmente caleranno sensibilmente con l'istituzione dell'Università udinese, per la determinazione del contributo statale, che non può assolutamente diminuire.

Fin qui gli aspetti positivi del progetto universitario per il Friuli - Venezia Giulia. Ma gravi perplessità desta la parte che riguarda il nuovo ateneo regionale, la cui istituzione è stata subita da Trieste — sono parole del sindaco Spaccini — in nome dell'unità regionale, ma a condizione che a soli 70 chilometri di distanza dall'ateneo triestino si evitino corsi di laurea ripetitivi: era questo il significato del voto del Consiglio regionale, nel 1974, e quel documento — che sanciva la non-concorrenzialità dei due atenei — è considerato tuttora «intangibile» dagli enti locali e dalle forze politiche triestine.

Nel corso della prima udienza conoscitiva in sede di commissione, la scorsa settimana, sia il sindaco Spaccini che il presidente della Provincia, Ghersi, hanno infatti ribadito con fermezza che il problema della nuova università suscita «posizioni e contraddizioni profonde nelle opinioni pubbliche di Trieste e di Udine»; in particolare Spaccini ha osservato che «troppo, invece di badare alla sostanza e alla qualità del servizio culturale che l'università deve dare, il problema delle due università è diventato quasi emblematico per molta parte dell'opinione pubblica e rischia di creare effetti dirompenti sulla stessa unità regionale».

Vivissima «perplessità» è stata inoltre manifestata per l'indicazione di un corso a Udine di scienza d'informazioni (informatica), quando a Trieste vi sono tutti i prosupposti nonché un efficientissimo centro di calcolo che bisognerebbe dispendiosamente e assurdamente duplicare a Udine. «Contrarietà assoluta» è stata invece espressa dal sindaco alla creazione a Udine di facoltà di scienze, sia pure per inserirvi al momento soltanto il corso d'informatica, in quanto tale struttura, con la previsione di una trasformazione dipartimentale, diverrebbe concorrenziale con l'ateneo triestino. «Contrarietà assoluta» anche per la creazione a Udine di corsi di laurea già esistenti a Trieste, come quelli di medicina e chirurgia, lettere e filosofia e pedagogia.

Tali richieste friulane non solo contravvengono ai concetti di non-concorrenzialità e non-competitività fra i due atenei, ma tanto più impongono la necessità — prospettata in particolare dai socialisti, anche udinesi — di un'anticipazione della riforma universitaria con l'istituzione per il Friuli-Venezia Giulia di un comitato regionale di coordinamento e programmazione dell'istruzione universitaria. Era stato il Pci per primo a sostenere questo concetto, poi fatto proprio dagli altri partiti, in sede di discussione al Senato della riforma universitaria.

Ma, soprattutto la voce di Trieste è univoca, in tutte le sue componenti politiche, a sostegno di una pregiudiziale di capitale importanza: se le iniziative di Trieste — a differenza di quelle udinesi per le quali viene prefigurato uno stanziamento di 11 miliardi — non riceveranno un'adeguata copertura finanziaria, specificata nello stesso decreto di legge, tale lacuna sarà assolutamente inaccettabile. In tal caso il decreto peccherebbe di ogni credibilità e il potenziamento dell'ateneo triestino risulterebbe tale solo sulla carta. In più, contestualmente agli altri impegni, i rappresentanti triestini esigono dal governo l'esaudimento immediato della richiesta dell'Università di Trieste per un mutuo da 20 miliardi di cui è urgente l'acquisizione per la costruzione, accanto all'ospedale civile di Cattinara, della sede degli istituti universitari per il primo triennio di medicina.

Redazione del piano urbanistico commerciale

Nel corso di una riunione della sesta commissione consiliare svoltasi in municipio, l'assessore De Luca ha informato i consiglieri che l'apposita commissione presieduta dal sindaco Spaccini, a suo tempo istituita per l'esame delle offerte pervenute per l'appalto concorso relativo alla redazione del piano urbanistico commerciale, ha concluso i suoi lavori indicando la ditta che dovrebbe essere prescelta. Non appena saranno predisposti gli atti relativi gli assessori alla polizia e annona Bartoli e all'urbanistica De Luca, prima di portare il provvedimento all'attenzione del consiglio comunale, illustreranno alla commissione consiliare i criteri e i termini che hanno portato all'individuazione della migliore offerta.

Proseguono a ritmo molto intenso anche i lavori della commissione urbanistica comunale che sta esaminando le osservazioni presentate in ordine alla variante al piano regolatore generale per i servizi, per poi passare a quelle relative al piano per il centro storico.

Il segretario dell'Umi sui comunisti al governo

Il segretario generale dell'Unione monarchica italiana, Sergio Boschiero, parlando nella nostra città, ha detto tra l'altro: «I monarchici, nell'auspicare una rapida soluzione della presente crisi, ribadiscono il loro fermo convincimento sulla negatività di un ingresso comunista nell'area di governo: una maggioranza comprendente il Pci non farebbe altro che allontanare l'Italia dall'Occidente, con gravi ripercussioni sia politiche che economiche. L'Unione monarchica italiana, d'altro canto, valuta in maniera positiva le forti resistenze, sia in campo democristiano sia nei settori laici, che si vanno manifestando contro il compromesso storico».

No parking

Per permettere l'esecuzione di lavori di potatura dei rami secchi degli alberi è stato disposto un divieto temporaneo di sosta, dalle ore 7.30 alle 17.30, da lunedì a mercoledì prossimi lungo la via Slataper, nel tratto compreso tra i numeri 26 e 30.

Vandalismo — Ignoti hanno spaccato il vetro di una cabina telefonica in via dell'Istria, all'altezza del cimitero, e sfondato la gettoniera. Denuncia alla polizia.

Maree — OGGI: bassa alle 7.07 con cm 19 e alle 13.14 con cm 21 sotto il l.m.; alta alle 12.32 con cm 8 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 1.11 con cm 29 sopra il l.m.

Non carri merci, ma carrozze passeggeri



Il treno sotto casa? Per qualcuno — vista anche la progressiva rarefazione dei mezzi pubblici — potrebbe anche andar bene: ma non è questo il caso. Nessuna nuova linea ferroviaria, tra i palazzi della città, ma un convoglio che è transitato nelle luci della sera composto non dai soliti sferraglianti carri merci ma da carrozze passeggeri.

Uno spettacolo eccezionale, quindi, che l'obiettivo di Italfoto — sempre così pronto ed eloquente — ha saputo cogliere in una scena suggestiva, mentre il lungo convoglio transitava lungo le rive. Si trattava di quindici carrozze provenienti dal compartimento di Venezia, che devono venir sottoposte a una serie di lavori di riparazione; allo scalo ferroviario non c'è più spazio, e così il lungo treno ha dovuto percorrere tutte le rive con destinazione Campo Marzio.

Voleva diventare lanciatore di coltelli

La squadra antiborseggio istituita dalla Mobile ha sorpreso in piazza Ponterosso un giovane sottrarre da una bancarella una scatola e sistemarsela sotto l'ascella. Il ladruncolo è stato bloccato e condotto in questura. Si tratta dello jugoslavo Osman Limanovic, di 24 anni, residente a Nis. E' stato arrestato e la scatola — contenente dodici coltelli — è stata restituita al legittimo proprietario, Ottorino Moro.

PROTAGONISTI UN'UTILITARIA E UN BUS DELLA LINEA «6»

Si «apre» il muso dell'auto nella paurosa collisione frontale

Un ferito - Traffico paralizzato per mezz'ora in viale Miramare

Nell'urto con un autobus incrociante, il muso di una «Simca 1000» si è aperto come con l'apriscatole. Il guidatore se l'è cavata con un grande spavento, mentre il suo amico (proprietario dell'auto) che gli stava seduto accanto, e che si trovava proprio dalla parte dell'urto, è stato colpito al petto ed ha riportato contusioni alla parte destra del costato con sospette lesioni ossee. Il ferito, il pensionato Emilio Perini, di 78 anni abitante in via Giulia 14, è stato soccorso dai sanitari della Cri e trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

L'incidente, avvenuto alle 18.30, in viale Miramare, all'altezza del campo di pattinaggio Ferroviario, ha paralizzato il traffico per una buona mezz'ora. Una doppia e compatta fila di macchine si è ben presto formata dal punto del sinistro fino al semaforo di Barcola. Era l'ora di punta del rientro e molti automobilisti, vista la lunga coda, hanno invertito la marcia imboccando la salita che porta al Faro e raggiungendo così la strada del Friuli.

Le versioni dell'incidente sono discordi: una è quella fornita dal guidatore della vettura e l'altra dal conducente del veicolo pubblico. Vediamo come sono andati i fatti: la macchina, targata Ts 173620, era guidata verso il centro cittadino da Rodolfo Vatovec, di 57 anni, abitante in via Giulia 57. «Procedevo in seconda fila — ci ha detto il guidatore — e seguivo le machine in colonna davanti a me. Ad un tratto sono stato urtato dall'autobus, che mi ha agganciato».

La vettura, con le lamiere lacerate, ha compiuto un giro su sé stessa, arrestandosi con il muso verso Barcola. In quel punto la strada è divisa da una doppia linea continua. La macchina sinistrata è stata trovata dentro la sua parte di carreggiata. L'autobus della linea «6» (Ts 124487) condotto verso Barcola da Renato Dalle Luche, di 32 anni, abitante in via Pascoli 23, si è arrestato alcuni metri più avanti, ben sulla destra. Egli ha detto che la «Simca» gli era venuta addosso. Fortunatamente nessuno dei cinquanta passeggeri che erano a bordo è rimasto ferito o contuso. I rilievi della collisione sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

INSEGUIMENTO NOTTURNO

«Fermo o sparo!» e quello s'arrende

Con la pistola in pugno il maresciallo Dellia della Volante ha bloccato, dopo una non breve corsa, un giovane sorpreso a smontare il bloccasterzo di una macchina rubata. Il giovane, Enrico Modercic, di 19 anni, abitante in via Grandi 10 a borgo San Sergio, nell'alzare le mani in segno di resa, ha mollato per terra una pinza regolabile in uso agli idraulici, e un cacciavite. Con lui c'era un secondo giovane, che è stato inseguito dalla guardia Jachetta il quale si trovava alla guida della «Giulia», e che lo ha seguito con la macchina dall'inizio della via Crispi sino in piazza Ospedale. Giunto davanti al cancello del nosocomio, il fuggitivo si è arrampicato come un gatto sul portone chiuso, sparendo quindi nel giardino. La guardia Jachetta, che doveva appena bloccare l'auto e scendere, non è riuscito ad acciuffarlo.

Il movimentato inseguimento è avvenuto pochi minuti dopo le 3 della scorsa notte. Una signora, rimasta sconosciuta, aveva visto dalla finestra due giovani scendere da un'auto e salire su un'altra. Sul posto è accorsa subito una «Giulia»; giunti davanti al negozio di biciclette Cottur, i poliziotti hanno visto due giovani scendere da una vettura blu e darsi alla fuga, l'uno lungo la via Crispi e l'altro verso la via San Zaccaria. Il maresciallo Dellia è balzato dall'auto e si è lanciato all'inseguimento del govane che aveva svoltato nella traversale. «Fermo o sparo» ha urlato dopo aver corso per qualche centinaio di metri. Il giovane, voltatosi, visto il poliziotto con l'arma in pugno, si è fermato e si è arreso. Continuano le indagini per identificare il secondo giovane che è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Quasi uno scontro con l'autobus per portare in salvo un arbitro

Due persone rimaste contuse - La corsa verso lo stadio

Per salvare un arbitro, minacciato dalla folla e asserragliato negli spogliatoi dello stadio di Valmaura, una «Giulia» della Volante ha rischiato una collisione con un autobus dell'Acegat che non si era arrestato prima dell'incrocio di piazza Goldoni per dare la precedenza alla polizia che stava transitando con la luce blu di emergenza e con la sirena in funzione. Grazie alla prontezza di riflessi dell'autista della Volante, l'appuntato Badaucco, si è potuto evitare lo scontro. Anche il conducente dell'autobus della linea «1», diretto verso la stazione centrale, l'autista Mario Tome (50 anni, via Foscolo 46) ha frenato e sterzato verso destra, andando ad arrestarsi nei pressi del blocco di cabine telefoniche della piazza Goldoni. Nell'interno, a causa dello scossone improvviso e della sbandata, due passeggeri sono rimasti contusi.

La «Giulia» ha ripreso subito la corsa verso lo stadio dove ha raggiunto la porticina di sicurezza degli spogliatoi. Gli agenti hanno fermato la macchina a ridosso della porta; l'appuntato Cucciardi e la guardia scelta Costa sono balzati a terra ed hanno fatto salire l'arbitro Braghini, di Bolzano. I tifosi arrabbiati hanno circondato la «Giulia» della polizia, menando potenti manate sul tetto della vettura. L'autista, imballando più volte il motore, è riuscito a fendere la piccola folla e a partire quindi di scatto. L'arbitro è stato accompagnato alla stazione centrale, dove era ad attenderlo due dirigenti della Triestina, i quali lo hanno accompagnato fino a Monfalcone.

L'auto della polizia è quindi ritornata in piazza Goldoni, dove si trovava ancora bloccato l'autobus, il cui autista aveva chiesto l'intervento dei vigili urbani. Uno dei passeggeri, il pensionato Orazio Marini, di 67 anni, residente in provincia di Roma, è stato trasportato all'ospedale maggiore e medicato. I medici gli hanno riscontrato contusioni al naso, una ferita lacero-contusa alla parte sinistra della fronte e altre contusioni, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il secondo passeggero rimasto contuso, Lino Flego, abitante in via Baiamonti 71, non ha voluto recarsi all'ospedale per farsi medicare.

Finanziere salva donna in mare

Un militare della Guardia di finanza, Mario Pellegrini, di 30 anni, abitante in via Gambini 26, che stava camminando nei pressi del porticciolo di Barcola, non ha esitato a buttarsi in mare quando ha visto annaspare nell'acqua un'anziana signora. Grazie al suo tempestivo intervento, la donna, Giustina Butina Franza, di 75 anni, è stata tratta subito a riva e se l'è cavate con un lieve stato di perfrigerazione. Trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, l'anziana signora è stata ricoverata nella divisione di medicina d'urgenza.

«Rosso» ignorato Incidente assicurato

Ignora il «rosso» e si scontra: è accaduto ieri sera in via Coroneo, all'incrocio con la via Zanetti, al barista Alessandro Ricci (17 anni, via Ricci 3). In sella al proprio ciclomotore di 50 centimetri cubici egli stava dirigendosi verso la via Fabio Severo quando, all'incrocio, è entrato in collisione con la «128» (TS 204289) uscita dalla via Zanetti e guidata verso Foro Ulpiano da Mariella Bacicchi, di 28 anni, abitante in via Baiamonti 6. In seguito allo scontro, il barista è finito a terra ed ha riportato contusioni alla gamba destra con sospette lesioni ossee. Trasportato all'ospedale Maggiore, è stato ricoverato con prognosi di un mese.



Gli agenti della polizia stradale compiono i rilievi dell'incidente accaduto in viale Miramare

COSTITUITO UN COMITATO NAZIONALE

Marittimi in difesa della gestione speciale

A Genova, nella sede della società «Italia», è stato ufficialmente costituito un «Comitato nazionale per la salvaguardia dei diritti degli iscritti alla gestione speciale della Cassa nazionale previdenza marinara».

Alla prima riunione del comitato hanno partecipato delegati di amministrativi in servizio e di pensionati provenienti da Trieste, Napoli, Civitavecchia, Palermo e Porto Torres. Per gli ufficiali di stato maggiore in regolamento organico era presente una nutrita rappresentanza di tutte le compagnie del gruppo (Adriatica, Italia, Lloyd Triestino e Tirrenia). Perché la necessità di costituire un comitato nazionale, dopo che, oltre un anno fa, gli amministrativi del Lloyd Triestino, per primi, avevano costituito un loro comitato Ufficiali e amministrativi del gruppo Finmare sin dal 1937 avevano una gestione speciale della previdenza marinara, autonoma dall'Inps. Con il primo settembre 1967 la gestione veniva in pratica assorbita da quest'ultimo ente, pagando questi lavoratori gli stessi contributi degli altri lavoratori iscritti all'Inps, più un contributo integrativo, che attualmente è del 15,15 per cento. Ora, secondo la prevista riforma previdenziale, verrebbero riconosciuti i soli versamenti effettuati all'Inps e non i contributi integrativi versati alla gestione speciale. In altri termini, quanto pagato in più non verrebbe riconosciuto.

Di qui l'iniziativa di costituire un comitato nazionale di difesa demandando al tempo stesso ad un legale tutte le necessarie iniziative perché anche i contributi integrativi vengano riconosciuti al di fuori della previdenza Inps. Il legale ha già espresso al comitato un suo parere, e cioè quello che «in base alla norma dell'eguaglianza costituzionale, ad una doppia contribuzione deve corrispondere necessariamente un differenziato e adeguato trattamento».

Il comitato si è proposto di svolgere iniziative: contro le norme lesive operanti nella gestione speciale; nell'ipotesi della soppressione della gestione speciale, riconoscimento di una maggiore anzianità in rapporto ai maggiori contributi versati; far elevare il massimale retributivo annuo pensionistico, che è fermo sin dal 1968.

Il comitato nazionale ha pure demandato al direttore di macchina Orlando Campanelli di Genova la rappresentanza degli ufficiali, e al capitano Italo Vascotto di Trieste quella degli amministrativi, in quanto tecnici di riconosciuto valore. Tali argomenti saranno trattati nella riunione che avrà luogo domani alle ore 18 presso il Circolo marina mercantile, via Roma 15.

Denuncia — Per aver dato alloggio a uno straniero senza la prescritta autorizzazione, il pensionato Francesco Lucani, 61 anni, via Udine 20, è stato denunciato alla magistratura. Il suo ospite, lo jugoslavo Sami Redzepi, 25 anni, è stato denunciato a piede libero per non aver notificato **la propria presenza.**

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maura. — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 17.28, la luna nasce alle 10.08.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349, via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, telef. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

PASQUA con l'U.T.A.T. in pullman

21 marzo - 4 aprile: CIRCUITO DELLA SPAGNA
23-27 marzo: MONACO ED I FAVOLOSI CASTELLI DELLA BAVIERA
22-30 marzo: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
23-27 marzo: VIENNA, Capitale del sorriso
24-27 marzo: VIENNA, turismo facile
23-27 marzo: BUDAPEST, Capitale sul Danubio
24-27 marzo: BUDAPEST, turismo facile
25-30 marzo: PRAGA, la città d'oro
24 marzo - 1 aprile: ROMANTICO SUD (Paestum, Calabria, Basilicata, Puglia)
22-28 marzo: SARDEGNA PITTORESCA
24-27 marzo: ALLA RISCOPERTA DI ROMA
24-27 marzo: UMBRIA ROMANTICA
23-28 marzo: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA
24-28 marzo: IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI
25-28 marzo: NIZZA, MONTECARLO E RIVIERA LIGURE
25-28 marzo: ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T. Via Imbriani e Galleria Protti

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

PASQUA con l'U.T.A.T. Viaggi in aereo

22 marzo - 2 aprile: INDIA e NEPAL
24-30 marzo: PERSIA (Teheran, Persepoli, Isfahan)
22-29 marzo: EGITTO (Cairo, Assuan e Luxor)
20-27 marzo: TERRASANTA (Gerusalemme, Tel Aviv, Betlemme)
24 marzo - 3 aprile: SPAGNA (Barcellona, Madrid, Andalusia, Costa del Sol)
24-28 marzo: PARIGI, la Ville Lumiere
24-31 marzo: LENINGRADO e MOSCA
24-28 marzo: SICILIA (Palermo, Agrigento, Taormina, Siracusa)

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T. Via Imbriani e Galleria Protti

I fratelli DE ROSA
ANNUNCIANO L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO ALBERGO-RISTORANTE con ANNESSA PIZZERIA
«DUE PALME»
IN UDINE — Viale Leonardo da Vinci n. 5
ORE 18 GIORNO 11.2.78

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

CINEMA AMICI
Questa sera alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo «Aquila», gentilmente concessa, l'amico Bruno Gasperini presenterà l'attesissima proiezione cinematografica sul viaggio «Svizzera e Monte Bianco».

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

PASQUA IN EGITTO
24 - 31 marzo
Partenza in aereo da Ronchi per IL CAIRO, ASSUAN, ABU SIMBEL, LUXOR. Alberghi di lusso, visite con guida parlante italiano, escursioni alle piramidi di Giza e Memphis - Sakkara Lire 730.000, più tassa d'iscrizione.
UCV CIT
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

CORSI DI SLOVENO
- Quadrimestrali e annuali a vari livelli per adulti e bambini.
- Orari pomeridiani e serali. Inizio febbraio.

Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA, via Valdirivo 30, II p., tutti i giorni feriali (esclusi mercoledì e sabato) dalle 17.30 alle 20.



L'ARDUO CAMMINO DELLA RIFORMA SANITARIA

Troppo lunghi i tempi di degenza in ospedale

Solamente in apparenza positivi i dati sui posti letto finché continuano a mancare i «servizi alternativi»

E' stato verificato di recente che nel nostro Paese esiste una disponibilità ospedaliera di posti letto pari a circa il 10,5 per cento della popolazione: un dato, questo, che in sostanza ci colloca al livello delle nazioni tradizionalmente ritenute economicamente e socialmente più evolute.

Ma è veramente un dato positivo? Per rispondere esaurientemente al quesito, è necessario verificare i costi presenti del posto letto in ospedale, la qualità dei relativi servizi di assistenza connessi agli stessi, il peso sociale e produttivo che accompagna l'emarginazione ospedaliera.

Gli elementi a disposizione consentono di replicare in termini assolutamente negativi. Costi esorbitanti; servizi carenti e scadenti; emarginazione pressoché totale. Mentre si fa un gran parlare di servizi alternativi (interventi ambulatoriali; assistenza domiciliare) la degenza media ospedaliera in Italia sta raggiungendo valori (14-15 giornate) notevolmente superiori alle medie registrate nel resto dell'Europa (9 giornate).

Gli ospedali sono male attrezzati, carenti di mezzi e di personale specializzato, eternamente indebitati per essere creditori di istituzioni pubbliche eternamene morose. E' possibile che, in tali condizioni, offrano servizi veramente efficienti? Con l'istituendo Servizio sanitario nazionale si dovrebbe dare vita all'assistenza specialistica a domicilio, all'assistenza infermieristica a domicilio, a forme di assistenza sociale più articolate, all'aiuto domestico soprattutto in favore degli anziani.

A Questo proposito è stato rilevato più volte che la realizzazione di un efficace sistema di assistenza alle persone anziane determina, fra l'altro, un tale risparmio di giornate di ricovero ospedaliero, da costituire un utile economico a tutto vantaggio dei servizi sanitari generali.

Ma, nello stato in cui versa l'amministrazione pubblica del Paese sarà possibile soddisfare la richiesta di efficienti servizi pubblici avanzata da tutta la collettività?

Si è teorizzato fin troppo sulla possibile strutturazione dei servizi alternativi al ricovero ospedaliero. Una valutazione complessiva, tuttavia, si presenta quantitativamente non facile in quanto, intrecciandosi i rapporti tra i diversi servizi richiesti e la riduzione del ricorso alla spedalizzazione, non appare soddisfacente una semplice sommatoria dei valori percentuali di previsione.

Sembra, intanto, fondamentale rilevare l'elevato valore sociale e morale del contenimento della spedalizzazione e, secondariamente, ove se ne voglia evidenziare il rilievo economico, sembra altrettanto utile, fuori d'ogni teorizzazione, ricordare i risultati positivi ottenuti in Paesi quali la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ove la realizzazione pratica di servizi alternativi al ricovero è da ritenersi già attuata nei limiti del possibile.

Assistenza agli anziani; potenziamento delle strutture di pre-spedalizzazione; ricorso alla spedalizzazione diurna (day-hospital) per una vasta gamma di piccoli interventi o di accertamenti clinici di una certa complessità; dimissione «protetta», vale a dire con pronto intervento domiciliare nei confronti di pazienti «precocemente» deospedalizzati; istituzioni di centri di pronto soccorso in grado di funzionare durante l'intero arco delle ventiquattro ore: ecco gli elementi portanti dell'auspicata azione di riforma.

Il Servizio sanitario nazionale, una volta attuato, dovrebbe comportare un profondo mutamento dell'intera struttura di erogazione dei servizi sociali e sanitari nel Paese. Condizione indispensabile per il suo concretamento, non meno che la buona volontà dei politici e l'economicità dei servizi, la mobilità del personale.

In non lontana prospettiva, una vera rivoluzione di indirizzi e di funzioni fra personale proveniente dall'amministrazione statale, dalle mutue, da istituzioni ospedaliere, dalle Regioni, dagli enti locali.

L'incapacità manifesta di tanta parte della pubblica amministrazione di adeguarsi alle crescenti necessità del Paese non è certamente una consolante carta di credito da spendere sulla via dell'auspicato rinnovamento.

Il potenziamento dei servizi sanitari di base (consultori, ambulatori, assistenza domiciliare, ecc.), che dovrebbe rendere possibile una forma di intervento più economico e meno traumatizzante della spedalizzazione, trova in fondo la remora fondamentale nella vischiosità che caratterizza il pubblico impiego dove, non va dimenticato, i termini di trasformazione e di rinnovamento vengono quasi sempre considerati con profondo sospetto.

Romano Sancin

I limiti all'attività dei medici ospedalieri

Il consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero in un comunicato auspica che nel più breve tempo possibile l'assessore regionale alla sanità voglia considerare le norme dell'articolo 12 della legge 29 giugno '77, n. 349 e di conseguenza abolire le precedenti norme regionali in contrasto — secondo il consiglio di amministrazione — con la legge statale e soprattutto con l'articolo 3 della legge regionale 14 gennaio '75 n. 1. Nella nota l'organo amministrativo raccomanda all'assessore regionale alla sanità di «prevedere una soluzione temporanea» che renda possibile l'esercizio professionale ai medici ospedalieri.

Il consiglio di amministrazione è giunto — secondo il documento — a queste conclusioni dopo aver sentito la relazione del presidente, il quale ha riferito di aver discusso con l'assessore alla sanità sull'argomento riguardante l'obbligo dell'amministrazione ospedaliera di consentire a tutti i medici ospedalieri (dal 1.o gennaio '76) di esercitare la professione all'interno dei rispettivi ospedali.

E' stata anche ricordata — rileva la nota — la sentenza n. 103 della Corte costituzionale (24 maggio - 2 giugno 1977) nella parte in cui si dispone di porre urgente riparo alle situazioni di disparità (che possono sussistere negli ospedali che non sono in grado di offrire al settore medico quanto è stato sancito dal secondo comma dell'articolo 47 del D.P.R. n. 130 del 1969) nelle sedi competenti, comprese quelle legislative.

Il consiglio di amministrazione ha considerato — continua il comunicato — che l'articolo 12 della legge 29 giugno '77 n. 349 stabilisce che «è garantito il diritto all'esercizio della libera attività professionale per i medici degli ospedali e degli istituti a carattere scientifico. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dettano norme per stabilire le modalità e i limiti per l'esercizio di tale attività».

La nota, rileva infine, che sono passati molti mesi senza che sia stata trovata di fatto alcuna soluzione e riferisce che una parte della cittadinanza non può «servirsi» del personale medico degli Enti ospedalieri regionali «Ospedali riuniti» e «Santorio».

STASERA L'AVVIO

Lezioni preparatorie e concorsi comunali

Nell'interesse dei partecipanti ai concorsi banditi dal Comune a posti di ufficiale amministrativo e di vigile urbano, il Sindacato dipendenti comunali Fidel - Cisl. Organizza corsi preparatori agli esami (sia scritti, sia orali) mettendo anche a disposizione idonee dispense.

Per questa sera, lunedì alle 18 gli aspiranti al concorso per ufficiali amministrativi sono invitati a una riunione che si terrà nella sala mensa del palazzo Costanzi per stabilire date e ore del corso di preparazione e per il ritiro della dispensa.

Gli aspiranti al concorso per Vigili urbani sono invece invitati ad una riunione che si terrà venerdì 17, stessa ora e sede, per concordare l'inizio del corso.

LE CONFERENZE

Due modi di vedere la nostra città - Incontro con l'arte di Livio Rosignano Nomadi e montagne nelle immagini - Speranza cristiana e impegno politico

(F. C.) «Trieste vista da un inglese o da un triestino»: questo il tema dell'ultimo incontro culturale nel salotto Cambissa. Protagonisti Dino Saraval e Clydo Smelling.

Nella sua agile conversazione Saraval, ha bensì criticato una certa carenza di spirito d'iniziativa, dei triestini, ma ha posto soprattutto l'accento sull'incapacità dei responsabili romani di comprendere le vere esigenze della nostra città, in particolare la situazione del suo porto, l'unico in Italia privo di un retroterra nazionale.

Trieste, è onta della sua stazionaria situazione demografica — ha proseguito Saraval — che ne fa una città «invecchiata», è pur sempre ricca di un suo fascino particolare dovuto alla confluenza di tante e varie culture e al suo prestigioso passato letterario.

In questo senso Trieste ha qualche punto in comune con la Sicilia giacchè queste due regioni, le più eccentriche della nostra penisola, sono state a lungo svincolate dalle tradizioni culturali del resto d'Italia. Saraval dopo avere ancora ricordato l'armonia del dialetto triestino, deplorando che al pari degli altri, esso vada lentamente estinguendosi, ha concluso affermando che Trieste deve necessariamente adattarsi alla nuova realtà conservando il meglio della sua storia tanto ricca e tanto travagliata.

Il prof. Smelling, inglese di nascita, che risiede a Trieste da quattro anni, ha brillantemente descritto le sue impressioni sulla nostra città, della quale ha messo in risalto tre aspetti: quello mediterraneo, quello settentrionale e quello di porta aperta sull'Oriente che si rispecchiano nella cultura, nel comportamento, nella cucina, nonché nel dialetto che ha la peculiarità di facilitare i rapporti umani.

L'oratore ha espresso ancora la sua più viva ammirazione per il regista triestino Giorgio Strehler riconoscendogli l'eccezionale capacità di saper adattare il teatro di Shakespeare alle esigenze dei tempi attuali.

A conclusione della sua chiacchierata, egli ha affermato che la differenza tra Trieste e la sua patria consiste soprattutto nel fatto che, in Inghilterra, forse grazie ai «pub», esiste un contatto continuo tra persone di generazione diversa, e ha auspicato che ciò possa avvenire in futuro anche da noi, soprattutto nell'interesse dei giovani che debbono far tesoro dell'esperienza dei più grandi di loro.

Al termine, i due oratori sono stati calorosamente applauditi dai numerosi convenuti tra i quali la consorte del commissario del governo e prefetto di Trieste, signora Clara Marrosu, dal presidente del tribunale dott. Geraci e dal comandante del presidio gen. Gresti.

* * *

(G. P.) Promossi dalla sezione arti figurativo del Cca, gli «Incontri con l'artista» hanno avuto un ospite d'eccezione: il pittore Livio Rosignano, presente a Palazzo Costanzi con la mostra antologica che riscuote vivissimo interesse. Al Circolo della cultura e delle arti ha parlato per primo Marcello Mascherini, mettendo in risalto i valori dell'arte di Rosignano: «una proposta di riportare la figura umana in pittura, fissandola e rubandola in tutta la sua angoscia.

Quindi ha preso la parola il giovane critico fiorentino Corrado Marsan (autore della presentazione sul catalogo della mostra), il quale ha penetrato con acuta incisività la personalità artistica di Rosignano che «rientra in quel grande entroterra della pittura formale; pittura la sua non facile né immediata, che permette all'artista di fare poesia consentendogli, questa, di uscire dal vicolo cieco della figurazione».

«Secondo Marsan, proprio da quella sorta di scala neofigurativa la quale ha per antesignano Bacon, parte il recupero dell'uomo che Rosignano fa oggi. L'oratore quindi ha posto l'accento sul «senso del fantastico e quasi del metafisico rivissuto in prima persona» che caratterizza l'opera dell'artista: pittore civile, Rosignano, in quanto sento ancora più drammaticamente degli altri la solitudine e lo spaesamento dell'uomo». Marsan ha concluso ricordando il sacrificio che è costato all'artista la presente mostra, «punto di partenza e non certo di arrivo».

E' stato infine proiettata una serie di immagini fissate da Alfonso Mottola che documentano gran parte dell'opera di Rosignano dal '73 a oggi. L'artista stesso le ha mostrate e commentate suscitando, al termine, lunghi e calorosissimi applausi.

* * *

(F. C.) «Nomadi e montagne» alla ribalta del Val. L'argomento è stato trattato con l'ausilio di una vasta serie di diapositive a colori, a dissolvenza incrociata e sonorizzate, da Roberto Ive coadiuvato per la parte tecnica da Giampaolo Rauber.

Socio dell'«Alpina delle Giulie», Ive si è brevemente soffermato su due precedenti esperienze alpinistiche fondamentali affini, una nell'Ararat nel 1974, l'altra nel Karadag, nel 1976, condivise la prima con Fulvio Galvani, la seconda con Franco de Facchinetti; delle quali le immagini proiettate sono state il frutto. L'oratore si è poi soffermato sulla vita, i costumi e le esigenze del popolo Curdo, mirando soprattutto a «smitizzare» il carattere sedentario tradizionalmente attribuito a quel popolo.

Alle visione di ardite scalate su vette impervie, di montagne innevate di altezza eccezionale, di plaghe verdeggianti talora chiazzate da enormi distese di fiori gialli, dei costumi locali policromi, si sono alternati messaggi umani e poetici quali il volto sorridente di un bimbo curdo, una chitarra pizzicata, un rutilante tramonto tra le cime.

* * *

Per il ciclo «Mondo cattolico e società italiana nella transizione agli anni '80», promosso e organizzato dal Centro Studi «Giuseppe Donati», mons. Luigi Sartori, presidente dell'Associazione teologica italiana, ha tenuto nella sala dei convegni della Camera di commercio, una conferenza sul tema «Speranza cristiana e impegno politico».

Presente un pubblico attento e qualificato, mons. Sartori ha esordito ricordando come l'umanità abbia oggi un grande bisogno di speranza, di assumere cioé atteggiamenti di ottimismo verso il futuro, perché — ha detto l'oratore — se dovessimo tracciare una geografia della disperazione nel mondo questa risulterebbe più vasta della stessa «carta della fame».

Mons. Sartori si è quindi richiamato ad alcune direttive emerse dei lavori conciliari, che hanno posto l'accento sull'esigenza di arricchirsi di speranza in concreto, di una speranza, cioè, incarnata nella storia. In questa direzione e secondo questa ottica deve svilupparsi la stessa missione dei laici. E il compito che può essere adempiuto dal cristiano — ha soggiunto l'oratore è, nella sua aderenza alla realtà «nell'apporto delle qualità terrene, di primaria importanza. La cristianità dà infatti la carità spirituale, l'ispirazione, ma non può essere di per sé stessa ideologia politica. Alla cristianità deve aggiungersi la razionalità, la capacità umana di tradurre la sua fede in orientamenti e scelte concrete.

Quasi sono gli orientamenti che nascono da un impegno cristiano? La risposta, per mons. Sartori, è articolata. Non è vero che sia cristiano ciò che sta in mezzo a due estremi, la cristianità non è infatti una terza via, ma una via diversa dalle altre, è una concezione che arricchisce. Inoltre il cristianesimo è contro il materialismo inteso quale frammentarismo, perché il materialismo, nel contrapporre, e poi escludere, lo spirituale al materiale, si qualifica come concezione limitativa.

Mons. Sartori si è, da ultimo, soffermato sui compiti ai quali il cristiano è in concreto chiamato. Tra questi qualificante diventa l'impegno verso gli «ultimi», gli emarginati e, sul piano delle cose, l'impegno ad eliminare quei bisogni che condizionano ogni altra attività (la fame, la casa, ecc.). Solo così è possibile operare per la totalità degli uomini, se si inizia con l'operare verso coloro che sono meno privilegiati degli altri. A conclusione della relazione di mons. Sartori, si è sviluppato un ampio dibattito.

UNA MANIFESTAZIONE DEL 1972

In giudizio gli echi di remote turbolenze

Resa esecutiva in Appello una sentenza contro lanciatori di uova e di ortaggi

Una ormai lontana contestazione, galvanizzata anche dal lancio di ortaggi e di uova, approda alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, P. G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

La causa è contro Lucio Bonetta, 24 anni, via Sant'Anastasio 6, Francesco Blasi, 21 anni, via della Cereria 6, e il contumace Claudio Scarpa, 27 anni, Rotonda del Boschetto 3.

Il processo si incentra su alcuni fatti di violenza che sarebbero avvenuti durante la manifestazione indetta, il 25 luglio 1972, dal partito radicale in occasione della sesta «marcia antimilitarista».

Un centinaio di persone si erano raccolte in piazza Goldoni quando, dalla via Mazzini, sopraggiunsero una quarantina di giovani dell'estrema destra, i quali cercarono di sfondare il massiccio cordone di forze dell'ordine che presidiavano la piazza. Sottufficiali e agenti riuscirono a tenere a bada i contestatori i quali, dopo un fitto lancio di uova e ortaggi assortiti, avrebbero usato violenza al dirigente della Squadra mobile, dott. Sergio Petrosino, che riportò lesioni guarite in cinque giorni.

Gli attuali appellanti vennero identificati e, sia in sede di polizia sia in istruttoria, essi negarono di avere reagito brutalmente contro i poliziotti. Il caso inerente al funzionario venne stralciato dall'incartamento e fu vagliato con separato giudizio mentre Bonetta, Blasi e Scarpa furono imputati di concorso in resistenza a pubblico ufficiale. Il 24 aprile 1974, i tre furono processati dal Tribunale penale, che condannò Bonetta a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge, Scarpa a otto mesi e prosciolse Blasi per insufficienza di prove. Alla Corte, gli imputati presenti ripetono di essere estranei alle accuse che vengono loro mosse. Nella propria requisitoria, il P.G. chiede che l'appello di Bonetta e Scarpa sia dichiarato inammissibile per la genericità dei motivi da essi addotti e venga confermato, per essi e anche per Blasi, l'impugnato verdetto.

La difesa di Scarpa e Bonetta viene assunta dall'avv. Giacomelli mentre le sorti di Blasi vengono perorate dall'avv. Fast. La Corte dichiara inammissibile il ricorso di Bonetta e di Scarpa, ordina che la sentenza del Tribunale divenga esecutiva nei loro confronti, li condanna alle maggiori spese di giudizio e assolve, infine, Blasi perché il sce reato.

VIVIDA RELAZIONE DI SILVIO RUTTERI AL ROTARY

La Quaresima s'iniziava sotto una pioggia di viole

Evocati il tempo della penitenza e quello dell'allegria con richiami ai caratteristici usi della Trieste di ieri

La Quaresima si annunciava a Trieste con una pioggia di violette. Mazzolini di quei fiori dal profumo delicato venivano lanciati a centinaia alle signore che il mercoledì delle Ceneri percorrevano in carrozza il passeggio Sant'Andrea e, più tardi, il lungomare di Barcola.

S'iniziava quel giorno nelle chiese la lunga serie delle prediche tenute da oratori religiosi di gran fama che esortavano alla penitenza. E il popolo che, prima a Servola e più tardi a San Giovanni, aveva dato sepoltura con grotteschi riti al Carnevale, cominciava ad attenersi alla rigorosa osservanza delle regole del digiuno.

Queste usanze sono rivissute nella parola di Silvio Rutteri che, invitato a parlare al Rotary delle antiche Quaresime e dei vecchi Carnevali di Trieste ha intrattenuto da par suo l'uditorio fornendo ai partecipanti alla riunione presieduta dal maestro Raffaello de Banfield una serie di preziose notizie sul nostro passato.

Il relatore ha esordito ricordando che l'incendio subito dal palazzo medievale del Comune nella notte del 6 gennaio 1690 ci ha privati di preziosi documenti sulle nostre vicende cittadine. «Così — ha proseguito — sugli aspetti del Carnevale e della Quaresima possiamo trarre qualche notizia soltanto dalle disposizioni sulle maschere contenute nei succedersi degli statuti e da sparsi fogli di spese riflettenti i pifferai, mentre nelle norme ecclesiastiche si rispecchiano i doveri quaresimali.

«Soltanto dal secolo XVIII, attraverso le vigenti cronache dello Scussa, è possibile documentarci minutamente sui Carnevali e sulle Quaresime. E' il ballo ad avere la nota fondamentale delle festività. E lo si deve al genovese Filippo Bellando, venuto a Trieste quale comandante al "Reale Arsenale".

«Egli appunto introdusse le serate di danza a pagamento, imitato l'anno seguente, nel 1734, dal caffettiere triestino Andrea Miani. Ma quest'ultimo riservava allo scopo soltanto il piccolo ambiente del suo quartiere, mentre l'altro aveva ottenuto a disposizione il teatro San Pietro, che esisteva al posto dell'attuale Caffè degli Specchi, o il Ridotto dello stesso.

«Si svolgevano quattro serate settimanali, il lunedì quella di lusso al prezzo d'ingresso di un fiorino, le altre tre al costo della "pétiza" o del veneziano "bezzo", cioè rispettivamente la quinta o la terza parte del fiorino. L'avvio fu dato il 27 gennaio 1733 e a quell'anno risalgono disposizioni minuziose sulle maschere, sui costumi, sugli addobbi, sull'illuminazione — a candele di cera per i lunedì, a quelle di sego per le altre sere — sui mezzi di trasporto.

«Fu lo scozzese Lord Hamilton, nominato comandante di Trieste, a introdurre fra noi l'uso delle carrozze nel 1750. Seguì nel 1783, essendo governatore Pompeo Brigido, il primo corso carnevalesco delle carrozze, fra lanci di fiori e di confetti, e che fece mutare il nome di Contrada Grande in Contrada del Corso.

«Nel 1830 si ebbe la prima affermazione dei carri mascherati e allegorici, mentre nel 1795 i balli del lunedì avevano preso il nome di "veglioni": preludio alle aristocratiche "cavalchine" di fine Ottocento.

«Già il 6 marzo 1848, pochi giorni prima che fosse emanata la Costituzione, si adottò l'uso di riservare il giovedì grasso al ballo dei fanciulli, che si trasformerà poi nel ballo delle bambole di fine secolo.

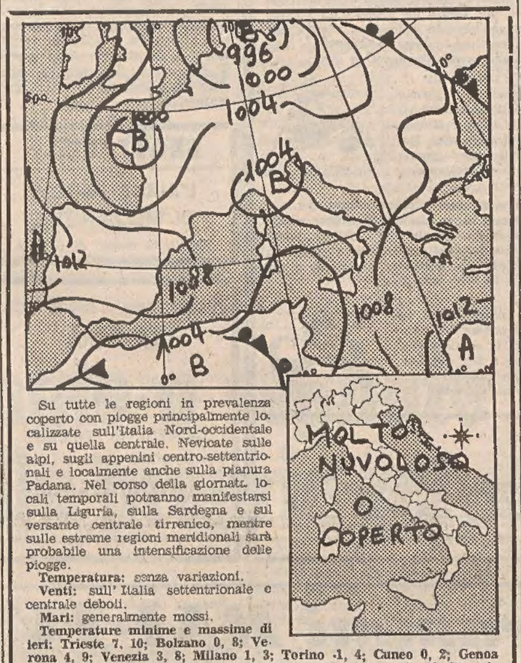
«Dal largo del giardino pubblico alla piazza Giuseppina, oggi Venezia, si svolgevano nei pomeriggi di domenica grassa e del successivo martedì i lunghi cortei di carri mascherati e allegorici fra il clamore del popolo festante lungo i marciapiedi, fra scambi di confetti a palate, di stelle filanti, di coriandoli, di grida, anche dai poggioli delle case. Immancabile l'affollamento a sera dei ristoranti e dei caffè, dove si serviva il caratteristico gelato "a bomba", cioè avvolto in un involucro di bianco d'uovo.

«Sarà la prima guerra mondiale a spegnere quel fervore di festevolezza, che incideva dall'Epifania al martedì grasso sulla cittadinanza, dimentica d'ogni miseria. (I ga el capoto al monte ma i vol far Carneval)».

«Otello» di Olivier al Cinema d'essai

Il cinema e Shakespeare è il tema della nuova rassegna programmata del Cinema d'essai che si inizia questa sera all'Abbazia (ore 20.30 spettacolo unico) con il film di L. Olivier «Otello» technicolor.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni in prevalenza coperto con piogge principalmente localizzate sull'Italia Nord-occidentale e su quella centrale. Nevicate sulle Alpi, sugli appenini centro-settentrionali e localmente anche sulla pianura Padana. Nel corso della giornata locali temporali potranno manifestarsi sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico, mentre sulle estreme regioni meridionali sarà probabile una intensificazione delle piogge.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: sull'Italia settentrionale e centrale deboli.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; **Bolzano** 0, 8; **Verona** 4, 9; **Venezia** 3, 8; **Milano** 1, 3; **Torino** -1, 4; **Cuneo** 0, 2; **Genova** 5, 9; **Bologna** 2, 13; **Firenze** 5, 10; **Pisa** 7, 11; **Ancona** 7, 10; **Perugia** 3, 7; **Pescara** 8, 14; **L'Aquila** -1, 8; **Roma Nord** 6, 8; **Roma Fiumicino** 8, 10; **Campobasso** 5, 8; **Bari** 10, 19; **Napoli** 9, 10; **Potenza** 6, 13; **S. Maria di Leuca** 12, 14; **Catanzaro** 8, 16; **Reggio C.** 10, 20; **Messina** 12, 15; **Palermo** 12, 20; **Catania** 5, 17; **Alghero** 7, 12; **Cagliari** 7, 8.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdan -4, 0; Atene 12, 19; Bangkok 25, 32; Beirut 9, 18; Belgrado 4, 12; Berlino -4, -2; Bruxelles -2, 4; Buenos Aires 21, 29; Cairo 9, 23; Copenaghen -6, 0; Francoforte -2, -4; Ginevra 6, 2; Gerusalemme 7, 14; Lisbona 4, 19; Londra -2, 1; Madrid 4, 6; Mosca -5, -3; New York -8, 1; Oslo -11, -10; Parigi 4, 0; Stoccolma -7, -4; Vienna -1, 1.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA DIECI
Via Brunner
CARAMORI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Continua la mostra di
KARL OPPERMANN
originali
Orario: lunedì - venerdì
10.30 e 16-19
Entrata libera

ALLA GALLERIA TOMMASEO
Oggi alle 18.30
s'inaugura la mostra
«GESTI» di
ANNIBALE OSTE

GALLERIA CORSIA STADION
Via Battisti 14
Mostra-mercato stampe antiche '500 - '800
Trieste Istria Dalmazia
Orario 17-20 - Lunedì aperto

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone
MARINO AITA
dal 7 al 14 febbraio
fatto ascrittogli non costitui-

LE ORE DELLA CITTA'

Bruno Maier alla Sal

L'incontro di questa sera alle 19, nelle sale del «Caffè Tommaseo», della «Soicetà artistico letteraria» è dedicato alla figura e all'opera di Elio Schmitz. Del fratello minore di Italo Svevo, dei suoi «Diari» e di «tutti gli scritti» dei quali è imminente la pubblicazione parlerà il prof. Bruno Maier, della nostra Università, indubbiamente il più eminente studioso dell'opera sveviana. Nel corso della serata verranno letti alcuni brani inediti degli scritti di Elio Schmitz.

Piccoli pittori servolani

Questo pomeriggio alle 17, nella sede di via di Servola 127 del ricreatorio comunale «Gentilli», si inaugurerà una mostra di disegni sul «Carnevale Servolano visto dai ragazzi». I giovanissimi espositori partecipano al terzo concorso riservato agli alunni delle classi elementari del rione, organizzato dal Gruppo folcloristico «Refolo» di Servola.

Discografia slovena

Domani 14, con inizio alle 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) verrà ufficialmente presentata una nuova collana discografica che raccoglie la più ricca documentazione della musica slovena contemporanea, attraverso i suoi autori e i suoi interpreti. I caratteri e le finalità di questa nuova iniziativa culturale, nonché le prime incisioni prodotte, saranno illustrate dal segretario della società dei compositori sloveni Ivo Petric, dal critico Gianni Gori e dal maestro Primoz Ramovz. Ingresso libero.

Educazione linguistica

La seconda manifestazione del corso sui problemi della didattica dell'italiano e dell'educazione linguistica organizzato dall'Istituto di filologia moderna della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università si terrà mercoledì 15 con inizio alle 16 nell'aula Ferrero di via dell'Università 7. Il prof. Corrado Grossi, ordinario di dialettologia italiana dell'Università di Torino e direttore dell'Atlante linguistico italiano, parlerà sul tema: «Educazione linguistica bilingue in ambiente dialettofono: il caso valdostano». Seguirà un dibattito. Sono particolarmente invitati a intervenire insegnanti e operatori scolastici.

Mutua artigiani

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, via Udine 19, comunica che sino al 15 prossimo sono pubblicate agli albi dei Comuni e della Cassa mutua le variazioni avvenute negli elenchi degli assistibili dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1977. Eventuali ricorsi si potranno fare alla Cassa stessa entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Al Val

Questo pomeriggio per il Val, nella sede del Cca (via San Carlo) i critici Sergio Molesi ed Ennio Emili presenteranno, con inizio alle 16.30, l'opera pittorica di Mariano Cisco. Interverrà anche il conservatore del civico Museo Revoltella, dott. Giulio Montenero. Nel corso della manifestazione sarà presentata una panoramica di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda ai suoi soci che stasera sono invitati, alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, nella sala del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, all'assemblea generale per la relazione morale e finanziaria e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Cocco-Corco-Coccodrillo

Da *Cadette* ancora per pochi giorni ulteriori sconti su tutte le borse 20-30-40-50%. Piazza della Borsa.

Elizabeth Arden

Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro 6. Tel. 61762.

Occasioni - saldi

Tendaggi, stoffe da mobili, tappeti coperte da *Stransiant*, via XXX Ottobre 16.

L'Ensemble Contraste stasera alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle 20.30 l'«Ensemble Contraste», complesso vocale strumentale diretto dal maestro Günther Theuring ritornerà alla Società dei Concerti con un programma interamente dedicato a Franz Schubert, del quale quest'anno si celebra il 150.o anniversario della morte.

Le composizioni in programma comprendono Tre Cori op. 112 per quartetto vocale e pianoforte, Salve Regina per soprano e archi, il Kyrie, il Benedictus, e l'Agnus Dei della Messa in do! Tre scene dal Faust di Goethe, Danze tedesche per quartetto d'archi, alcune composizioni allegre ed il Coro dei pastori della Rosamunda.

Teatro Laboratorio alla seconda lezione

Questo pomeriggio all'Auditorium si terrà con inizio alle 15.30 la seconda lezione del Laboratorio del Teatro Stabile che quest'anno affronta i seguenti temi: «Linguaggio teatrale, stili di recitazione, teorie drammaturgiche, vite di attori, con un abbozzo d'indagine sociologica sul ruolo del commediante nella società».

Si accede agli incontri del Laboratorio con un'apposita tessera gratuita che può essere richiesta alla segreteria del Teatro Stabile (via Crispi 58) o direttamente all'ingresso dell'Auditorium prima dell'inizio della lezione.

Del programma particolarmente dedicato al pubblico giovanile fanno parte anche le rappresentazioni de «Il bianco, l'Augusto, il direttore» di Massimo Castri che la Compagnia del Centro teatrale bresciano dà in questi giorni all'Auditorium con ultime recite in programma per oggi alle 16 e domani alle 20.30.

CONTRO LE SUPER-MULTE CONTROLLO GRATUITO DEL TACHIMETRO PER IL SOCIO ACI

Oltre 20.000
capi di abbigliamento invernale
uomo, donna, bambino, in vendita a
PREZZI INCONCEPIBILI!
presso le confezioni
ARA
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 91-93
(di fronte UPIM)

OROSCOPO DI OGGI



Uomini: dovete agire con ordine, prontezza e fiducia per sfruttare in giornata un'occasione che vi consentirà un salto di qualifica in campo professionale. Donne: dovrete avere maggiori riguardi per la salute; da un po' di tempo state commettendo un'imprudenza dopo l'altra. Inviti.



Gli uomini riceveranno un'interessante proposta da una persona amica; l'accettino e se c'è bisogno non esitino a preparare i bagagli e trasferirsi altrove. In campo sentimentale le donne non si ostinino a inseguire sogni impossibili, perdendo di vista la realtà della vita. Visite inaspettate.



Uomini: lascaite da parte incertezze e diffidenze; lanciatevi a capofitto nell'iniziativa che vi è stata proposta e non fermatevi alle prime difficoltà. Donne: mantenete la calma con certi provocatori, specie nel campo del lavoro; con l'indifferenza potrete neutralizzare le loro subdole mire.



Gli uomini in giornata avranno ottimi scambi di idee con amici e conoscenti per varare un ambizioso progetto: dovranno essere cauti nella scelta dei soci. Le donne dovranno esprimere le proprie idee con clama e chiarezza, evitando di invadere settori di altre colleghe perché suscettibili.



Per gli uomini circostanze favorevoli nel lavoro e nella vita privata. Occorre approfittare del momento propizio per varare un progetto di vecchia data. Donne: l'attività professionale sta subendo un certo calo a causa della vostra pigrizia: non date adito a critiche e correte ai ripari.



Uomini: il vostro pessimismo vi rovinerà la giornata. Sforzatevi di reagire perché nulla è impossibile, basta essere decisi a fronteggiare la situazione. Donne: avete delle buone possibilità di riuscire in un campo in cui altri hanno fallito. Fate appello a tutte le vostre energie e coraggio.



Per gli uomini si prospettano cambiamenti nel campo sentimentale. Una persona alla quale erano sinceramente affezionati non merita il loro amore. Le donne godranno di una giornata particolarmente felice nel settore dell'amore. Favoriti gli incontri e i rapporti con i nati del Sagittario.



Uomini: nonostante un piccolo contrasto con un collega, tutto procede bene nel settore del lavoro. Una vostra iniziativa sarà presa in considerazione. Donne: un vostro programma verrà mandato in fumo all'ultimo momento. Non ve ne rammaricate troppo perché non era protetto dagli astri.



Per gli uomini circostanze favorevoli nel lavoro e nella vita privata. Occorre approfittare del momento propizio per varare un progetto di vecchia data. Per le donne periodo ottimo per avviare una collaborazione con una collega intelligente e preparata professionalmente. Guadagni in vista.



Uomini: complicazioni improvvise nel rapporto sentimentale; la gelosia vi crea brutti scherzi. Donne: insofferenza, nervosismo e spirito di contraddizione caratterizzeranno la vostra giornata. Dovete fare in modo di controllare il vostro umore. Possibile cambiamento di impiego o di residenza.



Gli uomini impareranno a proprie spese che non ci si può fidare di un estraneo. In futuro prima di firmare qualcosa ci pensino bene. Per le donne giornata piuttosto faticosa e piena di avvenimenti. Dovranno prendere una decisione importante e ciò richiederà tutta la loro attenzione.



Uomini: nonostante un piccolo contrasto con un collega tutto procede bene nel settore del lavoro. Una vostra iniziativa sarà presa in considerazione. Donne: un vostro collaboratore è ben disposto verso di voi; potrete quindi contare sul suo aiuto per portare a termine un lavoro iniziato ieri.

Rubrica offerta da

casa del materasso
DI S. OSMO
Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI
Trieste - via Madonnina 7 - tel. 761784

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il lupo dei mari» (rete 1 - ore 20.40) — Prosegue la serie del regista Michael Curtiz. Interpreti di questo film realizzato nel 1941, molte vecchie glorie di Hollywood, da E. G. Robinson a Garfield da B. Fitzgerald, a H. Da Silva, a Ida Lupino. Fuggita dalle carceri di San Francisco, una giovane prostituta riesce a imbarcarsi clandestina su un piroscafo. Riconosciuta e braccata, si getta in mare ma viene salvata da un compagno di viaggio. Entrambi trovano ospitalità su una nave corsara comandata da uno strano tipo di pirata. L'avventura comincia adesso.

* * *

«La cittadella» (rete 2 - ore 20.40) — Questa sera seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Cronin e proposto per la quarta volta ai telespettatori. Il dott. Manson (Alberto Lupo) e la moglie Cristina (Anna Maria Guarnieri) sono arrivati ad Alberalaw e sono alle prese con l'inserimento nel tessuto sociale della cittadina che procura soddisfazioni ma anche amarezze.

* * *

«Habitat» (rete 2, ore 22 - colore) — Prosegue il programma di Giulio Macchi sulla difficile convivenza fra l'uomo e il suo ambiente. Questa sera sono in programma tre servizi: «Carte in attesa», «Il lavoro nella cattedrale gotica» e «Alghe rosse». Il primo servizio conclude il tema già trattato sulla inefficienza della gestione e sulla impossibilità di un uso razionale di biblioteche e archivi. Il servizio sulle cattedrali gotiche ripropone una tematica che non è soltanto architettonica ma anche filosofica e storica. Il filmato sulle alghe rosse porta il discorso sull'ambiente naturale e su un caso di squilibrio ecologico.

GRATTACIELO
L'ALTRA FACCIA DI MEZZANOTTE
Vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
Serate dedicate al CABARET
GIOVEDI' 16 FEBBRAIO
per la prima volta a Trieste
GIANNI MAGNI
Prenotazioni: Telef. 227311

L'ULTIMA FATICA CINEMATOGRAFICA DI RICHARD HARRIS

Thrilling d'alto mare



Ann Turkel e Richard Harris in una scena del film «Appuntamento con l'oro»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 20.30:
ENSEMBLE CONTRASTE
Dir. G. Theuring
In programma:
Schubert - Composizioni varie
Posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20, terza rappresentazione (turno B-B) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Ore 20.30 la Compagnia della Loggetta in «Il bianco, l'augusto, il direttore» di Massimo Castri. Abbonati sconto del 20 per cento. Riduzione giovani: secondo tagliando. — Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima recita.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani in abbonamento tagliando numero 3 (alternativa), «La Fantesca» di Della Porta. Edizione Teatro Stabile Bolzano. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Alle ore 15.30 secondo incontro del Teatro Laboratorio. Si accede con la tessera gratuita da ritirare presso la segreteria del teatro in via Crispi 58.
TEATRO SLOVENO - via Petronio 4. Stagione di concerti della Glasbena Matica — Martedì 14 febbraio alle ore 20.30: Duo pianistico Dekleva.
TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì 15 febbraio cinema-varietà, Aurelio Aureli e Ray Monti nella rivista sexy comica, con Les Asterix, Vicky, Barbar e l'attrazione internazionale The Damon's e la vedette dello strip Caroline Claire. Sullo schermo «Una breve stagione». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «Un animale irragionevole» di Pierre Kast. Commedia a colori con Jean-Claude Brialy e Alexandra Stewart.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'amico americano». Technicolor con Dennis Hopper, Bruno Ganz e Liza Krenzer. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15 — «Doppio delitto» con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Agostina Belli.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — Un film di Robert Aldrich: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Spermula». Sover. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 19, 22. Una movimentata storia moderna, tra passioni, intrighi erotismo: «L'altra faccia di mezzanotte». Technicolor con John Beck, Susan Sarandon. Rigorosamente v.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «I leoni della guerra». Technicolor con C. Bronson, P. Finch, M. Balsam, H. Bucholz. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Al di là di ogni immaginazione il fantastico technicolor «Holocaust 2000» interpretato da K. Douglas, A. Belli e A. Quayle. Si consiglia la visione dall'inizio.
CAPITOL. 16, ult. 22. Il settimana del divertentissimo technicolor di L. Salce «Il bel Paese» con P. Villaggio e S. Dionisio. Ultime repliche a grande richiesta.
CRISTALLO. 16.30. Il thriller più applaudito al Festival di Taormina «Il prossimo uomo» con Sean Connery e Cornelia Sharpe. Domani riposo.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. A eccezionale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche dell'ultimo meraviglioso film di Walt Disney «Le avventure di Bianca e Bernie». Il settimana.
VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.30. Technicolor, Liza Minnelli, Robert De Niro nel capolavoro di Martin Scorsese «New York, New York».
IMPERO. 16. Un successo comico eccezionale «Il gatto» di L. Comencini con M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro. Technicolor per tutti. Domani riposo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. 20.30. Spettacolo unico. (Il cinema e Shakespeare). «Otello» con L. Olivier. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 14.30, 17, 19.30, 22: «Il comune senso del pudore». Alberto Sordi, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale, Philippe Noiret e Cochi Ponzoni in un film frizzante, divertente, malizioso. Techn. v.m. 14.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «La casa sulla collina di paglia». Drammatico technicolor v.m. 18 anni.
ASTRA. Oggi riposo.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Il capolavoro del giallo: «La testa del serpente». H. Berger, S. Rome. Ultimo giorno.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza. «Yongari» il più grande mostro con Yung Ornil e Lee Hunter. Techn.
RADIO. 16: «Listzomania». Il capolavoro di Ken Russell con Roger Daltrey e Ringo Starr. Colori. V.m. 18 a.
SALESIANI. 15: «Paperino e Company nel Far West». Cart. animati di W. Disney.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Colpisci ancora Joe», con Dean Martin ed Eugene Roche. Poliziesco. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».
CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».
CENTRALE. 16: «Doppio delitto».
CRISTALLO. 16: «Blu nude». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». V.m. 18 a.
ODEON. 15: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

ARISTON I.N.C.
UN ANIMALE IRRAGIONEVOLE
(UN ANIMAL DOUE DE DERAISON)
PIERRE KAST

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Balordi e Co.» con Michael Caine ed E. Gould. Scope a colori.
CORSO. 17 - 22: «Pane, burro e marmellata» con E. Montesano e R. Podestà. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Holocaust 2000» con K. Douglas e A. Belli. Colori.
CENTRALE. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Agli ordini del Führer» con Yul Brynner e Romy Schneider. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Le avventure di Bianca e Bernie». Segue il documentario: «La bottega di Babbo Natale». A colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Lettere a Emmanuelle».

Il sequestro di Borowczyk

CLAUSURA

Ancora un sequestro di un film, due giorni fa, a ribadire l'immaturità della legislazione in merito e, in fondo, l'immaturità del Paese (non solo a questo proposito). Il film in questione è «Interno di un convento» di Walerian Borowczyk, che era da due giorni in programmazione a Trieste. Il sequestro è avvenuto a Modena: l'accusa la solita, oscenità, offesa al comune senso del pudore. In realtà, se offesa c'è stata, si è rivolta evidentemente solo a quell'unica persona che ha preso il provvedimento: non di comune, quindi, bensì di «individuale» senso del pudore si tratta.

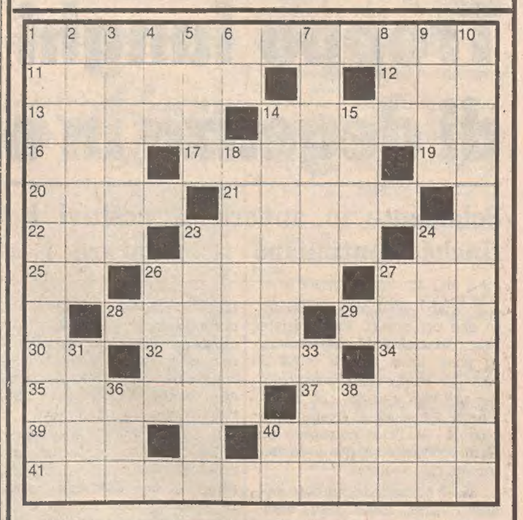
Propendo a credere infatti che la maggior parte degli spettatori non si sia sentita affatto «turbata» dalle immagini del film: e questo dicevo proprio nella mia critica che, stando così le cose, non è apparsa domenica, in attesa che l'opera — come sicuramente succederà in queste penosissime farse sequestro/dissequestro — torni tranquillamente in circolazione (magari con qualche sforbiciatina), facendo la gioia del produttore.

Sarebbe davvero ora che episodi così incresciosi terminassero, anche perché, purtroppo, sono all'ordine del giorno quasi solo in Italia, per la mancanza di una regolamentazione adeguata in campo cinematografico, dove sussiste la commissione di censura (abolita persino in Spagna poco tempo fa), che però alla fin fine conta poco, se uno qualsiasi può denunciare un qualsiasi film e farlo ritirare.

Ne riparleremo, quindi, quando «Interno di un convento» tornerà sugli schermi. Qui un'ultima considerazione: spesso (e sicuramente in questo caso) la pubblicità evidenzia il tema e il carattere del film. Perché uno va a vederlo, sapendo di che cosa si tratta, e poi si «scandalizza»? Se c'è qualcosa di «marcio», forse lo si può riscontrare in chi si sente «offeso», non in chi, in realtà, non ha nessuna intenzione di offendere, come in questo caso Borowczyk.

carr.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Lavora alla macchina per scrivere - 11 Capolavoro di Virgilio - 12 Poteva diventare negus - 13 Donne di colore - 14 Celebre pittore fiammingo - 16 Fiume che ricorda Bottego - 17 Capitale della Grecia - 19 Le vocali per scrivere poco - 20 Muraglione del porto - 21 Si muove in gola - 22 Noto istituto assicurativo (sigla) - 23 Carenza leziosa - 24 Sigla di Firenze - 25 Fondo di burrone - 26 Imbarcazioni primitive - 27 In provincia di Cuneo - 28 Gioca in casa a San Siro - 29 Armando, il Duca della Vittoria - 30 Bevanda ambrata - 32 Elemento chimico con simbolo Ba - 34 Periodi di inattività - 35 Esperte nuotatrici - 37 Ottimo antiruggine - 39 Donne colpevoli - 40 Di fronte a Filadelfia - 41 Dignitario della Santa Sede.

Verticali: 1 Il numero sotto la linea di frazione - 2 Quello di mare è l'attinia - 3 Un laterizio - 4 Sigla su autotreni - 5 Balena in testa - 6 Articolo per bambine - 7 La sposa di Giove - 8 Altari pagani - 9 Spiaggia delle Marche - 10 Il significato della A di ANA - 14 Tra quelle autonome vi sono la Sicilia e la Valle d'Aosta - 15 Il nome di Bartok - 18 Rimbombare - 23 Acciacco o disgrazia - 24 Joe tra i pugili - 26 Alimenti - 27 Né brune né castane - 31 Un ente... elettrico (sigla) - 33 Ha per capitale Mascate - 36 Colleghe di Venere e di Minerva - 38 Istituto Mobiliare Italiano - 40 A noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 12.2.1978

Orizzontali: 1 vasca; 5 Giusto; 10 orco; 11 pieve; 12 sei; 13 Flora; 14 gi; 15 TM; 16 Trevi; 17 toc; 18 arabe; 19 Bari; 20 karaté; 22 Mark; 23 seme; 24 Muggia; 26 acne; 27 Vilna; 28 sia; 29 poeti; 30 CC; 31 TA; 32 folia; 33 reo; 34 Marte; 35 Mann; 36 Istria; 37 busta.

Verticali: 1 Vostok; 2 arem; 3 sci; 4 CO; 5 Giove; 6 ieri; 7 uva; 8 se; 9 obici; 11 plebe; 13 frate; 14 Gorki; 16 trame; 17 targa; 18 Arena; 19 bagni; 21 ascia; 22 multa 24 miele; 25 Ancona; 26 astri; 27 Volta; 29 pori; 30 cent; 32 far; 33 ras; 34 MT; 35 mu.

Rubrica offerta da

WALMOTOR
venditore autorizzato RENAULT
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Romanze celebri; 9: Radio, anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.35: Musica e tradizioni in Asia; 22.15: Incontro con Thomas Arne; 23.15: Radiouno domani; buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Memorie del mondo scomparso; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Con rispetto sparlando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio 2; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.55: Il sì e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Facile ascolto; 21: Musica a Palazzo Labia; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare; chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 24. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Prokofiev; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Leggere un libro; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 20.30: Concerto Uer; 22.10: L'arte in questione; 22.40: Nuove musiche; 23.10: Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: Come mangiavano i nostri nonni; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, dibattito sulla condizione femminile attraverso la sua espressione letteraria; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti, nell'intervallo: l'accuino culturale; 15: Pinz pong musicale; 16.30: Musiche per i più piccoli; 17.05: Concerto dell'Orchestra Sinfonica della Filarmonica slovena; 17.45: Panorama musicale; 18.05: Il problema della casa; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio: 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Canta James Taylor; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta New Swing Quartet; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: L'orchestra Oscar Lindok; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.55: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura;

TV Svizzera

19: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli «Tanti amici»; 18.10: Per i bambini: Le donne rapite, telefilm; 18.35: Segni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV; 21.55: In Eurovisione da Vienna: Fidelio - Opera in 2 atti di Ludwig van Beethoven; 23: Cronache del Gran consiglio Ticinese; Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: I grandi fiumi: il Mississippi; 21.25: «Vie rette e vie traverse», sceneggiato televisivo; 22.25: Passo di danza - Ribalta del balletto classico e moderno

TV Lubiana

9.05, 10, 11.10, 15.05: TV Scuola; 16.15: L'uomo e la terra; 17.20: Cartoni animati; 17.30: Il mondo nel quale viviamo; 18: Orizzonti; 17.10: Il disegno, serie TV; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'esistenza», dramma; 21.35: Diagonali culturali; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

9.05 e 15.05: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.40: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Programma culturale; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati 19.30: Telegiornale 20: «Il trovatore», dramma; 21.20: «Correnti», trasmissione culturale; 22.05: Telegiornale; 22.20: Documentario.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Dietro lo schermo» (replica).
13.00 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
14.00 «Una lingua per tutti: L'italiano», 5.a puntata.
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✲
17.05 «Teen», appuntamento del lunedì.
18.00 Argomenti: «Gli Shilluk del Sudan», 1.a parte. ✲
18.30 «Dimmi come mangi», a cura di Giovanni Minoli.
18.50 L'ottavo giorno: «Quello che non muore di Raoul Follereau», realizzazione di Dante Fasciolo.
19.20 Furia: «In aiuto di Tiger», con Peter Graves.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✲ — Che tempo fa. ✲
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Il lupo dei mari», film, con Edward G. Robinson.
— Cinema domani. ✲
22.25 «Bontà loro», in studio Maurizio Costanzo.
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Educazione e regioni - Esperienze a confronto: «Il gioco nella scuola materna - 1».

Tv 2 ragazzi

17.00 «Sesamo aprirti», spettacolo per i più piccoli. ✲
17.30 «Il paradiso degli animali: Animali e giochi». ✲
18.00 Laboratorio 4: «Torino fra i due secoli». ✲
18.25 Tg2 - Sportsera. ✲
18.45 «Le avventure di Marco Polo», cart. an., 2.a p. ✲
19.05 «Dribbling», settimanale sportivo. ✲
— Previsioni del tempo. ✲
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «La cittadella», di Archibald J. Cronin. 2.a punt.
22.00 «Habitat», l'uomo e il suo ambiente. ✲
22.50 «Sorgente di vita», rubrica ebraica.
*— Tg2 - Stanotte. **

*✲ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

IMMINENTE A TRIESTE
Una meravigliosa Fantasia di musica e colori!
Allegro non troppo
colore della TECHNOSPES
Il film di Bruno Bozzetto che sta battendo ogni record d'incasso in America

Attenti!
un guasto al vostro frullatore o al vostro ferro da stiro può costarvi molto caro!!



Soprattutto in momenti come questo!
Molto spesso però, i guasti che noi riteniamo irreparabili non sono tali. Sarebbe sufficiente avere il giusto pezzo di ricambio e sostituire quello guasto...
...e noi, alla LARET, vi diamo proprio questo

design: antonio denich / ts

LARET
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
Via Giulia 84/A - Tel. (040) 794453

Venite alla LARET, via Giulia 84/A, troverete tutti i pezzi di ricambio per frigoriferi, cucine, lavatrici, lavastoviglie e gli altri piccoli elettrodomestici d'uso quotidiano, e troverete inoltre personale altamente qualificato, in grado di consigliarvi su ogni problema.

Scoprirete anche voi che non è difficile riparare da soli un elettrodomestico, ed è invece molto più conveniente e, cosa più importante, scoprirete che LARET vi fa risparmiare, sul serio! Da LARET trovate pezzi di ricambio per le maggiori marche di elettrodomestici.

LARET RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI

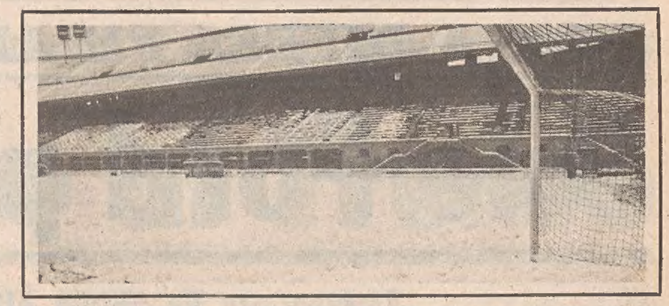
SPORT

Nelle altre pagine di sport:

Serie «C»: Neve per la Triestina ad Alessandria, un punto per l'Udinese in casa

Basket: D'un soffio vince l'Hurlingham, tranquilla la Mobiam

Pallamano: La Cividin lotta e ferma le Forze Armate in una gara incandescente



SOLO UNA VITTORIA (QUELLA DEI BERGAMASCHI A ROMA) HA MESSO UN PO' DI SALE SULLA CODA DEL CAMPIONATO

Sette pareggi: tutti fermi nella classifica

APPENA UN PAIO DI OCCASIONI PER SEGNARE (UNA PER PARTE) IN UNA DELUDENTE PARTITISSIMA

Alla Juventus basta il pareggio Il Milan ha fatto poco per evitarlo

MILANO — Obiettivo raggiunto per la Juventus, alla cui economia bastava uscire con un pareggio da questa trasferta milanese. Le precarie condizioni fisiche dei due uomini chiave Causio e Bettega avevano consigliato Trapattoni, sempre assai sensato, che non era il caso di rischiare troppo a San Siro. Così ha pensato bene di mettere il suo elemento più vivo (vale a dire Tardelli) su Maldera, che a sua volta è l'uomo più valido di questo Milan, nonché principale realizzatore.

E' stata questa scelta il fatto determinante della partita. Maldera e Tardelli si sono annullati a vicenda. Senza il loro apporto in fase offensiva, le due squadre si sono trovate a svolgere un tran-tran abbastanza modesto. Scarsissime le palle gol, e anche in queste le due squadre si sono equivalse. Se si eccettua qualche tiro azzardato per lo più da lontano, ed i calci piazzati, su azione ne sono state create una per parte.

Su quella juventina ha azzardato il sinistro al volo Boninsegna: ha centrato lo specchio della porta, nonostante la palla fosse alquanto «sporca», ma Albertosi era piazzato e ha deviato. Su quella milanista è stato Rivera a smarcare in area Tosetto, il quale ha sbagliato addirittura il controllo del pallone prezioso.

La prudenza ha anche consigliato Trapattoni a fare rientrare negli spogliatoi Causio al quarto d'ora della ripresa e inserire un difensore in più, vale a dire Cabrini. Liedholm ha atteso una decina di minuti e quindi ha risposto cercando di riequilibrare la situazione, facendo a sua volta entrare un attaccante, Calloni, al posto del terzino Sabadini. Mossa però apparsa dettata più dalla volontà di obbedire ad una logica di tattica calcistica, che da una autentica convinzione di poter cambiare la situazione.

Il Milan, staccato di quattro punti in classifica, era ovviamente quello che doveva osare di più. Il solo pareggio infatti gli sarebbe andato stretto. Non aveva però eccessiva coscienza di potercela fare, coscienza cresciuta quando ha visto che Maldera, alle prese con Tardelli, non riusciva a sganciarsi in avanti con la solita incisività. E Tosetto non era all'altezza di sfruttare i suggerimenti di Rivera.

Per i sostenitori juventini vi è stata la conferma che, anche con alcuni giocatori malandati, quel la bianconera è ancora la squadra di maggiore affidamento nel campionato. L'esperienza e la saggia guida tecnica la mettono in grado di amministrare sapientemente il vantaggio già conquistato.

Nella prima parte della partita si assiste solo a qualche sporadico tiro da lontano tentato via via da Maldera, Cuccureddu e Buriani. Al 35' la Juventus costruisce la sua palla gol. Su centro di Causio, tocca un po' fortunosamente Bettega, mandando comunque a spiovere verso l'accorrente Boninsegna che tenta coraggiosamente il sinistro al volo, non riuscendo però a sorprendere Albertosi, che devia in angolo. C'è al 45' un colpo di testa di Bettega di poco a lato, su centro di Gentile, cui risponde al 54' Bet con un'analoga deviazione di testa, questa volta però su angolo, sfiorando la base del palo. Al 59' l'occasione sbagliata dal Milan. Un passaggio di Rivera taglia fuori tutta la difesa juventina e giunge a Tosetto, smarcato in area: l'ala non sa però neppure fermare la palla, che alza malamente a candela.

Milan - Juventus 0-0

MILAN: Albertosi; Sabadini (70' Calloni), Maldera; Morini, Bet, Collovati; Tosetto, Capello, Antonelli, Rivera, Buriani. (12 Rigamonti, 13 Boldini).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio (60' Cabrini), Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 14 Fanna).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: Angoli 7-7. Cielo coperto, terreno in discrete condizioni; spettatori 70 mila. Ammoniti Furino e Maldera per scorrettezze e Morini (Milan) per proteste.

Primato d'incasso

MILANO — In occasione della partita Milan - Juventus, è stato stabilito il record italiano per gli incassi calcistici: 380 milioni 962 mila 600 lire. Sono stati infatti venduti 65 mila 840 biglietti, che hanno fruttato 344 milioni 803 mila lire, cui devono essere aggiunti i 36 milioni 159 mila 600 lire rappresentanti la quota-partita dei 12 mila 647 abbonati.

Va tuttavia rilevato che lo stadio non era pieno: per completarlo mancavano circa diecimila persone. Questo perché una buona parte dei biglietti — si calcola per almeno 50 milioni — era stata incettata dai bagarini, i cui affari sono andati malissimo. Le nevicate degli ultimi giorni, infatti, hanno convinto coloro che erano senza biglietto (e, col tutto esaurito, le biglietterie non venivano aperte) che non era il caso di pagare esosi sovrapprezzi per andare ad assistere a una partita fra la neve, soltanto in parte spalata dagli spalti (l'anello superiore dei popolari ne era ancora coperto).

Cifra record per un calciatore inglese

LONDRA — Un nuovo prezzo-record per un calciatore britannico è stato pagato dal Manchester United per lo stopper Gordon McQueen, del Leeds United. La somma concordata ammonta a 450 mila sterline (720 milioni di lire), astronomica per il calcio britannico nonostante l'inflazione e l'aspra lotta tra i club. A McQueen spetterà una quota del dieci per cento, pari a 72 milioni di lire, che sarà pagata dalla squadra acquirente.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.N.P.	Fuori V.N.P.	RETI F.	S.	Media Inglese
Juventus	26	18	6 2 0	3 6 1	26	8	=
Milan	22	18	4 4 1	3 4 2	27	18	— 5
L. Vicenza	22	18	4 4 1	3 4 2	26	20	— 5
Torino	22	18	7 3 0	1 3 4	20	14	— 6
Inter	21	18	4 2 3	4 3 2	20	14	— 6
Perugia	20	18	4 5 1	2 3 3	24	20	— 8
Napoli	19	18	4 4 1	2 3 4	23	14	— 8
Roma	17	18	5 2 2	0 5 4	20	21	—10
Lazio	17	18	3 5 1	1 4 4	19	21	—10
Verona	17	18	1 7 1	2 4 3	17	19	—10
Genoa	16	18	4 3 1	0 5 5	16	22	—10
Atalanta	16	18	0 8 1	2 4 3	14	17	—11
Foggia	15	18	4 4 2	0 3 5	10	24	—13
Bologna	14	18	3 3 3	1 3 5	13	20	—13
Fiorentina	12	18	2 2 4	1 4 5	16	28	—15
Pescara	12	18	2 4 3	0 4 5	14	26	—15

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.2.78
*Bologna - Pescara	1-1	Atalanta - Verona
*Foggia - Roma	0-0	Bologna - Foggia
Atalanta - *Lazio	2-0	Fiorentina - Perugia
*Milan - Juventus	0-0	Genoa - Napoli
*Napoli - Inter	2-2	Inter - Torino
*Perugia - Genoa	0-0	Juventus - Lazio
*Torino - L. Vicenza	2-2	L. Vicenza - Milan
*Verona - Fiorentina	0-0	Roma - Pescara

LA ROMA IN DIFESA PORTA VIA IL PARI

Foggia all'arrembaggio (ma con «punte» spuntate)

Foggia - Roma 0-0

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Braglia (80' Iorio). (12 Benevelli, 13 Gentile).

ROMA: P. Conti; Peccenini (75' Chinellato), Menichini; Piacenti, Santarini, De Nadai; Casaroli, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora. (12 Tancredi, 14 Ugolotti).

ARBITRO: Lapi di Firenze.

NOTE: angoli 12-6 per il Foggia. Cielo coperto, terreno asciutto; spettatori 18 mila. Ammonito Scala per proteste.

FOGGIA — Una partita piuttosto sofferta per la Roma, che comunque è riuscita a portar via un punto a spese di un Foggia volonteroso che ha esercitato una larga supremazia per buona parte dei novanta minuti, ma che non è riuscito a prevalere, un po' per la tradizionale carenza di uomini-gol e parecchio per la bravura del portiere romanista e del libero Santarini, entrambi protagonisti di una superba prestazione. I due, infatti, sono riusciti sempre e comunque a mettere un argine alle dilaganti offensive del Foggia, ergendosi come ultimi insuperabili baluardi ogni qual volta il Foggia era sul punto di segnare.

La partita è stata abbastanza vivace, soprattutto per merito del Foggia, costantemente spinto all'attacco da un centrocampo in gran vena. Scala, Nicoli, Del Neri e in particolare Bergamaschi hanno reso difficile il gioco per De Nadai, De Sisti, Piacenti e Di Bartolomei (piuttosto spento quest'ultimo), dando vita ad una girandola di azioni di attacco, rimaste tuttavia sterili.

Le punte del Foggia hanno fatto quel che era nelle loro possibilità: Bordon ha mirato qualche volta in porta, mentre Braglia è apparso molto in ombra, al punto che ad una decina di minuti dalla fine Puricelli lo ha sostituito con il giovane Iorio.

Anche se la superiorità del Foggia è stata marcata, per quel che s'è visto non si può ritenere comunque immeritato il pareggio della Roma, che ha avuto il suo reparto migliore nella difesa.

La prima mezz'ora è tutta di marca foggiana. Al 10' la prima azione di spicco: protagonista il terzino pugliese Sali che indirizza un forte tiro da una quindicina di metri, ma Conti salva in angolo. Qualche minuto di gioco equilibrato, e al quarto d'ora si presenta una splendida occasione per Nicoli il quale sbaglia mira, quando avrebbe anche potuto passare la palla a Bordon, meglio appostato. Verso il 20' due analoghe azioni di attacco foggiano, con duetti Bergamaschi - Bordon e conclusione del centravanti: sulla prima Conti neutralizza in due tempi, sulla seconda la palla finisce fuori.

Nella ripresa ricomincia la girandola degli attacchi foggiani, cui replica la Roma con azioni in contropiede abbastanza pericolose, che costringono la difesa foggiana a salvare anche affannosamente. Al 10', infatti, bello spunto di De Nadai con passaggio a Casaroli che alza un po' troppo la mira. Un minuto dopo l'ala destra romanista centra lo specchio della porta, ma Memo gli risponde con una grande parata. Replica il Foggia al quarto d'ora con Bordon, ma Conti questa volta salva un po' fortunosamente.

Al 20' altra azione d'attacco foggiana, con staffilata conclusiva di Del Neri, sulla quale Conti è prontissimo alla parata. Verso la metà del tempo il Foggia forza i tempi alla ricerca del successo, ma i difensori romanisti vigilano e cercano di bloccare il gioco al limite dell'area anche con le scorrettezze delle quali fa le spese spesso Bordon.

Verona	**0**
Fiorentina	**0**

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Mascetti, Gori, Maddè (53' Flaschi), Zigoni (12 Pozzani, 13 Spinozzi).

FIORENTINA: Galli; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Oriandini; Caso (71' Frati), Di Gennaro, Braglia, Antognoni, Sella (12 Carmignani, 13 Rossinelli).

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: angoli 4-2 per la Fiorentina. Cielo sereno; terreno allentato; spettatori 22 mila.

VERONA — La Fiorentina, scesa al Bentegodi per ottenere un pareggio molto importante per la classifica, è riuscita nell'intento in virtù di una tattica accorta e guardinga, ma soprattutto per la confusione con la quale il Verona ha creato le azioni offensive. Le due squadre si sono equivalse soltanto sul piano dell'agonismo. Per il resto, hanno cercato di emularsi dimenticandosi di tirare in porta.

Valcareggi è stato tradito dai suoi giocatori, apparsi lenti, impacciati e nervosi. Che i viola potessero ritardare il gioco per guadagnare tempo e portare a casa almeno un punto, è abbastanza comprensibile, ma anche il Verona, inspiegabilmente, si è perduto in troppi inutili passaggi, in tiri all'indietro e in manfrine senza senso.

Nel convulso finale i tifosi giallobiù hanno reclamato un calcio di rigore per un pallone finito sul gomito di Della Martira.

PER DUE VOLTE IL TORINO SI FA SOFFIARE IL VANTAGGIO

È bravissimo il Lanerossi nell'azione di inseguimento

Torino - L. Vicenza 2-2 (2-1)

MARCATORI: 13' Lelj (autorete), 18' Briaschi, 35' Caporale, 77' Prestanti.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Butti, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Terraneo, 13 Mozzini, 14 Gorin).

L. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Briaschi (78' Marangon), Filippi. (12 Piagnarelli, 14 Stefanello).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Angoli 13-4 per il Torino. Cielo coperto, giornata molto rigida, terreno allentato. Spettatori 35 mila. Ammoniti Danova per scorrettezze, P. Sala per scorrettezze, Rossi per proteste, Pecci per simulazione, Guidetti per scorrettezze.

TORINO — *Ancora una volta il Torino ha girato a vuoto, ancora una volta gli uomini di Radice non sono riusciti a mantenere il vantaggio acquisito e si sono fatti raggiungere da un avversario che, a differenza di ciò che era avvenuto a Pescara, in precedenza avevano largamente dominato.*

Catechizzata in settimana dal presidente e dall'allenatore, la squadra di Radice non ha risparmiato energie né volontà per ritrovare quella credibilità scossa dalle recenti non brillanti prove. Il periodo negativo, però, non è concluso, come il risultato odierno dimostra.

Per fronteggiare il particolare modulo di gioco del L. Vicenza — che, in pratica, manovra con una sola punta «vera», Paolo Rossi — Radice ha pensato di mantenere in squadra un solo difensore puro (oltre al «libero», naturalmente), ed ha lasciato in panchina o a riposo i due «stopper» Mozzini e Santin, incaricando Danova della marcatura del centravanti avversario, ed affidando la maglia numero cinque a Butti.

Ne è scaturito un centrocampo particolarmente fitto, che non ha certo contribuito a rendere più agile la manovra granata, per di più scarsamente appoggiata da uno Zaccarelli ancora piuttosto lontano da uno stato di forma accettabile, e non sufficientemente sorretta da un Patrizio Sala tuttora in fase alquanto opaca.

C'è stata, di conseguenza una certa confusione a centrocampo, confusione che ha assorbito gran parte dello sforzo offensivo torinese e nella stesso tempo ha progressivamente attenuato il mordente a tratti frenetico dei granata. Ad aggravare la situazione si sono aggiunti anche gli enormi sprechi di Pulici e soprattutto di Graziani, i quali hanno fatto — specie nel finale — della vera e propria beneficenza, fallendo tutta una serie di occasioni e vanificando i generosi sforzi di Butti, Salvadori e Claudio Sala, i quali non hanno interrotto per un solo momento i rifornimenti alle loro due punte.

Il L. Vicenza, dal canto suo, ha agito con molto raziocinio, ben raccolto fra la metà campo e i tre quarti, organizzato in un assetto tattico magari antipatico per la sua apparenza rinunciataria, ma certamente redditizio, e pronto ad approfittare degli sbilanciamenti in avanti cui la loro disposizione inconsueta portava sovente i padroni di casa.

Paolo Rossi, sorvegliato speciale, ha lavorato ancor più in chiave di raccordo che di offesa pura; lo hanno affiancato, con spinta inesauribile, Cerilli e Filippi, ben sostenuti da Guidetti e dal sorprendente Briaschi, il quale ha ottimamente sostituito l'indisponibile Faloppa.

L'avvio del Torino è stato micidiale, e già al 2' Galli ha sventato due palle-gol, prima ribattendo in angolo un tiro di Graziani, e fermando poi la successiva deviazione di Pulici sul tiro dalla bandierina. Al 7' Salvi ha respinto sulla linea un tiro di Patrizio Sala, il quale aveva recuperato la palla miracolosamente respinta da Galli su tiro di Pulici. Al 13' i granata sono andati in vantaggio: un centro di Claudio Sala è stato sfiorato di testa da Pulici, e la palla è andata a sbattere contro Lelj, che l'ha involontariamente deviata in rete.

Cinque minuti dopo, però, gli ospiti hanno sorpreso i granata con il più classico dei contropiedi: lancio lungo di Guidetti a Cerilli, preciso e intelligente traversone di questi per l'accorrente Briaschi e palla in rete sull'uscita di Castellini. Subito dopo, ancora in contropiede, Filippi ha concluso con un tiro sull'esterno della rete, imitato poi da Rossi; ma al 35' Caporale ha triangolato in velocità con Pulici ed ha insaccato con un rasoterra imprendibile.

Ma al 77' ecco ancora il L. Vicenza in gol. L'arbitro ha concesso agli ospiti una punizione per un fallo del tutto inesistente (Filippi, estenuato da una lunga rincorsa, era crollato a terra per conto suo). Ha battuto Guidetti, e Prestanti — che si era portato inosservato in area granata — ha imparabilmente deviato di testa.

I marcatori

12 reti: Rossi (L. Vicenza), Savoldi (Napoli);
8 reti: Speggiorin (Perugia), Di Bartolomei (Roma);
7 reti: Graziani e Pulici (Torino), Giordano (Lazio); Pruzzo (Genoa);
6 reti: Rivera e Maldera (Milan); Damiani (Genoa), Mascetti (Verona), De Ponti (Bologna, Altobelli (Inter);
5 reti: Garlaschelli (Lazio), Amenta (Perugia), Nobili (Pescara);
4 reti: Scanziani (Inter), Guidetti (L. Vicenza), Antognoni (Fiorentina), Boninsegna (Juventus).

DISGRAZIATA DEVIAZIONE DEL «GRAN VECCHIO» E IL NAPOLI IMPATTA

Facchetti è tornato a segnare ma stavolta nella propria rete

Napoli - Inter 2-2 (1-1)

MARCATORI: 21' Chiarugi, 26' Oriali, 61' Muraro, 82' autogol di Facchetti su tiro di Stanzione.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Vinazzani; Restelli, Ferrario, Stanzione; Mocellin (62' Savoldi), Juliano, Capone, Pin, Chiarugi. (12 Favaro, 14 La Palma).

INTER: Bordon; Canuti, Fedele (46' Roselli); Baresi, Gasperini, Facchetti; Scanziani, Oriali, Altobelli, Marini, Muraro. (12 Cipollini, 14 Pavone).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: Angoli 9-3 per il Napoli. Giornata fredda, terreno di gioco scivoloso, spettatori 70 mila, ammoniti Gasparini e Scanziani per gioco falloso.



Napoli — Muraro «fredda» Mattolini su punizione: come Platini in Italia-Francia (Tel. Ansa)

NAPOLI — *E' toccato al «vecchio» Facchetti spegnere l'illusione dell'Inter di vincere per il secondo anno consecutivo al San Paolo. A otto minuti dal termine «Giacintone» ha impresso una fatale deviazione ad un gran tiro dell'altro «libero» della partita, il napoletano Stanzione, che tutto solo era venuto dalle retrovie partenopee a «scaricare» nell'aria nerazzurra la «sventola» del 2-2 finale. Berselli ni ha gridato alla «beffa» e non solo per la deviazione di Facchetti, ma per chi ha lasciato correre del tutto indisturbato il difensore napoletano.*

Ma il pareggio, alla resa dei conti, appare una giusta divisione dei meriti dell» due squadre, che si sono affrontate a viso aperto, in una battaglia senza esclusione di colpi, a tratti persino aspra, e certamente bella per i continui ribaltamenti di fronte.

Ha cominciato il Napoli ad andare in vantaggio al 21' con un gol-capolavoro di Chiarugi, che rientrava in squadra dopo due mesi. Sugli sviluppi di un' azione cominciata da Juliano e proseguita da Bruscolotti lungo l'«out» destro, Chiarugi ha approfittato della corta respinta di Canuti, per battere di destro un tiro imprendibile da venticinque metri, che si è insaccato all'incrocio dei pali, imparabile per Bordon.

L'ex «cavallo pazzo» è corso, mani alzate, verso la curva B. A quel punto aveva già impresso il suo marchio al suo improvviso rientro, provocato come si sa dall'influenza che aveva colpito Savoldi, che da parte sua è stato schierato in panchina.

Il Napoli ha però avuto poco tempo per esultare. Neanche cinque minuti e l'Inter ha pareggiato, su calcio di punizione, su una indecisione della retroguardia azzurra. Sul cross in area, Oriali ha sfiorato con la nuca ed ha colpito con la spalla, ingannando Mattolini.

Al 61' il Napoli è improvvisamente caduto su un altro calcio di punizione accordato all' Inter. Su una posizione molto simile a quella sfruttata da Platini in Italia-Francia, Muraro ha fatto partire un «rasoterra» che Mattolini ha visto quando ormai era già in rete.

Era il 2-1 per l'Inter, e il Napoli, a questo punto, non certamente a caso, ha fatto scendere in campo il suo cannoniere Savoldi, lasciato in panchina proprio per situazioni di emergenza. Ma, a pareggiare le sorti, come si è detto, ha provveduto il libero Stanzione, con la complicità di Facchetti. Tuttavia, Savoldi il gol è riuscito a sfiorarlo, su girata finita di poco fuori.

Nel complesso le due squadre hanno mostrato di meritare i favorevoli giudizi della vigilia. Sia l'Inter che il Napoli hanno mostrato la loro forza maggiore nello spirito di reazione che le ha animate quando si sono trovate in svantaggio. Il caso vuole che i due tecnici possano trarre dalla partita le medesime considerazioni: se il Napoli ha qualcosa da dire alla difesa, altrettanto ha Bersellini nei confronti della sua retroguardia. Ma i giovani — ha detto Di Marzio — impareranno col tempo ad essere più scaltri.

SEGNATA DA NOBILI SPALLE ALLA PORTA

Una rete impossibile

Bologna - Pescara 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 15' Chiodi, al 73' Nobili.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; De Ponti, Paris, Viola, Nanni (69' Mastalli), Chiodi. 12 Adani, 14 Fiorini.

PESCARA: Piloni; Motta (58' Mancin), Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Grop, De Biasi, Orazi, Nobili, Bertarelli. 12 Pinotti, 14 La Rosa.

NOTE: angoli 16-5 per il Bologna. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila; ammoniti Zucchini e Mosti per proteste, Nobili e De Ponti per scorrettezze. In tribuna d'onore presente Azeglio Vicini, allenatore federale della Nazionale.

BOLOGNA — Un gol impossibile di Nobili a 17' dalla fine ha bloccato il Bologna sul pareggio, interrompendo così la serie di vittorie casalinghe (tre consecutive), ma non quella degli incontri positivi, giunti al sesto. Vale la pena raccontare subito la rete del Pescara, segnata in maniera incredibile da Nobili che, al centro dell'area con le spalle alla porta, ha deviato con il sinistro la palla giunta da sinistra ad opera di Orazi, indovinando l'angolo alto a destra di Mancini.

E' stato praticamente il primo e unico tiro in porta riuscito ai ragazzi di Cadè, che — nonostante una ripresa giocata in avanti — non erano riusciti fino a quel momento a rendersi pericolosi. Mancini, infatti, era dovuto intervenire soltanto sui piedi di Grop, lanciato in area all'inizio del secondo tempo. Nobili è stato così in grado di pareggiare il conto aperto da Chiodi al 15', quando con un preciso intervento di testa aveva sfruttato abilmente un cross di Paris dalla destra.

La squadra di Cadè, che si era schierata con l'evidente intenzione di portare a casa almeno un punto, dopo il gol di Chiodi ha dovuto cambiare completamente registro e si è mossa quindi con maggior determinazione offensiva. La difesa dei locali ha retto comunque bene fino al momento della rete di Nobili, facilitata anche dalla scarsa attitudine al tiro conclusivo da parte degli avversari. Nulla da recriminare quindi per i padroni di casa, troppo permissivi nella ripresa e incapaci questa volta di reagire per riportarsi in vantaggio.

UN CONTROPIEDE E UN CALCIO PIAZZATO DI SCALA FATALI A UNA LAZIO GIU' DI CORDA

Colpaccio dell'Atalanta all'Olimpico

Atalanta - Lazio 2-0 (0-0)

MARCATORI: 59' e 65' Scala.

LAZIO: Avagliano; Pighin, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani. (12 Cari, 13 Boccolini, 14 Clerici).

ATALANTA: Pizzaballa; Vavassori, Mei; Mastropasqua, Andena, Tavola; Scala, Rocca, Paina, Festa, Pircher. (12 Rodini, 13 Cavasin, 14 Bertuzzo).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Angoli 13-2 per la Lazio. Giornata fredda e piovosa, terreno pesante e scivoloso; spettatori 20 mila. Ammoniti Scala, Pircher, Vavassori, Badiani, Wilson e Paina per scorrettezze. Per tutta la partita gli striscioni dei vari club biancazzurri sono rimasti rivoltati in segno di protesta contro la presidenza della società che non ha ricevuto una delegazione dei club stessi.

ROMA — Un'azione di contropiede e un calcio piazzato, entrambi bene sfruttati da Scala, sono stati sufficienti all'Atalanta per uscire dall'Olimpico con l'intera posta. Due punti che ripagano Rota e i suoi giocatori del deludente pareggio interno di domenica scorsa contro il Bologna e consentono alla squadra lombarda di tirare una boccata d'aria nella corsa verso la salvezza.

La Lazio ha perduto invece ancora una volta l'occasione per togliersi dalla situazione precaria in cui si trova e, soprattutto, ha fornito una delle prestazioni più deludenti di questo campionato. Non sono bastate buona volontà e grinta a sopperire alle manchevolezze messe in mostra in tutti i reparti. I biancazzurri hanno portato — per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo — attacchi in massa alla porta difesa da Pizzaballa, ma non sono riusciti quasi mai a rendersi veramente pericolosi.

In fase di impostazione, il solo Cordova ha mantenuto una certa lucidità, mentre si sono regolarmente persi a tre quarti di campo Agostinelli e Lopez. In avanti Giordano ha avuto alcuni sprazzi con tiri sempre intercettati da Pizzaballa (25' e 44'), ma non è mai riuscito a sganciarsi dalla guardia di Mei ed è risultato sempre di un palmo troppo basso sui cross alti che i suoi compagni riuscivano a fargli arrivare.

Avevano cominciato bene i biancazzurri, giocando a tutto campo, e Giordano (al 4' e al 13') si era presentato solo davanti alla porta atalantina, senza però mantenere la freddezza necessaria per concludere.

L'Atalanta si è difesa con ordine e, lasciato sfogare il «pressing» iniziale della Lazio, ha preso a lanciare in contropiede i suoi avanti, con puntate che hanno subito messo in evidenza come la squadra di Vinicio giocasse con i nervi tesi. Al 31', su uno dei due calci d'angolo toccati agli atalantini in tutta la partita, Rocca ha messo in centro un pallone che per poco Avagliano non trasformava in autogol. Il giovane portiere della Lazio, al suo esordio in serie «A» in sostituzione dell'ammalato Garella, ha cercato prima di intercettare e poi — accortosi di essersi portato troppo fuori porta — non ha trovato di meglio che respingere a pugni chiusi verso la linea di fondo, centrando in pieno il palo destro della sua rete.

A parte questo momento di confusione, comunque, Avagliano non ha avuto colpe nel resto della partita. Non è stato eccessivamente impegnato e sui due gol non gli si possono addossare responsabilità.

Al 59' Paina ha rubato il pallone a Manfredonia e ha messo subito in movimento Scala, che, contro la difesa laziale sbilanciata in avanti, ha avuto gioco facile a scartare anche Avagliano mettendo in rete.

Sei minuti dopo Paina è stato messo a terra a dieci metri dall'area laziale, in posizione centrale. Si è incaricato di battere la punizione Rocca, che ha servito con un corto passaggio Scala. Il tiro dell'ala è stato ribattuto dalla barriera, ma è tornato sui piedi dello stesso Scala, che è stato bravo a riprendere al volo e a centrare l'incrocio dei pali alla destra di Avagliano. Allo scadere del secondo tempo Mastropasqua ha fallito una facile occasione, calciando sopra la traversa un pallone passatogli da Pircher.

Perugia	**0**
Genoa	**0**

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Dall'Oro, Dal Fiume; Bagni (73' Goretti), Biondi, Novellino, Vannini, Scarpa (12 Malizia, 13 Barocco).

GENOA: Girardi; Silipo, Ogliari; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Mendoza, Rizzo (12 Tarocco, 13 Ferrari, 14 Urban).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 14-2 per il Perugia. Cielo coperto; terreno allentato; spettatori dieci mila. Ammonito Castronaro per scorrettezze.

PERUGIA — Il Perugia recrimina per una rete annullata, il Genoa continua la serie positiva e ottiene un altro punto importante per la classifica. Il risultato non deve trarre in inganno: la partita è stata molto combattuta, le occasioni da rete molteplici, soprattutto in favore della squadra umbra, che ripresentava, dopo la lunga squalifica, Novellino e Vannini, due delle sue pedine più importanti.

Ma evidentemente questo non è un periodo fortunato per il Perugia.

BUONA DIFESA FINALE DELLE MACCHINE ITALIANE NEL RALLY DI SVEZIA

Due Ford precedono Fiat 131 e Stratos

Successo del regolarissimo Waldegaard Rimonta spettacolosa di Stig Blomqvist

STOCCOLMA — Lo svedese Bjorn Waldegaard, su Ford Escort RS 1800, ha vinto il Rally automobilistico di Svezia valido per il campionato mondiale, disputatosi nella provincia di Vaermland a Ovest di Stoccolma su un percorso innevato di km 1.444. Waldegaard, che è alla sua quinta affermazione nel Rally di Svezia, ha preceduto in classifica di 1'33" il finlandese Hannu Mikkola, anche lui al volante di una Ford Escort.

Al terzo posto si è classificata la Fiat Abarth 131 del finlandese Markku Alen, distaccato di oltre due minuti e mezzo dal vincitore. Alle spalle di Alen un'altra vettura italiana, la Lancia Stratos dello svedese Stig Blomqvist seguito al quinto posto da una Ford Escort, quella del finlandese Ari Vatanen. Sesta infine la Fiat Abarth 131 del finlandese Simo Lampinen.

Il vincitore Waldegaard ha dichiarato dopo l'arrivo: «Ieri ero particolarmente nervoso perché erano stati scelti pneumatici non adatti. Oggi invece è andato tutto egregiamente». E' stata la prima volta che Waldegaard ha pilotato la sua Ford Escort RS in un rally invernale.

Il Rally di Svezia, nel suo insieme, ha avuto due giornate distinte: tra venerdì e sabato ha vinto la Ford, tra sabato e domenica la Fiat. Alle prestazioni regolarissime di Waldegaard, nella prima tappa, hanno fatto riscontro nella seconda quelle quasi incredibili di Blomqvist. Tra i due svedesi si sono inseriti Mikkola (che ha avuto il minimo inconveniente) e Elen che ha accusato la rottura di una marcia. Il Rally ha tuttavia dimostrato ancora una volta di essere un po' ostico per le vetture italiane, anche se queste sono tra le più competitive.

Nel complesso la sfida Fiat-Ford ha acquisito proprio in Svezia un nuovo elemento d'interesse e considerato che le due marche non saranno presenti al Safari, tutto viene rimandato al Rally del Portogallo. La classifica generale per il campionato del mondo vede in testa la Fiat con 28 punti seguita da Opel con 22, Lancia 20, Ford e Porsche 18, Renault 17 punti.

CLASSIFICA FINALE

1) Bjorn Waldegaard (Sve) Ford Escort RS in 6 ore 41'40"; 2) Hannu Mikkola (Fin) Ford Escort a 1'33"; 3) **Markku Alen (Fin) Fiat Abarth** a 2'46"; 4) **Stig Blomqvist (Sve) Lancia** a 5'08"; 5) Ari Vatanen (Fin) a 7'21"; 6) **Simo Lampinen (Fin) Fiat Abarth** a 13'35"; 7) Bror Danielsson (Sve) Opel Kadett a 17' 05"; 8) Lars Erik Walfriedsson (Sve) Volvo a 34'31"; 9) Ola Stroemberg (Sve) a 35'22".

Anche in Irlanda dominio delle Ford

SALTHILL (Irlanda) — La Ford Escort dell'inglese John Taylor è in testa alla classifica generale dopo la seconda giornata del Rally automobilistico Henley Forklift - Ireland West Gallway.

Taylor, un ex fantino di steeplechase, ha concluso la seconda giornata con un vantaggio di 4'22" sul pilota irlandese John Lyons, pure lui su Ford Escort RS 2000. Lyons si è accontentato della seconda piazza togliendola al connazionale Billy Coleman.

La Lancia Stratos di Coleman ha dimostrato del disagio sulle strade scivolose e gelate del percorso collinoso e boscoso irlandese. Coleman è stato infatti escluso dalla gara per aver superato i limiti di tempo concessi.

A conclusione della seconda giornata il terzo posto in classifica è occupato dalla coppia marito-moglie irlandese di Mick e Ann O'Connel su Ford Escort.

Ghiaccio e neve hanno costretto 55 dei 104 concorrenti partiti a ritirarsi. Il campo dei partenti aveva preso il via dalla città costiera di Spiddal, ma le difficoltà si presentavano sulle strade della contea di Gallway.

Taylor è andato in testa sin dalle prime battute. Il campione irlandese di rally, John Coyne, su Avenger, è in quarta posizione. Le ultime dieci prove speciali si svolgeranno intorno alla cittadina di Loughrea.

MONDIALI BOB

Classifica finale del campionato mondiale di bob a quattro a Lake Placid: 1) Germania orientale 2 (Schonau - Seifert - Bernhardt - Musiol) 4'17"50 (ultime due discese 1.04.26 e 1.04.58); 2) Svizzera 1 (pilota Eric Scharer) 4'17"67; 3) Germania orientale 1 (Nehmer) 4'17"91; 11) Italia 1 (Benoni - Lanziner - Modena - Salvater) 4'21"12; 16) Italia 2 (Bertazzo - Soravia - Felici - Peaquin) 4'22"69.

TENNISTAVOLO

La nazionale italiana di tennistavolo, superando per 4 - 3 quella scozzese a Castellanza (Varese), ha concluso imbattuta il torneo di seconda divisione europea di lega 1977-'78 ed è stata promossa in prima.

Questo il dettaglio: Bosi batte McNee 21-16; 21-9; Costantini b. Yule 22-20, 14-21, 21-10; Sonia Milic b. Grace Yule-Mc Kay 18-21, 21-16, 21-15; Yule b. Bosi 21-13, 22-20; Costantini b. McNee 21-19. 21-19.

KARATE: ESAMI

Indetti dalla Federazione italiana karate si sono svolti a Roma esami per passaggio di Dan. Su sessanta cinture nere presenti, provenienti da tutta Italia, hanno superato l'esame in quindici, tra cui l'istruttore della Karate University Trieste, Ferruccio Patania, che ha ottenuto il secondo Dan.

SPORT INVERNALI

Paolo Hildgartner europeo di slittino

HAMMARSTRAND (Svezia) — Dopo essersi laureato campione del mondo qualche settimana fa in Austria, l'azzurro Paolo Hildgartner ha fatto suo con sorprendente facilità anche il titolo europeo nello slittino monoposto.

Al termine delle quattro discese regolamentari, Hildgartner ha inflitto un distacco globale di 1"7 al tedesco orientale Hans Rinn. Nel monoposto femminile, il titolo è andato alla tedesca occidentale Elisabeth Deimleitner.

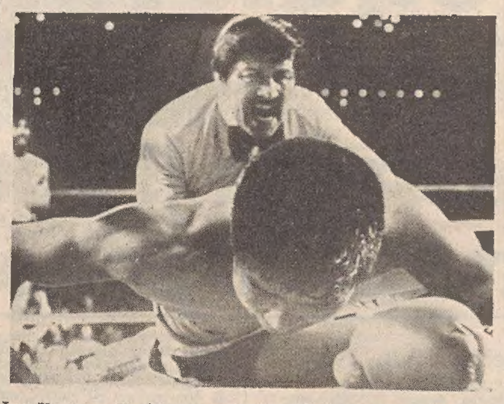
Classifica finale slittino maschile: 1) Paul Hildgartner (It) 2'59"930; 2) Hans Rinn (Ger Est) 3'01"666; 3) Vladimir Zhitov (Urss) 3'03"079; 4) Manfred Schmidt (Austria) 3'03"836; 5) Peter Gschnitzer (It) 3'04"122.

Doppio (due prove): 1) Rinn-Hann (Ger Est) 1'20"766; 2) Hahn-Hahn (Ger Est) 1'21"225; 3) Zeman-Resl (Cecosl) 1'21"876; 4) Gschnitzer-Brunner (Italia) 1'21"891; 5) Brander-Schwarm (Ger Ovest) 1'21"921.

Monoposto femminile: 1) Elisabeth Deimleitner (Ger Ovest) 2'50"208; 2) Anna Mayevskaya (Urss) 2'52"286; 3) Rasosulia (Urss) 2'53"080; 4) Teresza Bugajczyk (Pol) 2'55"180; 5) Annelie Nasstrom (Sv) 2'56"051.

LA CORONA DEI WELTERS RESTA AL CALIFORNIANO

Palomino mette k.o. alla 7.a lo sfidante Ryu Sorimachi



Las Vegas — Il giapponese Sorimachi al tappeto al 7.o round mentre l'arbitro Ford Hernandez lo conta. A sinistra, sullo sfondo Carlos Palomino in attesa dell'«out» (Telefoto Ap)

LAS VEGAS — Carlos Palomino ha vittoriosamente difeso la sua corona di campione del mondo dei pesi welter di pugilato (versione Wbc), battendo per fuori combattimento alla settima ripresa lo sfidante giapponese Ryu Sorimachi.

Palomino, 28 anni, californiano, ha mandato al tappeto l'avversario con un gancio sinistro: il giapponese è rimasto supino per un minuto buono, prima di rialzarsi, barcollante e sorretto dai suoi secondi.

Per Sorimachi, 30 anni, questo è il terzo infruttuoso tentativo di conquistare un titolo di campione del mondo. Ci aveva provato due volte, nella categoria dei pesi medi junior, restandone sconfitto nel 1973 ai punti da Koichi Wajima, e nel 1974 per fuori combattimento da Oscar Alvarado.

Nell'incontro di ieri notte Palomino ha vistosamente vacillato nella quarta ripresa, sotto un poderoso destro alla mascella, ma il campione ha resistito bene all'incalzare dello sfidante, e alla lunga ha preso il sopravvento, dominando nettamente la quinta ripresa.

Nella sesta ripresa Sorimachi si salvava grazie al gong, dopo avere subito una tremenda serie al corpo e al volto che lo aveva messo nell'incapacità di reagire. Nella settima ripresa Palomino ha puntato tutto sulla vittoria prima del limite; ha attaccato incessantemente lo sfidante, ed alla fine ha piazzato il colpo risolutore, dopo 2'30" dall'inizio.

Per Palomino questa è la quinta difesa del titolo, conquistato il 27 giugno 1976 a Londra per fuori combattimento alla dodicesima ripresa contro John Stracey.

PESI MOSCA

Camputaro conserva il titolo italiano

PIEDIMONTE MATESE (Caserta) — Giovanni Camputaro si è confermato campione italiano dei pesi mosca, superando ai punti nettamente lo sfidante Sabatino De Filippo.

La vittoria del pugile casertano è maturata al termine di dodici tiratissime riprese combattute nella palestra della scuola media di Piedimonte Matese alla presenza di oltre duemila appassionati.

Camputaro ha dominato nettamente l'incontro; ha corso qualche pericolo solo nella decima e undicesima ripresa per un ritorno di fiamma dello sfidante, il quale lo ha messo in difficoltà. Il vantaggio accumulato nelle precedenti riprese ha, però, messo Camputaro al riparo di sorprese. Unanime è stato il verdetto dell'arbitro e dei giudici di gara.

Uno «sponsor» per l'Alpina: Lanza ci si prova

Lo sport locale abbisogna di ossigeno e cerca collaborazione per sopravvivere e poter partecipare con le maggiori squadre ai più importanti campionati. Così l'Alpina di baseball chiede aiuto; non ha ancora uno «sponsor» e per tale motivo si è rivolta all'assessore allo sport prof. Lanza affinché compia un'azione esplorativa, conferendogli in tal senso un preciso mandato. Il prof. Lanza ha assicurato la propria disponibilità e si è impegnato a ricercare una soluzione entro breve tempo.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Varese	4-1
*Bari - Como	2-1
*Brescia - Lecce	1-1
*Cagliari - Cesena	3-1
*Catanzaro - Modena	1-0
*Cremonese - Sambenedett.	0-0
*Monza - Palermo	2-1
*Pistoiese - Avellino	2-2
Taranto - *Rimini	3-1
*Sampdoria - Ternana	1-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	22	17	4	1	42	13	37
Bari	22	9	6	7	27	22	24
Ternana	22	8	8	6	21	18	24
Lecce	22	7	10	5	14	11	24
Brescia	22	7	10	5	24	22	24
Avellino	22	7	10	5	16	14	24
Taranto	22	7	10	5	22	21	24
Palermo	22	6	11	5	22	18	23
Catanzaro	22	8	7	7	27	26	23
Sampdoria	22	8	7	7	22	21	23
Monza	22	8	7	7	21	20	23
Sambenedett.	22	7	8	7	17	17	22
Cagliari	22	8	5	9	30	28	21
Varese	22	6	9	7	17	24	21
Cesena	22	6	7	9	17	21	19
Rimini	22	5	9	8	17	22	19
Cremonese	22	5	9	8	17	23	19
Como	22	4	9	9	12	20	17
Modena	22	4	6	12	14	23	14
Pistoiese	22	3	8	11	13	28	14

LE PARTITE DEL 19.2.78

Ternana - Ascoli
Rimini - Bari
Como - Brescia
Varese - Cagliari
Taranto - Catanzaro
Lecce - Cesena
Sambenedett. - Modena
Avellino - Monza
Palermo - Pistoiese
Cremonese - Sampdoria

Totocalcio

BOLOGNA - PESCARA	(1-1)	X
FOGGIA - ROMA	(0-0)	X
LAZIO - ATALANTA	(0-2)	2
MILAN - JUVENTUS	(0-0)	X
NAPOLI - INTER	(2-2)	X
PERUGIA - GENOA	(0-0)	X
TORINO - L. R. VICENZA	(2-2)	X
VERONA - FIORENTINA	(0-0)	X
BARI - COMO	(2-1)	1
CAGLIARI - CESENA	(3-1)	1
PISTOIESE - AVELLINO	(2-2)	X
PARMA - SPAL	(1-1)	X
RAGUSA - BARLETTA	(0-0)	X

Il montepremi è di tre miliardi 86 milioni 766.810 lire.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - VERONA
BOLOGNA - FOGGIA
FIORENTINA - PERUGIA
GENOA - NAPOLI
INTER - TORINO
JUVENTUS - LAZIO
L. R. VICENZA - MILAN
ROMA - PESCARA
AVELLINO - MONZA
COMO - BRESCIA
VARESE - CAGLIARI
PISA - LUCCHESE
REGGINA - CATANIA

totip

1.a CORSA:	1) Compagnona	1
	2) Vieri	X
2.a CORSA:	1) Sidi Muftah	1
	2) Camus	2
3.a CORSA:	1) Vietri	2
	2) Infini	2
4.a CORSA:	1) Iermanata	1
	2) Perosi	1
5.a CORSA:	1) Agosto	1
	2) Maremoto	2
6.a CORSA:	1) Maxwell	2
	2) Tovric	1

Nella zona: nessun dodici, sei undici e 46 dieci. Vincite con punti undici sono state realizzate, al Caffè Friuli di Udine, alla trattoria «Leon d'oro» di Romans d'Isonzo, e al bar Sabbadin di Grado. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 11, a Udine 7, a Gorizia 2, a Monfalcone una. In tutta Italia: nessun dodici, 41 undici e 532 dieci. Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 938.122, a quelli con punti dieci lire 69.000.

RUGBY SERIE C - INIZIATA LA VIA DEL «RITORNO»

Nonostante la superiorità i triestini sono capitolati

Cus Venezia - Cus Trieste 10 - 4 (3-4)

MARCATORI: nel p.t. al 2' meta di Battig; al 26' c.p. Viaro; nel s.t. al 12' c.p. Viaro, al 35' meta Scarpa.

CUS TRIESTE: Carrara; Chessa, Ursini F., Seganti, Minatelli; Mogorovich E., Battig; Salvador, Mogorovich R., Daus; Vidali, Gregori (Gambale); Sirotich, Cociani, Altenberger, Pagani.

CUS VENEZIA: Tassone; Viaro, Scarpa, Reither, Orlandi; Amadio, Marin; Marindo, Fontolan, Moschini; Lizier, Ghezzo; Pacchiani, Pedrocco, Vianello. Mazzega, Bonin.

ARBITRO: Cavallari di Rovigo.

Ha vinto il Cus Venezia sul pesante terreno di San Luigi, ma il punteggio non deve trarre in inganno. L'incontro è stato piuttosto equilibrato e se di leggera supremazia si può parlare è stata senz'altro dei ragazzi di Battig. Soprattutto nel secondo tempo i giallobiù si sono espressi al meglio delle loro possibilità e soltanto una buona dose di sfortuna, accompagnata da alcune futili ingenuità ha impedito loro di battere i più quotati avversari. Veniamo alla cronaca.

Ottimo avvio dei triestini che dopo soli 2' vanno in meta con capitan Battig. Al 10' hanno l'occasione di incrementare il vantaggio con un calcio piazzato di Carrara, ma il cuoio va ad incocciare la traversa ritornando in campo e nel prosieguo dell'azione i veneziani riescono a liberare. I triestini sono ora costretti a subire il pressing degli ospiti che, dopo ripetute mischie e un calcio piazzato finito fuori di poco, accorciano le distanze al 26' con un altro calcio piazzato, questa volta, trasformato da Viaro. Spingono ancora i veneziani ma i giallobiù si disimpegnano con ordine e vanno ancora vicini alla meta con una ficcante azione di Chessa.

Dopo il riposo i padroni di casa ripartono molto bene ma devono nuovamente capitolare al 12' allorché Viaro trasforma il suo secondo calcio piazzato. Ottima reazione giallobiù che si potrebbe concretizzare al 19' ma Carrara manda a lato un calcio piazzato da posizione favorevole. Due minuti dopo bellissima azione alla mano inventata a metacampo dall'ottimo Chessa e rifinita da E. Mogorovich che si fa placcare a due passi dalla linea.

E come quasi sempre succede chi sciupa troppo alla fin fine paga. Cosicché a cinque minuti dal termine, con una pregevole azione sviluppatasi su tutto il fronte dell'attacco, gli ospiti realizzano con Scarpa la beffarda meta della sicurezza. Ai rimaneggiati veneziani, privi tra gli altri del loro allenatore-giocatore, il gallese Peter Cunnugton, meglio di così non poteva andare.

Alessandro de Calò

Lib. Oderzo - Fiamma TS 18-0 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' meta Rizzo; nel s.t. al 20' meta Rizzo, al 35' meta Rossetto trasf. Bingoletto, al 40' meta Bingoletto.

LIBERTAS ODERZO: Zambon: Rizzo, Del Ben, Campeol, Carnier; Bingoletto, Minello; Zanardo, Damo, Berto; Camerin, Storto; Bressan, Rossetto, Tallone.

FIAMMA: Furlanis; Bertozzi M., Geromet, Brigante, Bussich; Pocusta, Dopudj; Bertozzi S., Ardessi, Trimboli; Ogrisi, Milieri; Schettino, Tenzi (Perentin), Scarel.

ODERZO — Una Fiamma largamente incompleta per le assenze di numerosi titolari non è riuscita ad evitare l'ennesimo capitombolo. Il quindici granata, dopo aver retto abbastanza bene per almeno due terzi dell'incontro (al 20' della ripresa il risultato era di 8-0), ha ceduto alla distanza ed è uscito dal terreno sotto un pesante passivo.

Un calo generale, unito ad una serie di ingenuità, quindi, alla base di questa nuova battuta d'arresto.

Risultati e classifica

Risultati della seconda giornata di ritorno della serie «A» maschile di pallamano:

Volani - *Nepet Country	28-7
Royal Belge - Firenze Club	23-17
Cividin Ts - Forze Armate	21-17
Mercury Bo. - Sippi Ri.	17-15
Rapida Ri - Firs Ass. Roma	20-20
Forst - Campo Del Re Te.	19-15

La partita Acciaierie Tacca - Loacher - Bolzano non è stata disputata causa neve.

CLASSIFICA: Volani Rovereto punti 27; Cividin Trieste p. 24; Royal Belge p. 21; Sippi Rimini p. 20; Forst Bressanone, Mercury Bologna p. 19; Firs p. 17; Rapida p. 16; Acciaierie Tacca p. 14; Forze Armate p. 9; Firenze p. 8; Campo del Re Teramo p. 5; Bolzano p. 4; Nepet Country punti 3.

RUGBY SERIE A

Aggancio in testa

Aggancio compiuto al vertice della classifica del campionato italiano di serie «A» al primo turno del giro di boa. Mentre la Sanson è stata fermata dalla neve di Rovigo, i veneti del Metalcrom si sono aggiudicati lo scontro «clou» della giornata battendo a Roma la capolista Algida. I trevigiani si sono imposti per 22-16 dopo essere andati al riposo in svantaggio per 7-9. Essi, comunque, nel secondo tempo sono riusciti ad esprimersi meglio grazie anche ad un calo della formazione diretta dal gallese Roy Bisch. L'Algida, così, ha perduto l'occasione per portarsi sola in testa alla classifica. Questa possibilità, adesso, ce l'ha la Sanson che dovrà recuperare la partita con il Parma rinviata ieri per impraticabilità del campo.

Alle spalle del terzetto di testa si è mantenuto il Petrarca che ha vinto a Casale sul Sile agevolmente (13-0). Il suo distacco dalle prime è comunque di cinque punti. L'Aquila non ha fallito l'appuntamento con l'Ambrosetti mentre i padovani delle Fiamme Oro hanno superato la «cenerentola» Piacenza.

Del rugby italiano, comunque, da ieri si parla più per le dimissioni del presidente federale Martone che per le vicende del campionato nazionale.

I RISULTATI

L'Aquila - Ambrosetti	13-6
Brescia - Intercontinentale	r.p.n.
Metalcrom - *Algida	22-16
Sanson - Parma	r.p.n.
Petrarca - *Casale	13-0
Fiamme Oro - Piacenza	19-7
Amatori - *Reggio Calabria	7-3

LA CLASSIFICA

Algida, Sanson e Metalcrom punti 23; Petrarca 18; Aquila 16; Brescia, Ambrosetti e Parma 12; Intercontinentale e Fiamme Oro 11; Casale 10; Amatori 8; Reggio Calabria 6; Piacenza 3. Brescia e Casale un punto di penalizzazione. Brescia, Intercontinentale, Sanson e Parma una partita in meno.

QUATTRO RECORD NEL MEETING TILT DI NUOTO

Prestazioni mondiali in vasca piccola a Parigi

Vittoria di Lalle (rana) e secondo posto di Guarducci (100 s.l.)

PARIGI — Con quattro migliori prestazioni mondiali in vasca piccola e la vittoria di Giorgio Lalle nei 100 rana, si è conclusa la terza ed ultima giornata del meeting internazionale di nuoto «Tilt» a Boulogne-Billancourt. Le migliori prestazioni mondiali sono state dello statunitense Jesse Vassolo nei 400 metri misti con 4'22"67, del sovietico Andrei Krinov nei 400 stile libero con 3'51"35, della statunitense Cinthia Woodhead nei 200 stile libero con 1'58"68 e della danese Suzanne Nielsson nei 100 rana con 1'11".

Oltre alla vittoria di Lalle, gli italiani hanno ottenuto piazzamenti con Guarducci secondo nei 100 stile libero in 50"79 battuto dall'americano Babashoff (50"67), con Revelli quinto nei 100 stile libero (51"51) e settimo nei 400 stile libero nei quali ha nuotato sotto i 4' (3'59"06) e con Griffith sesto nei 200 farfalla (2'05"80). In campo femminile Tiziana Bertolani si è classificata quinta nei 100 dorso in 1'06"55 e Cinzia Rampazzo quarta nei 200 farfalla in 2'16"82.

Finale «A» - 400 misti femm.: 1) Shannon Smith (Can) 4'49"22; 2) Sharron Davies (Gb) 4'51"84; 3) Janet Buohan (Usa) 4'52"95.

Finale «A» - 400 misti masch. 1) Vassalo (Usa) 4'22"67 (migliore prestazione mondiale); 2) Verrazto (Ung) 4'26"07; 3) Sidorenko (Urss) 4'29"38.

Finale «A» - 100 s.l. masch.: 1) Babashoff (Usa) 50"67; 2) **Guarducci (It)** 50"79; 3) Bottom (Usa) 50"82; 4) Greenwood (Usa) 51"57; 5) Revelli **(It)** 51"51; 6) Kopilakov (Urss) 51"74; 7) Mikula (Cec) 52"80; 8) Labzo (Urss) 52"82.

Finale «B» - 100 s.l. masch.: 1) Badger (Can) 52"1; 2) Bogdanov (Urss) 52"87; 3) Smith (Gb) 53".

Finale «A» - 200 s.l. femm.: 1) Cynthia Woodhead (Usa) 1'58"68 (migliore prestazione mondiale); 2) Gill Sperkel (Usa) 2'01"69; 3) Karen Diblasion (Usa) 2'03"54.

Finale «B» - 100 rana femm.: 1) Suzanne Nielsson ((Dan) 1'11" (migliore prestazione mondiale); 2) Annick De Susini (Fra) 1'11"93; 3) Cassie Cohran ((Usa) 1'12"70.

Finale «A» - 100 rana masch.: 1) **Lalle (It)** 1'04"67; 2) Lundquist (Usa) 1'04"70; 3) Woo (Usa) 1'05"23; 4) Mayers (Rft) 1'05"86; 5) Konneker (Rft) 1'06"42; 6) Shallon (Rft) 1'06"82; 7) Uthuralt (Fr) 1'07"29; 8) Long (Usa) 1'07"91.

Finale «A» - 100 dorso femm.: 1) Kaile Chun (Usa) 1'04"54; 2) Helene Boivin (Can) 1'05"15; 3) Sharron Davies (Gb) 1'06"11; 4) Margareth Browne (Usa) 1'06"15; 5) **Tiziana Bertolani (It)** 1'06"55; 6) Anita De Groot ((Ol) 1'06"68; 7) Klaudia Studennikova ((Urss) 1'07"44.

Finale «A» - 100 dorso masch.: 1) Gulyas (Ung) 58"79; 2) Kouznietsov (Urss) 59"19; 3) Soderlund (Sve)

Finale «A» - 200 farfalla femm.: 1) Diane Kutsuanai (Usa) 2'14"31; 2) April Swanson (Usa) 2'15"61; 3) Judy Baker (Can) 2'16"02; 4) **Cinzia Rampazzo (It)** 2'16"82; 5) Suzan Mason (Can) 2'19"14; 6) Myriam Hopkins (Irl) 2'19"81; 7) Patricia Clug

Finale «A» - 400 s.l. masch.: 1) Krinov (Urss) 3'51"35 (migliore prestazione mondiale); 2) Roussine (Urss) 3'51"02; 3) Salnikov (Urss) 3'52"81; 4) Kushpeliev (Urss) 3'55"02; 5) Stoukolkin (Urss) 3'55"64; 6) Ryder (Usa) 3'56"09; 7) **Revelli (It)** 3'59"06; 8) Roney (Usa) 3'59"74.

Finale «A» - 200 farfalla masch.: 1) Tallman (Usa 2'02"57; 2) Gregg (Usa) 2'02"76; 3) Hubble (Gb) 2'03"97; 4) Nylen (Sve) 2'04"67; 5) Mikola (Ung) 2'04"70; 6) **Griffith (Italia)** 2'05"80; 7) Eminente (Fr) 2'08"59.

PALLAMANO SERIE A - *IN TESTA ALLA CLASSIFICA NULLA DI MUTATO*

La Cividin vince contro «tutti»

Cividin-Forze Armate 21-17 (11-8)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat; Sivini, Baroni 10, Pellegrini 1, Andreasic, Pisani, Mejausek 5, Calcina 4, Gerebizza 1, Scropetta, Grio.

FORZE ARMATE: Pfattner, Zacchia 2, Alviti 2, Feliziani 2, Pischianz 6, Settin 2, Manzoni, Raggi, Tschigg, Zardi 2, Bartolo 1, Mauro.

ARBITRI: De Simone e Marcianelli di Bologna.

Quattro reti di scarto nel risultato finale, tre al termine del primo tempo: all'apparenza tutto regolare. Vittoria non troppo larga, sofferta un po' e due punti in tasca. Al contrario si è trattato di uno dei soliti temi gialli ai quali, chi assiste alle partite della Cividin è da tempo abituato. Risultato altalenante, botte da orbi inspiegabili (soprattutto se si considera che dall'altra parte c'erano due giocatori triestini attualmente in servizio militare) ed espulsioni di due minuti a non finire.

E' molto imbarazzante parlare male degli arbitri sempre e comunque, ma nella pallamano sembra che non si possa farne a meno senza fallire nel compito di cronisti. I due direttori di gara, pur volendo garantire loro l'attenuante della buona fede, non ne hanno azzeccata una. Bisogna premettere, a loro parziale discolpa, che alcuni giocatori verde-blù ogni volta ce la mettono tutta per indispettirli con atteggiamenti antipatici e provocatori (Andreasic, ad esempio, continua a essere troppo nervoso), ma c'è comunque da augurarsi, per il bene della pallamano, che sia creata un bel giorno una classe arbitrale che abbia perlomeno il dono della vista. La Cividin ha vinto, quindi queste non sono recriminazioni.

Anche gli avversari potrebbero lamentarsi di parecchie cose (come quando uno di loro ha dovuto uscire per espulsione quando era almeno dieci metri lontano dal suo compagno che aveva commesso un fallo).

La partita è stata condotta indubbiamente principalmente dai signori in nero e se il risultato parla a favore dei locali, è soltanto per quel consueto colpo d'ala che la Cividin sa dare nei momenti più difficili. Nel primo tempo, dopo una partenza a razzo dei campioni, le Forze Armate hanno saputo ribattere colpo su colpo fino a 2' dal termine del primo tempo. Soltanto allo scadere i verde-blù sono riusciti a staccare gli avversari, per la prima volta nell'incontro, di tre lunghezze.



CIVIDIN - FORZE ARMATE 21-17 — Andreasic, nonostante la grinta dimostrata da questa foto, non è riuscito a mettere a segno nemmeno un gol. Troppo nervosismo (Italfoto)

Nel secondo tempo la Cividin riusciva a trovar maggior concentrazione e in cinque minuti staccava gli avversari di sei lunghezze. Baroni, con azioni spettacolari, trascinava i compagni, coadiuvato da Calcina che non perdeva un'occasione per segnare e per servire alla perfezione i compagni. Manzin, un po' in ombra nel primo tempo, sfoderava interventi spettacolari e salvava la situazione al pari di Cumbat che parava un rigore decisivo sul 17-15 a otto minuti dalla fine. Dopo la metà della seconda frazione ne succedevano di tutti i colori: Pischianz usciva in barella per infortunio, gli arbitri perdevano letteralmente la bussola e le espulsioni (giuste o sbagliate, a caso) si succedevano continuamente.

Sul 20-17 per la Cividin succedeva una specie di baraonda. Espulso Andreasic. Pubblico in piedi urlante. Fuori anche Pellegrini (che a dir il vero brontola un po' troppo). Non basta ancora: Mejausek accenna una protesta, fuori anche lui. Quattro contro sette e mancano due minuti. Per fortuna gli avversari sono spaesati, Manzin sfodera un miracolo, si riesce a tenere la palla ed è la fine. Due punti e due arbitri. I primi sono i benvenuti...

Fulvio Gon

SERIE B MASCHILE

Bor - Nava Pandoro 0-3

(7-15, 9-15, 11-15)

Sconfitta casalinga per i ragazzi di Neubauer che opposti a una non trascendentale Nava Pandoro hanno ceduto le armi in soli tre set. Partita con Kodric, Fucka, Zadnik, Neubauer, Carli e Plesnicar, la squadra locale ha giocato con poca concentrazione ed ha peccato specie in ricezione non riuscendo a praticare perciò un gioco veloce.

ALTRI RISULTATI

Serie B maschile	
V. C. Altura - Cus Ve.	n.d.
Serie C maschile	
Inter 1904 - San Luigi	0-3
Serie C femminile	
Breg - Don Bosco	1-3
1.a Div. maschile	
Cus Trieste - Rozzol	3-2
2.a Div. maschile	
Dom Go. - Solaris Ts.	1-3

PALLAVOLO SERIE B FEMMINILE

Sala Trento-Oma 3-0

SALA TRENTO: Angeli, Frisinghelli, Vivori, Revoldi, Dal Corso, Tamanini, Selva, Buffa, Voltolini, Pedrini.

OMA TRIESTE: Posser, Giolna, Magnaldi E., Amedei, Tenze, Sacchi, Magnaldi S., Prestifilippi, Lorenzi, Pasqua.

ARBITRI: Musatto di Padova e Matedi di Trento.

TRENTO — La squadra giuliana ovviamente presentatasi sul parquet del G.S. Sala a Trento assai provata per un viaggio piuttosto avventuroso dato il pessimo disagio delle vie di comunicazione, non ha potuto reggere all'impeto delle trentine alle quali a loro volta necessitava un pieno punteggio in classifica. La gara quindi è stata dominata lungo tutto l'arco delle tre partite dalle trentine che hanno impiegato solo 57' per eliminare a loro favore l'incontro (15-9; 16-7; 15-10).

ATLETICA AL COPERTO

Sabato 18 febbraio il «Palasport» di Genova ospiterà uno dei più importanti impegni della stagione atletica al coperto: il triangolare tra Italia - Belgio - Spagna.

UNA CORSA SENZA RESPIRO IL «PREMIO DI FEBBRAIO» A MONTEBELLO

Decisivo lo spunto di Corale

Buon pubblico, scommesse in aumento, clima primaverile e corse combattute, questo il condensato della domenica trottistica a Montebello. Senza un attimo di tregua la corsa di centro che ha visto un nitido primo piano di Corale, giumenta che quando può fiondare da distanza ravvicinata sa mettere sotto avversari anche illustri. E' stata una bella corsa, senza pause, con i penalizzati Guadix e Davis in veste di movimentatori forse un po' troppo audaci nella loro decisione, tanto che alla distanza Davis, che aveva preso l'iniziativa con maggiore entusiasmo, doveva arrendersi, e lo stesso Guadix, che di Davis aveva spiato le mosse, non riusciva, una volta fatto fuori il rivale, salvarsi dallo spunto tagliente di Corale che Mariano Belladonna aveva dosato in una precisa corsa d'attesa tanto gradita alla figlia di Parioli.

Nel contesto della corsa ha ben figurato Piquillo, buon terzo dopo aver rotto ai 500 iniziali perché infastidito da Guadix che lo aveva affiancato con una decisa rincorsa. Ritornato in avanti, Piquillo ha mostrato di potersi inserire con costrutto in pur eletta compagnia, finendo forte all'esterno e piegando Davis e Codiverno in lotta. Degli altri, Frangia, dopo uno scambio di posizioni con l'alleato Codiverno, si è addossata il compito di battistrada tenendo duro sino ai 400 finali sotto la minaccia di Davis al seguito del quale stava forzando i tempi Guadix. La femmina crollava a quel punto, ma Davis aveva poco tempo di gioire poiché Guadix incombeva minaccioso, però anche il sauro di Gobbato non poteva considerarsi al sicuro, trafitto poi dal nitido allungo di Corale fino allora mimetizzata nella scia di Codiverno e irresistibile nella sua frazione finale. Pagot non si è visto, sempre confinato nella retroguardia, mentre Belfleur, fallosa al via, aveva preso anzitempo la strada del box.

Un Rivignano d'assalto ha costretto alla resa il leader Notoire per staccarsi all'epilogo nella «gentlemen» in un nuovo 1.22.2. Al seguito del figlio di Maharani un convincente Dirham teneva validamente testa a Quiriciana filtrata lungo il guardrail.

Sul doppio chilometro del Premio del Whisky, Petagna, passata sotto i colori di Roberto Iuliano, ha dimostrato di non avere problemi di distanza, veleggiando con sicurezza all'epilogo mentre il combattivo Nastase finiva buon secondo sull'attardata Filaria dopo i cedimenti di Neisiang e Bella Istria.

Esente da errori, Rosso di Sera si è imposto con sicurezza nel premio della Grappa staccando da par suo su Fraghe che approfittava dell'errore di Perpetua d'Ausa (buona la sua corsa) in dirittura per finire a scorta dell'allievo di Esposito. Terzo, con energico finish, Tigi e quarto Holding.

Qualche con sicurezza sul doppio chilometro del Premio della Vodka, vincendo chiaramente il confronto con Idana e stampando il nuovo limite di 1.23.5. Terzo Cyon rimontando all'interno il dispersivo Alicante.

Partenza che si poteva benissimo richiamare quella della Tris locale che aveva visto Beato Angelico finire addosso a Tennessee nella giravolta fra i nastri. Tovric tentava la fuga e per poco non riusciva nell'intento; c'è voluto un Maxwell energicamente sorretto da Walter Martignoni per piegare allo spunto il fuggitivo figlio di Vacanza che replicava da par suo a Dolzago e Umanista.

Grossa performance di Parceque nel Premio del Gin. Con un chilometro alé alé in terza ruota, il cavallo di Esposito prendeva sotto tiro Romance e Gedimino che procedevano appaiati sin dai primi 500 metri per poi sottometterli con ulteriore rush alla conclusione. Dietro all'ammirevole Parceque, buona seconda Evulsa (quinta ruota s

SERIE «C»

BLOCCATE DALLA NEVE TUTTE LE IMMEDIATE INSEGUITRICI DEI BIANCONERI

L'Udinese cede un punto al Trento

SOLTANTO UN PALO E UNA TRAVERSA NEL CARNIERE DELLE SCATENATISSIME «ZEBRETTE»

I friulani tentano in tutti i modi ma la porta del Trento è stregata

Udinese - Trento 0-0

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti (al 34' s.t. Soro), Pellegrini, Bencina, Ulivieri. 12 Paleari, 13 Osti.

TRENTO: Zamparo; Leban, Divina; Sgarbossa, Dal Dosso, Scremin; Sannino, Andreatta, Luterotti, Damonti, Ballarin (al 40' s.t. Ioriatì). 12 Caliari, 13 Norbiato.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: cielo annuvolato, terreno leggermente allentato (i teloni di copertura sono serviti a mantenerlo in buone condizioni). Spettatori 7 500 circa (6.800 paganti). Incasso 27 milioni di lire. Lievi infortuni ad Andreatta, Leban, Gustinetti e De Bernardi. Ammoniti Leban e Riva. Calci d'angolo 10 a 0 per l'Udinese.

UDINE — *Dietro la tribuna stampa non abbiamo sentito il vocio abituale dei tifosi della Val Resia e non abbiamo visto il loro grande striscione bianconero. L'Udinese ha dovuto attendere invano il giocatore Palese. Il pubblico della montagna non è sceso ieri in pianura perché bloccato dalla neve così come Palese ha dovuto fermarsi nella natìa Cavazzo Carnico. Sugli spalti si è assiepata anche la folla degli sciatori che il cattivo stato delle strade ha trattenuto in città.*

Erano di fronte sul campo due squadre «alpine». Il Trento per giungere a Udine ha compiuto una strada più lunga, dato che la Valsugana era impraticabile.

Così due autopullman di tifosi gialloblù sono giunti all'ultimo momento, disertando la cerimonia di gemellaggio con i tifosi friulani in programma a San Giovanni al Natisone.

La partita, grazie alle buone condizioni del terreno, si è svolta all'insegna del più sano agonismo e a gran ritmo. L'Udinese, convinta di aver debellato il complesso che da tempo l'attanagliava quando si trattava di giocare nel nuovo stadio dei Rizzi, ha affrontato l'avversario con grande disinvoltura, a tamburo battente. Il Trento è addirittura rimasto sorpreso dall'aggressività delle «zebrette», veramente brillanti rispetto all'incontro di andata; gli aquilotti trentini non sono però adusi a fare i guastatori e non conoscono le marcature strette pertanto si sono schierati a... squadra più corta che mai... in difesa.

Davanti alla forza propulsiva dell'undici di Giacomini non hanno fatto altro che cercare di difendersi alla meno peggio, presidiando la loro propria area di rigore senza tentare il contropiede. E' stata una tattica difensiva obbligata dalla percussione che faceva l'Udinese e così lo stesso centroavanti Luterotti ha giocato costantemente sulla linea dei terzini, mentre il giovane Sannino è stato posto a guardia dell'elemento più pericoloso dei bianconeri, lo sgusciante Gustinetti, che ha dovuto lasciare a dieci minuti dalla fine il suo posto a Soro per un risentimento muscolare alla regione inguinale. David, l'allenatore del trentini, giura di non aver comandato ai suoi la difesa.

In un vero e proprio monologo le «zebrette» sono andate spesso vicine al gol, però non possono certo dire di essere state fortunate. Se nel primo tempo della gara l'Udinese non ha dimostrato troppa convinzione ad eccetto dei dieci minuti di sarabanda dal 26' al 36', nella ripresa la squadra friulana è stata per quarantacinque minuti consecutivi una vera e propria ossessione per gli ospiti. Nei momenti di maggiore pressione i friulani hanno avuto come miracoloso baluardo nella porta del Trento il loro corregionale Zamparo, di Cervignano del Friuli, che ha ripetuto le prodezze che due anni prima avevamo già visto compiere quando vestiva la maglia gialloblù del Belluno.

E una parte importante l'ha pure interpretata Paolino Leban, il goriziano ex bianconero, che ha cercato in ogni modo di fermare il giocatore più appariscente dell'attacco dell'Udinese, il centroavanti Pellegrini. E se nel primo tempo Leban ha durato molta fatica, perché Pellegrini era diventato il rifornitore più attivo del proprio attacco, nella ripresa, anche con la maniera forte, il goriziano può dire di avercela fatta, perché — dopo tutto — dal piede del centroavanti friulano non è mai partito un tiro a rete.

Qualcuno potrà pensare che l'Udinese abbia attaccato in modo scriteriato, facendo massa in area degli ospiti, invece è giusto riconoscere che gli uomini di Giacomini si sono mossi sempre con ordine, cercando di creare spazi in avanti; le occasioni da gol non sono mancate, specie a De Bernardi, cui va ascritto il merito della presenza all'appuntamento, ma il demerito di aver gettato troppo spesso nelle braccia di Zamparo il pallone con poco convincenti deviazioni di testa.

La partita avrebbe potuto avere uno sbocco al 26' del primo tempo, quando Ulivieri sulla destra è riuscito a superare il «tackle» di Scremin e a trovarsi solo davanti al portiere trentino. Ulivieri ha tirato con violenza di destro e Zamparo, pur essendosi sbilanciato dalla parte opposta, ha avuto la prontezza di allungare una mano giusto in tempo per mandare in calcio d'angolo il bolide dell'udinese. Dopo un solo minuto da questo gran tiro, una triangolazione Pellegrini-Bencina-De Bernardi è finita con un cross su cui il numero 7 bianconero doveva incominciare la serie delle deboli deviazioni di testa verso la rete degli ospiti.

Ulivieri e Pellegrini si sono trovati poi a palleggiarsi il pallone a pochi metri da Zamparo e quindi Ulivieri, facendo blocco con la schiena al suo guardiano Dal Dosso, ha cercato il tiro con una mezza girata che però è andata fuori bersaglio. A conclusione dei dieci minuti di vera danza dei friulani davanti a Zamparo, al 36' De Bernardi è stato così funambolico da giostrare in «assolo» proprio nell'area piccola del Trento, ma è giunto al momento conclusivo completamente scoordinato, tanto da mancare il colpo finale.

Nel secondo tempo sono stati veri e propri fuochi artificiali da parte dei padroni di casa ed è stato in questi momenti che è mancata all'Udinese quel pizzico di fortuna che nel gioco ci vuole per vincere. Al 5' si è capito chiaramente come nel destino di questa partita c'era scritto il risultato del nulla di fatto. Ulivieri, in perfetta progressione da centroavanti ha offerto all'accorrente De Bernardi il pallone; il «granellin di pepe» bianconero è stato deciso e concentrato da accettare al volo il passaggio e sparare in rete. Bene, il pallone è andato a sbattere sulla metà del palo destro della porta del Trento e — forza del destino! — Zamparo, voltandosi di scatto, se lo è ritrovato tra le braccia in carambola.

Un minuto dopo Gustinetti ha fatto un'incursione in avanti e sul suo cross Zamparo è uscito a vuoto dai pali: De Bernardi, nella concitazione del momento, ha ricevuto il pallone in parabola e nel tentativo di compiere il pallonetto verso la porta vuota, ha alzato il mirino oltre la traversa. Nella partita non manca un giudizio negativo dell'arbitro. Al 13' Gustinetti, entrato in slalom nell'area di rigore trentina, si è visto sgambettato dal terzino Divina: niente rigore. Neppure l'arbitro evidentemente ieri si è sentito generoso con le «zebrette». Al 31' ci ha provato Fanesi ad aggirare la roccaforte trentina e dalla posizione di ala sinistra ha mandato al centro, ove De Bernardi era ancora innocuo nella sua deviazione.

Al 32' Pellegrini ripeteva l'azione di Fanesi e ancora De Bernardi faceva capolino; questa volta però Zamparo era costretto a mandare in corner. Dalla bandierina Pellegrini ha fatto partire un tiro a rientrare, che Zamparo ha deviato mandando il pallone a stamparsi sulla traversa.

Luciano Provini



UDINESE - TRENTO 0-0 — Uno dei brillanti interventi con i quali Zamparo ha salvato la porta degli ospiti (Foto Agency)

Girone «B»

I RISULTATI

*Chieti - Massese	0-0
*Empoli - Reggiana	1-0
Spezia - *Fano Alma Juv.	1-0
*Forlì - Teramo	2-0
*Giulianova - Pisa	0-0
*Grossetto - Riccione	0-0
*Livorno - Siena	0-0
*Lucchese - Olbia	3-0
*Parma - Spal	1-1
*Prato - Arezzo	2-0

LA CLASSIFICA

Spal punti 33; Lucchese 32; Pisa e Parma 28; Spezia 26; Reggiana e Teramo 25; Arezzo 24; Chieti, Livorno e Empoli 22; Riccione e Forlì 20; Fano Alma Juventus, Siena e Grosseto 19; Giulianova e Prato 17; Massese 13; Olbia 10.

Girone «C»

I RISULTATI

*Benevento - Nocerina	1-0
*Brindisi - Trapani	1-1
*Campobasso - Turris	1-0
*Catania - Salernitana	2-1
*Latina - Siracusa	1-0
*Marsala - Crotone	1-1
*Paganese - Reggina	0-0
*Pro Cavese - Matera	0-0
*Pro Vasto - Sorrento	2-1
*Ragusa - Barletta	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento e Catania punti 30; Nocerina e Reggina 28; Campobasso 26; Barletta 25; Pro Cavese e Latina 22; Turris, Salernitana, Sorrento e Matera 21; Siracusa 20; Paganese e Marsala 19; Ragusa, Crotone e Pro Vasto 18; Brindisi e Trapani 16.

GIRONE A

I RISULTATI

*Alessandria - Triestina	(s.p.n.)
*Audace - Padova	0-0
*Bolzano - Mantova	(s.p.n.)
*Lecco - Juniorcasale	(s.p.n.)
*Omegna - Piacenza	(s.p.n.)
*Pro Patria - Novara	(s.p.n.)
*Pro Vercelli - Seregno	1-1
*S. Ang. L. - Pergocrema	(s.p.n.)
*Treviso - Biellese	1-1
*Udinese - Trento	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	22	9	13	0	26	8	31 - 2
Juniorcasale	20	11	7	2	27	11	29 - 1
Piacenza	21	10	9	2	27	15	29 - 3
Novara	21	7	12	2	25	17	26 - 6
Treviso	22	8	8	6	26	20	24 - 9
Biellese	21	8	8	5	27	31	24 - 8
Triestina	20	6	10	4	18	16	22 - 9
Mantova	21	6	10	5	21	18	22 -10
S. Ang. Lod.	21	6	9	6	20	16	21 -11
Trento	22	7	7	8	18	20	21 -11
Padova	21	7	6	8	21	23	20 -12
Bolzano	20	4	11	5	17	19	19 -11
Lecco	21	6	7	8	19	21	19 -12
Pergocrema	20	5	9	6	16	21	19 -11
Pro Vercelli	21	4	10	7	15	17	18 -13
Alessandria	20	4	9	7	14	15	17 -13
Audace	22	5	6	11	20	29	16 -17
Pro Patria	20	1	13	6	7	14	15 -14
Omegna	20	3	9	8	15	24	15 -14
Seregno	22	2	7	13	8	32	11 -22

LE PARTITE DEL 19.2.78

Audace - Alessandria
Triestina - Bolzano
Treviso - Lecco
Padova - Omegna
Novara - Pergocrema
Trento - Piacenza
Juniorcasale - Pro Patria
Mantova - Pro Vercelli
Biellese - S. Angelo Lod.
Seregno - Udinese

TRASFERTA INUTILE AD ALESSANDRIA

Un altro recupero nel conto alabardato

ALESSANDRIA — Seconda partita da recuperare per Alessandria e Triestina: ieri non hanno giocato, e così il recupero si aggiunge a quello che le due compagini hanno in sospeso rispettivamente in casa ospite il Pergocrema e ad Omegna.

Come si sa, sono stati vani i tentativi effettuati dalle segreterie di Alessandria e Triestina per arrivare ad una sospensione anticipata dell'incontro, in considerazione che il «Moccagatta» era ricoperto da 50 centimetri di neve. Ma per fortuna qualcosa è stato risparmiato, alle due compagini, poiché il rinvio è stato disposto già ieri mattina dall'arbitro Giuffrida di Roma, giunto ad Alessandria già nelle prime ore del mattino di domenica. Alle 10 appunto ha constatato l'inagibilità del campo di gioco e ha sospeso la partita, lamentando la scarsa organizzazione, perché non si era provveduto ad avvisare della situazione sia lui e i guardalinee sia la squadra ospite, evitando così inutili e costose trasferte.

Giacomo Viazzi

Neve, rinvii e regolamento

La Triestina (e non lei sola) vittima del regolamento. Di un regolamento assurdo, antisportivo, borbonico si potrebbe dire, con tante scuse ai borboni. Un campo è ricoperto di 50 centimetri di neve; la società ospitante è esentata dall'obbligo di ripulirlo, poiché è continuato a nevicare oltre le 48 ore che precedono la partita, quindi afferma fin da venerdì pomeriggio (dopo le 15, comunque) che non le passa nemmeno per la testa di provvedere a sgomberare il campo, dopo avere appena ultimato analoga operazione.

Il buon senso imporrebbe di far sospendere anticipatamente la partita, perché i miracoli avvengono di rado sulla terra, ormai. E anche la sparizione immediata di 50 centimetri di spessore di neve sopra un campo di gioco con una superficie media di 6600 metri quadrati sarebbe un miracolo. Ma la Lega è inflessibile: ribadisce appunto «non si sa mai», aggiungendo un prudente «comunque è l'arbitro che deve decidere». Ed allora bisogna mettersi in cammino, affrontare disagi e rischi, con la consapevolezza che saranno inutilmente sopportati. Una fatica in più, una spesa in più. Già, i bilanci delle società sono notoriamente floridi, non è il caso di preoccuparsene.

E l'arbitro? Alle prese con il regolamento che lo opprime da una parte e la crisi di coscienza che gli schiude il cervello dall'altra, non sa se optare per l'uno o per l'altra. Così a Omegna arriva un palermitano che attende l'ora fatidica dell'inizio della partita prima di ordinare il «rompete le righe» in presenza di 40 centimetri di neve pressata. Ad Alessandria invece l'arbitro romano Giuffrida anticipa la decisione di 5 ore, manifestando anzi il disappunto per non essere stato tempestivamente informato della situazione.

Si tratta di mettersi d'accordo, come si vede. Quella del calcio è Federazione faraonica, ma basterebbe un decalogo per normalizzare certi aspetti della sua attività. Basterebbe fissare comunque che quando una società non è più tenuta a far sgomberare il campo e decide di non farlo, poiché il regolamento è dalla sua parte, conseguentemente il rinvio viene determinato d'ufficio dalla Lega calcio. Risparmiando trasferte inutili, pericolose e faticose.

Dante di Ragogna

APPREZZABILE INIZIATIVA DI NEREO ROCCO

Il Milan al «Grezar» giovedì in amichevole

Giovedì allo stadio «Grezar» si respirerà per 90' l'aria della serie A. Valmaura ospiterà il Milan, che ieri a San Siro ha pareggiato con la Juventus. E' stato Nereo Rocco a darsi da fare per riportare nella nostra città i rossoneri di Liedholm. Il «paron» ha telefonato ieri mattina al dott. Belrosso, proponendo questa partita amichevole. Il presidente alabardato ha accolto l'invito entusiasticamente, ma ha chiesto dodici ore di tempo prima di dare una risposta definitiva, in quanto voleva sentire anche il parere dell'allenatore Tagliavini, che stava rientrando in sede dall'inutile trasferta di Alessandria. Le riserve sono cadute alcune ore dopo, non appena cioè Tagliavini si è messo in contatto con il dott. Belrosso.

La partita con il Milan, che si tratterrà nella nostra città sino a domenica prima di trasferirsi a Vicenza per la partita di campionato con i berici, verrà disputata in diurna, con inizio alle ore 15. Il Milan ritorna al «Grezar» dopo un anno e mezzo di assenza. Come si ricorderà, i rossoneri avevano giocato l'ultima partita a Trieste nel settembre del 1976.

PRIMAVERA - L'ARBITRO PROTAGONISTA AL «GREZAR» HA DECISO IL RISULTATO

Pareggia su rigore il Milan «messo in riga» dalla Triestina

Triestina - Milan 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Rossi; nel s.t. al 39' Cancellier su rigore.

TRIESTINA: Calligaris; Cheber, Zanutel; Varglien (dal 24' del s.t. Ferfoglia), Bossi, Frangini; Glereani, Scarel, Francini, Vicini, Rossi. Bisioli, Atena.

MILAN: Vettore; Minoia, Longobardo; Cancian, Presotto, Lorini; Valentinuzzi, Cerrone, Carotti, Doldi, Cancellier, Marigo, Salvadori.

ARBITRO: Braghini di Bolzano.

Una Triestina che non t'aspetti e che ha costituito una lietissima sorpresa per tutti i quasi duemila spettatori accorsi al «Grezar» per assistere all'incontro con il Milan. Richiamati forse dal nome illustre dell'avversaria, i tifosi alabardati hanno potuto ammirare solo la loro squadra del cuore. Forse però non è esatto parlare di sorpresa, riferendoci alla Triestina, in quanto d'undici di Varglien ci aveva già abituati a grosse prestazioni. Ieri però i giovani alabardati sono stati protagonisti di una gara superlativa, ammirevole sia sotto l'aspetto tecnico che del ritmo. E' stata senza dubbio la miglior prova offerta dalla Triestina, che avrebbe ampiamente meritato il successo dopo averlo legittimato ampiamente sul campo.

La Triestina andava in vantaggio dopo soli 5' di gioco. Vicini raccoglieva nella trequarti campo in area del Milan una corta rimessa da fondo campo e palla al piede, resistendo a due pesanti interventi dei difensori rossoneri, giungeva sino al limite dell'area e allargava prontamente sulla destra per Rossi. L'attaccante controllava bene la sfera e di gran carriera si avviava verso il portiere che faceva secco con un gran tiro.

Il Milan sprecava una buona occasione per pareggiare al 20' (Minoia solo davanti a Calligaris non riusciva a deviare in rete un traversone di Doldi) poi era ancora la Triestina, al 22' ad andare vicinissima al gol con una gran cannonata di Scarel.

Nella ripresa la Triestina, dopo aver comandato il gioco per oltre un'ora, accusava un leggero calo. Il Milan si faceva più pericoloso ma prima Cheber (24') salvava sulla linea un pallone calciato da Valentinuzzi e poi Calligaris (30'), metteva in angolo un dosatissimo colpo di testa a fil di palo di Cancellier su punizione battuta da Cerrone. Il Milan al 33' rimaneva con dieci uomini per l'espulsione di Carotti e la Triestina, superato il momento di crisi, ritornava a dominare il campo.

Nel calcio, si sa, l'imponderabile esiste sempre e così a 6' dal termine, quando tutti già pregustavano il sapore del successo, considerato che il Milan non riusciva a trovare alcun varco nel suo rabbioso finale nell'attenta difesa alabardata, ecco che gli ospiti hanno l'occasione di riequilibrare le sorti. Frangini era appena uscito dal campo per una gomitata al labbro inferiore, che successivamente lo costringerà a ricorrere alle cure dell'ospedale. Nella trequarti campo alabardata un rimpallo favorisce la squadra rossonera nel corso di una azione viziata da fuorigioco. Il pallone termina sui piedi di Cerrone appostato un paio di metri dentro l'area a stretto contatto di gomito con Scarel. Entrambi cercano di impossessarsi della sfera, quando l'arbitro fischia e senza esitazioni indica il dischetto del rigore. Non si tratta della prima e purtroppo non sarà l'ultima perla di questo direttore di gara che ha fischiato poco e sempre male, favorendo sfacciatamente la compagine rossonera.

Rigore, dunque; batte Cancellier ed è l'uno a uno. Due minuti dopo Cheber, che si produceva in una lunga sgroppata lungo la fascia vicina alle tribune, veniva scalciato alle spalle da Doldi e rimaneva a terra. L'arbitro faceva prima cenno di proseguire poi interrompeva il gioco. Una decina di spettatori, fra i più scalmanati, cercavano di superare la rete di recinzione; volava una radiolina in campo e le proteste continuavano sino alla fine.

L'arbitro ha dovuto lasciare lo stadio a bordo di una «pantera» della polizia. Le conseguenze di questa manifestazione di protesta si conosceranno in settimana; l'unica cosa certa è che a pagare sarà la società alabardata e non certo per colpa sua.

Un pareggio quindi che accontenta solo il Milan. I rossoneri, dominati sul piano del gioco, hanno badato più a dare calci che a giocare al calcio. I tempi, purtroppo cambiano! Di questa Triestina sarebbe da parlare ancora a lungo. Diciamo che tutti gli uomini schierati da Varglien hanno giocato ad altissimo livello e vanno accumunati in un unico elogio.

Claudio Nordio



La squadra «Primavera» della Triestina: il dirigente Ancona, l'allenatore Fulvio Varglien, Scarel, Bisioli, Frangini, Zanutel Vicini, Atena, il massaggiatore Tullio Varglien; (accosciati): Glereani, Calligaris, Varglien, Cheber, Bossi, Rossi, Francini, Ferfoglia (Italfoto)

SERIE "D„ - *LA MESTRINA SCAVALCA IL MONSELICE E RIMANE SOLA AL COMANDO*

Un altro «brodino» per il Pordenone

I LOCALI HANNO SPRECATO PARECCHIE OCCASIONI

Delusione al «Cosulich»

Monfalcone - Pordenone 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Perissinotto, al 44' Muiesan.

MONFALCONE: Magris; Kuk, Fabris; Riva, Pugliese, Minigutti; Perissinotto (nel s.t. Germani), Fogar, Bertogna, D'Alessi, Ciclitira.

PORDENONE: Da Pieve; Tomasini, Canzi; Rossi, Zampa, Del Frate; Pavan, Flora, Dreolini, Antoniazzi (al 40' p.t. Catto), Muiesan.

ARBITRO: Nieri di Rimini.

MONFALCONE — Delusione al «Cosulich» per il risultato di parità che, se da un lato premia l'impegno dei neroverdi, ultimi in classifica, dall'altro non rispecchia l'andamento della gara che ha visto i locali premere per ampi tratti e creare numerose occasioni, tuttavia clamorosamente mancate dalle punte.

La partita era iniziata bene per l'undici di D'Alessi, anche se gli ospiti avevano dato l'impressione di giostrare meglio sul rettangolo, ridotto a una palude per le precipitazioni dei giorni scorsi. Grazie al dinamismo di Bertogna, il Monfalcone crea ben presto dei seri pericoli nell'area neroverde e al 6' Ciclitira, da posizione favorevole, alza di testa sopra la traversa. Ma il gol è ormai maturo: al quarto d'ora, dopo un lungo batti e ribatti in area, Perissinotto risolve una mischia.

L'azione aveva avuto origine da un calcio di punizione per fallo su Bertogna, nei pressi della bandierina. Il risultato pare ormai sancito ed i locali sembrano avviati a un tranquillo successo. A sorpresa, però, a un minuto dal termine del tempo, gli ospiti pervengono al pareggio grazie all'ala sinistra Muiesan. I pordenonesi battono una punizione a tre quarti campo; la palla perviene a Dreolini il quale, da posizione piuttosto angolata, preferisce passare al centro, dove Muiesan non ha difficoltà a mettere nel sacco.

Roberto La Rosa

I RISULTATI

*Legnago - Belluno	1-0
*Montebelluna - Mira	1-0
*Adriese - Monselice	2-0
*Conegliano - Montello	0-0
*Monfalcone - Pordenone	1-1
*Dolo - Pro Tolmezzo	2-1
*San Donà - CMM S. Michele	2-0
*Mestrina - Venezia	5-1
*Abano Terme - Clodiasott.	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Mestrina	21	11	6	4	31	16	28
Monselice	21	10	6	5	25	14	26
Dolo	21	8	8	5	23	21	24
Adriese	21	8	7	6	20	17	23
San Donà	21	8	7	6	21	18	23
Montebelluna	21	7	9	5	20	18	23
Montello	21	6	11	4	18	18	23
Conegliano	21	5	12	4	19	16	22
Pro Tolmezzo	19	6	8	5	15	15	20
Monfalcone	21	5	10	6	23	26	20
Abano Terme	20	6	7	7	16	18	19
Venezia	20	5	9	6	17	21	19
Mira	21	5	9	7	19	20	19
Belluno	21	4	10	7	25	24	18
Legnago	21	4	9	8	19	26	17
CMM. S. Mich.	21	5	7	9	17	27	17
Clodiasott.	20	4	8	8	17	20	16
Pordenone	20	3	9	8	16	25	15

Pro Tolmezzo due partite in meno. Venezia, Pordenone, Abano Terme e Clodiasottomarina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.2.78

Clodiasott. - Adriese
Belluno - Conegliano
Pordenone - Dolo
Pro Tolmezzo - Legnago
Montello - Mestrina
CMM. S. Michele - Monfalcone
Mira - Monselice
Venezia - Montebelluna
Abano Terme - San Donà

NON SEMPRE PRECISO L'ARBITRAGGIO

Rigore sospetto

Dolo - Icci Pro Tolmezzo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Buson, nel s.t. al 30' Cisco (su rigore), al 32' Braida.

DOLO: Romio; Trevisan, Bisso; Dal Bianco, Rossi, Pomaro; Cisco, Quattrin, Gelain, Monaco, Buson. Seda, Griggio, Bortolato.

ICCI PRO TOLMEZZO: Tonut; Lazzarà (al 10' p.t. Zearo), Jesse: Fanutti, Beltrame, Rainis; Di Lena, D'Orlando, Campana, Giorgiutti, Braida, Hlede, Guagnin.

ARBITRO: Scevola di Milano.

NOTE: terreno abbastanza buono. Ammoniti Zearo e Fanutti per proteste, Trevisan per gioco falloso. Calci d'angolo 8-5 per il Dolo.

DOLO — Con due gare ancora da disputare in casa e a due soli punti di distacco in classifica dai dolesi i carnici sono scesi al comunale con una voglia matta di dividere la posta, handicappati però da un viaggio di trasferimento piuttosto avventuroso, tante volte interrotto per la neve abbondante. Monomato anche dall'uscita del terzino Lazzara al 10' del primo tempo, il Tolmezzo ha dovuto inchinarsi alla forza di un Dolo partito con una foga tremenda. Infatti già al 5' Buson, su calcio di punizione, toccato da Monaco, rovesciava le mani di Tonut e andava a segno. Saranno stati 20' di gioco nel corso dei quali gli azzurri hanno potuto ben poco, costretti nella propria area da un corposo assalto dei locali.

Al 10' Buson va nuovamente a segno dopo una splendida azione corale, ma l'arbitro annulla perché il segnalinee aveva sbandierato il fuorigioco di posizione di Gelai, per altro molto spostato dalla zona dell'azione. Due minuti dopo Trevisan coglie la base del palo. L'azione dolese però si esaurisce qui, il centrocampo dei carnici si riorganizza, anche se non troverà mai lo spiraglio per tirare a rete, costringendo il Dolo sulla difensiva e cogliendo quattro calci d'angolo.

La ripresa è certamente migliore del primo tempo: Fanutti, Di Lena, D'Orlando, Campana e Giorgiutti riescono a costruire non solo uno schieramento validissimo a centrocampo, ma tentano pure l'affondo mentre agli attacchi dolesi la difesa si oppone con un certo ordine. Al 14' Campana e al 28' Giorgiutti calciano da troppo lontano per poter impensierire Romio. Al 30' però su un'azione di Cisco in area l'arbitro crede di vedere gli estremi del rigore e punisce ingiustamente gli ospiti i quali, dopo che lo stesso Cisco ha tramutato il penalty reagiscono e vanno a cogliere il punto della bandiera, due soli minuti dopo sfruttando una punizione per fallo di Rossi che Giorgiutti tocca bene per Braida, la sfera sembra un bolide e si insacca sul sette alla destra di Romio. Non sempre preciso l'arbitraggio.

Walter Martire

GLI OSPITI SENZA ALCUNA DETERMINAZIONE

Locali sornioni

San Donà - Cmm San Michele 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Gaiotti; nel s.t. al 33' Rossi.

SAN DONA': Gallina; Scattolin, Bona; Capiotto, Bardellotto, Carrer; Montino (al 15' s.t. Dalla Bella), Flaborea Dino, Gagliazzo, Rossi, Gaiotti.

CMM S. MICHELE: Grigolio; Tricarico, Zelesnich (dal 41' Rizzetto); Ravalico, Carlet, Varnier; Leonarduzzi, Degli Innocenti, Peressin, Acquavita, Bosdaves.

ARBITRO: Camperini di Monza.

SAN DONA' — Il San Michele ha perso a San Donà con un punteggio che non dovrebbe ammettere discussioni, invece se ne possono fare, ma soprattutto una è fondamentale. Nel calcio è necessario mandare il pallone nella rete avversaria per poter vincere. E' inutile giocare se non si ha la determinazione necessaria per ottenere il risultato voluto.

Il San Michele ha attaccato di più, ha avuto le sue occasioni ma non le ha sfruttate; il San Donà facendo meno gioco, controllando l'avversario e puntando rapidamente a rete è andato a segno due volte.

Sul taccuino vi sono nel primo tempo tre grosse occasioni da rete per gli ospiti, tutte fallite malamente, mentre i padroni di casa al 17' sono andati in vantaggio, quando Gagliazzo con la sua consueta determinazione ha conquistato una palla a centro campo, lungo lancio per Gaiotti al limite dell'area, pronto scatto e palla in rete, mentre il portiere esce per cercare di salvare la critica situazione. Dov'erano i difensori in quel momento, tanto che Gaiotti era l'unico e il solo attaccante del San Donà?

Nella ripresa pressione degli ospiti, ma pericoli non ne vengono creati, anzi è il San Donà che da sornione controlla ed è pronto a dare la mazzata decisiva. Cosa che accade al 33' del secondo tempo, quando vi è una punizione dal limite e Flaborea serve Rossi: questi entra in area invece di tirare, rapido scambio con Gaiotti che gli ritorna la palla e lui è pronto a infilarla in rete con un tiro dal basso all'alto.

Da ricordare anche che Zelesnich è uscito per una distorsione al ginocchio e Peressin è stato espulso a 4' dalla fine per un inutile fallo di reazione.

Franco Ralli

Due giocatori regionali nella rappr. Triveneta

La rappresentativa Triveneta di quarta serie, che partecipa alla nona edizione del trofeo «Azio Mancini», si allenerà domani pomeriggio a Dolo. Il selezionatore Camuffo ha convocato fra gli altri anche due giocatori che militano in squadre della regione. Si tratta di Fanutti della Pro Tolmezzo e Dreolini del Pordenone. La rappresentativa Triveneta giocherà il 22 febbraio a Conegliano contro la selezione della Toscana e Umbria.

solo per il mese di febbraio
140.000
per l'IMPIANTO A GAS
montato sulla tua automobile
È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE IMPIANTI GAS-AUTO
AUTOSTILE
Via U. Foscolo 10
Tel. 796456
TRIESTE
A. M. A. R.
Via del Bosco 6
Tel. 741946

Promozione

IL PALMANOVA BALZA AL SECONDO POSTO ACCANTO ALLA CORMONESE - PARI DEL S. GIOVANNI A TARCENTO

La Pro Gorizia si affianca al Fontanafredda

GENEROSI E SFORTUNATI I GRIGIOROSSI HANNO INVANO ASSEDIATO GLI OSPITI

Un rigore assicura ai goriziani la vittoria e il condominio in vetta

Pro Gorizia - Cormonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Blasig su rigore al 28' del p.t.
PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Ranocchi; Chiarvesio, Acquavita, Ciriello; Martelossi (Zanetti dal 1' s.t.), Bartussi, Zuttion, Blasig, Omizzolo.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Federicis (Cattarin dal 23' del s.t.), Milotti, Sgubin, Mazzolo, Furlani, Spessot, Tabai.
ARBITRO: Iari di Parma.

GORMONS — La Pro Gorizia, usufruendo di un calcio di rigore offertole su un piatto d'argento, ha avuto ragione di una Cormonese generosa e sfortunata. L'episodio, verificatosi al 28' del p.t., è stato determinante in quanto, al termine della prima frazione di gioco, l'arbitro, ha perfino espulso l'attaccante Mazzolo, che ha avuto da ridire, indirettamente, sul suo operato. A questo punto è d'obbligo ricollegarci a un momento altrettanto determinante successo a Grado otto giorni prima. In quell'occasione, per un fallo di mano ben più vistoso, compiuto dai lagunari al centro della loro area, l'arbitro aveva lasciato correre.

Questa volta la Pro Gorizia, è necessario chiarirlo subito, non ha avuto nessuna colpa se la sorte le è stata benigna. Ha conquistato i due punti, è vero, anche se è stata stretta d'assedio da una compagine che Miniussi ha saputo trasformare e che sa farsi applaudire per tenuta atletica e tecnica.

La difesa, come al solito, ha retto bene, costruendo il gioco in stretto collegamento con il centro campo. Il reparto attaccante si è dato da fare, ma è stato contenuto con sufficienza. Il migliore della Pro Gorizia, calmo e pulito, è apparso Ranocchi. Anche gli altri terzini e i centrocampisti si sono disimpegnati con esperienza, puntando a sprazzi su Omizzolo e su Zuttion, il quale tuttavia non ha saputo esprimersi al meglio.

Questa la cronaca: azioni di passaggio di Mazzolo e Tabai interrotte da uno scambio Mazzolo - Ranocchi, che mette a lato. Al 23' debole tiro di Omizzolo da fuori area, che Medeot neutralizza con facilità. Al 28' il momento chiave della partita: Martussi indirizza a rete da fuori area; la palla colpisce il braccio di Tabai (sembra fortemente dubbia l'intenzionalità) e l'arbitro indica con decisione il dischetto del rigore. Realizza Blasig fulminando Medeot con un rasoterra alla sua destra.

Al 39' Mazzolo fa sibilare la sfera a fil di palo. Un minuto dopo Sachet colpisce male la sfera a pochi passi dal portiere. Al 44' infortunio a Martelossi che sarà sostituito da Zanetti. Alla fine del primo tempo, nei pressi degli spogliatoi, l'arbitro decide l'espulsione di Mazzolo.

La ripresa è quasi tutta di marca grigiorossa. Costretti in dieci, i padroni di casa insistono all'attacco con Tabai, Sachet, Furlani e perfino con il terzino Canesin, che costringe in angolo Pontel. Al 18' su azione di alleggerimento, Zuttion impegna seriamente Medeot, e poco dopo manca un aggancio sotto rete. 21': Ranocchi salva la porta goriziana togliendo la palla a Federicis.

Al 36' fuga in avanti di Sachet, che l'arbitro ferma non applicando la norma del vantaggio. Ancora una fiammata della Pro Gorizia al 37' con Blasig che apre su Omizzolo, il quale in diagonale, indirizza a rete; Medeot comunque blocca con sicurezza. Gli ultimi minuti trovano ancora la Cormonese intenta vanamente a premere l'acceleratore.

Franco Piccardi

I LOCALI INFRANGONO IL CATENACCIO

Simonetti di testa segna per i gialloblù

Pro Cervignano - Brugnera 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 39' s.t. Simonetti.
PRO CERVIGNANO: Donda; Morlacco, Valussi; Simonetti, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Belviso, Tarlao, Michelutti, Zanette.
BRUGNERA: Marocci; Pessotto, Battistutta (al 40' s.t. espulso); Furlani, Basso, Bortolin; Zucchett, Bortoluzzi, Maccan (al 14' s.t. Ivan), Peressutti, Francescutto.
ARBITRO: Bregant di Cormons.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha fatto la parte del leone, sfoderando tutta la sua classe e meritando la bella vittoria contro un Brugnera che non ha saputo creare uno schema di gioco valido, accontentandosi di difendere per tutti i 90 minuti di gioco la porta di Marocci, e facendo così capire che gli era sufficiente un pareggio a reti inviolate. Ma non ha trovato d'accordo i locali, i quali, nonostante il campo reso pesantissimo dal fango, hanno sviluppato un gioco brioso anche se non tanto veloce.

La difesa locale, priva di Tibald, che scontava una giornata di squalifica, non ha avuto molta difficoltà a bloccare le sporadiche «avances» del n. 9 Maccan, il quale, solo o spalleggiato da Battistutta, ha tentato invano di infilarsi oltre l'area cervignanese.

Ma chi ha dominato tutta la gara è stato l'attacco della «Pro».

Infatti, già al 7' il «bomber» Tarlao tenta il colpaccio con una bella sforbiciata, che però fallisce. Altre due belle azioni da gol vengono al 14' e al 15'; prima è Michelutti che saetta in porta, poi è Del Piccolo che, ricevuta la palla da Medeot su calcio d'angolo, di testa spinge la sfera oltre i pali.

Nella ripresa il gioco continua senza variazione di schemi, e sono ancora i locali a tenere le redini del gioco: Tarlao tenta per due volte al 7' e al 26' il gol, ma invano; al 36' il tandem Simonetti-Zanette crea una magnifica azione, porgendo la sfera al difensore Pettarin, spintosi all'attacco, il quale sottoporta colpisce di testa, ma la palla va troppo alta ed esce.

Ormai logorati dalla pressione dei locali, gli ospiti non reggono più, e al 39' viene il gol: Medeot batte il calcio d'angolo, allungando la palla sotto porta; è pronto «capitan» Simonetti, che prende la sfera al volo e con un bel colpo di testa la manda, ad effetto, sulla traversa, da dove la palla scivola in rete.

Franco Petean

I PADRONI DI CASA SI VEDONO SFUGGIRE LA VITTORIA

A tre minuti dalla fine il Fontanafredda pareggia

Sacilese - Fontanafredda 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 15' p.t. Da Re; al 42' s.t. Fornasier.
SACILESE: Canese; Tomasella, Borin; Pignat, Sonego, Netto; Pessot, Santi, Marzocchi, Migotto, Da Re (Bortolan).
FONTANAFREDDA: Visentin; Sartor, Perlini; Buffa, Vendramin, Moro; Piva (Pivetta), Turchet, Dolcetti, Ulcigrai, Fornasier.
ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

SACILE — Una vera e propria beffa il pareggio strappato dal Fontanafredda a tre minuti dalla fine contro una Sacilese che senza dubbio avrebbe meritato i due punti. Infatti, mai la capolista Fontanafredda è andata vicina al gol se non in occasione di un calcio di rigore concesso con troppa facilità da un direttore di gara che ha rovinato un'impeccabile partita proprio negli ultimi dieci minuti.

Purtroppo, i sacilesi sono stati raggiunti quando stavano assaporando la gioia di una vittoria ampiamente meritata e in virtù di un gioco piacevole e completo, e di un'impostazione di squadra di gran lunga superiore alla capolista.

Che dire del Fontanafredda se non che la squadra ha deluso anche i suoi più fedeli sostenitori? Mai i rossi ospiti sono riusciti a mettere in difficoltà i sacilesi, che li hanno sovrastati sia sul piano tecnico che su quello fisico. Purtroppo, una disattenzione nel finale ha guastato la festa. Il «via» ha visto le due squadre darsi battaglia a tutto campo senza tattiche difensivistiche.

Il primo pericolo è stato per la porta di Canese; un liscio di Sonego, infatti, ha liberato Ulcigrai che a due passi da Canese ha calciato però a lato. Immediata la reazione dei sacilesi, che sono andati vicino al gol con Migotto, che ha sfiorato il palo con un forte tiro. Hanno insistito i padroni di casa e due minuti dopo Da Re, da posizione di calcio d'angolo, ha calciato forte; la palla ha attraversato tutto lo specchio della porta, perdendosi sul fondo. La rete però era nell'aria ed è giunta puntuale a 15'. Una brillante azione condotta sulla destra da Pignat, il quale ha dato la palla a Migotto, che ha servito bene al centro dell'area Da Re, il quale, con un mezzo pallonetto, ha sorpreso Visentin.

Il Fontanafredda non ha dimostrato di poter reagire ed è stato schiacciato nella propria metà campo da una Sacilese costantemente all'attacco e che è andata ancora diverse volte vicina al raddoppio.

Nella ripresa i biancorossi locali hanno continuato ad attaccare senza che il Fontanafredda potesse mai portare serie minacce alla porta di Canese. Al 35' improvvisamente il direttore di gara ha messo il Fontanafredda in condizioni di pareggiare, concedendo un calcio di rigore inesistente. Ulcigrai però ha calciato sulla destra e Canese è riuscito con le punte delle dita a deviare in calcio d'angolo.

A questo punto la partita si è fatta cattiva anche perché il Fontanafredda ha buttato tutte le proprie energie nella mischia, alla ricerca del pareggio, che è giunto a tre minuti dalla fine su un'azione dalla destra: Ulcigrai ha calciato e Fornasier, lasciato libero al centro dell'area, ha battuto Canese.

Memo Scarabellotto

SI DIVIDONO LA POSTA DUE SQUADRE CHE CERCAVANO IL SUCCESSO PIENO

Conclusione da «suspense» dopo la beffa ai triestini

Tarcentina - San Giovanni 2-2 (0-1)

MARCATORI: al 43' del p.t. Rovatti; nel s.t. al 20' Scandiuzzi, al 25' Coronica, al 31' Zanatta.
TARCENTINA: Fior; Missera, Gallovich; Icco, Patat, Bernardis; Scandiuzzi, Zanatta, Frucco, Manzutti, Domini (s.t. Moro).
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier (dal 33' s.t. Abrami), Franini; Ravalico, Marinelli, Marchiò; Ramani, Lavecchia, Rovatti, Lebani, Coronica.
ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

TARCENTO — *La Tarcentina voleva i due punti e ne ha ottenuto uno preziosissimo. Il San Giovanni giocava anch'esso più per la vittoria che per la divisione della posta, e invece ha visto sfumare a un quarto d'ora dalla fine, il successo pieno. Ad un'analisi sommaria emerge che il pareggio è stato il risultato che meglio calza all'incontro disputato su un terreno pesantissimo, al limite della praticabilità. I gialli locali sono andati a singhiozzo, hanno cioè alternato momenti felici ad altri di affanno, nei quali i triestini si sono presentati nell'area di Fior molto insidiosi, sorretti da un centrocampo valido e registrato.*

La squadra di Samec si giova di un bel movimento, con inserimento dei difensori, di una buona tecnica e soprattutto della dinamicità in attacco di uomini come Coronica, Rovatti e Ramani, che hanno impegnato allo spasimo la retroguardia tarcentina, imperniata su un Bernardis generoso quanto preciso negli interventi.

Alcuni cenni di cronaca: in fase di assestamento, i triestini al 6' corrono un grosso pericolo. Fugge Frucco sulla destra incontrastato ed è bravo Malinverno a ribattergli il tiro. Al 12' su un calcio d'angolo, mischia in area tarcentina e zampata finale di Lebani da pochi passi. Fior emula il suo collega Malinverno e blocca.

Al 16' Marchiò in mezza rovesciata, al volo evita che il pallone calciato da Domini giunga allo smarcato Frucco, evitando così una difficile situazione. Al 25' ottima triangolazione: Lavecchia, Lebani, Rovatti il cui tiro è parato con difficoltà da Fior. Al 30' fugge sulla sinistra Coronica che calcia a rete. Il pallone attraversa tutta la luce della porta per uscire poi a lato.

Al 43', dopo una bella triangolazione a centrocampo, la palla perviene a Ramani che di prima smarca l'accorrente Rovatti che insacca.

Nella ripresa i tarcentini scendono in campo più determinati. I triestini ovviamente operano di rimessa e Rovatti in ben tre occasioni ormai in fuga verso Fior, cade perdendo occasioni d'oro. Al 20' Zanatta tira a rete. Malinverno respinge come può e dal centro dell'area, in semirovesciata, Scandiuzzi mette in rete.

Risalgono in cattedra i rossoneri che dopo un palo al 24', un minuto dopo si riportano in vantaggio, con uno splendido tiro a mezz'altezza di esterno di Coronica, su pallone pervenutogli da un calcio d'angolo.

I locali reagiscono con la forza della disperazione e al 30' coronano il loro impegno con la rete del pareggio. Dalla sinistra Frucco scaglia un pallone che Malinverno va a intercettare alto sulla sua destra, contemporaneamente a Zanatta. Il pallone gli sfugge di mano di quel tanto da permettere all'attaccante tarcentino di realizzare. Ancora un quarto d'ora di «suspense», perché non mancano occasioni dall'una e dall'altra parte, poi la fine di una partita veramente bella. I migliori della Tarcentina: Bernardis, Patat e Zanatta. Del San Giovanni: Francini, Ramani e Rovatti.

Aldo Degano

UN INCONTRO CHE E' STATO DECISO NEL PRIMO TEMPO

Due autoreti dei lagunari e quaterna per gli amaranto

Palmanova - Gradese 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Pontel, al 22' Ulliani (autorete), al 42' Pontel; nel s.t. al 6' Vadori, al 21' Patruno (autorete).
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Di Blas (dal 25' s.t. Snidero), Zoff, Zucco, Mattiussi, Ponte.
GRADESE: Chiusso; Camuffo, Ulliani; Clemente, Moro, Soldat; Cracovia, Patruno, Vadori, Bernabei, Cossar (dal 22'' s.t. Verginella).
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

PALMANOVA — Con un primo tempo magistrale, il Palmanova ha fatto suo questo incontro con i lagunari, ed ora si vede lanciato verso il vertice della classifica. Nella ripresa, vuoi per il risultato già praticamente acquisito, vuoi per il ritrovato orgoglio degli ospiti, il gioco degli amaranto si è fatto meno veloce ed incisivo, tuttavia la partita è stata da loro sempre tenuta in pugno senza patemi d'animo.

La Gradese è stata irriconoscibile nei primi 45', nel corso dei quali non ha trovato mai il passo giusto per creare una qualche manovra un po' ragionata, mentre nella seconda frazione ha messo in mostra una maggior volontà, ma il morale dei suoi atleti era ormai condizionato dal passivo accumulato e, quindi non è riuscita a raddrizzare l'incontro.

Ritornando al Palmanova, che si è mosso con molto sincronismo, andando più volte vicino alla marcatura di altre reti, Zoff Mattiussi, Pontel, Zucco e Di Blas sono stati i protagonisti del successo ed appare incomprensibile la sostituzione di Di Blas con Snidero al 20' del termine. Scelte imperscrutabili della panchina.

Un altro aspetto della partita va rimarcato e, riguarda i rigori concessi dal direttore di gara. Il primo, trasformato con un tiro secco ra terra da Pontel e il secondo, sempre battuto dallo stesso giocatore, respinto in angolo da Chiusso, mossosi per altro abbastanza prima del calcio dagli 11 metri.

Altre due reti sono state propiziate da altrettanti infortuni della difesa lagunare che, al 22' con Ulliani e al 66' con Patruno, nel tentativo di liberarsi, ha invece insaccato alle spalle di Chiusso.

La cronaca delle marcature si completa con quella di Pontel ad appena 3' dal fischio d'inizio, in seguito a una superba azione personale del baffuto giocatore amaranto, e con il gol della bandiera realizzato al 51' da Vadori con una schiacciata di testa.

Mauro Mazzilli

LE RETI POTEVANO ESSERE PARECCHIE DI PIÙ

Meritato successo del Medea a Torviscosa

Medea - Torviscosa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Cernig; nel s.t. al 23' Baccillieri.
MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Zambon (Perusin), Gentile, Kaus; Cernig, Sclausero, De Rossi, Cavassi, Baccillieri.
TORVISCOSA: Marcatti; Finatti, Regeni; Malisan, Zaina, Cescutti; Moretto, Battiston I, Neri (Pitta), Battiston III, Zemolin.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

TORVISCOSA — Sul risultato dell'incontro c'è da discutere unicamente sul punteggio; forse un po' avaro nei confronti dei vincitori (se il risultato è stato contenuto nei limiti della normalità il merito è tutto dell'ineccepibile Finatti, il migliore in senso assoluto, e di Marcatti, autore di alcuni pregevoli interventi); non si deve, invece, aprire il minimo interrogativo sul merito del Medea. Il suo successo è stato troppo limpido, troppo netto, perché lo si lasci sfiorare dal dubbio. La compagine di De Rossi ha dato una bella lezione di carattere, ha segnato una rete per tempo e ha fallito altre tre marcature facilissime.

Dal punto di vista tecnico, la partita non è stata certo entusiasmante, nè lo poteva essere per l'entità della posta messa in palio; si giocava fra compagini interessate alla lootta contro la retrocessione. Ha vinto il Medea con un risultato che vale il doppio. Il Torviscosa ha giocato con degli «accenti» di squadra privi di determinazione e grinta agonistica. Se apparentemente in campo c'erano undici contro undici, dalle risultanze del gioco c'era effettivamente da pensare che quelli del Medea fossero... il doppio.

Il Torviscosa nell'incontro della decisiva riscossa non ha avuto molta fortuna. L'allenatore Silvano Battiston ha dovuto schierare una formazione inedita per l'assenza di ben sei titolari colpiti da influenza, mentre altri hanno giocato in uno stato di salute precario. I giovani, i rincalzi, hanno deluso anche perché costretti a giocare su un terreno pesante e carichi di una notevole responsabilità. Squadra dal gioco squallido, addirittura penoso, nel vano arrancare senza guida contro la porta di Politti.

Nel primo tempo la compagine del Torviscosa ha lottato furiosamente nel tentativo di ricuperare la rete in passivo; nel secondo, dopo la rete di Baccilieri si è afflosciata e disorientata del tutto, smarrendo persino lo spirito e il senso del gioco; i collegamenti e quello che è più grave l'idea più elementare di quella che dovrebbe essere una manovra di insieme collettivo. Deciso e oculato l'arbitraggio del signor Baldas.

Tommaso Ciccolo

SERIE D

Tour de force per il Tolmezzo

La Pro Tolmezzo si sottoporrà ad un vero e proprio tour de force nelle prossime due settimane. Mercoledì l'undici di Clozza, che ieri ha giocato a Dolo, recupererà l'incontro con il Venezia. Domenica la squadra carnica giocherà in casa con il Legnago, mercoledì 22 aggiornerà definitivamente la sua classifica recuperando l'incontro con il Pordenone prima di trasferirsi sul campo della Mestrina. Quattro gare in undici giorni che, se chiuse positivamente, rilancerebbero la Pro Tolmezzo nelle alte sfere.

LA SANGIORGINA RIESCE A IMPORRE IL RISULTATO A RETI INVIOLATE

Le armi dei decisi coltellinai si spuntano contro una «barriera»

Maniago - Sangiorgina 0-0

MANIAGO: Geremia; Gerolin, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Truant, Mazzoli, Pitton, Gregolin (Masutti).
SANGIORGINA: Cecconi; Longaretti, Sangion; Zabeo, Favalessa, Nali I; Visentin, Sabot, Palma, Pacco, Nali II (dal 20' s.t. Del Frate).
ARBITRO: Cecchini di Nogaredo di Prato.

MANIAGO — Ancora un risultato ingiusto per i colori locali. Risultato che non premia la forza dei ragazzi di Olivetto per il gioco ostruzionistico degli ospiti, i quali hanno avuto una sola occasione in tutta la partita. Va detto subito che le condizioni non potevano far risaltare le doti di gioco veloce imposto dalla squadra di casa, la quale è stata frenata da una sbarra difensiva cui si aggiungeva sovente la mole del giocatore-allenatore Pacco. C'è poi il fatto che il signor Cecchini non ha praticamente lasciato giocare Truant: quasi per antipatia personale lo ha continuamente ostacolato con i colpi di fischietto. Insomma una buona dose di sfortuna e un arbitraggio non proprio ineccepibile, hanno negato ai coltellinai la soddisfazione di un risultato pieno. Va accordato che gli avversari hanno fatto di tutto per ottenere un pareggio per loro prezioso.

Dalle note di cronaca stralciamo due belle parate di Cecconi, una palla gol fuori di poco di Gregolin, altri interventi di Cecconi, un quasi autogol da parte viola e tanta aggressività da parte dei locali nel primo tempo.

Nella ripresa salvo un cross di Del Frate mancato da Visentin, il gioco è stato tutto di marca biancoverde, con barricate degli ospiti.

Renzo Rosa

I marcatori

8 reti: Tarlao (Cervignano);
8 reti: Pontel e Di Blas (Palmanova), Blason (Isonzo T.);
6 reti: Troja (Lignano), Bacillieri (Medea);
5 reti: Francescutto (Brugnera), Marzocchi (Sacilese), Cengio (Medea), Cracovia (Gradese).

TORNEO GOAL '78

Si chiudono oggi alle ore 11 all'Università degli studi le iscrizioni delle squadre al torneo universitario di calcio «Goal '78» che si disputerà a partire dalla prossima settimana sul campo di San Giovanni. La riunione dei responsabili delle squadre partecipanti è indetta per le ore 11.30 di oggi presso la sede del Cus.

TORNEO MINIGOAL

Le finali della serie A-2 del torneo universitario di calcio a sette «Minigoal '78» si disputeranno sul campo di Villa Ara mercoledì: alle ore 9.30 Ousail - Sussurrama (finale per il terzo posto), alle 11 Benfica - Liverpool (finale per il primo posto). La serie A-1 si è conclusa con la vittoria dell'Auxilium.

RISULTATO ECCEZIONALE RAGGIUNTO DAL TURRIACO

Il Lignano subissato da una pioggia di gol

Isonzo Turriaco - Lignano 6-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Motta, al 14' Gardenal, al 20' Blason; nel s.t. al 18' Motta, al 27' Troja, al 28' Masat, al 38' Blason su rigore.
ISONZO TURRIACO: Bon; Clemente, Passon; Anut I, Mascarin, Lepre; Villalta, Gardenal (Masat), Blason, Massarutto, Motta.
LIGNANO: Prez; Pavan, Bivi; Tavani, Maran, D'Antoni; Battistella, Buran (Salgarella), Montrone, Troja, Gregoratti.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

TURRIACO — Vittoria tennistica dei biancazzurri turriachesi e, quindi senza discussioni, sui malcapitati ospiti lignanesi. A dire il vero all'inizio della partita neppure il più ottimista dei tifosi avrebbe pensato ad un tale esito finale e, tantomeno l'allenatore Masat che era stato costretto a schierare ben tre giovani esordienti contro una squadra esperta e specializzata in pareggi. Giustificata, quindi, l'apprensione in casa biancazzurra, ben presto però, fugata dalla splendida prestazione fornita dai ragazzi di Masat.

Frastornati da questa bruciante partenza, i gialloblù lignanesi non potevano riordinare le idee e anche l'inserimento nella ripresa del giovane Salgarella al posto dello spento Buran non serviva a niente.

Ed ora la cronaca ridotta alle sole reti: nel primo tempo Motta al 10' su passaggio di Blason; Gardenal al 14' su calcio di punizione dal limite e Blason al 20' d'astuzia, rubando un pallone d'alleggerimento della difesa gialloblù.

Nella ripresa ancora Motta al 18' su passaggio di Blason; al 27' Troja accorcia le distanze da due passi; un minuto dopo è la volta di Masat, appena subentrato a Gardenal, mentre al 38' su rigore fissa il risultato finale.

G. M.

I RISULTATI

Pro Gorizia - *Cormonese	1-0
*Pro Cervignano - Brugnera	1-0
*Maniago - Sangiorgina	0-0
*Isonzo T. - Lignano	6-1
Medea - *Torviscosa	2-0
*Palmanova - Gradese	4-1
*Sacilese - Fontanafredda	1-1
*Tarcentina - San Giovanni	2-2

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	20	9	9	2	20	10	27
Fontanafredda	20	9	9	2	15	9	27
Palmanova	20	8	9	3	28	17	25
Cormonese	20	11	3	6	18	10	25
P. Cervignano	20	7	10	3	22	13	24
San Giovanni	20	7	8	5	17	13	22
Sacilese	20	7	6	7	21	17	20
Lignano	20	4	11	5	11	18	19
Isonzo T.	20	4	10	6	18	15	18
Gradese	20	5	8	7	18	23	18
Brugnera	20	4	9	7	13	17	17
Tarcentina	20	4	9	7	14	19	17
Medea	20	6	5	9	17	22	17
Maniago	20	3	10	7	11	13	16
Torviscosa	20	4	6	10	11	21	14
Sangiorgina	20	4	6	10	12	26	14

LE PARTITE DEL 19.2.78

Fontanafredda - Palmanova
Lignano - Torviscosa
Medea - Tarcentina
Gradese - Sacilese
Pro Gorizia - Isonzo T.
Sangiorgina - Pro Cervignano
San Giovanni - Cormonese
Brugnera - Maniago

DILETTANTI 1.a CATEGORIA GIRONE «A» - IL BERTIOLO E L'UNION NOGAREDO A SOLI DUE PUNTI DALLA CAPOLISTA

Diminuisce ancora il vantaggio della Pro Aviano

I RISULTATI

*Union Nog. - Spilimbergo	2-2
*Flumignano - Trivignano	0-0
Bertiolo - *Gemonese	1-0
Palazzolo - *Pro Aviano	2-1
Sanvitese - *Buiese	2-1
*Percoto - Vivai R.	1-0
*Basiliano - Casarsa	3-2
Cordenonese - *Azzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	20	8	10	2	20	10	26
Bertiolo	20	9	6	5	21	16	24
Union Nog.	20	9	6	5	22	19	24
Trivignano	20	8	7	5	17	14	23
Palazzolo	20	8	6	6	20	21	22
Cordenonese	19	9	8	7	17	14	21
Gemonese	20	6	8	6	21	17	20
Sanvitese	20	6	8	6	20	16	20
Azzanese	20	7	6	7	21	19	20
Flumignano	20	6	8	6	11	11	20
Percoto	20	6	7	7	18	22	19
Buiese	19	4	9	6	18	21	17
Spilimbergo	20	4	9	7	23	27	17
Vivai R.	20	4	8	8	19	22	16
Casarsa	20	3	9	8	15	22	15
Basiliano	20	3	8	9	22	34	14

LE PARTITE DEL 19-2-1978

Casarsa - Percoto
Palazzolo - Buiese
Sanvitese - Azzanese
Vivai R. - Basiliano
Spilimbergo - Pro Aviano
Cordenonese - Union Nog.
Bertiolo - Flumignano
Trivignano - Gemonese

Palazzolo-Pro Aviano 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Ostan, al 16' Triban; nel s.t. al 12' Patrizio su rigore.
PALAZZOLO: Rosso; Benacin, Buffon; Triban, Mason, Seretti; Ostanel, Biucoletto, Gatan, Fagotto (Piccoli), Todone.
PRO AVIANO: De Luca; Zigaina, De Biasio; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Vatta, Bortolin, Alfonsi, Zorzetto (Bola).
ARBITRO: Pupin di Cormons.

AVIANO — L'Aviano è caduto per la seconda volta per merito sempre del Palazzolo. Non è una squadra sensazionale, solo che ha saputo approfittare di due occasioni concesse dalla frastornata difesa di casa. Gli ospiti già al 16' erano in vantaggio di due reti trovate, e non vi è stato nulla da fare per la capolista.

Il secondo tempo è stato un continuo assedio della porta avversaria che ha retto anche fortunosamente, siglando il risultato e la seconda sconfitta in questo campionato dell'Aviano.

B. R.

Basiliano-Casarsa 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Colussi II, al 25' Felace II; nel s.t. al 20' Colussi III, al 25' Toppano, al 40' Nicoletti.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Felace I, Fabris I, Mansi; Nicoletti, Di Benedetto, Cirella, Fabris II, Felace II.
CASARSA: Comand; Colussi I, Colussi II; Nobile, Camuzzo, Colussi III; Scianelli, Re, Caldiero, Quarin, Collino.
ARBITRO: Zamparo di Santa Maria La Longa.

BASILIANO — Continua la serie positiva del Basiliano, che ora ha più che mai le possibilità di salvarsi. Contro il Casarsa i locali hanno messo in mostra un gioco vivace basato soprattutto sul ritmo. Il Casarsa per contro, dopo essere passato inaspettatamente in vantaggio con Colussi III, che ha approfittato di una disattenzione della difesa, ha commesso qualche errore di troppo.

La rete della meritata vittoria è giunta a cinque minuti dal fischio finale.

Sanvitese-Buiese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Rodaro; nel s.t. al 15' e al 40' Dal Molin.
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cescon; Gian, Infanti, Mazzolo; Dal Molin, Iaccuzzi, Campagnolo, Driusso, Tesolat.
BUIESE: Duca; Milocco, Forte; Rodaro, Turri, Bertoni; Morocutti, Ursella, Crivellini, Lancini, Siega.
ARBITRO: Savaneschi di Maniago.

BUIA — Con una rete proprio allo scadere, la Sanvitese è riuscita ad espugnare il campo della Buiese al termine di un incontro agonisticamente valido ma che è stato rovinato dalle decisioni arbitrali. Il signor Savaneschi, infatti, ha spezzettato troppo il gioco, non ha visto alcuni clamorosi falli di mano in area dei difensori ospiti.

La partita, quando sembrava ad ogni modo dovesse concludersi con un risultato di parità, è stata decisa da un contropiede della Sanvitese che, complice la difesa locale, ha segnato con lo scaltro Dal Molin.

G. G.

Percoto-Vivai Rauscedo 1-0 (1-0)

MARCATORE: Chiarandini al 2' del primo tempo.
PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Tedeschi, Pinzini, Cepile; Paolini, Scaravetti (dall'11' s.t. Doardo), Kravanja, Picchi, Chiarandini.
VIVAI RAUSCEDO: Giacometto; D'Andrea, Formasier; Bianco, Basso, Concato; Pellegrin, Leon, Lenarduzzi, Dagnolo.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

PERCOTO — Prova di carattere dei percotesi, che stanno risalendo a larghi passi dal fondo classifica. Gioco organico e manovrato il loro, volitivo quello degli ospiti. Un gol di Chiarandini al 2' del p.t. su una palla suggerita da Kravanja risolve la partita.

Al 9' e al 16' del p.t. conclusioni da segnalare per i padroni di casa; al 26' p.t. gli ospiti mancano l'unica occasione dei 90'. Campo pesante e idee appannate nel secondo tempo; il gioco perde di smalto, le conclusioni si diradano.

Ferruccio Tassin

Cordenonese-Azzanese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' D'Andrea su rigore.
CORDENONESE: Martin; Tandin, Scappolin; Polesel, Mascarin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Fracas, Basso, Frisoni.
AZZANESE: Brait; Telluz, Travani; Giacomin, Della Bianca, Buffa; Giavardo, Canton, Tonus, Geremia, Zanotto.
ARBITRO: Re di Udine.

AZZANO DECIMO — Al centro di una cornice di folla imponente, un protagonista incontrastato: l'arbitro, signor Re di Udine. Al 32', al 37' del primo tempo e al 30' della ripresa Tonus ha subito altrettanti atterramenti in area; identica sorte era toccata al 22' a Zanotto. Da notare anche che il fallo, commesso da Buffa su Fracas, che ha determinato il rigore e la sconfitta dell'Azzanese, era stato commesso fuori dall'area locale. La «perla» arbitrale arriva tutta al 37' del secondo tempo: Polesel colpisce il pallone con il pugno e l'arbitro lascia correre.

T. Z.

Nogaredo-Spilimbergo 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Dreussi; nel s.t. al 24' Sarcinelli, al 30' Bassani su rigore, al 38' Squizzato su rigore.
UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Pellis; De Cecco, Cuttini, Squizzato; D'Odorico II, Buttazzi, Martina, Dreussi, D'Odorico I.
SPILIMBERGO: Colussi; Tieu, Filipuzzi; Londero, Savoldo, Bortolussi; Peratti, Sarcinelli, Bassani, Tosoni, Napolitano.
ARBITRO: Boemo di Visco.

NOGAREDO — Un pareggio che accontenta soprattutto gli ospiti, anche se l'Union Nogaredo è riuscita a pareggiare solo in extremis al 38' della ripresa, su calcio di rigore battuto da Squizzato. Bisogna ricordare però che lo Spilimbergo era passato in vantaggio nella ripresa su tiro dagli undici metri calciato da Bassani per un fallo di un difensore locale ai danni del guizzante Napolitano, che solo l'arbitro ha visto. A ogni modo, gli ospiti hanno messo in difficoltà il Nogaredo.

G. N.

Bertiolo-Gemonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 40' p.t. Bigon.
GEMONESE: Beni; Bovolini, Baldassi I; Venturini, Da Pit, Draulino; Baldassi II, Nascimbeni, Serafini, Di Gallo I, Di Gallo II.
BERTIOLO: Schiff; Maiero, Puzzoli; Franzolini, Rossi, Pavan; Rambaldini, Miniguzzi, Molinari, Bigon, Baroni.

GEMONA — Continua il delicato momento della Gemonese, che ha dovuto cedere l'intera che irresistibile al Bertiolo.

Flumignano-Trivignano 0-0

FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; Malisan, Sgrazzutti II, Bulfon; Deana, Piani, Barbarino, Brunetti, Mazzon.
TRIVIGNANO: Carrozza; Franco, Moretti; Petrello, Contin, Pastorutti; Morass, Cettolo, Nadalutti, Borini, Saccomano.

FLUMIGNANO — Uno zero a zero che conferma la solidità della difesa rossoblu.

DILETTANTI
I.a CATEGORIA
Girone B

SOLAMENTE IL PONZIANA NELL'ATTESO RECUPERO CON I «SEGGIOLAI» PUO' RIMETTERE IN DISCUSSIONE IL CAMPIONATO

Un terzetto triestino dietro la Manzanese

GAGLIARDA PROVA DEGLI AMARANTO SCONFITTI A DUE MINUTI DAL TERMINE

STOCK-FORTITUDO 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 18' Vidonis, al 27' Jannuzzi, al 43' Savron.
STOCK: Dambrosi; Savron, Muiesan; Cellie, Zarattini, Podgornik; Manzon, E. Punis, G. Punis, Naldi, Vidonis. Ellero.
FORTITUDO: Scarcia; Montanari, Suerzi; Pintus, Ciacchi, Predonzani; Schipizza, Braico, Fontanot, Prestifilippo, Jannuzzi. Apollonio, Cociani.
ARBITRO: Berti di Latisana.



STOCK - FORTITUDO 2-1 — Un'azione nell'area della Stock. Da sinistra si vedono Savron (che si sta rialzando), Cellie, Dambrosi, Muiesan, Braico (a terra) e Podgornik sulla linea di porta mentre segue gli sviluppi dell'attacco (Italfoto)

La Stock è ritornata alla vittoria dopo un lungo periodo a spese di una Fortitudo tanto battagliera quanto sfortunata. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro tirato e avvincente che ha evidenziato come il divario di punti che le divide in classifica non rispecchia fedelmente i valori effettivi. La Fortitudo infatti si è espressa su buoni livelli specialmente all'attacco, dove Schipizza è stato l'elemento più incisivo con dribbling stretti e ficcanti, ben sostenuto da un centrocampo molto lucido e lineare; Braico, Prestifilippo e Predonzani hanno sviluppato manovre ad ampio raggio, facendo anche da argine alle offensive dei padroni di casa.

In difesa la parte del leone l'ha fatta Pintus, sempre preciso nei rilanci e dotato di ottimo senso della posizione. La squadra di Frontali ha perso, ma la salvezza è traguardo raggiungibilissimo se non altro per la grinta dimostrata dagli amaranto, dote questa ammirabile soprattutto in Fontanot: il credito con la sfortuna prima o poi verrà saldato.

Se da un lato si recrimina dall'altro finalmente si gioisce per un'affermazione desiderata da tanto e che sicuramente avrà i suoi effetti sul morale. Del Bianco aveva ideato per questo derby uno schieramento numerico assolutamente originale che vedeva le due punte di ruolo, Edi Punis e Naldi, portare sulle spalle i numeri 8 e 10, e in apertura i due giocatori si sono piazzati nella zona mediana del campo per riacquistare poi la posizione naturale. La Stock, si diceva, ha trovato sulla propria strada un avversario molto ostico, e ha sofferto per la gagliardia che gli amaranto hanno infuso nella gara, ma alla resa dei conti ha dimostrato di essere squadra di carattere e soprattutto che si sta avviando ad acquisire quella mentalità senza la quale non si vincono i campionati.

Fra i padroni di casa, ieri in maglia verde, i migliori sono sembrati Dambrosi, Podgornik e Claudio Punis. Il portiere non ha fallito un intervento, sfoderando tutta la propria classe; Podgornik è ritornato al ruolo a lui più congeniale, quello di libero, mentre Claudio Punis si è prodotto in azioni personali molto spettacolari mettendo in difficoltà i difensori avversari. Positiva anche la prestazione di Vidonis, autore come sempre di aperture intelligenti e ben calibrate.

La partita, alla quale ha assistito un folto pubblico nel quale si è fatta sentire la presenza dei tifosi muggesani, è stata corretta, per quanto lo possa essere una gara stracittadina.

L'inizio è tutto per la Fortitudo, che parte a spron battuto ma il primo tiro in porta è per la Stock all'11' con Zarattini che raccoglie una respinta della difesa e spara a lato. Un minuto più tardi è Jannuzzi a concludere con un tiro su punizione dal limite che sfiora il palo. Al 13' si registra una bella triangolazione di Braico e Schipizza, il suo tiro finale viene respinto da Dambrosi, riprende ancora Braico e l'estremo difensore della Stock si produce in un buon intervento. Al 43' è ancora la mezza destra amaranto a mettersi in luce con uno spunto sulla fascia destra concluso da un cross che finisce oltre la traversa.

All'1' della ripresa è Jannuzzi a incaricarsi di una punizione dal limite, il tiro viene respinto da Dambrosi, riprende Schipizza che calcia di poco a lato da buona posizione. Al 7' una buona possibilità per segnare si presenta a Manzon lanciato a rete, ma Scarcia esce di piede con tempestività. 13': Zarattini scende sulla sinistra e crossa, Montanari anticipa di un soffio Vidonis. Al quarto d'ora Braico costringe Dambrosi alla deviazione in corner con un tiro da posizione angolata.

Al 18' il primo gol: da una azione sviluppatasi sulla sinistra nasce un cross che provoca una mischia nell'area della Fortitudo, Naldi comunque riesce a toccare a Vidonis che non ha difficoltà a insaccare da due passi. Al 27' il momentaneo pareggio degli ospiti, è Jannuzzi a segnare direttamente su punizione con un magistrale tiro a effetto. Al 32' è ancora Jannuzzi in azione, l'ala sinistra amaranto, dopo aver seminato due avversari, tira di poco sul fondo. A due minuti dalla conclusione il gol decisivo: Podgornik lancia Savron, rimasto smarcato, il terzino attende l'uscita di Scarcia e lo infila con un rasoterra.

Ugo Salvini

TERRENO PESANTE... GIOCO LEGGERO

Ronchi-Aquileia 0-0

RONCHI: Pin; Novelli, Monassi (Boscarol); Ghermi, Biasioi, Melloni; Milocco, Potasso, Visintin (Fabris), Longo, Suligoi.
AQUILEIA: Berti; Carbone, Pinatti; Porcari, Stabile, Benvenuto; Gon, Padovan, Montico, Pasquali, Gerometta.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — La nota dominante di questo confronto fra il Ronchi e l'Aquileia, è stata la pesantezza del terreno che ha condizionato il vigoroso impegno dei due undici. L'impossibilità di delineare qualsiasi schema, non ha impedito tuttavia che il gioco messo in mostra meritasse sul piano agonistico e la spartizione della posta premia ambedue le squadre che si sono adoperate al limite delle risorse. Forse un gol per parte avrebbe meglio premiato la tenacia dei due fronti d'attacco che in più di qualche occasione si sono visti negare di pochissimo il merito della rete.

L'Aquileia — dopo un primo tempo sempre giocato in avanti — ha maturato il suo più favorevole momento al 42' del primo tempo, quando Montico non ha saputo buttare nella rete di Pin un pallone messogli sui piedi a non più di cinque metri dalla porta. Scoordinato, il centravanti ospite ha bucato clamorosamente. Il Ronchi da parte sua ha avuto un avvio di ripresa elettrizzante e al 7' Fabris colpiva di testa sul sicuro. La palla carambolava tra il montante ed un difensore finendo nelle braccia protese di Berti ormai tagliato fuori dall'incornata del numero nove amaranto.

La stanchezza, che visibilmente attanagliava i ventidue giocatori, non impediva che altre iniziative venissero intraprese nell'uno e nell'altro senso, ma la difficoltà a calciare con qualche efficacia, vanificava ogni pur generoso tentativo e la fine sanciva il nulla di fatto tra le due compagini, reduci da altrettanti clamorosi successi contro le prime due della classifica. Tutti meritevoli, ma una nota di spicco per il sempre più convincente Potasso, migliore in campo. Tra gli ospiti, superlativa la prova agonistica di Carbone.

Giovanni Girardo

Mercoledì di recuperi per i tornei dilettanti

Ancora un mercoledì di recuperi per le squadre che partecipano ai maggiori campionati regionali dilettanti. Il Comitato regionale della Federcalcio ha disposto che vengano disputate queste partite: Buiese - Cordenone (Prima categoria - girone A), Tiezzese - Spal (Seconda categoria - girone A), Libertas - Zaule e Gaja - San Marco (Seconda categoria - girone F).

INSPERATO SUCCESSO AL 90' CHE SA DI BEFFA PER I PADRONI DI CASA

Ponziana-Primorje 1-0

MARCATORE: al 45' della ripresa Vivoda.
PONZIANA: Coronica, Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Bembo, Doria; Santoni (dal 13' del s.t. Martincich), Maranzina, Starc, Gerin, Vivoda. Colautti.
PRIMORJE: Stocca; Barnaba, Peri; Angileri, Tomizza, Valente; Fraich, Persi, Montenesi, Bortolotti (dal 28' della ripresa Versa), Vascotto. Sabadin.
ARBITRO: Mairo di Codroipo.

Allo scadere del novantesimo minuto, il Ponziana ha colto un insperato successo, beffando i padroni di casa che, per tutto l'arco dell'incontro ed in modo particolare nella ripresa, avevano saputo imbrigliare le trame biancocelesti e rendersi anche minacciosi nei pressi della rete difesa da Coronica. Se il successo dell'undici di Molinari fosse maturato nella prima frazione di gioco, neppure il più accanito dei sostenitori locali avrebbe avuto alcunché da obiettare sulla legittimità del risultato finale, in quanto il Ponziana ha sciorinato per tutto il primo tempo un gioco spumeggiante e piacevole, nonostante la pesantezza del fondo, andando vicinissimo alla marcatura in numerose occasioni, un paio delle quali sprecate in modo davvero clamoroso.

Nella ripresa, invece, gli ospiti hanno denunciato vistosamente le conseguenze della fatica infrasettimanale, per cui al loro calo ha fatto riscontro una maggior incisività del Primorje, che impadronitosi autoritariamente del centrocampo, ha spesso tentato la via del clamoroso successo. Le squadre hanno disputato l'incontro entrambe in formazioni rimaneggiate. Oltre a Cociancich il Ponziana non ha potuto schierare Meiacco, mentre Giovannini è stato costretto a rivoluzionare l'intero sestetto difensivo, arretrando l'ala mancina Peri sulla linea dei terzini e piazzando Tomizza, il migliore dei ventidue in campo, sul centravanti Starc.

L'avvio è stato caratterizzato da un arrembaggio biancoceleste, dal quale i giallorossi si son salvati anche con una buona dose di fortuna. Già al 7' una discesa di Doria sulla fascia sinistra mette Starc nella condizione di battere Stocca, ma la bordata del centravanti si stampa sulla traversa. Bisogna attendere il 22' per registrare la prima reazione di Montenesi e C. ed una deviazione di Bortolotti, su suggerimento di Vascotto, per poco non mette fuori causa Coronica. Al 25' altra grossa occasione mancata dagli attaccanti ponzianini: Vivoda semina il vuoto fino al limite dell'area avversaria e lascia partire un tiro cross, che tutti stanno a guardare, tranne Tomizza che respinge proprio dalla linea di porta.

Dieci minuti dopo è il portiere Stocca a dover uscire dalla propria area e commettere fallo. Sugli sviluppi del calcio di punizione s'accende una mischia furiosa ed il pallone sembra destinato al fondo del sacco, quando Barnaba, in tuffo, riesce a ribattere sulla linea.

La ripresa si fa più equilibrata ed il Primorje accenna a più di un tentativo d'offesa. Il gioco ovviamente scade di tono ed affiorano reciproche scorrettezze. Ma proprio allo scadere un fallo a centrocampo procura agli ospiti l'occasione per passare. Batte la punizione Cattonar, cercando la testa dello stopper Bembo. Il pallone spiove sul controllo dei difensori e viene corretto opportunisticamente da Vivoda alle spalle dell'incolpevole Stocca. E' il gol partita, che premia gli ospiti, soprattutto per quello che hanno mostrato nel primo tempo, ma castiga i padroni di casa, che per la loro generosità ed impegno lo avevano ampiamente meritato.

Vanno ricordati fra i protagonisti in primo luogo Tomizza, che ha annullato il suo diretto avversario, e Montenesi, sul quale Bembo ha dovuto spesso ricorrere al fallo. Il Ponziana è piaciuto limitatamente ai primi 45', con note particolari di merito per Doria, un giovane che si è autorevolmente inserito negli schemi praticati dalla squadra.

L'incontro ha avuto uno spiacevole strascico, per le immancabili ed accese diatribe delle opposte fazioni di sostenitori, causate dall'imprevisto epilogo della gara.

Luciano Zudini

NELLA MORSA DEL FANGO

Mossa	0
Corno	0

MOSSA: Chiarvesio; Zamar, Facchin; Vidoz, Bressan, Bevilacqua; Dilena, Princic, Berloso, Olivier, Crasnich.
CORNO: Tomat I; Tomat II, Ziglio; Sgaravetti, Montina, Zuanella; Costantini (al 40' s.t. Marcuzzo), Zucco, Giorgiutti, Lucchitta, Cossutti.
ARBITRO: Fumai di Trieste.

MOSSA — Un campo al limite delnito in parità. Uno zero a zero che scondeva anche le cavigle, è stato teatro e al tempo stesso arbitro dell'incontro tra il Mossa e il Corno, finito in parità. Uno zero a zero che però è stato «salvato» sia da alcune prodezze dei rispettivi portieri, sia da un'occasione clamorosa sciupata da Crasnich che al 37' del secondo tempo, smarcato in piena area da Dilena, ha graziato Tomat I, calciando a lato. Sostanzialmente il risultato è un po' avaro nei confronti dei Mossa che in più di un'occasione è stato a un soffio dal gol. Ma bisogna tener presente che il Corno, sceso ieri in campo per badare soprattutto a difendersi, è stato sostanzialmente un po' alla mercè delle sfuriate locali. Ma in qualche azione (per così dire) di alleggerimento è stato a sua volta ad un passo dal gol.

Tecnicamente si può aggiungere che nel Mossa, notevole è stata la prova di Berloso e di Vidoz, il resto della squadra si è dimostrata vogliosa ma arruffona, dovendo tessere di propria iniziativa le varie trame, essendo negata a Olivier la facoltà di dirigere le manovre su un campo simile, che gli ha fatto perdere lucidità di idee e ordine.

Franco Feresin

RAPPRESENTATIVA
La rappresentativa dilettanti triestina di seconda e terza categoria di calcio si allenerà mercoledì sul campo di viale Sanzio incontrando alle 19.30 la Stock.

MOLTO NERVOSISMO NELLA RIPRESA

S. Canzian-Buttrio 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 5' Stabile.
SAN CANZIAN: Masin; Vrech, Del Zotto; Busut, Vittor, Minin; Flaborea, Ferro, Stabile, Trevisan, Celia.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni II, Pontoni; Bibalo, Segatto, De Bernardo (al 14' s.t. Fontanini); Puntin, Lavaroni I, Persoglia, Maestroni, Dilena.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

BUTTRIO — Successo del San Canzian a Buttrio, siglato già al 5' del primo tempo da Stabile, che risolveva da posizione favorevole una convulsa azione d'attacco in piena area buttriese. L'incontro continuava con generose prestazioni da ambo le squadre ma le condizioni particolarmente sfavorevoli del terreno hanno fermato tutte le iniziative. Il ritmo sostenuto durava per buona parte del primo tempo, facendo più volte temere o sperare il pubblico infreddolito. Poi, un visibile calo ha caratterizzato il gioco che soprattutto nel secondo tempo veniva più volte interrotto da episodi di nervosismo repressi con azione non sempre tempestiva dall'arbitro.

Per alcuni contrattempi, causati anche da sconosciuti volonterosi che rimettevano direttamente in campo le numerose palle uscite dal recinto, al 34' veniva invitato ad allontanarsi dalla panchina il presidente della compagine buttriese. Il gioco riprendeva lasciando nell'aria qualche speranza ai padroni di casa, desiderosi di riprendersi dalla precedente sconfitta casalinga. La partita si concludeva però con un paio di ammonizioni distribuite ad atleti di ambo le squadre e con più occasioni sprecate dai viola.

Luciano Dolegna

CALCIO: ISCRIZIONI
Si chiuderanno venerdì le iscrizioni ai tornei di calcio indetti dal Csi e validi per il «Trofeo Giraldi» e il «Memorial Ramani». Le adesioni vanno presentate rispettivamente nella sede del Csi di via Valdirivo e nella sede dell'Esperia Pio XII di via San Cilino 101.

SPETTACOLO RICCO DI GIOCO, EMOZIONI E VALIDI SPUNTI TECNICI

Portuale-Muggesana 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Di Benedetto; nel s.t. al 15' Pobega, al 20' De Bernardi, al 21' Pugliese
PORTUALE: Scabar; Lo Schiavo (dal 22' del s.t. Novel), Flippi; Dilica I, Penco, Doz; Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Lenardon, Gloria.
MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Vichi, Poli, Borroni; Pugliese, Dana, Chelleri, Olivo, Coslovich.
ARBITRO: D'Andrea di Cormons.

Non c'è tradimento, una volta tanto. Due squadre che onorano il football, un'intera partita di calcio che affascina e regala grosse emozioni, quattro gol stupendi, occasioni mancate e, chissà come, una Muggesana esemplare per metà gara e poi un Portuale ruggente; insomma calcio vero.

La Muggesana riafferma il suo gran momento a tutti i livelli, il Portuale ribadisce il ritrovato e inopinato temperamento. La Muggesana sbaglia qualche palla gol e, il Portuale pure. Ma è meglio lasciar parlare la nuda cronaca. La Muggesana ripiega e attacca razionalmente, il suo calcio non è mai casuale, Gloria nel frattempo blocca inesorabilmente Olivo.

Chelleri e Pugliese sembrano incontenibili: triangolo Chelleri - Pugliese con allungo per Dana che tira; il tiro è respinto da un difensore. Al 15' Chelleri, su di un dosato passaggio di Pugliese al centro dell'area, non sa che fare e lascia sfuggire il pallone a favore di un difensore. Francamente non si intuisce come il Portuale possa replicare ma invece al 20', Lenardon alza un pallone verso De Bernardi: arresto di petto, mezza girata di destro, tutto nello spazio di pochi centesimi di secondo, bolide e Ravasini ci arriva con le dita a deviare in angolo.

Il Portuale, insomma, s'è svegliato e, al 27', dopo che De Bernardi si vedeva respingere un tiro da Ravasini, era Di Benedetto a fare secco il portiere muggesano dopo aver raccolto una corta respinta di Oliosi. 1 a 0 per i ragazzi di Russo. Minuto 31': punizione dal limite per atterramento di Dana ad opera di Di Benedetto. Batte Olivo «alla Platini» e Scabar compie un vero e proprio miracolo allungandosi mettendo in calcio d'angolo. La Muggesana evidentemente può pareggiare e infatti si butta in avanti, decisa a risolvere, ma fa i conti senza l'oste: Lenardon, un po' fragile se si tratta di contrastare, in fase di impostazione e rilancio molto spesso fa fuori il suo uomo (Borroni). E così il Portuale può andare a ferire, dopo che la Muggesana si era resa pericolosa con Chelleri e Borroni con tiri parati o fuori di poco.

Siamo nella ripresa, al 15': Pobega vince un contrasto con Vazin e, va a rete, con Ravasini battuto in uscita. I ragazzi di Stulle, a questo punto, si smontano: evidentemente hanno speso tantissimo e l'impresa per risalire la corrente sembra ardua, tanto che il Portuale va a rete al 20' con De Bernardi, il quale raccoglie una respinta di Ravasini su precedente tiro cross di Doz. Reazione dei muggesani che vanno a rete con Pugliese che raccoglie una punizione battuta dalla destra di Coslovich. La Muggesana si butta avventatamente in avanti rischiando grosso e, al 35', De Bernardi ha la palla buona per il 4-1, ma, indugia e spreca tutto.

La Muggesana non si arrende: al 42' Poli da 20 metri spara una mezza folgore che Scabar devia con un balzo. L'arbitro fischia la fine. Stulle si ritrova con 12 conclusioni contro le sole 8 del Portuale ma ci sono partite che nascono con un preciso destino cucito addosso. Con questo non vogliamo togliere i meriti del Portuale, che oggi è stato grande ma, per essere chiari, la malcapitata Muggesana di qualche tempo addietro una partita così non l'avrebbe perduta di brutto.

Valori singoli: Lenardon su tutti, un Di Benedetto assolutamente dilagante a tutto campo, un Gloria probabilmente mai così in palla e poi un Pobega chiaramente «moto perpetuo». Nelle pieghe di questa Muggesana, Chelleri e Pugliese in grande evidenza, Ravasini sempre pronto in ogni circostanza, Olivo miglior uomo di centrocampo.

Livio Carboni

RIGORE AL 90'

Pieris	2
Pro Romans	1

MARCATORI: nel s.t. al 17' Rosin, al 21' Bala, al 45' Clemente su rigore.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintini; Cosolo, Pasquale, Giordani; Maluroda, Clama, Bala, Sgubin, Recchia (Rosin).
PRO ROMANS: Postir; Cuglig, Lacurre; Cossaro, Bolzan, Zanello; Nitut, Serino (Martin), Clemente, Sersale, Donda.
ARBITRO: Michelan di S. Giorgio di Nogaro.

PIERIS — I pierissini che hanno anticipato a sabato il turno di campionato, ospite la Pro Romans, si sono trovati di fronte una squadra dotata di una carica agonistica ammirevole pur trovandosi in classifica relegata in ultima posizione ed essendo ormai condannata alla retrocessione. Gli ospiti si son battuti con orgoglio sino allo scadere del tempo nel vano tentativo di compromettere la vittoria dei padroni di casa. I granata si sono doppiamente meritati i due punti per la migliore prestazione data, sia per il maggiore impegno costantemente esercitato per frenare i continui attacchi degli avversari che, più di una volta sono riusciti a giungere fin sotto la porta di Bonaldo, fortunatamente in ottima forma e sempre pronto a sventare ogni pericolo.

Ne è uscita così, contrariamente alle previsioni, una partita piacevole e combattuta seguita con interesse dal numeroso pubblico. I primi 45', a porte inviolate, sono di marca pierissina. Recchia già al 5' deve abbandonare per infortunio e farsi sostituire da Rosin.

La ripresa inizia con un paio di azioni pericolose degli ospiti che impegnano seriamente Bonaldo. Ma l'iniziativa passa poi nuovamente ai granata che vanno in vantaggio al 17' con Rosin su azione in linea. Al 20' è ancora Rosin che si impossessa della palla e la passa dopo una lunga fuga, con precisione, a Bala che batte facilmente Postir. Al 30' esce Serino ed entra Martin. Gli ospiti cercano sempre di accorciare le distanze e ci riescono al 45' su rigore (battuto con forza da Clemente sulla destra di Bonaldo), concesso per fallo di mano in area di Sgubin.

G. M.

Classifica marcatori

12 reti: Chelleri (Muggesana);
9 reti: Fabris (Ronchi);
8 reti: Jannuzzi (Fortitudo), Dilena (Mossa), Stabile (S. Canzian);
7 reti: Polo (Aquileia), Novel e Pobega (Portuale).

CONFERMA DALLA PRIMA DELLA CLASSE

Manzanese - Torriana 2-0

MARCATORI: al 31' p.t. Colombo (su rigore), al 33' s.t. Bidoggia.
MANZANESE: Mian; Passoni, Grazzolo; Gratton (Pussi), Clocchiatti, Fabbro; Colombo, Perlini, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.
TORRIANA: Valente; Grion, Chizzo; Visintin, Tessari, Piazza (Sabot); Travan, Turus, Zollia I, Mazzucchin, Zollia II.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo del Friuli.

MANZANO — Una vittoria che non ammette discussioni quella della Manzanese sulla Torriana, tanto è stata la differenza dei valori in campo. Gli ospiti si sono basati, più che altro, sugli sporadici contropiede di Travan e Mazzucchin, mentre in difesa Visintin e Valente sono stati i giocatori di maggior rendimento. Il portiere della Torriana ha avuto molto lavoro e in un paio di occasioni si è salvato in extremis. La Manzanese conferma insomma di meritare la prima posizione in classifica e il due a zero di questa partita (giocata sabato) lo dimostra.

I padroni di casa hanno dimostrato di possedere una difesa molto guardinga: i due terzini Passon e Grazzolo hanno annullato i loro diretti avversari mentre Clocchiatti e Fabbro, al centro della difesa, non hanno smentito la bravura del settore difensivo della Manzanese che finora è il meno perforato del girone, con sole nove reti subite. Il centrocampo si è imposto con un gioco dinamico ed esperto e l'attacco, dal canto suo, ha dato molto filo da torcere ai difensori ospiti.

In questo incontro Gratton, dopo aver speso tutte le energie su di un terreno reso pesante dalle brutte condizioni atmosferiche, è stato sostituito dal dinamico Pussi, esattamente alla mezz'ora della ripresa. La Torriana invece, all'8' della ripresa ha fatto entrare Sabot al posto di Piazza ma non per questo ha avuto maggior fortuna. A 5' dal termine è stato espulso il gradiscano Travan per scorrettezze. Buono l'arbitraggio.

Roberto Braida

I RISULTATI

*Manzanese - Torriana	2-0
*Pieris - Pro Romans	2-1
San Canzian - *Buttrio	1-0
*Stock - Fortitudo	2-1
*Mossa - Corno	0-0
*Ronchi - Aquileia	0-0
Ponziana - *Primorje	1-0
Portuale - *Muggesana	3-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	19	12	4	3	27	9	28
Ponziana	19	9	7	3	28	16	25
Portuale	20	10	5	5	32	16	25
Stock	20	8	9	3	20	13	25
S. Canzian	20	9	6	5	19	15	24
Aquileia	20	6	10	4	17	16	22
Pieris	20	6	9	5	21	22	21
Ronchi	20	4	12	4	17	14	20
Corno	20	6	8	6	13	15	20
Buttrio	20	3	13	4	18	19	19
Muggesana	20	7	4	9	22	20	18
Primorje	20	5	7	8	15	20	17
Mossa	20	5	6	9	22	31	16
Fortitudo	20	4	8	7	17	26	16
Torriana	20	3	9	8	13	23	15
P. Romans	20	1	5	14	13	39	7

LE PARTITE DEL 19-2-1978

Ponziana - Ronchi
Fortitudo - Mossa
Corno - Muggesana
Aquileia - Primorje
Torriana - Stock
San Canzian - Pieris
Pro Romans - Buttrio
Portuale - Manzanese

Dilett. II Cat.
Gir. F

LA CLASSIFICA NON E' VERITIERA PERCHE' LA LIBERTAS (VITTORIOSA) HA UNA PARTITA IN MENO

La solita altalena porta in testa il Campanelle

RIGORE IN FUMO

Aurisina	0
Breg	0

AURISINA: Tortolo, Furlan, Perlsutti; Andreini, Braico S., Braico C.; Zaccaria P. (Pertot), Madalen, Zaccaria L., Casagrande, Ulcigrai.
BREG: Ghersinich, Rodella, Poropat; Perossa, Sovich, Krizman; Chermaz, Coloni, Samez, Sternad, Berzan.
ARBITRO: Faganel di Monfalcone.

L'Aurisina non ha saputo ripetersi sullo standard di gioco delle ultime settimane ed anzi ha rischiato addirittura di passare guai peggiori ad opera di un Breg, disperatamente impegnato nella lotta per la salvezza. E' stato, infatti, il portiere Tortolo ad essere il più impegnato e lo stesso è stato bravissimo in almeno due interventi spettacolari. Ciononostante i padroni di casa hanno avuto sul piede di Madalen l'occasione per sbloccare il risultato, ma la mezz'ala rossonera ha sprecato un calcio di rigore concesso per atterramento in area di Casagrande.

ROVESCIO NELLA RIPRESA

Zarja	3
Gaja	1

MARCATORI: Al 16' Zippo; al 31' Tercon, al 39' Grgic D. e al 44' Marc.
ZARJA: Puzzer, Krizmancic, Grgic I., Zagar (dal 1' del s.t. Marc), Metlika, Krizmancic V.; Lupidi, Tercon, Grgic D.; Cecchi, Razeni, Babuder.
GAJA: Olivieri, Rismondo, Olenik; Cermeli, Viviani, Vrse; Zulich, Gregori, Bolcich, Zippo, Milkovic.
ARBITRO: Persoglia di Trieste.

Ad un primo tempo dominato da un Gaja in formazione d'emergenza e conclusosi col vantaggio dei gialloverdi per la bellissima rete di Zippo, ha fatto seguito una ripresa dominata dagli ospiti, che dopo aver fallito un paio d'occasioni, sono pervenuti al pareggio con Tercon alla mezz'ora. Neppure una decina di minuti ancora, ed i rossi di Basovizza vanno in vantaggio. L'azione è condotta alla perfezione da Cecchi, Grgic e Lupidi. E' il centravanti che, ricevuto lo scambio da Lupidi, batte sul tempo il portiere Olivieri. Allo scadere del tempo la Zarja arrotonda il punteggio, direttamente da calcio d'angolo. Il centro di Marc è deviato maldestramente da Olivieri nella propria rete. Un'umiliazione che il bravo portiere gialloverde davvero non meritava.

L. Z.

MARCIA REGOLARE

Libertas	2
Op. Supercaffè	0

MARCATORI: nel s.t. al 25' Mottica, al 33' Corsi (su rigore).
LIBERTAS: Ulcigrai, Cozman, Delise; Ellini, Cadelli, Cigliani; Russo (dal 12' s.t. Mottica), Lacota, Stefanich, Azzolin, Corsi.
OPICINA SUPERCAFFE': Paulin, Pissacco, Giorgesi; Porro, Biagi, Mafrici; Gardoz, Bretti, Spangaro, Carta, Aversa (dal 32' del s.t. Robic).
ARBITRO: Cadenaro di Fossalon.

La Libertas ha ottenuto un'importante vittoria a spese dell'Opicina Supercaffè risoquistando così il passo giusto per svolgere un ruolo da protagonista in questo campionato che si sta rivelando sempre più interessante di domenica in domenica. I ragazzi di Cernivani hanno comunque faticato, sia per le pessime condizioni del terreno di gioco, sia per la resistenza opposta da Porro e soci, i quali non si sono arresi neanche dopo la seconda rete. Ancora una volta i giovani (vedi Cigliani, Lacota, Stefanich e Azzolin) chiamati in prima squadra per i numerosi incidenti accorsi alla squadra biancoscudata recentemente, hanno risposto in pieno, disputando una buona partita. Sull'altro fronte i caffettieri hanno dato segni di vitalità che lasciano ben sperare per il prossimo futuro.

U. S.

ATTIMO DI SBANDAMENTO

Opicina	1
Edera	1

MARCATORI: al 15' s.t. Di Stasio ed al 28' Denich W.
OPICINA: Papandrea, Paolich, Bandri; Tuntar, Celigoi, Di Stasio; Rozmann, Valenti Ciari, Privileggi, Pestrin, Stradi. Boldrin, Gaeta.
EDERA: Carmeli, Denich L., Pagnut; De Marchi, Gardel, Oldani; Starace, Denich W., Petagna, Madotto, Bonnes. Volo.
ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

L'Edera ha meritato un preziosissimo pareggio sul difficile campo dell'Opicina, grazie alla rete di Walter Denich, che ha approfittato di un momento di sbandamento della retroguardia locale. In precedenza gli azzurri di Zanon erano pervenuti alla marcatura con Di Stasio, al quarto d'ora della ripresa, il quale ha scaraventato alle spalle dell'ottimo Carmeli un bolide imprendibile. L'Opicina non ha mostrato lo smalto di alcune settimane or sono ed ancora una volta le è sfuggita di mano l'intera preziosa posta in palio.

TUTTI TROPPO SICURI

Campanelle	3
S. Marco	3

MARCATORI: Al 10' Famiglluolo, al 43' Pacor; nel s.t. al 3' Savi, al 7' Zollia, al 28' Brandolini ed al 38' autorete di Pison.
CAMPANELLE: Medin, Ribarich, Del Piano; Castellano, Famiglluolo, Raguso; Babuder (dal 7' del p.t. Grassi), Bon, Vascotto, Zorzut, Brandolini, Ferluga.
S. MARCO: Pellis, Candusso, Pacor; Minca, Spech, Visintin; Pison, Zollia, Saule, Lanza, Savi, Clon.
ARBITRO: Devetak di Gorizia.

Una strana partita nella quale entrambe le formazioni hanno creduto, ad un certo punto, di avere la vittoria in tasca. E' toccato prima al Campanelle, che già al 10' di gara s'è trovato in vantaggio con Famiglluolo, ma il S. Marco ha annullato lo svantaggio a due minuti dall'intervallo grazie a Pacor. I primi minuti della ripresa sono stati fatali ai ragazzi di Ottavio Vatta, che si sono fatti sorprendere banalmente in due occasioni. Prima Savi e poi Zollia non hanno fallito le occasioni. Quando ormai si pensava che i biancoazzurri risentissero della fatica di mercoledì scorso, eccoli invece protagonisti di una veemente rimonta fino al raggiungimento di un meritato pareggio.

UN BUON PAREGGIO

Edile Adriatica	2
Primorec	2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Denich, nel s.t. al 25' Pascon, al 35' Paoli (autorete), al 37' Paoli.
EDILE ADRIATICA: Toppan, Panarella, Leghissa; Zucca, Stagni, Paoli; Smrekar, Russian, Vouk, Città (nel s.t. Vascotto), Pascon.
PRIMOREC: Maglica, Milcovich, Stocca; Ciuk, Sossi, Husu; Kralj, Mozina, Denich, Crissoni, M. Carli.
ARBITRO: Lafana di Trieste.

L'Edile Adriatica ha colto un buon pareggio contro un'avversario assetato di punti qual è attualmente il Primorec. I ragazzi di Florio, subita la prima rete a freddo, hanno praticato una pressione quasi costante nella metà campo avversaria per risalire lo svantaggio riuscendovi alla metà della ripresa. Subito dopo è giunta la sfortunata autorete di Paoli, che comunque si è immediatamente riscattato siglando il gol del pareggio di testa dopo una mischia. Alla fine il risultato di parità è stato accolto con soddisfazione da entrambe le compagini. Buono l'arbitraggio.

A SENSO UNICO

Costalunga	2
Flaminio	0

MARCATORI: nel p.t. al 41' Sciarrone, nel s.t. al 15' Bussi.
COSTALUNGA: Seppini, Coloni, Piet; Palcini, Tulliani, Bartole; Sciarrone, Milcenich, Bussi, Sirotich, Chiodini (nel s.t. Carcangiu). 12 Furiani.
FLAMINIO: Mancuso, Gladrossi, Di Pasquale; Pangher, Schergat, M. Gallinotti; De Paoli, Mastrangeli, Piccoli, Guerrato, Calligaris.

Partita a senso unico del Costalunga che ha premuto nella metà campo avversaria quasi costantemente. Soltanto verso la fine del primo tempo comunque i gialloneri si sono portati in vantaggio, in precedenza molte occasioni erano state neutralizzate da Mancuso. Nella ripresa l'andamento della partita non è mutato e al quarto d'ora è giunta la rete del raddoppio ad opera del cannoniere Bussi. Con questi due punti i ragazzi del presidente Vecchiet mantengono la posizione nelle alte sfere della graduatoria.

I marcatori

11 reti: Carli M. (Primorec);
10 reti: Zaccaria (Aurisina), Privileggi (Opicina), Periangeli (Rosandra);
8 reti: Zorzut (Campanelle), Pascon (Edile Adr.), Savi e Zollia (San Marco);
5 reti: Sirotich e Bussi (Costalunga), Gardoz (Opicina Sup.).

Girone «D»

I RISULTATI

*Codroipo - Ronchis	0-0
Gonars - *Maranese	1-0
*Rivignano - Romans V.	1-1
*Marter - Rivolto	4-0
Sedegliano - *Tisana	3-1
*Muzzanese - Pocenia	n.p.
Lib. Variano - *Castionese	1-0
Mortegliano - *Campoformido	1-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	20	10	8	2	17	6	28
Sedegliano	20	10	7	3	29	12	27
Rivignano	20	8	11	1	26	13	27
Gonars	20	10	6	4	30	18	26
Castionese	20	8	7	5	17	16	23
Mortegliano	20	7	8	5	17	11	22

MENTRE LA MOBIAM SUPERA CON LARGO MARGINE IN CASA LA SQUADRA NAPOLETANA DELLA GIS

L'Hurlingham ha spento le ultime speranze della Pinti Inox

BASKET A 2: ANCORA UN INCONTRO DEI TRIESTINI «PROIBITO» AI CARDIOPATICI

VITTORIA NEROVERDE IN EXTREMIS BAIGUERA UN AUTENTICO DOMINATORE

«Flash» sulla lotta sotto il tabellone



Angelo Balguera, il migliore in assoluto dei neroverdi, conclude da sotto la sua entrata vincente (Italfoto)



Plastico sottomano di Bill Paterno, ancora una volta una delle pedine più valide dell'Hurlingham (Italfoto)

Hurlingham - Pinti Inox 90-89 d. t. s.

(44 - 44; 83 - 83)

HURLINGHAM: Ritossa, Paterno 28, Scolini, Oeser 8, Baiguera 18, Meneghel 9, Iacuzzo 1, De Vries 24, Zorzenon 2, Forza.

PINTI INOX: Inferrera 2, Marussic 4, Meister 26, Palumbo 6, De Stefani 2, Cattini, Taccola 4, Motta 12, Solfrini 14, Ramsay 19.

ARBITRI: Basso e Ciampaglia di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 22 su 34; Pinti Inox 13 su 19. Usciti per 5 falli: Meneghel (72-68), Meister (85-84), Solfrini (85-85). Tecnico per proteste a Petazzi. Spettatori 3000 circa.

La solita Hurlingham «proibita» ai deboli di cuore. Il cardiotonico, rappresentato questa volta dalla vittoria-thrilling, ha fatto passare ogni male, anche se la paura è stata grande. Su una cosa si può star certi: la squadra di Petazzi continuerà a far soffrire i suoi sostenitori. Aveva ragione l'allenatore quando tempo fa diceva che i suoi ragazzi sono capaci di tutto. Effettivamente è così: fanno arrabbiare, esaltare, discutere, in parole povere fanno ammattire. La partita con la Pinti Inox ne è la lampante dimostrazione: il successo triestino matura soltanto nel tempo supplementare dopo una gara tiratissima, appassionante per l'estrema incertezza ma ricca di fasi tecniche interessanti come di pause nervose e arruffate.

Resta il fatto che si tratta di una bella vittoria, colta a spese di una formazione che lottava disperatamente per sperare ancora nella promozione ma il cui filo di speranza è stato inesorabilmente spezzato da un'Hurlingham che si è mostrata coraggiosa e tenace, anche se ha denunciato certi problemi di mentalità. Peccato che la partita sia finita ai supplementari, non per voler togliere un'altra fetta di «suspence», ma perché, se la gara si fosse conclusa dopo i regolamentari, un giocatore avrebbe meritato quel titolo di «superstar» scandito, non tanto a ragione, in favore di De Vries.

Parliamo di Angelo Baiguera. Doveva essere il giorno dell'«ex» Zorzenon: invece il pivot, evidentemente, sentiva troppo la partita e non è riuscito a fare molto. Al contrario, una «chiave» della partita è stato il «play», che ha fatto il bello e cattivo tempo, scombussolando i piani dei registi avversari, difendendo intelligentemente, portando la palla in attacco, recuperando palloni importanti e anche realizzando la bellezza di 18 punti. Bisogna aggiungere, comunque, che in precedenza Paterno si era rivelato il solito «uragano», che Oeser aveva difeso molto bene, al pari di Meneghel, il quale sa portare pure il suo contributo in fatto di canestri.

E poi De Vries. Ron è sempre un mistero: lo vedi in campo impreciso, perdente nei confronti diretti, ma alla fine dai un'occhiata allo «scout» e leggi: 21 rimbalzi, 24 punti. E' stato grande oppure no? La considerazione è che va assolto con formula dubitativa, perché soprattutto nel finale ha messo a segno i canestri della vittoria, ma non va dimenticato che nella prima parte della gara è stato quasi schiacciato da un agile Meister e, inoltre, in attacco ha sbagliato soprattutto dalla distanza (2 su 10 da fuori).

La Pinti Inox ha perso perché è mancata in regia. Cattini ha gettato al vento contropiedi che era impossibile non trasformare, Palumbo è stato piuttosto evanescente e con le idee poco chiare, con la conseguenza che gli altri bresciani si sono affidati alle qualità personali. Meister ha fatto impressione: salta come un canguro e non è sembrato accusare la differenza di centimetri con De Vries; inoltre non è affatto «attaccato» morbosamente al canestro ma sa far giocare i compagni. Ramsay ha deluso ma Sales, visti gli accorgimenti adottati da Petazzi nel secondo tempo con la «zona», avrebbe voluto che gli altri si assumessero la responsabilità del tiro: Motta prima e un grande Solfrini poi si sono attenuti alla consegna, ma i play hanno fatto confusione e tutti i piani sono saltati.

La partita è stata un emozionante batti e ribatti: tutte e due le squadre hanno alternato difesa individuale e zona (arma, quest'ultima mantenuta dall'Hurlingham da metà del primo tempo in poi) e Sales, dopo la «uomo», ha provato la «uno-tre-uno» per tornare poi al marcamento a uomo. L'inizio, un po' nervoso, ha riservato il solito «show» di Paterno (5 su 6 nel tiro con alcune conclusioni acrobatiche che hanno strappato applausi a scena aperta) al quale ha risposto soprattutto Meister che ha «saltato» agevolmente De Vries.

I neroverdi sono riusciti ad avere un vantaggio di cinque lunghezze al 9' (21-16), poi Meister e Ramsay dalla lunetta hanno rimontato. L'equilibrio è durato in pratica per tutta la frazione di gioco iniziale e il discorso si è ripetuto nel secondo tempo. Il «break» sembrava maturo al 12': gancio di De Vries, quindi Paterno, una palla catturata da Oeser consentiva un contropiede vincente di Baiguera, quindi ancora Baiguera servito da De Vries, dopo una palla persa di Meister. Si giungeva così al 15' con l'Hurlingham avanti di 8 lunghezze.

La squadra di Petazzi, però, nonostante grossolane disattenzioni degli ospiti, doveva subire le realizzazioni di Solfrini e Meister. A 19" dalla sirena finale quarto fallo di Meister su De Vries: due tiri a segno con il tabellone 83-81. Palla della disperazione per la Pinti, gran groviglio sotto il tabellone con Meister che sbucava e segnava rabbiosamente. Supplementari, un'appendice favorevole ai padroni di casa, anche perché la Pinti doveva rinunciare per falli prima a Meister e poi a Solfrini. La squadra di Sales aveva ancora la possibilità di andare al tiro a diciannove secondi dalla fine ma Inferrera e Palumbo portavano incredibilmente il pallone nell'angolo ostacolandosi a vicenda.

Severino Baf

BASKET SERIE C: NEL SECONDO TEMPO TRAVOLTI I TRIESTINI

«Bruciante» sconfitta dell'Italsider a Treviso

Faram - Italsider 96-74 (51-40)

FARAM: Quintavalle 17, Bocchi 2, Premier 34, Gnesutta 1, Zago 10, Pin Dai Pos 10, Mauro, Pascucci 6, Zin 14, Rossi 2.

ITALSIDER: Hrovatin 2, Falconetti 4, Ceccotti 6, Zaggia 20, Giacca 17, Vidorno 13, Neppi 2, Dalla Costa 2, Giuliani 6, Stefanich 2.

ARBITRI: Licciulli e Gaia di Milano.

NOTE: tiri liberi realizzati Faram 28 su 46, Italsider 16 su 25. Uscito per cinque falli al 15'36" del secondo tempo Falconetti.

TREVISO — Italsider in parne a Treviso, sul campo della Faram. Sconfitta catalogabile tra quelle «bruciante», non fosse altro per il vantaggio accumulato dai triestini al 13' del primo tempo, quando conducevano di una lunghezza. La partita si è mantenuta sul piano del costante equilibrio fino al 15' del primo tempo, quando le due squadre erano a quota 30 pari. Quindi i padroni di casa hanno organizzato un pressing tutto campo, di fronte al quale gli ospiti si sono dimostrati impreparati, lasciando quindi che i biancocelesti prendessero il largo. La Faram, prendendosi con autorità dieci lunghezze di vantaggio, allo scadere del primo tempo ha praticamente messo in predicato il risultato fino alla fine.

Il secondo tempo infatti ha fatto registrare il crescendo dei trevigiani che hanno trovato nella buona vena di Quintavalle in regia e di Premier in attacco e ai rimbalzi (il migliore in senso assoluto in campo) gli artefici di un successo legittimo. L'Italsider si è afflosciata nella ripresa, pagando lo scotto per un primo scorcio di gara in cui aveva speso tutto: non si giustificherebbero altrimenti le ingenuità difensive di Vidorno e soci contro i pivot biancocelesti. Il solo Zaggia merita una nota di lode per il primo tempo notevolmente preciso nelle conclusioni da fuori. Il resto è grigiore generale.

Prando Prandi

Guex PD - Italmonfalcone 82-81 (39-40)

GUEX PADOVA: Malachini, Pressacco 14, Cesaro 6, Menin 8, Peroni 9, Pavan 22, Tagliaferro 11, Simionato 8, Vanin 4.

ITALMONFALCONE: Paschini 18, Zorzin, Bon, Soranzo 20, Duni, Campestrini 13, Russi 6, Ursic 7, Valentinsig 7, Kersevan 10.

ARBITRI: Gussoni di Busto Arsizio e Salmoiraghi di Castellanza.

NOTE: tiri liberi realizzati Guex Padova 8 su 10, Italmonfalcone 21 su 34. Usciti per cinque falli Tagliaferro, Vanin, Campestrini e Soranzo.

MONFALCONE — La prima sconfitta interna subita nella seconda fase del torneo, rende piuttosto problematica, per l'Italmonfalcone, la permanenza tra i cadetti, dato che solo due dei dieci quintetti del girone, giocheranno in serie B nella prossima stagione. La partita è stata complessivamente equilibrata, con lievi vantaggi alterni. Erano stati i locali ad avere la carta vincente, ma non l'hanno sfruttata a dovere: già all'inizio della ripresa i padovani avevano raggiunto il limite dei cinque falli. Purtroppo, Soranzo e compagni hanno sbagliato troppo dalla lunetta, permettendo in tal modo il recupero ai veneti, trascinati dalla buona vena di Peroni, Pavan e Prosacco.

C'è ancora da dire che, per lunghi tratti della gara, gli azzurri hanno avuto notevole difficoltà a superare la stretta guardia difensiva di Peroni e compagni; per fortuna, sono stati abbastanza precisi dalla media distanza. La svolta decisiva dell'incontro si registra alla metà della seconda frazione, dopo che i locali si erano portati avanti di sei lunghezze. Due passaggi consecutivi sbagliati, in zona di attacco, consentono agli ospiti di andare in contropiede a canestro e riportare l'incontro sul binario dell'equilibrio.

Il match, sempre sul filo del rasoio, vede, a un paio di minuti dal termine, i veneti avanti di tre punti. A 40" dal fischio finale, Soranzo realizza due tiri dalla lunetta. Gli ospiti riescono poi a controllare la palla, rinunciando sempre al tiro e guadagnandosi in tal modo una vittoria forse imprevista alla vigilia. Ancora una nota: nelle file dell'Italmonfalcone ha giocato Paschini, cui la società ha ridotto di tre settimane la sospensione di un mese comminatagli dieci giorni fa.

R. L. R.

Aurora D.-Mobilenarduzzi 75-73 (37-33)

MOBILENARDUZZI: Ermanno 22, Bozzer 16, Zanon 2, Canova 8, Raza 2, Mareschi 9, De Stefano, Mazzon 14, Gri, Cecconi.

AURORA DESIO: Chiesa 4, Motta, Villa 9, Boretti 14, Sala 8, Bogani, Masolo 15, Castanetto 17, Corbetta 2, Cancian 6.

ARBITRI: Pagan e Zanettini di Vicenza.

NOTE: tiri liberi Mobilenarduzzi 17 su 25, Aurora Desio 11 su 23. Usciti per cinque falli: Mareschi e Raza al 16' e al 20'.

SPILIMBERGO — Quarta sconfitta per pochi punti di scarto della Mobilenarduzzi in una giornata poco felice per l'assenza di Serena e per lo stato febbrile di Ermanno, sceso in campo con oltre 38 di febbre, e soprattutto per le condizioni dell'esterno azzurro che hanno condizionato il rendimento della squadra friulana che appare in questo periodo in difficoltà per lo stato di forma precario di qualche giocatore per una certa usura dopo i brillantissimi risultati fin qui ottenuti.

Dall'altra parte l'Aurora Desio si è rivelata come una compagine molto preparata e compatta specialmente nel settore lunghi dove per contro la Mobilenarduzzi è carente. In equilibrio fino alla fine la partita è stata decisa da una serie di palle perse dagli spilimberghesi che hanno portato i milanesi in vantaggio ed a nulla è servito il disperato «pressing» finale azzurro.

Umberto Sarcinelli

Classifica marcatori

A-1: Jura 565, Morse 501, Garrett 500, Cummings 464, Marquinho 441, Roche 426, Puidokas 423, Sorenson 403, Silvester 403, Wingo 378, Carraro 378, Ward 374.

A-2: Cole 647, Grochowalski 517, Solman 487, Anderson 484, Paterno 482, Bucci 475, Malagoli 425, Sojourner 424, Meister 404, Meely 399, Darnell 396, Ramsay 391.

SERIE «A-1»

I RISULTATI

Pagnossin - *Fernet Tonic	95-92
Brill - *Canon	86-71
*Mobilgirgi - Emerson	101-82
Gabetti - *Perugina	83-77
*Cinzano - Sinudyne	94-91
Xerox - *Alco	89-85

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	19	16	3	1753 1572	32
Gabetti	19	15	4	1687 1568	30
Sinudyne	19	14	5	1701 1599	28
Perugina	19	11	8	1564 1518	22
Xerox	19	11	8	1784 1761	22
Cinzano	19	10	9	1695 1613	20
Pagnossin	19	9	10	1657 1684	18
Brill	19	8	11	1641 1689	16
Canon	19	7	12	1591 1687	14
Fernet Tonic	19	5	14	1641 1733	10
Alco	19	4	15	1537 1653	8
Emerson	19	4	15	1554 1738	8

LE PARTITE DEL 19.2.78

Xerox - Canon
Alco - Cinzano
Pagnossin - Gabetti
Mibilgirgi - Perugina
Brill - Sinudyne
Emerson - Fernet Tonic

SERIE «A-2»

I RISULTATI

*Mobiam - Gis	107-81
Eldorado - *Jolly	85-78
Mecap - *Althea	94-81
*Hurlingham - Pinti Inox	90-89
*Sapori - Scavolini	109-82
*Chinamartini - Vidal	117-97

LA CLASSIFICA

Althea	19	17	2	1685 1372	34
Sapori	19	14	5	1749 1619	28
Mecap	19	14	5	1694 1578	28
Pinti Inox	19	11	8	1654 1582	22
Jolly	19	9	10	1601 1564	18
Chinamartini	19	9	10	1683 1632	18
Mobiam	19	9	10	1614 1670	18
Hurlingham	19	8	11	1567 1632	16
Scavolini	19	7	12	1522 1562	14
Eldorado	19	7	12	1624 1680	14
Vidal	19	5	14	1482 1628	10
Gis	19	4	15	1447 1700	8

LE PARTITE DEL 19.2.78

Eldorado - Chinamartini
Gis - Hurlingham
Pinti Inox - Mecap
Jolly - Sapori
Vidal - Scavolini
Althea - Mobiam

CICLOCROSS

Anche a Tissano vittoria di Marangone

TISSANO — Nonostante il maltempo, una ventina di ciclisti si sono presentati a Tissano per disputarsi il gran premio «Bar da Miriam», gara di ciclocross riservata agli amatori dell'Unione Dace, valida quale 18.a prova del trofeo «Golden Company». Il campione italiano Denis Marangone, del G. S. Doni, anche ieri si è trasformato in rullo compressore superando il percorso di gara impossibile, gli avversari e doppiando più della metà dei partiti.

Nei primi giri del circuito, di tre chilometri, un terzetto formato dal vincitore, Novelli e Petterosso, prendeva il comando e con un'andatura molto sostenuta, distaccava gli altri di oltre 2'. Al quarto giro si avvicinava ai primi Sava e cedeva nettamente Pettorosso, mentre Novelli, ormai distaccato da Marangone, inseguiva circa a 20". La gara al quinto giro delineava già la classifica finale poiché gli atleti più in forma si portavano a ridosso del vincitore.

Gianni Bertolutti

ORDINE D'ARRIVO: 1) Denis (G. S. Doni); 2) Roberto Sava (U.C. Cividalesi); 3) Franco Novelli (S.C. Goriziana); 4) Walter Pettorosso (U. C. Cividalesi); 5) Antonino Del Pino (U.C. Cividalesi); 6) Eros Micheluzzi (G.S. Milano Assicurazioni); 7) Armando Buongiorno (C.S. Darman); 8) Renzo Felice (U.C. Cividalesi); 9) Alverio Di Bidino (C.S. Cividalesi); 10) Arturo Grosso.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) U. C. Cividalesi punti 27; 2) C. S. Doni 10; 3) S.C. Goriziana 8.

PALLAMANO SERIE «C»

Inter Aurisina-Rilus Mod. 29-16 (12-9)

INTER: Tossi, Callegaris, Zatti, Paskulin 1, Bortolotti 4, Muran 4, Turch, Laurini 2, Bogatez, Maglica 8, Dobrilla 1, Tremul 9.

RILUS: Borelli, Cavani 1, Reggiani, Bonfiglioli, Lucchi 1, Facchini 2, Malavasi 9, Righi, Dondi 1, Sgarbi 2.

ARBITRO: Cappis di Conegliano Veneto.

L'Inter Aurisina è riuscita a superare l'imbattuta capolista dopo una prova superlativa dei ragazzi di Fufo Fortunati. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato l'Inter Aurisina ha dilagato, fornendo un'ottima prova in difesa (si è distinto Callegaris parando 4 rigori su 6) e non sprecando palle in attacco. Da segnalare l'ottima prova del portiere Borelli e del mancino Malavasi per la Rilus e da elogiare in blocco i ragazzi dell'Inter.

A 2: VITTORIA DELLA MOBIAM DOPO LA BATOSTA DI DOMENICA SCORSA CON LA VIDAL

Atteso riscatto dei friulani in una gara avara di gioco

Mobiam - Gis Napoli 107-81 (48-41)

MOBIAM: Giomo 11, Savio 23, Bettarini 6, Cagnazzo 18, Hanson 20, Luzzi, Conti 8, Andreani 8, Wilkins 10, Fuss 2, Nobile 1, All. Mullaney.

GIS NAPOLI: Scodavolpe 4, Johnsen 21, Rossi 26, Abate 7, Errico 7, Holcomb 16, Tallone, Pepe, Valentino; n.e. Rosa. All. Di Falco.

ARBITRI: Piccagi e Pasi di Bologna.

NOTE: tiri liberi Mobiam 9 su 14, Gis 17 su 18. Uscito per cinque falli Errico al 16'38" s.t. (96-72).

UDINE — *In un clima freddo con pochi spettatori e scarsamente propensi ad entusiasmarsi per uno spettacolo cestistico da serie inferiore, la Mobiam ha conseguito l'atteso riscatto dopo la batosta interna di una settimana fa contro il Vidal. All'amarezza del cassiere per il magro incasso si oppone quindi la legittima soddisfazione di parte del pubblico nel vedere finalmente in campo i giovani della Mobiam, spesso relegati in panchina in attesa di maturazione, il cui ritardo è dovuto più che altro a decisioni tecniche a volte discutibili.*

Non è stata una bella partita, anzi il gioco, soprattutto nel primo tempo è stato avvilente, povero di spunti degni di rilievo, con difese statiche e poco disposte al sacrificio e alla lotta, mentre le percentuali di tiro (esaltanti per alcuni uomini) testimoniano efficacemente la scarsa attenzione dei loro custodi difensivi. Nel secondo tempo, quando il vantaggio dei padroni di casa si è fatto consistente e la sconfitta dei partenopei ha assunto l'aspetto della disfatta, si è potuto assistere a qualche scampolo di divertente spettacolo più incentrato sulle singole prestazioni che sulla limpidezza di un gioco che da entrambe le parti ha lasciato spesso a desiderare.

Il quintetto schierato da Mullaney in apertura di gara con Savio, Bettarini, Cagnazzo, Hanson e Wilkins si è opposto con la consueta difesa «combination» a Pepe, Abate, Rossi, Johnson e Holcomb, organizzati in una difesa a zona che si è presto trasformata in difesa individuale per contrastare i tiri da fuori di Savio: il giovane esterno della Mobiam è stato l'indiscusso protagonista.

Nonostante le conclusioni da fuori di Rossi e Johnson (per lui 17 punti nel primo tempo), i friulani si sono staccati nel giro di dieci minuti, con 8 punti di vantaggio sul 26 a 18. Con l'ingresso in campo di Luzzi Conti, Giomo e Andreani al posto di Savio, Bettarin e Cagnazzo, la manovra non ha poi subito rallentamenti grazie agli ampi spazi concessi dalla difesa ospite pressoché inesistente ai rimbalzi e poco aggressiva sugli esterni. In avvio di ripresa Holcomb, protagonista di un primo tempo al di sotto della sua fama trova il guizzo per due canestri e porta la Gis a 3 soli punti, sul 45-48 ma a quota 45 la Gis si blocca, subisce 15 punti consecutivi e si ritrova al 4' sul 63 a 45 per la Mobiam.

Sono Savio e Hanson in queste fasi a portare avanti con entusiasmo la squadra di casa, mentre la panchina ospite assiste impassibile al tracollo dei suoi uomini, senza operare sostituzioni o adottare contromisure valide. E' proprio questo atteggiamento rinunciatario e abulico che dà il via alla valanga di canestri finali con cui la Mobiam sommerge gli ospiti: i giovani della Gis, imitando forse l'americano Holcomb, spento e decisamente deleterio sul piano del gioco, non sanno fornire nemmeno una disperata prova d'orgoglio.

Nella Mobiam è Savio il primo attore con 11 su 14 al tiro, seguito dal positivo Cagnazzo, da Bettarini e Luzzi Conti, finalmente impegnato a lungo. Wilkins e Hanson hanno mostrato segni di confortante ripresa. Giomo ha confermato di non attraversare un buon periodo di forma mentre i giovani Nobile e Fuss hanno avuto l'onore di scendere in campo nei 5' finali.

Gianfranco Napolitano

SERIE D-1: UNA PARTITA CHE NON HA AVUTO SOSTANZIALMENTE STORIA

Il Don Bosco schiacciato dalla Die N'Ai a Venezia

Die N'Ai-Don Bosco TS 89-62 (45-28)

DIE N'AI: Marinatto, Cavalier 2, Bertotto, Greco, Franzo, Lo Presti 24, Smaniotto 21, Martini 13, Rizzotto 6, Di Prima 23.

DON BOSCO TS: Comici 14, Bacchelli 16, Del Ben, Zonta, Olivo, Poloniato, Ferin 6, Pozzecco 4, Macchi 12, Metlica 10.

ARBITRI: Miraschi e Altieri di Busto Arsizio.

NOTE: tiri liberi Die n'Ai 21 su 32, Don Bosco 10 su 11. Un «tecnico» alla panchina del Don Bosco. Usciti per cinque falli nella ripresa Pozzecco, Bacchelli e Metlica.

VENEZIA — La partita è vissuta su un sostanziale equilibrio soltanto fino al 10' del primo tempo; poi la Diè n'Ai è scattata dai 26 pari fino al 45-20 dell'intervallo grazie a due parziali di 9 a 0 e 10 a 0. Anche la ripresa non ha avuto storia, con Lo Presti, Smaniotto e Di Prima che bucano a ripetizione il canestro dei triestini, fra i quali si sono salvati i soli Comici e Bacchelli.

G. B.

Casaviva-Fiamma Bolzano 80-74 (39-39)

CASAVIVA: Devetag 28, Biasizzo 4, Vianello 6, Fidel 8, Peressoni 4, Traina, Pagura, Crisafulli 10, Ferracini 14, Corradi 6. (All. Pressacco).

FIAMMA: Valerio 16, Calandrin 28, Bazzan 7, Guglielmi 6, Poli 8, Nones 3, Boscolo 4, Schwienbacher 2, Ingusci. (All. Gaspari).

ARBITRI: Sala di Varese e Donini di Monza.

NOTE: usciti per cinque falli Bazzan, Guglielmi e Vianello. Uscito per infortunio Nones.

PORDENONE — Contrastato successo del Casaviva sulla Fiamma di Bolzano. Del resto, che non sarebbe stata una passeggiata, lo si sapeva già alla vigilia, sia per la forza conosciuta del quintetto altoatesino sia per le precarie condizioni fisiche di parecchi giocatori pordenonesi, specie di Biasizzo.

Parte al gran galoppo il quintetto ospite e, al 5' conduce per 11 a 2. Biasizzo, inserito varie volte nel corso dell'incontro, proprio non ingrana, e meglio di lui si mostra l'altro «play» Vianello. Dopo un primo tempo viaggiante su binari di estremo equilibrio e conclusosi anche sul 39 a 39, i neri di Pressacco riescono, auspici Devetag e Farracini, a scrollarsi di dosso gli ostinati ospiti solo nella seconda metà della ripresa.

Tino Zava

Codroipo-Nadalet Udine 76-69 (35-37)

CODROIPO: Cecco 26, Martina M. 15, Vignando 7, Alberini 2, Pontisso 8, Moro 6, Grillo 8, Comuzzi 2, Martina D. 2. All. Lenarduzzi.

NADALET UDINE: Milozzi, 15, Candotto 19, Vignando 17, Marini 2, Bagnarol 12, Rocchejto 4, Pittino, Celauzero, Fumagalli; n.e. Pavan. All. Garano.

ARBITRI: Tullio di Treviso e Peressoni di Bologna.

CODROIPO — Il Codroipo, nonostante le assenze dei titolari Turchi, Polano e Mecci e dello squalificato Moretti, è riuscito ugualmente a piegare sul suo terreno la favorita Nadalet. I padroni di casa con una difesa individuale aggressiva sono riusciti a frenare con successo il cannoniere udinese Vignando e, pur caricandosi di falli, hanno indirizzato la gara sul terreno dell'agonismo a loro più congegnale. La Nadalet, schierata a zona, è parsa piuttosto inconcludente nel settore dei «lunghi» e nel complesso ha deluso sul piano dell'impostazione del gioco.

G. N.

HOCKEY A ROTELLE SERIE A - SCONFITTI CON INTELLIGENZA I CAMPIONI D'ITALIA

La Goriziana senza affanni

U. G. Goriziana - Novara 4-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: Scacchetti (N) al 7'24", Perok (G) al 13'40" e al 21'17"; nella ripresa: Battistella (N) all'1'36", Perok (G) al 4'04", Fraley (G) all'8'06".

GORIZIANA: Cartago, Fraley, Collini, Perok, Nassiz, Lepore, Brandolin, Martellani, Giardini, Marzillo.

NOVARA: Romussi, Borrini, Battistella, Fona, Colombo, Scacchetti, Rollino, Degrandis, Mancin, Givoni.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

GORIZIA — La Goriziana ha superato senza affanni i campioni d'Italia al termine di una gara condotta con generosità e intelligenza. Numerosi spettatori, alla conclusione dell'incontro, hanno tributato lunghi applausi a questa bella formazione, costituita in gran parte da giovani, che ha dimostrato di avere una buona tempra. L'UGG si è trovata nella necessità di rimontare una rete. Passata in vantaggio al termine del primo tempo, è stata ricacciuffata nella ripresa. Ma ci ha pensato Perok a segnare la rete del 3-2, mentre dopo pochi minuti Fraley ha consolidato il vantaggio. Il Novara, a tratti, ha dimostrato di essere squadra di rango. Una volta in vantaggio, ha cercato di «addormentare» il gioco, ma contro una Goriziana al livello dell'altra sera ben poche compagini avrebbero potuto spuntarla.

Prima dell'inizio dell'incontro il cannoniere del Novara, Battistella, ha ricevuto dalle mani di Gianluca Bonetti, figlio del presidente della Goriziana Corrado Bonetti, la stecca d'oro (in memoria di Mario Bonetti, padre del presidente) che premia il miglior realizzatore dello scorso campionato. A dire il vero anche il goriziano Frasca, del Giovinazzo Bari si è inserito l'altr'anno alla pari in testa alla graduatoria dei cannonieri. Anch'egli quindi sarà premiato, quando la sua squadra giungerà in visita a Gorizia.

Le reti della Goriziana sono state di ottima fattura, uscite tutte da azioni limpide e lineari. Mattatore della serata è stato Perok, che ha anche colpito due pali. Il portiere Cartago nel finale si è fatto perdonare l'ingenuità che ha permesso ai novaresi di infilare la prima rete.

Fraley è in continuo miglioramento per tenuta atletica: regge bene in difesa e non disdegna delle puntate in avanti. Il capitano Martellani gioca con autorità. Efficace, anche se apparentemente oscuro, il lavoro del nazionale juniores Brandolin. Redditizio anche l'impegno del «cucciolo» Lepore che ha sostituito brevemente Perok per dargli respiro.

Franco Piccardi

Risultati e classifica

Laverda Breganze-Grosseto 6-3; Goriziana-Novara 4-2; Lodi-Trissino 1-6; Pordenone-Monza 5-2; Reggiana-Follonica 1-4; Marzotto Valdagno-Forte dei Marmi 11; Giovinazzo-Viareggio 7-5.

CLASSIFICA: Laverda Breganze punti 8; Giovinazzo e Follonica 6; Forte dei Marmi 5; Monza, Novara, Pordenone, Goriziana e Trissino 4; Viareggio, Lodi e Marzotto Valdagno 3; Grosseto 1, Reggiana 0.

PM Tre Pord.-H.C. Monza 5-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Villani, al 10' Fonzari, al 15' Toffolon, al 16' Calloni; nel s.t. al 3' Koessler, al 16' Toffolon, al 17' Sicignano.

PM TRE: Fontana (Vaccher), Fonzari, Koessler, Dall'Acqua, Sicignano, Toffolon, Battistuzzi, Kalic. (All. Sbalchiero).

H.C. MONZA: Citterio II (Biava), Citterio III, Casiraghi, Gomez da Costa, Villani, Bevestrello, Calloni, Merenda. (All. Garibaldi).

ARBITRO: Zin di Verona.

PORDENONE — Un Fontana «miracolato» e un Toffolon espressosi a un livello ottimale hanno spianato alla propria squadra la via della vittoria contro i quotati brianzoli. Il Monza da questo incontro esce sconfitto nel punteggio, non certo ridimensionato o frustrato nelle proprie ambizioni di primato. Il quintetto di Garibaldi ha suggerito infatti favorevoli impressioni. E' squadra forte, esperta, che si avvale del notevole apporto assicuratole dal portoghese Da Costa e dagli eccellenti Villani e Calloni.

La prima frazione è caratterizzata da un gioco veloce, spumeggiante, caratterizzato da continui rovesciamenti di fronte. E' infatti su azioni di rimessa che la compagine lombarda ottiene, con Villani e Calloni, le due segnature con le quali chiude il primo tempo in parità, 2 a 2. Il quintetto giallobù aveva nel frattempo concretizzato i suoi sforzi prima con Fonzari, che sfruttava uno svarione difensivo, poi con Toffolon che, sullo slancio dell'azione finiva lungo e disteso dentro la porta avversaria. La seconda frazione riservava le emozioni maggiori.

Sblachiero immette Dall'Acqua al posto di Fonzari e la bontà della mossa tattica si intravvede allorché, in avvio, Koessler con una parabola diabolica sorprende nettamente Citterio II. Il Monza non ci sta e impone il suo «pressing». Il pareggio è nell'aria e Fontana deve far appello a tutte le sue risorse e ai propri santi per mantenere inviolata la propria rete, parando anche l'impossibile. Fortunatamente ci pensano Toffolon e Sicignano, su azioni di contropiede, ad allontanare lo spauracchio monzese.

Tino Zava

SERIE D-2: LA SERVOLANA BATTE IN TRASFERTA L'ARGENTANA

Un Bubnich infallibile

Servolana-Argentana 81-79 (42-43)

SERVOLANA: Ponton 10, Avon 16, Bubnich 27, Quarantotto 10, Sivini, Bocchini, Furlan 4, Norbedo 8, Ritossa 6, Grisoni.

ARGENTANA: Trecco 3, Corticelli 8, Panizza 8, Guerra, Pirazzini, Giacomini 18, Vitale 15, Bellini, Mazzanti 8, Chiselli 19.

ARBITRI: Merin e Castro di Venezia.

ARGENTA — Sofferta ma pienamente meritata vittoria della Servolana che, pur dimostrando delle incertezze difensive, ha evidenziato un migliore assetto di gioco rispetto alla squadra di casa. La partita, come lo testimonia il risultato finale, è stata molto incerta. Nelle fasi iniziali, con sistemi difensivi piuttosto «allegri», si sono messi in luce Avon da una parte e Chiselli dall'altra. Nel secondo tempo i giallorossi triestini, affidandosi a una zona «uno-tre-uno» e avvalendosi dei generosi Quarantotto e Furlan, hanno limitato il potenziale offensivo dell'Argentana.

In attacco poi hanno trovato un Bubnich pressochè infallibile (8 su 11 nel tiro nella seconda frazione di gioco) e così la squadra di Federici è riuscita a portarsi in vantaggio di qualche lunghezza, ma ha rischiato il supplementari per un pallone «regalato» agli avversari nei secondi conclusivi.

Valsugana-Castelfranco 78-63 (33-41)

VALSUGANA SAGRADO: Marsoni 8, Medeot 19, Ferri 5, Iraz 14, Stabile, Ballarini 18, Scaramella 2, Giessi, Zamolo G. 4, Zamolo M. 8.

CASTELFRANCO: Trentin 12, Salvalaccio 10, Cecchetto 2, Mattioni 4, Pelizzari 19, Milani 7, Cimador 7, Tubia 12, Ubaldi, Bisanello.

ARBITRI: Rizzini di Vicenza e Seno di Venezia.

CASTELFRANCO — La Valsugana Caravan Sagrado ha conquistato una preziosa vittoria a Castelfranco al termine di un incontro che ha avuto due facce. Nel primo tempo i sagradini sono apparsi deconcentrati ed hanno commesso molti sbagli, lasciando via libera agli avversari, che hanno chiuso il parziale in vantaggio di otto lunghezze. Nella ripresa la squadra di Sagrado ha ritrovato concentrazione e grinta: sicura in difesa e in maggioranza sotto i tabelloni la Valsugana Caravan ha rimontato gradatamente lo svantaggio ed alla fine è riuscita ad imporsi nettamente e meritatamente.

L. A.

BASKET «C» FEMMINILE

Inter Muggia-Grintasport 73-64 (41-34)

INTERCLUB MUGGIA: Comelli 4, Petruzzi A. 12, Russignan 14, Verzier 3, Franceschinel 18, Ciacchi, Cosina 16, Cassano 6, Petruzzi M.

GRINTASPORT: Furlanetto 14, Chimisso 24, Quomo, Rizzo 10, Zamarchi 2, Cosma 2, Giannotti 8, Sartori 2, Penzo, Trevisan 1.

ARBITRI: Tullio e Rocco di Treviso.

NOTE: tiri liberi: Grintasport 6 su 10, Muggia 9 su 17. Uscite per cinque falli nella ripresa Cosina al 12' e Comelli al 19'.

LIDO DI VENEZIA — Niente da fare per le lidensi, in questo recupero che esse speravano di aggiudicarsi per dare l'ultima soddisfazione di questa fase di campionato al loro pubblico. L'Interclub Muggia ha vinto con pieno merito, conducendo il tabellone in continuità e mettendo in vetrina le ottime Franceschinel, Cosina e Russignan. Nella Grintasport l'unica a brillare è stata la solita Chimisso.

G. B.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIVENTA SEMPRE PIU' GRAVE LA CRISI DEI RAPPORTI BILATERALI

Begin accusa gli Stati Uniti di voltafaccia verso Israele

Secondo il governo di Gerusalemme, nel piano di pace già approvato da Carter c'erano chiari riferimenti agli insediamenti ebraici, che oggi Vance condanna

GERUSALEMME — Si sono avvertiti ieri i sintomi che le relazioni tra Stati Uniti e Israele hanno toccato il livello più basso da quando l'attuale primo ministro Begin ha assunto il potere dopo le ultime elezioni politiche.

Begin ha infatti letto un documento adottato all'unanimità dal governo di Israele in cui gli Stati Uniti vengono accusati senza mezzi termini, di prendere posizione contro lo stato ebraico. Il tenore dell'accusa è duro e i termini usati sono i più aspri che il governo di Begin abbia mai usato per criticare il suo maggiore alleato, gli Stati Uniti.

La dichiarazione che Begin ha letto alla stampa, uscendo da una lunga riunione del gabinetto da lui presieduto, afferma che Israele è deluso e protesta per le parole pronunciate venerdì scorso dal segretario di stato americano Vance, in cui condannava l'esistenza degli insediamenti israeliani nei territori occupati da Israele nella guerra del 1967 e appoggiava l'istituzione di uno stato palestinese nei territori attualmente occupati da Israele.

Il primo ministro ha anche velatamente, ma non troppo, accusato il governo del Presidente Carter di aver inoltre fatto un voltafaccia e di avere ritirato il suo appoggio al piano di pace proposto da Israele, in cui veniva prevista una sorta di autonomia amministrativa per il milione e 100.000 palestinesi che vivono in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Questa dichiarazione ufficiale giunge proprio nel momento in cui molti alti esponenti del governo e della vita politica di Israele esprimono pessimismo circa le possibilità di successo delle trattative di pace che hanno preso il via dal viaggio di Sadat a Gerusalemme nel novembre scorso.

Tutti i critici dell'attuale situazione affermano che le prospettive di pace appaiono quanto mai tenui, data l'impossibilità di attrarre nei negoziati israelo-egiziani anche la Giordania. Senza la partecipazione di Re Hussein. si pensa a Tel Aviv, è impossibile che il tentativo di pace di Sadat possa andare a buon fine.

Begin ha detto che le dichiarazioni di Vance sugli insediamenti israeliani sono «in aperta contraddizione» con la posizione assunta dal presidente Carter nel dicembre scorso, quando Begin illustrò il suo piano di pace.

Il premier ha respinto le accuse vociferate a Washington, secondo cui egli non sarebbe stato sufficientemente chiaro e esplicativo nel suo incontro con Carter, ed ha affermato che in quella occasione egli espose un piano in cui erano ben chiari e definiti i riferimenti agli insediamenti israeliani in una zona tutelata dalle Nazioni Unite e protetta dalle truppe israeliane.

Come già in passato, Begin ha ammesso l'esistenza di divergenze tra Israele e Washington sul problema, ma ha ribadito che Israele «rimane fermo sulla sua posizione. secondo cui lo stabilimento di insediamenti è in armonia con la legge internazionale e che è sempre stato legittimo, legale ed essenziale».

Venerdì scorso, Vance aveva detto, nella sua conferenza stampa che gli insediamenti israeliani erano illegali e non avrebbero mai dovuto esistere.

Begin ha cercato di ironizzare. affermando che le parole di Vance erano una contraddizione in termini: «Tra il prendere posizione in favore di una delle due parti come mediatore e suggerire di condurre negoziati sul problema».

Begin ha ripetuto che quando egli presentò il suo piano alla Casa Bianca, Carter non sollevò alcuna obiezione circa gli insediamenti.

Nonostante questa dura dichiarazione del governo e del primo ministro israeliani, la ramo nazionale di Israele riferisce che il ministro della difesa ha ordinato la sospensione di tutti i lavori edili e di movimento del terreno nel deserto del Sinai. Alcuni giornali riportano, invece, che coloni israeliani si preparano a trasferirsi in un nuovo insediamento militare-agricolo sulla riva occidentale del Giordano, sulla strada Nablus - Tel Aviv. Sulla riva occidentale esistono già circa quaranta insediamenti israeliani.

Riferendosi alla dichiarazione di Vance circa l'istituzione di uno stato palestinese, Begin ha detto che una tale entità rappresenterebbe un pericolo per Israele e l'ha quindi respinta senza mezzi termini.

Egli ha detto che un tale stato verrebbe governato, in definitiva dalle organizzazioni terroristiche, divenendo la prima linea dello schieramento arabo composto da Giordania, Siria, Arabia Saudita e Iraq.

«Nessun obiettivo politico potrebbe indurre Israele a porre quasi tutta la sua popolazione civile entro il raggio di fuoco del nemico e mettere in pericolo lo stato ebraico», ha detto Begin, ribadendo il suo noto concetto.

Si è conclusa intanto a Vienna una conferenza dell'Internazionale socialista dedicata ai problemi del Vicino Oriente. Alla conferenza hanno partecipato rappresentanti di 21 partiti socialisti, fra cui anche Shimon Peres, leader del Partito laburista israeliano. Dopo un rapporto del cancelliere austriaco Kreisky sui colloqui avuti con i dirigenti sovietici in merito al problema palestinese, numerosi delegati hanno preso la parola. Tra essi anche il senatore Aldo Ajello del Psi, che ha ribadito il punto di vista del suo partito riguardo all'integrità territoriale e al diritto all'esistenza d'Israele, e la necessità che, in pari tempo, Israele accetti l'Olp come «interlocutore del negoziato.».

Su questo punto — secondo quanto si apprende — non tutti i rappresentanti dei partiti socialisti si sono espressi favorevolmente.

La conferenza è stata preceduta — come è noto — da un incontro fra Sadat, Kreisky e Peres a Salisburgo.

Kreisky ha invitato Sadat ad un pranzo ufficiale il leader laburista israeliano ed il capo di una delegazione del Partito socialista egiziano, Fuad Mohieddin, giunto a Vienna come «osservatore». Il partito socialista egiziano non fa ancora parte dell'Internazionale. Al termine del pranzo Peres e Mohieddin si sono stretti la mano. La delegazione egiziana ha presentato successivamente un «memorandum» alla conferenza.

Nel frattempo, in Libano nonostante la tregua abbia retto per il secondo giorno consecutivo, a Beirut permane un clima di tensione e in diversi quartieri della città la gente è rimasta sbarrata in casa.

«Non dimenticate che durante la guerra civile abbiamo avuto più di 50 cessate il fuoco», ha commentato un benzinaio, tratteggiando in poche battute il quadro della situazione.

A prevenire ulteriori incidenti, i soldati siriani hanno continuato a controllare in pieno assetto di combattimento l'«enclave» cristiana da cui era partita la scintilla che aveva riacceso le ostilità.

I massimi esponenti di governo e della comunità cristiana hanno concluso frattanto due giorni di trattative con la delegazione siriana, guidata dal ministro degli esteri Abdul Halim Khaddam. Le parti hanno concordato di condurre una inchiesta comune per accertare le cause che hanno scatenato l'ultima ondata di violenza.

Industria missilistica nell'Arabia Saudita

NEW YORK — L'Arabia Saudita ha avviato la preselezione di appalti per la costruzione di un centro per l'industria bellica nelle vicinanze di Riad. Lo riferisce la «Mideast Markets», pubblicata dalla Chase Manhattan. Il centro, una vera e propria città destinata ad ospitare 100 mila abitanti, sarà adibito alla produzione di missili tattici.

L'onere è valutato a 10 miliardi di dollari e il progetto, denominato «Lion», sarà realizzato sotto il controllo dell'organizzazione araba per l'industria militare.

PUBBLICATO UN ALTRO SONDAGGIO

Il riporto di voti decisivo in Francia

La disciplina dei candidati della sinistra determinerà i risultati del secondo turno

PARIGI — L'opposizione di sinistra potrà vincere le elezioni francesi del marzo prossimo, e diventare maggioranza, se i partiti che la compongono osserveranno la «regola repubblicana» del ritiro reciproco delle candidature meno favorite al secondo turno di votazioni. Essa sarà invece battuta nell'ipotesi inversa. Lo scrive il settimanale «Le Point» sulla base dei risultati dell'ultimo sondaggio, realizzato per suo conto dall'«Institut français d'opinion publique», l'«Ifop», attraverso un campione di elettorato molto ampio.

La proiezione delle intenzioni di voto raccolte dall'«Ifop» indica che, nel caso in cui i candidati socialisti, comunisti e radicali di sinistra si ritirino disciplinatamente al secondo turno di votazioni, con un riporto di voti in favore di quello del partito di sinistra meglio piazzato, i tre partiti avranno, nella prossima Assemblea nazionale, una rappresentanza complessiva di 253 seggi, contro i 220 dell'attuale maggioranza. Il guadagno maggiore sarà fatto dai socialisti, che torneranno in questo caso in Parlamento con 166 deputati rispetto ai 91 che avevano nella legislatura appena conclusa. Il Partito comunista guadagnerebbe 2 seggi, arrivando a 75 deputati, mentre il Movimento dei radicali di sinistra, con 16 seggi, ne perderebbe uno.

Nella seconda ipotesi, la sinistra, nonostante il sensibile aumento di voti (rispetto alle elezioni del 1973) previsto per il primo turno di votazioni (il 12 marzo) si verrebbe poi a trovare il 19 marzo con soli 212 deputati rispetto a 261 della maggioranza.

Il partito socialista progredirebbe anche in questo caso, ottenendo 152 seggi rispetto ai 91 della legislatura che si è appena conclusa, ma il Partito comunista otterrebbe solo 50 seggi e il Movimento dei radicali di sinistra 10. Inoltre l'eventuale rifiuto comunista di accettare la regola del ritiro reciproco delle candidature provocherebbe, in seno alla maggioranza, una rimonta dei partiti non gollisti rispetto al «Prp» di Jacques Chirac, che tuttavia resterebbe la principale formazione del gruppo.

Al partito di Chirac andrebbero, infatti 147 seggi, mentre l'«Udf» ne otterrebbe 104, di cui 69 (sette di più che nell'ultima legislatura) andrebbero al partito giscardiano.

Da rilevare anche che in un discorso pronunciato ieri a Vichy, il leader socialista Mitterrand ha dichiarato che una vittoria della sinistra alle elezioni del prossimo marzo «avrebbe effettivamente conseguenze» su «certi piani di politica estera».

«Boeing» si schianta in Canada



Vancouver — La sezione di coda del «Boeing 737» canadese schiantatosi mentre atterrava durante una fitta nevicata a Cranbrook, nella Columbia Britannica. Le vittime sono 40 (Tel, Ap)

VANCOUVER — Quaranta persone sono morte e sette si sono salvate a Cranbrook, nella Columbia Britannica (Canada), dove un «Boeing 737» della «Pacific Western Airlines» si è schiantato mentre cercava di atterrare, durante una fitta nevicata, su quell'aeroporto fra i monti. I superstiti sono sei passeggeri e una hostess.

Cranbrook si trova su un altopiano situato fra le montagne, un migliaio di chilometri a Est di Vancouver, nell'angolo Sud-orientale della provincia occidentale canadese della British Columbia e una settantina di chilometri a Nord del confine con gli Stati Uniti.

Il bireattore era partito da Fort McMurray, nella provincia di Alberta, ed era diretto a Castlegar, nella Columbia Britannica. La sosta a Cranbrook era prevista, nel piano di volo, dopo quelle fatte a Edmonton e a Calgary. A bordo c'erano quarantadue passeggeri e cinque persone di equipaggio.

Dall'edificio del terminal dell'aeroporto della piccola città non si potevano vedere, date le condizioni atmosferiche, le montagne ai due lati della pista. Ma a Vancouver un portavoce della compagnia aerea ha osservato che la caduta di neve era ancora entro i limiti operativi del «Boeing».

Secondo uno degli uomini delle squadre di soccorso la violenza dell'urto ha schiacciato completamente la sezione passeggeri del «Boeing», lunga trenta metri: «Non ne è rimasto molto».

Ruth Cowan, portavoce della «Pacific Western», ha detto dal canto suo, che ad eccezione della sezione di coda, dove sedevano quasi tutti i superstiti, l'aereo è andato «completamente distrutto».

Era all'incirca mezzogiorno quando il pilota del volo 314 ha iniziato la manovra di approccio a Cranbrook. A quanto sembra, dicono i testimoni oculari, ha tentato all'ultimo istante di riprendere quota, ma è finito oltre il limite della pista.

FITTIZIA LA NORMALIZZAZIONE TRA I DUE PAESI

NUOVA INCURSIONE KHMER RAPITI 300 THAILANDESI

Appello della radio cambogiana alla difesa di Phnom Penh

BANGKOK — Le truppe thailandesi si sono lanciate alla ricerca di oltre trecento abitanti di un villaggio, per lo più donne e bambini, portati via in ostaggio da un contingente misto di soldati cambogiani e guerriglieri comunisti thai. Ma c'è indicazione, dice la polizia di Bangkok, che i prigionieri siano stati condotti oltre la vicina frontiera, nel territorio della Cambogia.

E' stato martedì scorso che più di cento khmer rossi e guerriglieri thai hanno attaccato il villaggio di Paed-Um, situato nel distretto di Nayuen della provincia di Ubon Ratchathani, al confine orientale della Thailandia con la Cambogia.

Gli invasori hanno messo a sacco il villaggio, poi si sono ritirati in direzione del loro covo di montagna, a cavallo del confine. Venerdì, dice la polizia thai, sono ritornati, per sloggiare le forze thailandesi che avevano ripreso possesso del villaggio. La battaglia si è protratta fino alle prime ore di ieri mattina, allorché il contingente di cambogiani e guerriglieri si è ritirato.

Paed-Um si trova a 320 chilometri circa a Nord-Est di Bangkok. Secondo le notizie giunte nella capitale almeno novanta uomini, donne e bambini presi in ostaggio sono riusciti a fuggire. Gli altri sono stati portati via, forse oltre frontiera. I soldati thai impegnati nell'azione dicono di avere ucciso quaranta dei cento assalitori.

L'attacco annunciato è di gran lunga il più imponente sferrato da forze cambogiane e di guerriglia del quale sia stata fin qui data notizia. Si crede che reparti khmer stiano addestrando gli insorti thai in campi situati in territorio cambogiano, e questo da un anno e mezzo o due. Nell'Ubon Ratchathani si trovava durante la guerra del Vietnam una base aerea americana.

Recentemente il ministro degli esteri thailandese, Upadit Pachariyangkun, è stato in visita a Phnom Penh; dopo il viaggio, Upadit aveva detto che Thailandia e Cambogia avevano concordato «di dimenticare il passato, metter fine ai malintesi e normalizzare i rapporti». La sua visita era intesa a migliorare le relazioni fra Bangkok e Phnom Penh, turbate da oltre due anni di sanguinosi incidenti di frontiera.

Intanto, gli osservatori si chiedono quale significato abbia l'appello lanciato ieri mattina dalla radio cambogiana alle truppe khmer e agli abitanti di Phnom Penh, perché prendano tutte le misure atte a «proteggere la città» e collaborino con le truppe di prima linea nella energica lotta contro «gli aggressori vietnamiti che non hanno rinunciato a infiltrarsi in Cambogia».

Secondo la «Voce del Kampuchea» le forze vietnamite hanno sferrato dal 4 febbraio in poi una serie di attacchi lungo due strade che portano a Phnom Penh, la numero 30, che corre lungo la riva destra del fiume Bassac e la numero uno, che fiancheggia la sponda sinistra del Mekong. L'emittente cambogiana ha parlato di varie centinaia di soldati vietnamiti messi fuori combattimento — tra morti e feriti — e di ventisei carri armati distrutti.

Hanoi, smentendo quanto detto da Phnom Penh, dice che, al contrario, sono stati i cambogiani a infiltrarsi in territorio vietnamita. Qualche giorno fa la radio del Vietnam aveva detto che negli scontri erano stati messi fuori combattimento mille soldati cambogiani della seconda divisione, un'unità scelta dislocata nella zona di protezione di Phnom Penh.

Secondo notizie di buona fonte, continuano a essere inoltrati verso la zona di confine importanti rinforzi vietnamiti: otto divisioni nel settore del confine orientale, sei in quello della frontiera fra il Vietnam e il Laos. Gli informatori parlano anche di un importante rimaneggiamento del comando della settima regione militare vietnamita, quella di Tay Ninh, dopo l'ispezione fatta a metà gennaio dal generale Giap.

Nguyen Giap, ambasciatore del Vietnam in Giappone, ha dichiarato da parte sua, in una conferenza stampa, che il suo paese ne ha abbastanza: «Se i cambogiani continueranno i loro attacchi alla nostra gente e ai nostri beni, sferreremo loro un duro colpo».

ESORTAZIONI IN CINA

Vigilanza nel Sinkiang contro il «pericolo russo»

PECHINO — Il «revisionismo sovietico» è indicato dalla stampa cinese come «il maggior pericolo» per il Sinkiang, regione di grande importanza strategica alla frontiera nord-occidentale con l'Urss.

Nel Sinkiang, che ha una superficie pari a cinque volte quella dell'Italia, si è svolta, dal 30 gennaio al 3 febbraio scorsi, la quinta «assemblea regionale del popolo», una delle ultime riunioni a livello provinciale per il rinnovo dei comitati rivoluzionari (giunte) locali.

Durante tali riunioni, ormai quasi tutte concluse, sono stati anche prescelti i delegati alla quinta «assemblea nazionale del popolo», massimo organo dello stato cinese, della quale si attende tra breve la convocazione.

In un discorso all'assemblea del Sinkiang, secondo la stampa odierna, il nuovo presidente della giunta regionale, Wang Feng, ha rivolto un pressante appello ad «aumentare cento volte la vigilanza» nei confronti dei sovietici. «Occorre assolutamente rafforzare la costruzione delle difese di frontiera ed essere ben preparati sul piano ideologico, organizzativo e materiale contro una guerra d'aggressione», ha detto.

Occorre, ha aggiunto, «adottare più rigorose misure preventive e anti-incursione, così da annientare fermamente, completamente e radicalmente qualsiasi attacco del revisionismo sovietico».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA DICHIARAZIONE CONGIUNTA ROMENO-EGIZIANA

Adesso Sadat riparla dell'assise di Ginevra

Il «rais» giunge oggi a Roma dopo i colloqui a Parigi

PARIGI — *Avversata dal maltempo, la missione del Presidente egiziano Sadat negli Stati Uniti e in Europa è giunta ieri al suo penultimo atto.*

Il persistere delle pessime condizioni meteorologiche che sabato avevano costretto il suo aereo ad atterrare all'aeroporto romeno di Costanza, invece che a Bucarest — un contrattempo che aveva reso necessaria qualche rettifica nel programma della visita — hanno fatto sì che il «rais» arrivasse ieri con due ore di ritardo sul previsto all'aeroporto parigino di Orly. In Francia, Sadat non ha trovato la nebbia — che avvolgeva l'aeroporto di Bucarest, e che aveva reso necessario il dirottamento del suo apparecchio su un'altra aerostazione — ma la neve.

Giscard d'Estaing e il leader arabo hanno avuto subito un proficuo scambio di idee a Marigny, dove vengono ospitati gli statisti stranieri in visita in Francia e hanno concluso la serata con una cena di lavoro.

Stamane, prima di ripartire per Roma, dove «chiuderà» il suo «tour de force» diplomatico con una breve puntata in Vaticano — in meno di una settimana ha esposto il suo punto di vista ai governanti americani, britannici, tedesco-occidentali, austriaci e romeni, relativamente alle trattative di pace con Israele — Sadat ha in animo di illustrare ai giornalisti francesi i risultati dello scambio d'idee avuto con Giscard d'Estaing.

Dopo quasi due ore di colloquio con Giscard, il Presidente egiziano si è dichiarato già in serata «molto soddisfatto» e ha detto di aver avuto con il suo «grande amico» una «discussione molto approfondita».

Secondo fonti informate, oltre che dei problemi del Medio Oriente, i due capi di stato hanno discusso della situazione nel Corno d'Africa e in altre regioni del continente africano. Benché non siano stati forniti particolari, si ritiene che Sadat e Giscard abbiano affrontato il tema degli scontri fra forze governative ciadiane e ribelli del «Frolinat» (Fronte di liberazione nazionale del Ciad) sostenuti dalla Libia.

Quanto alla sua breve permanenza in Romania, il riserbo che l'ha accompagnata ha fatto sì che poco o nulla trapelasse sui colloqui avuti con Ceausescu.

Gli inviati occidentali al seguito del «rais» sono stati tenuti a distanza, e a dare un'idea del rigore con cui i servizi di sicurezza romeni hanno applicato le direttive impartite dall'alto, basti riferire che la troupe televisiva della «Cbs» americana, che si era spostata da Roma nella speranza di girare qualche filmato sull'incontro fra Sadat e Ceausescu, non ha potuto realizzare il servizio. L'unica deroga alle rigide disposizioni ufficiali è stata concessa ai cameramen della televisione romena e di quella egiziana.

La dichiarazione congiunta romeno-egiziana, diffusa dopo la partenza di Sadat, afferma che nuovi sforzi debbono essere fatti per risolvere i problemi del Medio Oriente sulla base di principii chiari. In questo senso potrebbe essere utile la riunione della conferenza preparatoria del Cairo iniziata da Sadat, con la partecipazione di tutte le parti interessate, oppure la riunione proposta dal segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, — e alla quale il capo di stato egiziano ha già dato il suo assenso — che potrebbe aver luogo a New York o altrove, con lo scopo di preparare la riapertura della conferenza di pace di Ginevra».

Con questa dichiarazione congiunta di Ceausescu e Sadat, la Romania appoggia ulteriormente gli sforzi egiziani per sbloccare l'attuale fase dei negoziati diretti.

In altra parte della dichiarazione, vengono ribadite le note posizioni sulla via da seguire per il raggiungimento di una pace «giusta e durevole»: ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati nel 1967; conseguimento delle legittime aspirazioni nazionali dei palestinesi, compreso quello di un loro stato nazionale; integrità e sicurezza per tutti i popoli della regione.

DAI POLIZIOTTI POLACCHI A CRACOVIA

Lo storico Michnik arrestato e percosso

Interrotta e sciolta una riunione di dissidenti

VARSAVIA — Per impedire lo svolgimento di una conferenza «illegale» sul tema del trentennio comunista in Polonia, la polizia di Cracovia ha arrestato due volte il conferenziere, lo storico dissidente polacco Adam Michnik, lo ha percosso e ha fatto irruzione nella sala allontanando il pubblico con le minacce e con i gas lacrimogeni.

Ne ha dato notizia il «Comitato di autodifesa pubblica», un'organizzazione del dissenso polacco, un tempo nota come «Comitato per la difesa degli operai».

L'ultimo arresto di Michnik è stato operato ieri mattina a Cracovia, quando egli stava per partire per Varsavia. Testimoni oculari hanno riferito che lo storico è stato circondato da poliziotti in uniforme e in borghese che lo hanno picchiato, gli hanno strappato gli abiti e lo hanno caricato su un cellulare. Piuttosto malconcio, ma senza gravi ferite il dissidente è stato più tardi rilasciato.

Una scena ancor più movimentata ha avuto luogo l'altro ieri sera, sempre a Cracovia, quando la polizia ha fatto irruzione nella sala mentre era in corso la conferenza.

In quel momento erano presenti, per ascoltare l'esposizione di Michnik, un centinaio di studenti, che hanno accolto gli agenti al grido di «Gestapo» e cantando l'inno nazionale polacco. Lo storico si è rifiutato di obbedire alle intimazioni di due funzionari municipali, che gli avevano ingiunto di interrompere la conferenza, affermando che essa era «illegale» e di andarsene.

Allora gli agenti hanno lanciato nel locale alcuni candelotti lacrimogeni, costringendo il pubblico a sfollare in gran fretta. Facendo scudo intorno a lui, gli studenti erano riusciti comunque a impedire l'arresto di Michnik, ma ciò non è valso ad evitare che egli venisse fermato ieri mattina.

La conferenza era stata fissata per venerdì scorso, ma era stata rinviata perché la polizia aveva arrestato una prima volta Adam Michnik al suo arrivo a Cracovia, e quando egli era stato rilasciato a tarda sera non si era ormai più in tempo per rispettare il programma fissato.

I «corsi liberi», nel cui ambito avveniva la conferenza, sono cominciati nell'autunno scorso, ma la loro attività è stata istituzionalizzata il 22 gennaio con la fondazione dell'«Associazione dei corsi scientifici».

Nella dichiarazione si legge che i «corsi liberi» sono stati organizzati per rispondere alle esigenze di «approfondire e di arricchire le conoscenze culturali manifestatesi negli ultimi tempi negli ambienti studenteschi e nella giovane generazione».

LA NATO POSSIEDE UN'ARMA NEUTRONICA

BONN — La Nato dispone già di una sorta di arma neutronica, una bomba con detonatore atomico e caratterizzata da radiazioni molto forti.

Lo ha affermato il segretario generale dell'alleanza, Joseph Luns. in un'intervista ad una stazione radio tedesca.

Luns si è dichiarato favorevole alla fabbricazione della bomba neutronica vera e propria, perché questa — ha detto — aumenta la credibilità della forza di dissuasione dell'Alleanza atlantica in Europa.

Attentato a Sydney: tre morti



Sydney — Grave attentato nella metropoli australiana: l'esplosione di un ordigno nascosto in un furgone per la raccolta dei rifiuti (nella foto), parcheggiato davanti all'albergo Hilton, dove alloggiano i capi di 12 governi di paesi del Commonwealth riuniti per una conferenza, ha ucciso un agente di polizia e due netturbini. I feriti sono sette (Telefoto Upi)

RESPINTE LE MOZIONI DI SFIDUCIA DELLE OPPOSIZIONI DI DESTRA E DI SINISTRA

Il piano d'austerità di Soares approvato dai deputati a Lisbona

LISBONA — La coalizione moderata tra i socialisti di Soares e i conservatori del «Cds» che governa il Portogallo ha ottenuto l'approvazione del suo programma di austerità per raddrizzare l'economia della nazione quando nelle prime ore di ieri notte, il Parlamento di Bilbao ha respinto le mozioni di sfiducia presentate dai partiti di opposizione.

Dopo il risultato della votazione in assemblea nazionale, Soares ha dichiarato che «questo governo ha i mezzi per governare e continuerà a governare fino al 1980, scadenza dell'attuale mandato parlamentare». Egli è apparso stanco, ma sorridente, quando, al termine di una seduta durata tutta la notte, è uscito dall'aula.

«L'opposizione ha dimostrato di non avere a disposizione alcun piano alternativo da contrapporre al nostro», ha detto Soares ai giornalisti dopo il dibattito, che si è concluso dopo quattro giorni di aspre polemiche e confronti.

I socialisti e i deputati del Centro democratico hanno votato contro le mozioni presentate dai comunisti e dai socialdemocratici di destra. La mozione comunista è stata respinta con 141 voti contrari e 43 favorevoli, mentre quella socialdemocratica è stata respinta con 141 voti contrari e 75 favorevoli. In questa seconda votazione si sono astenuti i comunisti.

Il dibattito è stato vivacizzato da un incidente tra il deputato Agacio Barreiros, unico rappresentante dell'Unione democratica popolare (di estrema sinistra) e alcuni deputati di destra, da lui insultati. Il presidente dell'Assemblea ha preteso che Barreiros chiedesse scusa. Egli ha sospeso il dibattito, invitando l'Assemblea a discutere l'episodio. Molti socialisti si sono opposti, ma il Parlamento ha accolto a stragrande maggioranza la richiesta del presidente, la prima del genere nella storia del Parlamento portoghese.

In precedenza, Soares aveva contestato la pretesa di Barreiros di rappresentare i lavoratori portoghesi, dato che poteva contare solo sull'uno per cento del voto popolare.

Nel suo intervento prima del voto, Soares aveva ammonito che: «Se questo governo è sconfitto, lo sarà qui in Parlamento, non nelle piazze». Secondo gli osservatori, questa frase è stata diretta principalmente ai comunisti, praticamente invitati a non provocare una ondata di scioperi e proteste manovrate contro la coalizione socialcentrista.

L'impossibilità di Soares a ottenere l'appoggio comunista viene anche intesa dagli osservatori come un possibile deterioramento del quadro politico generale, poiché in campo sindacale i socialisti potrebbero venir scavalcati dai comunisti. La Federazione nazionale del lavoro, il sindacato capeggiato dai comunisti, ha infatti già fatto sapere che cercherà di premere per ottenere aumenti di oltre il 20 per cento sui minimi salariali, una richiesta che cozza, ovviamente, contro il programma di austerità approntato dal governo.

Soares si è appellato alla «solidarietà nazionale» per difendere il nuovo regime democratico, instaurato dopo la dittatura salazarista nel '74.

Egli ha difeso la decisione di includere nel suo governo i conservatori, come unico mezzo per creare una maggioranza di governo.

«Non può esistere democrazia senza stabilità economica, ha detto il leader socialista, e non vi può essere socialismo senza democrazia. Noi continueremo a governare con i conservatori, anche se ben sappiamo che essi non sono socialisti».

L'11 febbraio è mancato il

DOTT.
Giorgio Berger

Addolorata ne dà il triste annuncio GIULIANA.

Milano-Trieste, 13 febbraio 1978

I figli GIORGIO e FRANCO e il fratello GUIDO con le rispettive famiglie, annunciano con grande tristezza la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Berger

Milano-Trieste, 13 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— MARIA e FRANCESCO BANCHI
— NIVES e RINO DELTREPPO
— LUCIANA e BRUNO BANCHI

Trieste, 13 febbraio 1978

La DIREZIONE GENERALE DEL REGISTRO ITALIANO NAVALE e l'Ispettorato di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ING.
Guglielmo Treselli

già capo Ispettorato.

Trieste, 13 febbraio 1978

Nel quinto triste anniversario della morte di

Mario Bianchet

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero.

I FAMILIARI

Trieste, 13 febbraio 1973-'78

Nel quinto anniversario della morte della nostra cara mamma e nonna

Gisella Poretti

i figli, nipoti, nuora, generi La ricordano.

Trieste, 13 febbraio 1978

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Augusto Tolusso

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie e parenti.

Trieste, 13 febbraio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658985 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24455 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice familiare referenziata per persona sola, telef. 795885 ore ufficio 2985 B

CERCASI collaboratrice domestica abile referenziata 9-17 mensili 250.000, telefonare ore 9-11 feriali 52838. 2862 B

OTTIMO stipendio offresi a governante stabile referenziatissima buon carattere per signora anziana, tel. 31953 ore 14-16. 2818 B

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A. LAUREATA ECONOMIA E COMMERCIO ESPERIENZA BIENNALE UFFICIO VARI RAMI PERFETTO INGLESE PARLATO - CORRISPONDENTE COGNIZIONI TEDESCO VELOCE DATTILO TELEX ATTIVA SERIA REFERENZIATA OFFRESI INCARICO IMPIEGATIZIO ANCHE ORARIO RIDOTTO PROVA IMPORTANTE AZIENDA LOCALE. TELEFONARE 37247. 2932 C

CASSIERA supercoop capacissima scopo miglioramento offresi mezza giornata alimentari farmacia macelleria torrefazione. Scrivere a Publikompass cassetta 36 E 34100 Trieste. 2972 C

MANUTENZIONE giardini con potature alberi piante arbusti, Telef. 37077. 2990 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 2892 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere, tel. 794417 - 745827. 2971 CS

A. A. A. IDRAULICO riparazioni urgenti rubinetti wc bagni nuovi rivestimento piastrelle, telefono 68174. 2883 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 2350 CC

A.A.A. STUFE Kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 2262 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici, preventivi gratuiti, tel. 751631. 2922 CC

A. SGOMBERO appartamenti ripulitura totale cantine soffitte giardini, tel. 414244. 421 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 2796 CC

ANTENNA specializzati colori installano Telequattro Svizzera Capodistria minimo costo, riparazioni televisori, 763545. 2911 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro Triestemia, riparazioni transistors registratori giradischi radiorologi rasoi aspirapolvere. Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 2236 CC

DATTILOGRAFA accetta lavori al proprio domicilio, telefonare 52263 dalle 13.30 alle 15.30. 2731 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, Tel. 811504. 1930 CC

PULITURA montoni antilopi pelli pecari tapiro pellicce, ecc. con eventuale tintura eseguisce specializzato Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 2981 CC

RESTAURI appartamenti negozi tetti piastrelle, ditta artigiana massima serietà, telef. 828529. 2849 CC

RISCALDAMENTO impianti autonomi gas gasolio sostituzione caldaie ditta artigiana specializzata esegue, tel. 828529. 2849 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati cucine formica. Telefonare 725597. 2350 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AZIENDA assume prontamente elemento maschile già occupato aut pensionato per mezza giornata per incarico di fiducia per Trieste citta ed un elemento analoghe mansioni per Monfalcone e zone limitrofe. Richiedesi serietà, offresi interessante trattamento economico. Manoscrivere indicando posti già occupati segnalando eventuale recapito telefonico a cassetta Publikompass n. 34 E 34100 Trieste. 2938 D

CERCASI persona giovane brava dattilografia cognizioni contabilità. Scrivere a cassetta Publikompass n. 37 E 34100 Trieste. 2979 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CERCO maestro di musica per lezioni di chitarra, Tel. 820825 14-15 o 21. 2992 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari, medie, biennio, tel. 733273. 2991 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A 2 o 4 studentesse affitto ammobiliato, tel. 743224. 2805 I

CENTRALE uso ufficio ambulatorio, da restaurare, 4 stanze cucina servizi, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 2816 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

CERCO casetta in affitto o appartamento qualsiasi zona, telefono 746505 ore serali. 2977 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COPRILETTI di pelliccia nuovi matrimoniale e singolo vendonsi occasione dalle ore 14 alle ore 20, tel. 758367. 2989 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure 767134. 2644 N

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12 Trieste tel. 733405-414718. 2274 N

Navi e Marinai
uomini e avventure dell'Italia sul mare

Storia della navigazione e della Marina, dalla vela al vapore, dall'unità d'Italia ai lanciamissili. Le avventure, i protagonisti, le guerre, le divise, le bandiere, le navi di ogni epoca.

Più di 2.500 illustrazioni: il più ricco corredo visivo mai pubblicato.

I documenti degli Archivi Militari italiano, inglese e tedesco.

I grandi navigatori di ieri, gli esploratori, le Repubbliche Marinare.

Una pubblicazione unica e irripetibile, edita **in collaborazione con il Ministero della Marina Italiana.**

48 fascicoli settimanali da raccogliere in 4 volumi

in edicola il 2° fascicolo e in regalo una stampa dell'incrociatore lanciamissili "Vittorio Veneto"



Direttore: Silvio Bertoldi.

distribuzione RIZZOLI editore

Associati



MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Poli», Grimani 11. 9-2 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telef. 31230 dopo 17.45. 2272 O

VENDO moneta oro 20 lire Umberto I 1882 orologio taschino argento antico, telef. 746798. 2814 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

CUORE - Cuore - Cuore - Cuore olio di mais 1590, semi di soia Gaslini 690, oliva Sasso 2350, 2 etti Sao 1480, 2 etti Hausbrandt delizia 1550, busta Hag 990, 10 filtri tè Mauro 120, Twining's 290, pelati da 1 kg sigillo 390, latte eccellente a lunga conservazione 290 il litro. **DI.BE.MA. via Canova 9**, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo telefonando ai n. 795043 - 418732 - 793661. 1921 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

COLGATE Palmolive vendite industriali cerca agenti per Pordenone - Gorizia - Udine. Referenze ineccepibili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 E - 34100 Trieste. 40 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, tel. 812256. 23484 Q

A.A.A.A.A. FIAT 132 1600, km 15.000 vendo anche rateale. Telefonare ore ufficio 040-81237. 2620 Q

A.A.A.A.A. PADOVAN e de Carli Concessionaria Simca Chrysler Matra Sunbeam, via Flavia 47, tel. 827782, vetture d'occasione con garanzia: Fiat 500 L F, 850 special, 128, 124 S, 125 S, Autobianchi A112 E, Renault 6, 10. Innocenti Mini 1001, Cooper, Opel Ascona 1200, Kadett, Ford Capri, Escort, Citroen GS, Alfa Romeo Alfasud, Triumph, Spitfire, Volkswagen Maggiolino, NSU Ro 80, 4 L, Audi 90, Lancia Fulvia, Simca 1000 LS, GLS, 1100 ES, GLS, 1301 S, 1307, Sunbeam 1250, 1600, Chrysler 180, 2 L. 2351 Q

ALFASUD SPRINT rossa ruote in lega km 2000 ottobre 1977. Telefono 796348. 2546 Q

ALFASUD SPRINT verde matese ruote in lega km 21.000 maggio 1977. Telefono 796348.

AUTOCARRO 238 cabina allungata revisionato vendo a privato, tel. 766880. 2903 Q

AUTOCCASIONI vende 128 2 p. 1971, 128 coupe 1300 1973, AR 1300 '68, 850 S '70, A 112 '72, Fulvia coupé '68, Citroen DS 20 '70, Renault 5 '74, 750 '68, A 111 '72, 124 S '70, Opel 1700 '68. Visibile via B. Casale 7. Tel. 826084. 1720 Q

BENELLI 125 '73 unico proprietario, vendo, permuto, rateizzo, Agenzia Piaggio, Strada di Fiume 19. 2903 Q

BETA coupé 1600 perfettissima '76 27.000 km vendesi anche a rate ritirando usato 813242 - 827231. 18-2 Q

CITROEN CX Pallas interno cuoio servosterzo perfettissimo con 6 mesi garanzia vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18-2 Q

FIAT 850 furgone promiscuo 8 posti km 37.000 ottobre '71. Telefono 796348. 2546 Q

FIAT 128 3P come nuovo 35.000 km vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18-2 Q

KTM 125 GS 10 mesi di vita nessuna gara motore KTM appena revisionato pronto gare vera bomba, 1300000 trattabili contanti, tel. 741547. 2984 Q

LANCIA 2000 iniezione '73, Fulvia '72, visibili officina, via Colonia 4. 2903 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Mini 120, Cooper 1300, Renault R6, Citroen 1000, Mehari, Giulia 1300 super, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000, Peugeot 304 familiare. Permute, rateazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 2903 Q

FIAT 124 perfetta '74 65.000 km vendesi anche ratealmente ritirando usato 813242 - 827231. 18-2 Q

FIAT 126 Personal 6000 km nuovissima semestrale vendesi o permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18-2 Q

FURGONE Renault anno 1973, perfetto. Tel 826759, ore ufficio. 1720 Q

FURGONE Fiat 850 perfetto vendesi, telef. ore pasti 910394.

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M.** di Trieste e provincia. Breve training serale

Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.

Per appuntamento a Trieste telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere:

SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31 20124 Milano.

PRIMARIA SOCIETA'
leader nel settore dei trasporti interni - linee montaggio - impianti elcttromeccanici - magazzini - carrelli a pista magnetica

CERCA AGENTE PER VENEZIA GIULIA

Scrivere a:
Pubbliman - Casella 106
27100 Pavia

PRENOTATE il vostro Ciao entro 15 febbraio parteciperete al grande concorso Piaggio, telefono 764127. 2415 Q

RENAULT 5 1974 visibile via Brigata Casale 7, tel. 826084. 1720 Q

VENDO SWM 125 giugno 1976 nessuna gara. Telef. ore 20 0481-77022. 141 Q

VENDO Capri 1300 gommato gas radio mangiacassette lire 1.300.000. Tel. 271485. 2987 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. A. A. PROCURIAMO subito prestiti senza garanzia massima riservatezza telefonare 60285. 2632 R

BAR superalcolico Cavana vendo o cedo gestione. Telefono 820917. 2729 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento, possibilità mutuo disponibili piani alti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62336. 2298 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno wc zone GHIRLANDATO, OSPEDALE MILITARE, TOTI, GATTERI vendonsi Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. GHEGA - MACHIAVELLI - CARDUCCI - PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti affittati varie grandezze adatti anche uffici vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2298 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 2298 S

A.C. AFFARONE paraggi Giulia - Volontari Giuliani vendonsi 2 appartamenti occupati 7.500.000 trattabili Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636, 2298 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento libero 2 stanze 2 stanzette soggiorno cucinino poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 2298 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO 180-250 mq vendonsi informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento camera soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata. ALTRO MANSARDA CAMERA cameretta soggiorno cucinino doccia wc prontentrata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2298 S

A.C. ROSSETTI, vendesi appartamento libero 2 stanze, 2 stanzette, soggiorni, cucinino, poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Altro SCORCOLA 3 stanze, salone, cucina, bagno, WC, riscaldamento, ascensore. Immobiliare Triestine, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 2298 S

A.I. SANMICHELE. 3 stanze, cucina, wc LIBERO 13.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2342 S

A.I. ROIANO V piano VISTA MARE. 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore, LIBERO 35.000.000. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4, Tel. 740777. 2352 S

A.I. SIGNORILE CENTRALISSIMO ogni comforts. Mq 180 più garage e cantina. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. MUGGIA TERRENO mq 600 con progetto approvato VILLA. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. VILLA zona SERVOLA 5 stanze, cucina, 2 bagni, ogni comfort. Mq 1.400 GIARDINO box auto 3 macchine. Vendesi LIBERA ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.ACIT. Prossimo inizio costruzione appartamenti in palazzina COMMERCIALE - S. GIUSTO, varie grandezze, doppi servizi, tutti comforts. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Occasione vendesi - tre stanze cucina bagno garage - CARLALBERTO 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta - VIA S. MICHELE 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina 45 milioni - VIA ISTRIA nuovo saloncino due stanze cucina servizi garage - FLAVIA stanza soggiorno cucinino - comfort - S. GIOVANNI nuovo 2 stanze cucina bagno - EREMO salone stanza cucina bagno posto macchina - COMMERCIALE - vecchio 2 stanze cucina wc - SANSOVINO rimesso nuovo stanza cucina doccia - Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810 2523 S

A. ACIT. VIA MADONNINA. vendesi stanza cucina affittato 2.000.000 - altri occupati zone: ORLANDINI - STRADA FRIULI - VIA CAPODISTRIA - VIALE SANZIO - PONZIANA - ROIANO - REVOLTELLA - Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. Vendesi terreno 600 mq. con progetto approvato villa bifamiliare - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. VENDESI villa nuova primentrata con 4.000 mq. recintati - S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 2523 S

A.ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Ultime disponibilità salone 2-3 stanze doppi servizi, garage, tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2523 S

A.ACIT. MIRAMARE (vicino stazione) consegna fine mese. Vendesi appartamentini mansardati 30-50 mq aria condizionata moquettes, ascensori, finiture signorili. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2523 S

ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze anche da restaurare pagamento contante telefonare dalle 12-15 910205. 2760 S

APPARTAMENTO Viale alto libero tre stanze stanzino bagno cucina gabinetto vende privato telefonare ore pasti al 568989. 2986 S

A IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3. Tel. 60251 o 69131 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 2864 S

A IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3. Tel. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.20. 2863 S

BONOMEA vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, veranda, terrazza, vende 25.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2816 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Tel. 60251 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 2864 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina tra il verde in via Capitolina a 100 m da piazza Goldoni difronte chiesa Montuzza, camera, cameretta, saloncino, cucina, bagno con servizi, gabinetto separato, ripostiglio, corridoio, due terrazze, garage e giardino condominiale, acqua e riscaldamento centralizzati. Telefono 767707. 2663 S

SERVOLA prontingresso in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento metano, posteggio macchina, vende 6.000.000 contanti, saldo mutuo approvato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

TERRENO edificabile 5000 mq cercasi telefonare 810249 dalle 8 alle 14. 2976 S

VENDONSI o affittansi locali ad uso commerciale mq 180 circa siti al p.t. dello stabile di via S. Francesco n. 74/A, Trieste. Telef. (0432) 203441, Udine, ore ufficio. 21 S

VIA GAMBINI 29 ultimissimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 12.000.000. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 2786 S

VIA SORGENTE n. 3 (pressi Carducci) Appartamenti occupati bellissimi 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno, 13 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000 rimanente MUTUO GIA' ACCORDATO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare al n. 750777. 2786 S

VIA SORGENTE n. 3 (pressi Carducci) Appartamentini occupati stanza, stanzino, cucina servizio 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4 milioni 500 mila. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare al n. 750777. 2786 S

VIA SORGENTE n. 3 (pressi Carducci) LIBERO camera, camerino cucina servizio 12 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 5.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 2786 S

VIA Alfieri 11 vendesi appartamento occupato due camere cucina bagno ammezzato 7 milioni 500.000. Lunedì 37915 Bonzanini. 2894 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/2 Z

AUTOCARAVAN seminuovo vendesi Fiat 238, 5 posti 7.200.000. Telefonare 0432 - 680807. 35 Z

VENDO urgentemente imbarcazione vela Almadira lusso 8.60, 4 letti, due cabine, wc, entrobordo 12 CV, 7 vele vera occasione 10.500.000 Marina del Faro 041-968076. 99 Z

AMICI DEI CANI CINOFILI PROPRIETARI di cani con pedigree e senza pedigree

ISCRIVETEVI ASSOCIATEVI Vasti programmi in preparazione

AL GRUPPO CINOFILO TRIESTINO
Non delegazione E.N.C.I.

LE QUOTE DI ASSOCIAZIONE TESSERA ANNO 1978

Soci giovani sino a 18 anni **Lire 1000**

Socio ordinario Lire 2000

SOCIO SOSTENITORE Lire 5000

Sede provvisoria
BRANDOLIN
Via San Maurizio, 2/I
Orario 9-12 - 15-18
Sabato 9-12

FATE PROPAGANDA in famiglia tra amici nelle scuole

